



Tanda, Giuseppa (1984) *Arte e religione della Sardegna preistorica nella necropoli di Sos Furrighesos, Anela (SS)*. Sassari, Editrice Chiarella. V. 1, 134 p., [54] c. di tav.: ill.

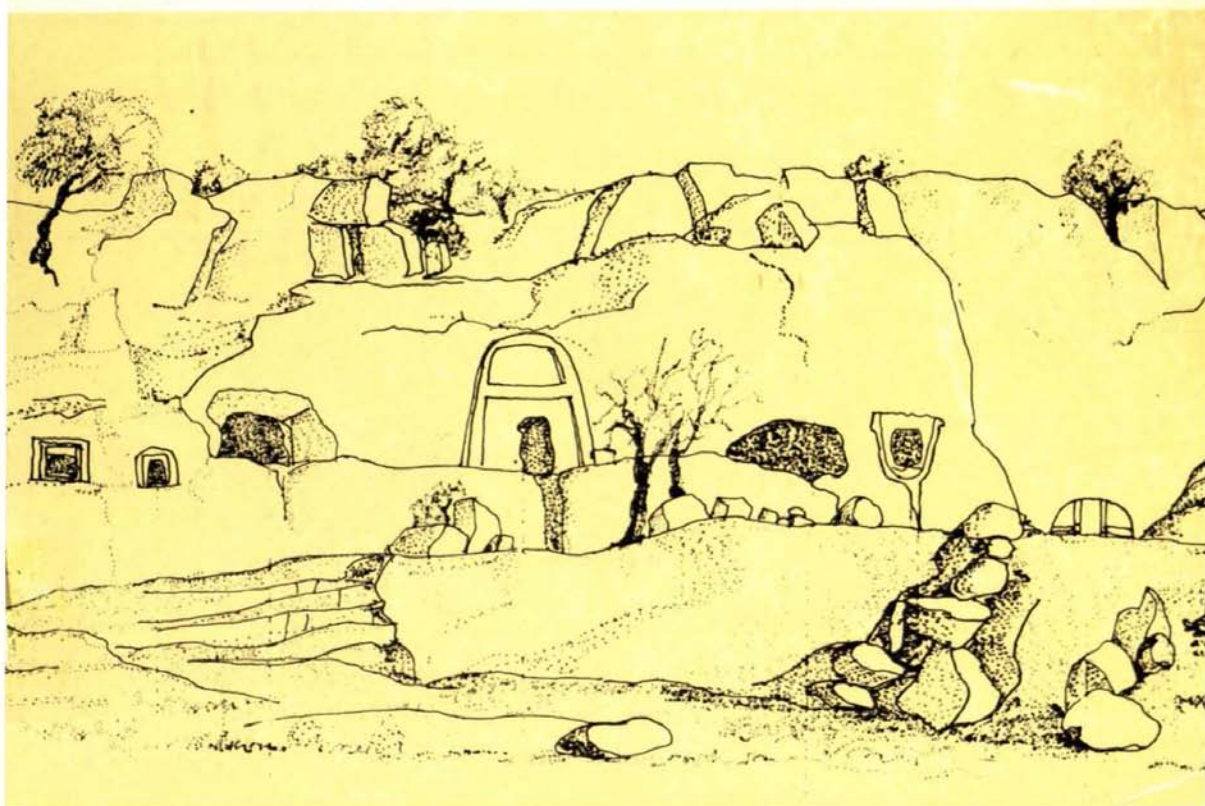
<http://eprints.uniss.it/6352>

GIUSEPPA TANDA

ARTE E RELIGIONE  
DELLA SARDEGNA PREISTORICA  
NELLA NECROPOLI DI

# Sos Furrighesos

Volume Primo



CHIARELLA - SASSARI

GIUSEPPA TANDA

ARTE E RELIGIONE  
DELLA SARDEGNA PREISTORICA  
NELLA NECROPOLI DI  
SOS FURRIGHESOS - ANELA (SS)

Vol. I

EDITRICE CHIARELLA

Sotto il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato  
alla Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

Ricerche condotte con i finanziamenti del C.N.R.

*AI MIEI GENITORI*

Le note relative ai Capitoli 1 e 2 sono alla fine del Volume II.

# INDICE GENERALE

## VOLUME PRIMO

Introduzione	p. 9
1. METODO DI RICERCA	» 13
2. LA NECROPOLI DI SOS FURRIGHESOS, ANELA (SS)	
Catalogo degli ipogei	» 29
Illustrazioni	» 135

## VOLUME SECONDO

3. STUDIO DEI MONUMENTI	» 7
3.1. Ambientazione geografica	» 7
3.2. Il complesso tombale	» 7
3.3. Tipologia planimetrica	» 10
4. ELEMENTI FUNZIONALI	» 15
4.1. Il problema dell'accesso	» 16
4.2. Il problema della protezione degli ingressi dalle acque piovane	» 18
4.3. Il problema della chiusura dei portelli: rincassi, cornici e fori di chiusura	» 20
5. ELEMENTI ARCHITETTONICI	» 25
5.1. Soffitto	» 25
5.2. Letti funerari	» 31
5.3. Pilastrini e colonne	» 33
5.4. Lesene, zoccoli, fasce in rilievo	» 33
5.5. Setti divisorii	» 35
5.6. Focolari	» 36
5.7. «Stele»	» 36
5.8. Considerazioni sugli elementi architettonici	» 51
6. ELEMENTI DECORATIVO-CULTURALI	» 61
6.1. Colorazione di parete	» 61
6.2. Cavità esterne	» 64
6.3. Cavità interne	» 66
6.4. Fori impervi	» 68
6.5. Fossette	» 68
6.6. Pilastrini tomba IX	» 70
6.7. False porte	» 70
6.8. Protomi e corna	» 71

7. STUDIO DEI PETROGLIFI	p. 81
7.1. Analisi statistica generale	» 81
7.2. Analisi interna dei motivi	» 83
7.2.1. <i>Il problema dell'autenticità</i>	» 83
7.2.2. <i>Tecniche di esecuzione dei motivi</i>	» 84
7.2.3. <i>Classificazione tecnica</i>	» 87
7.2.4. <i>Classificazione tipologica</i>	» 87
7.2.5. <i>Rapporti tra planimetrie e contesti figurativi</i>	» 93
7.2.6. <i>Analisi tecnica</i>	» 94
7.2.6.1. <i>Introduzione</i>	» 94
7.2.6.2. <i>Criteri di individuazione delle fasi</i>	» 95
7.2.6.3. <i>Le fasi</i>	» 107
7.2.6.4. <i>Considerazioni sulle incisioni</i>	» 145
8. ANALISI DEI MATERIALI	» 151
8.1. I materiali degli scavi	» 151
8.2. Considerazioni sui materiali	» 166
8.3. Rapporti tra figurazioni monumentali e figurazioni della cultura materiale	» 171
9. CONCLUSIONI	» 173
Note relative ai Volumi I e II	» 175
Bibliografia	» 247
Appendice	» 267
Illustrazioni	» 271

## INTRODUZIONE

Tra le figurazioni schematiche che decorano le pareti delle *domus de janas* della Sardegna le incisioni (o petroglifi) a *martellina*<sup>1</sup> occupano un posto di particolare importanza. Esse, infatti, non solo rivelano elementi figurativi tipologicamente vari, inediti talvolta e pressoché unici, ma comprendono anche alcuni aspetti figurativi particolari che trovano puntuale riscontro nei principali complessi petroglifici europei, dando, così, ulteriori prove dei rapporti culturali intercorsi tra la Sardegna e l'Europa occidentale tra la fine del III e la prima metà del II millennio a.C. (Età del Rame - I Età del Bronzo). Tale constatazione, mentre permette di inserire alcuni momenti della preistoria sarda — in particolare il corrispondente fenomeno artistico — nel vasto ed articolato quadro culturale europeo, offre anche spunti molteplici, interessanti e validi per una migliore definizione della fisionomia culturale del Mediterraneo occidentale inteso come area genetica e del ruolo che in tale area compete alla Sardegna, che di quella costituisce l'estrema frontiera orientale, una «testa di ponte»<sup>2</sup>.

La prima segnalazione riguardante figurazioni incise venne fatta dal VIVANET, nel 1880, a proposito di una tomba di Moseddu-Cheremule (SS)<sup>3</sup>, la cosiddetta Tomba della Cava, successivamente pubblicata dal CONTU<sup>4</sup>. Il TARAMELLI, a sua volta, nel 1909<sup>5</sup>, illustrava un'incisione a forma di croce, presumibilmente in tecnica *lineare*<sup>6</sup>, disposta sul pilastro che sorregge la cella di disimpegno della tomba XXIII di Anghelu Ruju-Alghero, di dubbia autenticità. Il SEGRE, nel 1957<sup>7</sup>, pubblicava le figurazioni in tecnica *lineare* della Grotta Verde di Alghero<sup>8</sup>, dando notizia anche dei motivi schematici della Grotta di S. Marco-Mores (SS).

Nella medesima tecnica *lineare* appaiono eseguiti gli schemi della Tomba della Casa di Noeddale-Ossi (SS), citati dal LILLIU nel 1957<sup>9</sup>. A *martellina diretta*, invece, appaiono incisi i motivi di Korongiu-Pimentel pubblicati dall'ATZENI nel 1961<sup>10</sup>. Il CONTU, nel 1964, con la pubblicazione delle incisioni di Enas de Cannuia-Bessude (SS) e di Mandra Antine-Thiesi e, nel 1965, con la edizione delle incisioni di Benetutti, Cheremule ed Oniferi<sup>11</sup> ampliava il quadro conoscitivo dell'arte preistorica sarda, puntualizzandone soprattutto la problematica



contenutistica. Lo stesso CONTU, nel 1970<sup>12</sup>, segnalava la scoperta della necropoli di Sos Furrighesos-Anela, straordinariamente ricca di figurazioni schematiche incise, scolpite e dipinte. L'A., a sua volta, nel 1975, dava notizia di altre incisioni della stessa necropoli<sup>13</sup>. Nel 1976 CONTU pubblicava le incisioni di Su Campu Mannu-Ossi<sup>14</sup>. L'A., nel 1977, pubblicava le nuove scoperte effettuate a S'Elighe Entosu-Cargeghe<sup>15</sup>, Tisiennari-Bortigiadas<sup>16</sup> e Noeddale III-Ossi<sup>17</sup> ed alcune precisazioni sui motivi incisi all'interno delle figurazioni bovine di Anghelu Ruju XXVIII-Alghero<sup>18</sup>, tentando di operare una sintesi tecnica e contenutistica dei motivi spiraliformi, secondo l'impostazione scientifica comunemente seguita prima del IX Congrès de l'U.I.S.P.P. Successivamente ATZENI, nel 1978, faceva conoscere le incisioni della tomba II di Montessu-Santadi<sup>19</sup> e MORAVETTI, nel 1980, dava la prima edizione delle incisioni del Riparo di Frattale-Oliena<sup>20</sup>. Lo SCHIAVO nel 1978 e nel 1980<sup>21</sup> pubblicava i petroglifi della Grotta del Bue Marino-Dorgali e DE MARTIS, nel 1980, alcune incisioni della Tomba delle Finestrelle-Ossi<sup>22</sup>. Le altre segnalazioni, più o meno contemporanee, ma soprattutto quelle successive, di motivi figurativi incisi in *domus de janas*, in tecnica *lineare* a Chercos-Usini<sup>23</sup>, a *martellina* a Bau Cannas-Birori<sup>24</sup>, a Matteatu IV-Alghero<sup>25</sup>, a Mesu 'e Montes II e VI-Ossi<sup>26</sup>, a Montessu-Santadi<sup>27</sup>, a Ponte Secco o Tomba del Capovolto-Sassari<sup>28</sup>, a S. Caterina-Usini<sup>29</sup>, rendevano necessaria una puntualizzazione della vasta problematica delle incisioni in Sardegna sia in relazione agli aspetti tecnici, come adeguamento alla nuova impostazione scientifica proposta al IX Congrès citato e come verifica critica della medesima, sia in relazione ad una programmazione degli studi in questo settore della preistoria sarda, indispensabile se si consideri il fatto che il numero delle scoperte di nuove incisioni tende a salire, in relazione con l'intensificarsi delle ricerche nell'intero territorio dell'Isola (Figg. 1, 1bis).

A causa della vastità del campo d'indagine — a tutt'oggi si conoscono trentun *domus de janas*, un riparo, due grotte, due presumibili tombe di giganti decorati da incisioni — ed in considerazione della differente problematica (almeno per certi aspetti) si è preferito delimitare l'argomento del presente lavoro, restringendolo alle incisioni a *martellina* e rimandando la trattazione sistematica delle incisioni in tecnica *lineare* ad altra occasione o altro Autore. Nondimeno si è ritenuto opportuno fare riferimento, in questo stesso lavoro, ad alcuni risultati ottenuti dall'A. nello studio delle incisioni in tecnica

*lineare*, in quanto essi appaiono collegati con la problematica delle incisioni a *martellina*. Poiché la necropoli di Sos Furrighesos-Anela ha rivelato il maggior numero di elementi utili per uno studio sistematico, impostato secondo le finalità e la metodologia più sotto specificate, si inizierà con l'analisi approfondita delle incisioni delle tombe II, VIII, IX e XI di Anela, aggiungendo in fase di confronto notizie sulle recenti scoperte in parte inedite, cioè le incisioni di Birori<sup>30</sup>, Matteatu IV-Alghero<sup>31</sup>, Mesu 'e Montes II e VI-Ossi<sup>32</sup>, della Tomba del Capovolto-Sassari<sup>33</sup>, di S. Caterina-Usini<sup>34</sup>, estendendo, infine, il campo d'indagine fino ad includere, per alcuni aspetti, le incisioni già edite eseguite in grotte o ripari, precisamente nella Grotta del Bue Marino-Dorgali<sup>35</sup> e nel Riparo di Frattale-Oliena<sup>36</sup> oppure nelle *domus de janas* di Anghelu Ruju XXVIII-Alghero<sup>37</sup>, Enas de Cannuia-Besude<sup>38</sup>, Korongiu-Pimentel<sup>39</sup>, Mandra Antine-Thiesi<sup>40</sup>, Montessu-Santadi<sup>41</sup>, Noeddale III-Ossi<sup>42</sup>, S'Elighe Entosu-Cargeghe<sup>43</sup>, Su Campu Mannu-Ossi<sup>44</sup>, Tisiennari-Bortigiadas<sup>45</sup>, Tomba Branca-Cheremule<sup>46</sup>, Tomba della Cava Moseddu-Cheremule<sup>47</sup>, Tomba delle Finestrelle-Ossi<sup>48</sup>, Tomba dell'Emiciclo-Oniferi<sup>49</sup>, Tomba Nuova Ovest-Oniferi<sup>50</sup>.

# 1. METODO DI RICERCA

Il metodo d'indagine seguito è quello che, nel corso delle più note ricerche sulle incisioni già effettuate<sup>51</sup>, si è rivelato, a giudizio di chi scrive, non solo come il più efficace ed utile ma anche come il più serio e rigoroso dal punto di vista scientifico. Esso pertanto, si articola in cinque momenti successivi e collegati:

- A. *Rilevamento*, suddiviso in:
  - 1. Rilevamento grafico;
  - 2. Rilevamento fotografico.
- B. *Classificazione*, comprendente:
  - 1. Catalogo e classificazione tecnica;
  - 2. Classificazione tipologica.
- C. *Analisi tecnica*, suddivisa in:
  - 1. Analisi interna dei motivi;
  - 2. Rapporti tra planimetrie e contesti figurativi;
  - 3. Rapporti tra figurazioni monumentali e figurazioni della cultura materiale.
- D. *Analisi cronologica*, articolantesi in:
  - 1. Cronologia relativa;
  - 2. Quadro mediterraneo di riferimento;
  - 3. Cronologia assoluta.
- E. *Analisi etnologica*.

## A. RILEVAMENTO

### 1. *Rilevamento grafico*

La specificità delle incisioni della Sardegna, eseguite su rocce porose come la trachite o il calcare o il tufo, avrebbero richiesto per ciascuna tomba oggetto del presente lavoro delle prove sperimentali di applicazione dei metodi di rilevamento finora comunemente praticati: il metodo seguito in Valcamonica, presso il Centro Camuno di Studi Preistorici, ormai adottato da un grande numero di studiosi di

arte rupestre di varie nazionalità o il metodo praticato sull'Oued Djerat (Tassili-in-Ajjer)<sup>52</sup> oppure quello usato al Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo<sup>53</sup>.

Di grande utilità sarebbe stata anche l'esecuzione di matrici di calco, come talvolta, nelle regioni più sopra menzionate ed in altre è stato fatto innanzitutto per l'esigenza di documentare dati facilmente deperibili con un sistema che permettesse una continua e sicura verifica; in secondo luogo per meglio individuare, al negativo, sia il numero ed il tipo di incisioni, che talvolta appaiono di difficile individuazione e lettura (soprattutto le incisioni in tecnica *lineare* e quelle sovrapposte), sia i particolari della tecnica d'incisione.

Non è stato possibile, per ragioni tecniche<sup>54</sup>, eseguire le prove sperimentali e neppure i calchi.

Di conseguenza si è cercato un altro metodo che eliminasse qualsiasi eventualità di danneggiamento delle superfici e, nel contempo, salvaguardasse le esigenze di rigorosa scientificità.

Tale metodo di rilevamento consiste innanzitutto nello spolvero delle pareti mediante un pennello dalle setole naturali molto morbide, poi nel lavaggio delle medesime pareti con acqua pura e abbondante, utilizzando un pennello simile al precedente, allo scopo di liberarle dalle ragnatele e dalla polvere residua. Successivamente, dopo aver applicato alla superficie rocciosa dei pannelli di plastica sottile e trasparente, servendosi di cerotti, con pennarelli ad alcool si ricopiano *colpo su colpo* le incisioni individuate alla luce di lampade, utilizzando, in maniera adeguata alle necessità, fasci di luce radente oppure fasci molto concentrati. Nel lavoro di ricopiatura si cerca l'estrema precisione nei limiti del possibile, com'è ovvio, per ottenere un rilevamento *fedele e reale dei dati*.

Tale impostazione costituisce, a giudizio di chi scrive, la base fondamentale per un metodo documentario che sia valido, serio, scientificamente rigoroso e adeguato alla realtà sarda.

Pertanto si è evitato con cura qualsiasi schematizzazione del disegno, in quanto ciò avrebbe comportato una interpretazione e quindi una sicura modifica del dato, non giustificabile in una fase documentaria cioè di acquisizione degli elementi, neppure in ragione di criteri tipologici. La tipologia, d'altronde, nel campo dell'Arte rupestre compare, com'è noto, in tutta la sua utilità, ma soltanto nella fase post-documentaria. Pertanto essa non può trasformarsi in criterio di documentazione di dati per di più inediti o quasi.

Il rilevamento delle incisioni analizzate nel presente lavoro, eseguito secondo il metodo più sopra descritto, è proceduto, talvolta, con lentezza e difficoltà. Ciò si è verificato nel corso del rilevamento di motivi sovrapposti oppure segnati dalla vernice bianca, soprattutto a Sos Furrighesos. In questi casi il rilievo è stato fatto diverse volte, finché non si è arrivati ad un risultato apprezzabile.

In conclusione, appare evidente che il metodo descritto obbedisce a criteri di scientificità indispensabili per un lavoro di ricerca.

Esso però, presenta dei limiti che per il momento appare impossibile superare: non permette, infatti, di individuare, per le ragioni ben note, anche le incisioni a solco sottilissimo e superficiale oppure a solco consunto. Quando tali situazioni si sono verificate, si è avuto cura non solo di rilevarle ma anche di definirle o delimitarne gli elementi problematici sia di natura tecnica che figurativo-interpretativo.

## *2. Rilevamento fotografico*

Per quanto riguarda il rilevamento fotografico, appare necessario porre in risalto in primo luogo che esso ha accompagnato le diverse fasi del rilievo grafico, per documentarle, compresa quella della ricopiatura. Successivamente si è fotografata ciascuna incisione, a distanze varie, dalla massima distanza di m. 1 alla minima di m. 0,10, a colori e bianco-nero, con diversi tipi di pellicole fotografiche e con l'ausilio del lampo elettronico o del gruppo elettrogeno. In questo lavoro si è seguita la medesima linea d'impostazione scientifica: documentare con la massima precisione ed efficacia ciascun motivo figurativo, evidenziandone le caratteristiche tecniche, stilistiche, tipologiche e culturali. Sulla metodologia fotografica nella sua impostazione generale e negli elementi particolari, trattandosi di problemi specifici e talvolta complessi e di tecniche peculiari, si rimanda all'Appendice n. 1, opera di G. Delitala e di C. Ena, che hanno eseguito le riprese fotografiche, in stretta collaborazione con l'A.

## B. CLASSIFICAZIONE

### *1. Catalogo e classificazione tecnica*

L'impostazione scientifica data al catalogo ed alla classificazione delle incisioni muove innanzitutto da una verifica critica sia di quanto

è stato fin qua elaborato teoricamente sull'argomento<sup>55</sup> sia di alcune recenti pubblicazioni di incisioni rupestri<sup>56</sup>.

Più sopra si è fatto cenno alle diverse metodologie di rilevamento sottolineandone il rigore dell'impostazione scientifica. In questa sede, a proposito del catalogo e della classificazione, ai quali, com'è noto, fanno da supporto le metodologie di rilevamento, si sottolinea la necessità di elaborare un sistema che sia altrettanto rigoroso, esca dalla genericità per diventare specifico, sia basato su criteri obiettivi e verificabili, sia funzionale alle esigenze di una programmazione della ricerca e, infine, possa essere utilizzato per uno studio con i moderni sistemi dell'informatica.

Accanto a queste direttrici che, peraltro, rientrano nelle linee di ricerca archeologica più attuale, appare basilare la necessità di considerare le incisioni come dati culturali nel senso pieno del termine, come veri reperti, elementi, pertanto, dalla fisionomia concreta e specifica, definibile con precisione e sicurezza nei suoi tratti caratteristici e peculiari.

Tutto ciò premesso, si è elaborato un sistema di classificazione *esclusivamente tecnico*, il quale è il risultato dell'adattamento dei sistemi di classificazione in uso in Valcamonica, nell'Africa Settentrionale, e, soprattutto, al Monte Bego<sup>57</sup> sia alle linee di ricerca più sopra delineate sia alle esigenze particolari delle figurazioni sarde.

Tale sistema appare articolato in cinque voci che, a loro volta, al loro interno, si distinguono secondo aspetti particolari in altre voci secondarie:

## A. *Aspetti morfologici*

### 1. *Forma:*

- a) normale;
- b) aperta;
- c) chiusa;
- d) mista;
- e) non definibile.

## B. *Aspetti tecnici generali*

### 1. *Tecnica:*

- a) martellina diretta;
- b) martellina indiretta;



- I, colpi a sezione conica regolare;
  - II, colpi a sezione conica irregolare;
  - III, colpi a sezione semiellissoidale superficiale;
  - d) rifinita con strumento a punta seghettata;
  - e) rifinita a martellatura;
  - f) lisciata, senza tracce di strumento;
  - g) regolarizzata a colpi di piccone ben individuati;
  - h) regolarizzata rozzamente a colpi di piccone;
  - i) trattata con strumento non definibile;
  - l) deteriorata per fenomeni naturali;
  - m) rovinata dall'uomo.
2. *Sezione del solco (Fig. 3, 1):*
- a) trapezoidale;
  - b) semiellissoidale;
  - c) emisferica;
  - d) festonata o picchettata;
  - e) rettocurvilinea:
    - I, simmetrica;
    - II, asimmetrica;
  - f) rettangolare.
3. *Continuità del solco (Fig. 3, 3):*
- a) continuo;
  - b) non continuo;
  - c) regolare;
  - d) irregolare:
    - I, a tratti, con prevalenza del tratto non continuo;
    - II, a tratti, con prevalenza del tratto continuo.
4. *Margini (Tav. 3, 2):*
- a) acuti o a sezioni verticali;
  - b) smussati;
  - c) molto smussati;
  - d) arrotondati.
5. *Larghezza (Fig. 3, 4):*
- I, regolare (quando la differenza tra misura massima e misura minima non supera i cm. 0,5):



- a) piccola, tra cm. 0,03 e cm. 0,9;
- b) media, tra cm. 1,00 e cm. 2,00;
- c) grande, tra cm. 2,1 e cm. 4;
- d) molto grande, superiore ai cm. 4,1;

II, irregolare (quando la differenza tra misura massima e misura minima supera i cm. 0,5):

- a) piccola, tra cm. 0,03 e cm. 0,9;
- b) media, tra cm. 1,00 e cm. 2,00;
- c) grande, tra cm. 2,01 e cm. 4;
- d) molto grande, superiore a cm. 4,1.

6. *Profondità (Fig. 3, 5):*

I, regolare:

- a) piccola, fino a cm. 0,5;
- b) media, tra i cm. 0,6 ed i cm. 1,00;
- c) grande, oltre i cm. 1,00;

II, irregolare:

- a) piccola, fino a cm. 0,5;
- b) media, tra i cm. 0,6 ed i cm. 1,00;
- c) grande, oltre i cm. 1,00.

7. *Sbavature:*

- a) assenza;
- b) qualcuna;
- c) numerose.

8. *Traccia di contorno preparatoria:*

- a) assente;
- b) presente.

9. *Picchettatura nelle diverse parti del disegno:*

- a) bordo differente dal centro;
- b) lati verticali differenti dai lati orizzontali.

D. *Studio dettagliato dei colpi (Fig. 4):*

1. *Forma (Fig. 4, 1):*

- a) rotonda;
- b) ovale;

- c) oblunga;
  - d) quadrangolare.
2. *Profondità* (Fig. 4, 2):
- a) piccola, fino a cm. 0,5;
  - b) media, da cm. 0,6 a cm. 1,00;
  - c) molto grande, oltre i cm. 1,00;
  - d) regolare;
  - e) irregolare.
3. *Dimensione* (Fig. 4, 3):
- a) molto piccola, fino a cm. 0,2;
  - b) piccola, da cm. 0,3 a cm. 0,5;
  - c) media, da cm. 0,6 a cm. 1;
  - d) grande, maggiore di cm. 1,01.
4. *Disposizione dei colpi* (Fig. 5, 1):
- a) ottenuti:
    - I, a percussione puntiforme, con asse ortogonale alle superfici;
    - II, a percussione puntiforme, con asse obliquo in rapporto alle superfici;
  - b) sovrapposti;
  - c) uniti;
  - d) fianco a fianco;
  - e) spazati o distanziati;
  - f) disordinati;
  - g) vari;
  - h) non definibili.
5. *Direzione* (Fig. 5, 2):
- a) orizzontale;
  - b) verticale;
  - c) obliqua;
  - d) regolare;
  - e) irregolare o disordinata;
  - f) alterna (a zig-zag);
  - g) due colpi per fila;
  - h) tre colpi per fila;

- i) tre-quattro colpi per fila;
- l) non definibili.

E. *Tracce degli strumenti:*

1. *Materiali:*

- a) pietra;
- b) metallo.

2. *Caratteristiche punta:*

I, taglio:

- a) sottile;
- b) medio;
- c) grosso;
- d) non riconoscibile;

II, forma:

- a) sezione emisferica;
- b) sezione semiellissoideale;
- c) sezione angolare;
- d) sezione trapezoidale;
- e) sezione rettangolare;
- f) sezione seghettata;
- g) non riconoscibile<sup>58</sup>.

2. *Classificazione tipologica*

Anche per quanto riguarda la classificazione tipologica, dopo una attenta disamina dei criteri e dei più noti sistemi di classificazione dell'arte rupestre sia di quelli da tempo seguiti<sup>59</sup> sia di quelli in uso attualmente soprattutto in Valcamonica<sup>60</sup>, al Monte Bego<sup>61</sup>, nella Penisola Iberica<sup>62</sup> e nell'Africa settentrionale<sup>63</sup> si è arrivati ad un sistema che, tenendo conto delle precedenti esperienze e studi sull'argomento e della relativa terminologia, ne accoglie, rielaborandoli, quei dati, quegli elementi e quei termini che risultino più adeguati alla specificità delle incisioni sarde.

Secondo tale sistema i motivi figurativi appaiono suddivisi in 7 raggruppamenti:

- A) animali;

- B) figure umane;
- C) armi e utensili;
- D) veicoli;
- E) figure geometriche;
- F) coppelle;
- G) vari.

Ciascun raggruppamento si articola in tipi, suddivisi in varianti ed inquadrati secondo distinzioni di forma.

Tali distinzioni vengono operate sulla base delle caratteristiche d'impostazione generale dei motivi ma soprattutto degli elementi figurativi verticali.

Allo stato attuale delle conoscenze dell'arte ipogeica, è parso possibile ed opportuno individuarne quattro (*Fig. 6*):

la forma *normale*, in cui gli elementi figurativi verticali assumono tra di loro un andamento parallelo, mentre la forma generale può essere inscritta in un rettangolo o in un quadrato;

la forma *aperta*, in cui tali elementi tendono ad aprirsi verso l'esterno, mentre la figura può essere inscritta in un trapezio isoscele con la base minore volta verso il basso oppure entro due trapezi isosceli uniti per la base minore;

la forma *chiusa*, in cui gli stessi elementi tendono a chiudersi verso l'interno e possono essere iscritti entro un trapezio isoscele oppure entro due trapezi isosceli uniti per la base maggiore;

la forma *mista*, in cui gli elementi verticali, nella medesima figura, hanno le caratteristiche di almeno due delle forme predette ed il motivo non può essere iscritto entro una forma geometrica regolare.

Quanto al tipo di linguaggio si è preferito seguire, per quanto possibile, un linguaggio geometrico sia per l'esigenza di uniformarsi o di adattarsi alla terminologia spesso seguita per la classificazione delle ceramiche<sup>64</sup> sia per la necessità di raggiungere un'espressione chiara, sintetica, concreta ed accessibile.

#### A. *Animali*

##### *Forme:*

- a) normale (Fn);
- b) aperta (Fa);

- c) chiusa (Fc);
- d) complessa (F com);
- e) non definibile (F n d).

*Tipi:*

Gruppo A'. *Figure corniformi:*

I, figure ad *arco*:

- 1) ad arco unico:
  - a) ad ogiva rovesciata;
  - b) a centina rovesciata;
  - c) a ferro di cavallo;
  - d) a semiellissi;
  - e) non definibile.
- 2) ad arco ripetuto:
  - a) ad ogiva rovesciata;
  - b) a centina rovesciata;
  - c) a ferro di cavallo;
  - d) a semiellissi;
  - e) non definibile.

II, figure a *rettangolo aperto o non concluso*:

- 1) a rettangolo aperto unico;
- 2) a rettangolo aperto ripetuto (o iterato).

III, figure di forma irregolare.

Gruppo A''. *Figure pettiniiformi:*

I, figure semplici;

II, figure associate:

- 1) con figure umane.

Gruppo A'''. *Figure varie:*

- I, uccello;
- II, bovide;
- III, cervo;
- IV, cane.

## B. *Figure umane*

### *Forme:*

- a) normale (Fn);
- b) aperta (Fa);
- c) chiusa (Fc);
- d) complessa (F com);
- e) non definibile (F n d).

### *Tipi:*

#### Gruppo B'. *Figure umane semplici:*

I, figura a braccia alzate e gambe dritte («braccia e gambe piegate ad U in opposta direzione e attraversate da un segmento») <sup>65</sup>:

- 1) eretta, in piedi («orante»);
- 2) capovolta, come I, 1;
- 3) eretta, in piedi, con ornamenti o con armi, isolata;
- 4) eretta, in piedi, con ornamenti o con armi, associata:
  - a) con altra figura umana;
  - b) con animale;
  - c) con coppella;
  - d) con cerchio e coppella.

II, figura a braccia e gambe alzate (braccia e gambe piegate ad U nella medesima direzione e attraversate da un segmento):

- 1) eretta;
- 2) capovolta.

III, figura con braccia abbassate e gambe dritte (braccia e gambe piegate ad U nella medesima direzione e attraversate da un segmento, «a candelabro»):

- 1) eretta, in piedi;
- 2) capovolta, come III, 1.

IV, figura ancoriforme (braccia e gambe sintetizzate in una sola U attraversata da un segmento):

- 1) priva di appendice basale;
- 2) con appendice basale.

Gruppo B". *Altre figure antropomorfe:*

- I, figure di offerente;
- II, figure umane «naturalistiche»;
- III, varie.

C. *Armi e utensili*

I, *armi:*

- 1) giavellotto;
- 2) lancia o bastone;
- 3) coltello;
- 4) pugnale.

II, *utensili:*

- 1) accetta duplice.

III, *altri oggetti:*

- 1) paletta;
- 2) varie.

D. *Figure geometriche*

- I, ellissi;
- II, meandro (figura variata);
- III, quadrato con angoli smussati;
- IV, zig-zag.

E. *Coppelle*

- I, coppella isolata;
- II, gruppo di coppelle;
- III, coppella associata con:
  - 1) cerchio;
  - 2) vari cerchi concentrici;
  - 3) canaletta;
- IV, coppelle allineate;
- V, coppelle disposte in figura geometrica.

F. *Veicoli*

- I, carro.

G. *Varie*<sup>66</sup>.

## C. ANALISI TECNICA

### 1. *Analisi interna dei motivi*

L'analisi è diretta innanzitutto all'individuazione dei rapporti esistenti fra tipologia di motivi e fra tecniche di esecuzione; in secondo luogo alla distribuzione delle figurazioni ed alla loro ubicazione nell'economia di ciascuna *domus de janas* e di ciascun vano; infine alla diffusione delle tipologie nell'intera Isola.

L'indagine così articolata ha la finalità di individuare eventuali stili e processi di evoluzione stilistica e di permettere una verifica, aperta ad eventuali modifiche, delle ipotesi sinora fatte sulla caratterizzazione culturale dei vani in cui compaiono i motivi incisi<sup>67</sup>, sul processo graduale di interiorizzazione-esteriorizzazione del rituale funerale<sup>68</sup>, sull'origine e sulla diffusione del fenomeno artistico nel territorio, nel corso del III millennio a.C.<sup>69</sup>.

Altro scopo è quello di definire un eventuale processo evolutivo dei motivi schematici, come l'A. ha già affermato per le figurazioni bovine scolpite e per i motivi spiraliformi.

### 2. *Rapporti tra planimetrie e contesti figurativi*

L'analisi sull'argomento, relativamente alle *domus de janas* decorate con figurazioni bovine scolpite, ha messo in luce le seguenti costanti di rapporto:

- 1) la presenza di figurazioni di stile curvilineo e l'assenza di figurazioni di stile rettilineo negli ipogei a planimetria complessa;
- 2) la frequenza di motivi di stile rettilineo negli ipogei a "T" o riconducibili a "T";
- 3) la presenza di motivi complessi (in entrambi gli stili) in quest'ultimo schema tipologico.

Tale situazione ha permesso di affermare che si può cogliere, in linea di massima, anche nella tipologia di pianta, una riduzione e progressiva semplificazione dei vani, fino ad arrivare ad uno schema a "T"<sup>70</sup>.

Alla luce delle nuove acquisizioni appare opportuno effettuare una verifica dell'ipotesi stessa e, in particolare, dei rapporti fra planimetrie e contesti figurativi incisi, soprattutto in considerazione del fatto che le incisioni sembrano essere posteriori, in generale, alle figurazioni scolpite.



### 3. *Rapporti tra figurazioni monumentali e figurazioni della cultura materiale*

Il problema verrà approfondito non solo al fine di mettere in rilievo elementi utili per una definizione cronologica più puntuale di alcune manifestazioni figurative, ma soprattutto di individuare ed interpretare il significato sotteso alle risponderne individuabili<sup>71</sup>.

#### D. ANALISI CRONOLOGICA

Verranno approfonditi i seguenti aspetti:

- 1) cronologia relativa;
- 2) quadro cronologico di riferimento;
- 3) cronologia assoluta.

L'esame degli elementi cronologici desunti dalle sovrapposizioni e dalle associazioni di motivi e di tecniche (cronologia relativa)<sup>72</sup>, dalle risponderne rilevabili con le figurazioni delle principali concentrazioni di Arte rupestre europea occidentale (Monte Bego, Valcamonica; Midi francese, Penisola Iberica)<sup>73</sup> e dai materiali corrispondenti e, infine, dai materiali restituiti dalle *domus de janas* decorate<sup>74</sup>, avrà lo scopo di elaborare un'ipotesi di correlazione delle fasi delle incisioni sarde con le culture o le "facies" culturali della Preistoria, Proto-storia e Storia della Sardegna ormai acquisite<sup>75</sup>, nel quadro culturale mediterraneo.

#### E. ANALISI ETNOLOGICA

Sul significato e sulla funzione delle figurazioni ipogee sarde sono intervenuti tutti gli Autori che finora se ne sono occupati, con varie ed interessanti argomentazioni<sup>76</sup>.

Si tratta, a questo punto, di procedere ad un approfondito esame e confronto delle medesime, alla luce delle nuove scoperte ed acquisizioni, sia di elementi culturali sardi e delle conseguenti interpretazioni, sia di dati extrainsulari e di teorizzazioni in campo antropologico.

## 2. LA NECROPOLI DI SOS FURRIGHESOS-ANELA<sup>77</sup> (SS)

Catalogo degli ipogei (*Figg.* 7-10)

### 2. 1. CAVITÀ E PROBABILE DOMUS DE JANAS I

(*Fig.* 13, 1)

A metà circa del costone e a pochi metri dalla *domus* II si notano due cavità scavate nella roccia. Esse presentano una lavorazione poco accurata, eseguita in parte a rotazione, in parte a percussione.

Poco più in là, in direzione S-E, si vede un nicchione invaso dai rovi e, sulla destra, a fior di suolo, i margini superiori di un probabile ingresso di *domus* completamente ostruita.

Uno scavo permetterebbe di sapere con precisione se si tratta di una tomba, *che sarebbe la I*, partendo da W, del complesso oppure di uno scavo a giorno, dovuto a saggi di cava.

## 2. 2. DOMUS DE JANAS II

(Figg. 10-15)

### POSIZIONE

È la seconda che si incontra partendo da W (Figg. 8-9).

### STRUTTURA

Consta di un'anticella A semidiroccata e poco profonda cui si accede mediante una stretta trincea tagliata nella roccia e munita di tacche d'ascesa, lunga m. 2,50, simile ad una scala; di una cella centrale e principale B; di due celle intercomunicanti C e C' che si aprono in B, nella parete sinistra; di una cella D, a destra, provvista di due lettucci funerari opposti fra loro. L'insieme delle camere dell'ipogeo descrive una pianta a forma di T (Fig. 11, 1).

#### *Anticella A*

Presenta l'apertura ad esagono, allargata in epoca posteriore, senza traccia dell'originario portello, larga m. 1,45/1,50, alta m. 1,61 (Figg. 13, 2; 18, 1).

Sull'esterno, lungo il declivio della parete rocciosa, si osserva una profonda incisione a V che, ad angolo acuto volto verso l'alto, sovrasta e delimita la parte superiore dell'imboccatura, scendendo lungo i lati, in senso verticale, come per voler segnare il prospetto di una capanna a doppia falda.

Non si esclude che la solcatura perimetrale, larga da 5 a 15 cm., servisse ad incanalare l'acqua piovana e a farla scorrere davanti all'ipogeo per proteggerlo, preservandolo dalla dannosa umidità.

Il prospetto, così delineato, presenta le seguenti dimensioni: larghezza, alla base inferiore, m. 1,50; alla base del timpano m. 1,40; lunghezza dei lati: il sinistro m. 0,94, il destro m. 0,94; altezza del timpano dalla sua base alla sommità m. 0,55.

La pianta di A è di forma approssimativamente ellittica, con il profilo curvilineo irregolare; è lunga m. 1,72, profonda m. 0,72; l'altezza del vano è di m. 1,50.

Delle pareti quelle laterali sono inclinate verso l'interno, quella di fondo cade verticale; il pavimento è leggermente concavo come il soffitto.

Alla tangenza tra il soffitto e la parete di fondo si delinea nuovamente, come ribaltato, il motivo dell'incisione espressa a doppia falda. Tale motivo è messo in risalto da un motivo corniforme realizzato ad incisione in tecnica *lineare* poco visibile per il logorio della superficie rocciosa (Fig. 13, 3).

Le due incisioni sono lunghe m. 0,85 quella di sinistra, m. 0,77 quella di destra; esse hanno un'ampiezza di base di m. 1,35 e si discostano dalla linea del soffitto di cm. 10/8 al centro.

Con la presenza della duplice incisione il piccolo vano imita un elemento di capanna a doppio spiovente.

Del motivo corniforme distante, nella parte centrale, cm. 18 dal soffitto si

individuano con chiarezza due elementi: l'uno, a sinistra, alto cm. 25; l'altro, a destra, alto cm. 19.

Sullo sfondo, lo spartito angolare è come separato dalle pareti laterali dallo sbalzo di una fascia orizzontale lunga m. 0,47 (quella di sinistra) e m. 0,70 (quella di destra), larga cm. 8-9, aggettante di cm. 0,5 circa, sulla parete.

La modanatura orizzontale di sinistra si unisce ad angolo, presso la parete di fondo, con una simile banda verticale o lesena, lunga m. 0,41/0,54, larga cm. 0,7, molto danneggiata, che non tocca il pavimento, per evidente abrasione (Fig. 14, 1).

Nessuna traccia di una corrispondente lesena sulla parete di destra; si osserva, però, che la superficie rocciosa è estremamente deteriorata e, pertanto, non se ne può escludere la presenza.

Sulla parete destra si osservano, spostate verso l'estremità esterna del vano, due incavature a differente altezza. Una, di forma ellittica, misura cm. 22×18 di larghezza × 10 di profondità. L'altra, quasi a contatto di pavimento, è tondeggiante, lunga cm. 25 alla base, alta cm. 21 e profonda cm. 22 (Fig. 19, 3).

Al di sotto della cavità inferiore corre, scavata nel pavimento, una scanalatura lunga m. 0,27, larga m. 0,09 e profonda m. 0,03, che si dirige all'esterno in corrispondenza dell'orlo superiore della trincea di salita, dove si riversava l'acqua di scolo.

In corrispondenza, sullo stesso pavimento, lungo la parete sinistra del lato dell'ingresso si nota un'incassatura, lunga m. 0,37, larga m. 0,07/0,14 e profonda m. 0,16 con un incavo, al termine, di sezione ellissoidale, largo m. 0,06, lungo m. 0,08 e profondo m. 0,17.

### *Cella B*

Si entra in questa cella attraverso un portello di sezione pressoché ovale, con lato sinistro rettilineo, sensibilmente obliquo, con evidenti manomissioni successive, con alla base una profonda scanalatura longitudinale per lo scolo dell'acqua, lunga m. 0,36, larga m. 0,12 e profonda m. 0,08, opera certamente recente.

Dimensioni attuali del portello: m. 0,90 di altezza massima, m. 0,80 di larghezza, m. 0,23 di spessore.

Sulla base delle considerazioni che verranno offerte in seguito, a proposito della falsa porta incisa sulla parete fondale della cella, pare di poter affermare già sin d'ora che il portello all'origine, nella sua integrità, doveva essere di forma rettangolare, come fa sospettare, del resto, il taglio dritto della spalla sinistra.

La cella B ha pianta subrettangolare con i lati maggiori, d'ingresso e di fondo, a svolgimento arcuato e concavità più accentuata nel mezzo della parete d'ingresso, mentre si restringe sensibilmente verso le estremità laterali, contenendo tuttavia l'allineamento simmetrico delle due opposte pareti curvilinee, con effetto studiato e singolare di architettura rotonda ed aperta (Figg. 11, 1; 14, 2).

Il vano relativamente grande è certo il principale e più distinto: si allunga per m. 4,10 presso la parete d'uscita e m. 3 alla parete di fondo; la profondità,

normale al portello, è di m. 1,58; l'altezza è di m. 1,33 al centro, m. 1,26 a sinistra e m. 1,32 a destra per chi entra nella cameretta.

Sui lati lunghi curvilinei si impostano le pareti a leggera inclinazione interna, come se strapiombassero in alto ad aggetto, chiuse in un solaio piano, degradante verso gli spigoli.

I lati lunghi e quello di sinistra e di destra del soffitto sono segnati da una linea continua incisa che lo stacca dalle superfici parietali, per farlo risaltare; come non bastasse a ciò si aggiunge la lieve convessità mediana del medesimo.

Di particolare interesse, sulle pareti maggiori, è la presenza di una modanatura a fascia rilevata di cm. 1/1,5, leggermente incurvata come si trattasse di imitare una modanatura tagliata a sbieco e aggettante, ottenuta in costruzione; la lunghezza della fascia è di cm. 24 (al centro), di cm. 18 (a sinistra) e di cm. 10 (a destra). Questa modanatura sottolinea, con forza, lo stacco del soffitto, di minore interesse, dal campo parietale dove si concentra il grosso dello spartito architettonico-decorativo, fuori del simbolismo della tomba.

La superficie delle fasce è levigata, a differenza della zona centrale del soffitto, dove la lavorazione appare piuttosto rozza e dove, a tratti, la superficie rocciosa è abrasa. La diversità d'aspetto significa diversità di tecnica e quindi di strumenti; sulle fasce, infatti, sono numerosi i segni lasciati da uno strumento duro, non appuntito, a taglio seghettato; la zona centrale, invece, presenta tracce di uno strumento a punta rotonda larga cm. 2/3 (*Figg.* 15, 3; 16, 2).

La parete di fondo offre, per l'intero sviluppo longitudinale, una complessa spartizione decorativa che rappresenta, al centro della composizione, una falsa porta, con stipiti ed architravi disegnati da fasce piatte in leggero rilievo, ai lati della quale corre alla base uno zoccolo sporgente e, al di sopra, continuandosi per tutta la lunghezza della superficie parietale, nella corrispondente modanatura a bande; lo spartito è completato da una sottostante simile modanatura in continuazione di quella dell'architrave della porta finta (*Figg.* 12; 14, 2).

Le fasce modanate, simmetricamente ordinate e composte per l'altezza, a strati sovrapposti, e per la lunghezza a striscia continua di bell'effetto, campiscono, insieme allo zoccolo, dei riquadri lisci: quello centrale della porta e i due laterali che la delimitano, dando luogo a un gioco chiaroscurale non inedito ma certo più ricco e composito che in altri ipogei.

Ad aumentare il tono più forte delle modanature a sbalzi concorre anche il colore, in quanto le fasce sono dipinte di rosso, assai vivo ancora di tono nella fascia superiore, meno accentuato, per la degradazione del tempo, nelle altre parti, mentre non ne restano che deboli tracce sui montanti della porta finta.

La falsa porta, un rettangolo di cm. 55-57 di lunghezza, cm. 46 di altezza, cm. 0,5/1,00 di profondità, inquadrata negli stipiti e nell'architrave da fasce di m. 0,16 in media di larghezza, presenta la soglia sollevata sul pavimento di m. 0,11, sottolineata, nel suo rialzo, dallo zoccolo che si svolge continuo, a destra del portello, per m. 0,71 con un'altezza variabile da m. 0,21 a m. 0,15; a sinistra per m. 0,94 con un'altezza variabile da m. 0,19 a m. 0,20. Campi rettangolari lisci delimitano la porta finta, centralizzandola.

Bisogna rilevare nei campi lisci rettangolari, ai lati della porta finta, la presenza di due riquadri quadrangolari di cm. 14×13 quello di sinistra e cm. 12×13

quello di destra, sottilmente incisi a fil di parete, in modo assai meno marcato di quanto lo sono, invece, le sculture delle restanti modanature.

Sul loro significato si vedrà più avanti.

Le due fasce in rilievo che si prolungano lungo lo stesso piano dell'architrave misurano rispettivamente quella sinistra m. 1,00, quella di destra m. 0,96, entrambe con altezza media di m. 0,18.

La fascia continua sovrastante la falsa porta misura m. 2,84 in lunghezza nel lato inferiore, m. 3,03 in quello superiore  $\times$  m. 0,14/0,17 d'altezza.

L'intera rappresentazione simbolica della falsa porta è delimitata sulla destra da una stretta lesena racchiusa da due linee, incise parallele, scendente dalla trabeazione che sottosta il soffitto e raggiunge la base dello zoccolo il quale, in corrispondenza dell'angolo sinistro del portello d'ingresso in D, si rialza di poco rispetto alla linea del suo restante percorso; questo rialzo è, a sua volta, segnato da una sottile incisione verticale, che lo divide dalla fascia più bassa di maggior sviluppo dello zoccolo medesimo.

L'accorgimento, non perfettamente riuscito, muove dall'intenzione di raccordare l'altezza dello zoccolo a quella della soglia del portello da B a D dal quale, tuttavia, risulta di poco elevata.

Al rapporto armonico dell'impostazione architettonica curvilinea (con opposizione concentrica di convessità e concavità di pareti) dei lati maggiori della tomba, corrisponde il contrapporsi simmetrico, il «pendant» bilaterale della decorazione che si ripete, uguale a quello della parete di fondo, in quello situato dietro l'ingresso da A.

Si riproducono la trabeazione a sbieco sotto il soffitto, le due fasce sovrapposte, i campi lisci rettangolari, i riquadri quadrangolari e lo zoccolo. Manca soltanto la porta finta, al cui posto sta l'ingresso vero da A.

Si ripete lo schema compositivo; solo qualche variante appare nelle misure degli elementi che sono un po' più ampie per la ragione della maggiore estensione in lunghezza di questa parete.

A tale conclusione si arriva dopo un attento esame della parete d'ingresso.

Infatti accanto all'orlo destro dell'apertura, sulla parete, restano tracce di un rettangolo largo m. 0,14 ed alto m. 0,11, realizzato, così pare, a *martellina diretta* simile per le misure (ma non per la tecnica d'incisione) a quelli che guardano dalla parete opposta (Fig. 16, 1).

L' analogia del rettangolo, confermata da una solcatura che si diparte dal suo vertice sinistro fino al pavimento, per m. 0,30 (e che si può interpretare come il margine esterno, di destra, dell'antica cornice), richiamata da un'altra incisione di m. 0,12, realizzata presso il margine sinistro dell'apertura, a m. 0,68 dal pavimento (probabilmente è ciò che resta del margine esterno dello stipite sinistro) richiama l'analogia dell'insieme.

Anche l'ingresso in B, cioè, nella parete interna, era ornato degli elementi della falsa porta (rettangoli e stipiti scorniciati, banda superiore e zoccolo inferiore) con la differenza che il vano d'entrata non era simbolico ma reale. Questo discorso porta, conseguentemente, ad una ricostruzione del profilo del portello sulla base della falsa porta; il vano di questa è quadrangolare; probabilmente anche il vano dell'entrata in B aveva luce quadrangolare.

Le misure erano diverse, indubbiamente; l'altezza massima del margine sinistro della cornice, ricostruita sulla base degli elementi superstiti, è nel portello di entrata in B di m. 0,80 contro i m. 0,58 della falsa porta; la larghezza massima di m. 0,52 nel primo, di m. 0,85 nella seconda; il portello, cioè, si sviluppa maggiormente in altezza; la falsa porta, al contrario, in larghezza.

Basandosi sempre sull'analogia si può avanzare l'ipotesi che, molto probabilmente, a sinistra dell'apertura, sporgeva un rettangolo simile a quello di destra; oggi non è possibile vederne la minima traccia, a causa del deterioramento della superficie rocciosa.

A m. 0,70 d'altezza dal pavimento sia a destra che a sinistra dell'apertura è una banda di larghezza quasi uniforme; quella sinistra è lunga m. 1,79/1,90, larga m. 0,18/0,20; quella destra misura m. 1,80/2,02  $\times$  m. 0,18/0,19.

Al di sopra una banda continua va da un estremo all'altro della parete; è lunga m. 4,11/4,24 e larga m. 0,18; l'incisione inferiore è interrotta per abrasione della roccia per uno spazio di m. 0,18 circa, in corrispondenza della parte superiore dell'imboccatura.

Infine, a m. 1,07, s'espande un'ultima fascia continua lunga m. 4,16/4,24, larga m. 0,11/0,12 che tocca il margine del soffitto.

La decorazione della parete di fondo e della parete d'ingresso è realizzata con un'incisione profonda in media cm. 0,5, per lo più retta ed unita sul fondo, talvolta slabbrata agli orli oppure rotondeggiante, a svolgimento mosso, non perfettamente rettilineo. Essa presenta una sezione a V molto aperto (Fig. 16, 3).

La tecnica d'incisione del rettangolo della parete d'ingresso, invece, è diversa; il rettangolo, infatti, è ottenuto a *martellina diretta* con maggiore ampiezza e minore profondità d'incisione.

### Cella C.

Si entra in questa celletta attraverso un ingresso di forma trapezoidale che presenta angoli rotondeggianti, sollevato di m. 0,10 sul pavimento della cella B. Il lato superiore assume andamento leggermente concavo (Fig. 15, 2).

Dimensioni: m. 0,80/0,95 (larghezza), m. 1,13 (altezza), m. 0,17/0,23 (spessore della soglia sporgente appena in rilievo).

La cella è costituita di due vani, C-C', intercomunicanti, separati da un setto divisorio longitudinale in rilievo (m. 1,08 di lunghezza, m. 0,14-0,18 di larghezza, m. 0,03 di altezza) che, partendo da un costolone sporgente dalla parete di fondo, si ricongiunge sul fianco destro in prossimità del portello d'ingresso (Fig. 11, 1).

Il costolone, ampio alla base m. 0,18, va restringendosi ed appiattendosi in alto verso il soffitto a m. 1 d'altezza dal setto divisorio.

Il vano C presenta una forma semiellissoidale; la sua larghezza massima è di m. 1,16, la profondità di m. 1,30, l'altezza di m. 1,25.

Le pareti, di sinistra e di fondo, assumono un andamento leggermente rientrante verso il soffitto piatto dai margini ben smussati all'attacco. In prossimità dell'incontro tra la parete di fondo ed il soffitto è visibile un incavo profondo almeno m. 0,80, largo, alla bocca, m. 0,10 e m. 0,13, con orli discontinui e lavorati molto rozamente. Il vano C' ha contorno semiellissoidale anch'esso (così

che la duplice celletta C-C' può essere definita bilobata); la sua larghezza massima misura m. 0,94, la profondità massima m. 1,30.

La parete destra, quella di fondo ed il soffitto hanno le medesime caratteristiche delle pareti e del soffitto del vano C.

Quanto alla tecnica di scavo si osserva che è la medesima della cella B; infatti, a parte le caratteristiche dell'insieme, uguali, anche nella cella C si notano le tracce di uno strumento a punta rotonda e di un altro a taglio seghettato.

#### *Cella D*

Si accede a questa cella superando un gradino che va da una parete all'altra, occupando, così, tutta l'ampiezza della cella. Esso ha un'altezza di m. 0,66 ed una pedata di m. 0,45/0,50; i suoi bordi sono ben smussati e riversi in dentro.

Presso la parete d'ingresso della cella B questo gradino è più rilevato di qualche centimetro rispetto al lato opposto.

Subito dopo si apre il portello d'ingresso in D, rialzato di m. 0,24 e sagomato, tutt'intorno, da un'incisione retta che corre per i quattro lati, delimitando una cornice leggermente sporgente. Questa solcatura ha le medesime caratteristiche delle solcature precedenti (*Fig. 11, 4*).

Il portello è di forma trapezoidale; il lato minore, che definisce l'architrave a margine continuo ed appena smussato, misura m. 0,76; l'incisione che lo mette in risalto, lunga m. 0,90, dista m. 0,08 dal soffitto e continua sui fianchi, avvicinandosi di cm. 1 all'orlo interno, completando in basso il riquadro trapezoidale (*Fig. 16, 3*).

Gli orli obliqui del portello sono più rotondeggianti, soprattutto a destra, per l'usura del tempo.

La soglia, lunga m. 1, assume un andamento concavo e mostra orli smussati. Essa ha uno spessore di m. 0,45, 5 cm. in più dello spessore degli stipiti del portello, che è di m. 0,40.

Anche il rincasso, sia a destra che a sinistra, presenta uno zoccolo alto m. 0,17/0,18, lungo quanto la profondità dell'imboccatura; questo zoccolo è ribadito superiormente da una fascia alta m. 0,12/0,13, delimitata da una solcatura.

La cella D mostra una pianta rettangolare, ad angoli ben smussati; larghezza massima m. 1,37, profondità m. 0,76, altezza m. 1,05. Sui lati minori poggiano due lettucci funerari; il lettuccio "a", a sinistra, si eleva di m. 0,34 (*Fig. 15, 1*); il lettuccio "b", a destra, di m. 0,40.

La parete di fondo, impostata obliquamente, presenta uno zoccolo alla base rilevato di m. 0,05, alto m. 0,14 circa. Il soffitto è piatto ed abbraccia i vani dei lettucci.

Nel vano centrale esso è scompartito, lungo l'asse maggiore, da due fasce piatte rilevate di m. 0,15, appoggiate l'una alla parete d'ingresso, l'altra alla parete di fondo. I due lettucci hanno le medesime caratteristiche; in qualche elemento anche le misure coincidono.

Le piante appaiono di forma trapezoidale, con lati orizzontali ad andamento concavo. Le pareti di fondo hanno uno sviluppo leggermente concavo, oblique verso il cielo piatto; i vani assumono sezione trapezoidale.



Il lettuccio "a" è largo m. 0,92/0,94 (lato anteriore), profondo m. 0,54, alto m. 0,64; il lettuccio "b" è largo m. 0,83/0,90, profondo m. 0,57, alto m. 0,63 (Fig. 15, 1).

Entrambi mostrano su uno dei lati minori, a sinistra e a destra rispetto a chi entra nel vano D, un rialzo rettangolare, elevantesi di cm. 2,5. Quello di sinistra misura, nei lati lunghi, m. 0,48 e m. 0,40, nei lati corti m. 0,20 e m. 0,24 (davanti); il rialzo di destra è più regolare nelle sue proporzioni: i lati minori misurano m. 0,17, quelli maggiori m. 0,34. I bordi dei rialzi appaiono discontinui e sbiecati in dentro.

Le pareti impostate sui lati brevi hanno anch'esse gli spigoli sottolineati da scanalature (solcature): quelle esterne iniziano in prossimità dell'orlo del loculo e raggiungono il soffitto.

Alla base delle medesime pareti sono espressi in rilievo piatto degli zoccoli aggettanti cm. 1/1,5, alti a sinistra cm. 8/14, a destra cm. 11/14, nel lettuccio "a"; nel lettuccio "b" le misure sono pressoché uguali.

## 2. 3. DOMUS DE JANAS III

(Figg. 17-18; 19, 1)

### POSIZIONE

È la terza *domus* del complesso, in parte crollata, demolita e modificata. Essa appare separata dalla *domus* II da un lungo accumulo di pietre dovuto allo sfaldamento della parete rocciosa (Figg. 7-10; 19, 1).

### STRUTTURA

Consta di un'anticella A e di una cella centrale B su cui si aprono, rilevate dal pavimento, quattro piccole celle, due a sinistra (C e D), due a destra (E e F).

Di queste la C e la B presentano una parete sfondata intenzionalmente con opera posteriore, forse alla ricerca di tesori o per allargare il vano come rifugio di animali (Figg. 17-18).

#### *Anticella A*

Vi si accede per mezzo del solco trincea munito di tacche, scavate nella roccia, che sale fino a m. 0,60 di altezza dal piano della campagna. È in parte crollata: il soffitto manca quasi del tutto; restano la parete d'ingresso e parte della parete destra e sinistra. La larghezza massima è di m. 3,1, l'altezza di m. 2,02, la profondità di m. 0,65.

L'apertura in B, allargata posteriormente, misura m. 1,42 di larghezza, m. 0,93 di altezza e m. 0,18/0,20 di spessore. La soglia, verso l'interno, assume profilo curvilineo. Sul lato sinistro dell'apertura è una scanalatura che accompagna lo stipite e si piega, poi, ad angolo ottuso.

Il lato verticale misura m. 0,55, quello obliquo m. 1,10; la larghezza dell'incisione è di cm. 3.

#### *Cella B*

Ha pianta quasi rettangolare con angoli smussati. La larghezza massima è di m. 3,33, la profondità di m. 1,92.

La parete fondale assume contorno leggermente concavo. Il soffitto s'abbassa al centro ed è rialzato agli angoli: si eleva in h. di m. 1,62.

#### *Cella C*

È la prima cella che s'apre sul lato sinistro: si affaccia verso la valle simile ad un terrazzino coperto, essendo la parete esterna sfondata.

Appare molto danneggiata così che non è possibile ricostruire con precisione la pianta, che accenna ad una forma triangolare.

La profondità massima è di m. 2,35; la larghezza, presso la soglia, di m. 0,78, l'altezza di m. 0,85.

La soglia del vano d'ingresso, situata a m. 0,80 dal pavimento di B, ha una incassatura che l'accompagna interamente.

L'orlo dell'apertura che dà sulla valle è tagliato a spigolo vivo lungo la linea del soffitto; appare rotondeggiante, invece, lungo la linea del pavimento.

#### *Cella D*

Si apre a m. 0,90 dal piano di B.

Vi si accede mediante quattro tacche che diminuiscono in grandezza dall'alto verso il basso.

Il vano d'apertura ha forma trapezoidale con angoli smussati; la soglia è concava.

Dimensioni del vano: larghezza m. 0,53/0,67, altezza m. 0,82, profondità m. 0,12.

La cella ha forma circolare irregolare, larga m. 1,62/1,97, alta m. 0,82. Le pareti mostrano svolgimento obliquo.

#### *Cella E*

Per entrare in questa cella, a m. 0,23 dal pavimento, lungo una breccia operata sulla soglia del portello che introduce in E, sopraelevata di m. 0,64, sono due incavature separate da un tramezzo centrale in rilievo positivo, lunghe m. 0,65, inclinate verso B.

Il vano d'ingresso in E ha sezione di pentagono; i lati misurano m. 0,80; 0,80; 0,85; 0,85.

All'interno della cella E, sulla sinistra per chi entra, presso l'orlo del portello è un incavo molto rozzo, di forma ovale, largo m. 0,07×0,045 (di profondità).

La pianta è molto irregolare: consta di una parte centrale di forma trapezoidale larga m. 2,13 e profonda m. 1,58 (misure massime).

#### *Cella F*

Intercomunicante con la E, si trova a m. 0,25 più basso in E. Ha forma quadrangolare; la larghezza è di m. 1,33, la profondità di m. 0,73, l'altezza di m. 1,45. Sul pavimento gli angoli sono molto arrotondati.

Sulla parete sinistra, a m. 0,85 da terra, sono due rozze incavature.

#### *Cella G*

Anche questa si presenta «a terrazzino» con la parete d'ingresso e fianco sinistro sfondati. Il vano d'ingresso misura m. 1,40×0,07 di spessore. L'apertura sulla valle è larga m. 1,45; essa presenta spigoli vivi lungo il soffitto, spigoli smussati verso il pavimento.

La pianta, subquadrangolare, misura m. 2,50 di larghezza, m. 0,90 di profondità, m. 1,00 di altezza.

A questa cella si può arrivare anche dall'esterno, per mezzo di due pedarole scavate sulla parete destra dell'anticella. Queste pedarole misurano m. 0,28×0,20×0,13 la superiore, mentre l'inferiore misura m. 0,25×0,18×0,115.

## 2. 4. DOMUS DE JANAS IV

(Figg. 7-10)

### POSIZIONE

È inaccessibile a causa della fitta boscaglia e di un masso che chiude quasi interamente il vano d'ingresso, lasciandone libero un tratto piccolo che però non permette di penetrarvi.

Al di sopra di questo, sulla destra, è visibile un'incavatura che descrive un quarto di circonferenza e che, probabilmente, continua fino a tracciare un semicerchio o un semiellissi.

Incerta è la funzione sulla quale, peraltro, non è opportuno elaborare una ipotesi fino a quando l'intera incavatura non sarà stata liberata dai rovi, dalle felci e dai detriti rocciosi antistanti e riportata, così, alla luce.

### STRUTTURA

Pare monocellulare, trapezoidale di pianta e di sezione.

## 2. 5. DOMUS DE JANAS V

(Figg. 19, 2; 94, 4-6)

È attigua alla IV (Figg. 7-10).

### STRUTTURA

È una *domus* monocellulare, parzialmente occlusa da un masso che ha la superficie interna levigata (il chiusino?).

L'ingresso, di forma trapezoidale, è alto m. 0,58 e largo, alla base, m. 1,55; appare delimitato superiormente, oltre l'architrave, da una canaletta che, scendendo in due diramazioni oblique verso i fianchi del portello, descrive inizialmente un angolo ottuso e segue, poi, la linea verticale degli stessi stipiti.

I lati dell'angolo misurano quello di sinistra m. 0,53 di lunghezza, cm. 5 di larghezza, cm. 5 di profondità; quello destro m. 0,80 di lunghezza, cm. 4,5 di larghezza, cm. 5 di profondità.

Il lato sinistro verticale è lungo m. 0,36, largo cm. 5, profondo cm. 2; il lato destro è lungo m. 0,80, largo cm. 4,5, profondo cm. 5.

La cella ha pianta trapezoidale; misura m. 1,55 di lunghezza, m. 1,14 di profondità massima e m. 0,58 di altezza attuale.

Le pareti appaiono leggermente concave ed inclinate in dentro, con gli angoli smussati. La sezione è trapezoidale. Il soffitto è piatto, il pavimento ingombro di terriccio.

### OSSERVAZIONI

La tomba, all'interno, è lavorata finemente con uno strumento a taglio seghettato che ha lasciato i segni sulla superficie rocciosa, come nella cella di «Sa tumba de su Re» o tomba IX.

## 2. 6. DOMUS DE JANAS VI

(Figg. 20, 1; 21-24; 25)

### POSIZIONE

Questa *domus*, di accesso molto difficile dall'alto, impossibile dal basso se non mediante una scala, dà su di un «terrazzino» roccioso che si eleva di m. 3 dal piano di campagna (Figg. 7-10).

Sulla parete rocciosa, in corrispondenza di questa *domus*, a circa due metri al di sopra del «terrazzo» sono due incavi circolari, l'uno largo m. 0,13/0,13 × 0,76 di profondità, a diametro pressoché uguale e fondo concavo; l'altro, a destra del primo (per chi guarda il costone), largo m. 0,14/0,16 e profondo m. 0,37, diminuisce in diametro verso il fondo (Fig. 25, 2).

Questi incavi erano occlusi da terriccio fino a poco tempo fa. Per il significato rimanda al capitolo specifico.

### STRUTTURA

La tomba consta di due ambienti, anticella A e cella B, temporaneamente allagati, preceduti da uno spazio aperto antistante di forma grosso modo circolare, spianato (Fig. 21, 1).

Questo spazio o «terrazzo» è attraversato, in senso longitudinale, da un solco di scolo scavato nella roccia, lungo m. 1, largo m. 0,15/0,30, e profondo m. 0,10; mostra di essere stato aperto con uno strumento quasi sicuramente metallico.

Il portello che dallo spazio introduce nell'anticella B ha forma rettangolare. Il suo profilo è sottolineato da una cornice ad alto rilievo, ripetuta nella parte superiore, da un listello a rilievo più basso, simulante un architrave; gli orli sono smussati; la soglia è leggermente concava. L'apertura è larga m. 0,52, alta m. 0,70, spessa m. 0,18; la cornice è alta 0,85, lunga 1,20, larga 0,18/0,21 nei lati verticali, m. 0,15/0,17, nel lato orizzontale, rilevata di m. 0,07/0,13 (nel lato orizzontale); il listello-architrave è lungo m. 0,63, largo m. 0,09/0,08, e rilevato di m. 0,08 (Figg. 21, 2; 24, 1).

#### *Anticella A*

È situata a m. 0,29 più in basso della soglia. Presenta una pianta semicircolare con la convessità rivolta verso il portello esterno, larga m. 1,64, profonda m. 1,00 ed alta m. 0,85.

Le pareti, inclinate verso l'interno, presentano uno zoccolo alto cm. 10,3, che resta solo per 2/3, in massima parte a destra; esso ha fascia obliqua ed aggetta di cm. 1,5.

Le pareti mostrano i lati verticali e orizzontali superiori ben definiti e messi in risalto da una incisione continua e netta, profonda qualche millimetro.

Nella parete d'ingresso, ai lati dell'entrata, sono risparmiate le due lesene a rilievo piatto che, partendo dallo zoccolo, si concludono presso la linea del

soffitto; esse misurano m. 0,25 in larghezza, sono rilevate di cm. 1,5 e presentano tracce di colore rosso.

Il lato sinistro della parete di fondo è sottolineato da un'incisione che iniziava, forse, dallo zoccolo (quasi interamente distrutto in questo tratto); tale incisione misura m. 0,28 di altezza e forma, con il lato inciso della parete fondale, una fascia verticale che funge da lesena larga m. 0,7/0,10 e profonda cm. 1,5 che, superiormente, si restringe, fino ad assumere quasi un aspetto angolare, per avvicinamento delle due incisioni (*Fig. 23, 1*).

### *Cella B*

Il portello d'ingresso in questa cella, di sezione rettangolare, misura m. 0,63 in larghezza e 0,65 in altezza. È variato da un rincasso limitato e sottolineato da una cornice alta m. 0,79, larga m. 0,92 e spessa m. 0,10, rilevata di m. 0,05.

Al di sopra del portello, al centro della parete fondale dell'anticella, spicca in rilievo tondeggiante una protome bovina stilizzata (altezza del rilievo cm. 2/3) (*Figg. 21, 3-4; 22; 23, 1*).

Si differenziano i particolari della testa e delle corna dell'animale, tra loro ben distinti.

La testa, di struttura trapezoidale a base arcuata per simulare il muso della bestia, è provvista, nell'angolo tra la cervice e le corna, delle due orecchie che sporgono ai lati, parallelamente alla base delle medesime corna. Queste ultime, impostate orizzontalmente sopra la protome, si elevano ai fianchi, incurvandosi verso l'alto, con apertura notevolmente larga e distesa, sino a toccare con le punte il soffitto.

L'apertura delle corna, spesse in media 8 cm., misura m. 0,35/0,40.

La testa che invade col muso il tratto superiore della cornice del portello, è alta cm. 12,5 e larga cm. 8 alla massima espansione.

Le orecchie, scolpite come le corna in rilievo tondeggiante, un po' più in basso di quello delle corna stesse, si differenziano leggermente nelle dimensioni: m. 0,08 di lunghezza  $\times$  m. 0,03 di altezza, l'orecchio sinistro; m. 0,098  $\times$  m. 0,036 quello destro.

Per questo, e per altri particolari, la protome non è perfettamente simmetrica, anche se, però, non si può escludere una tendenza simmetrica.

La protome è tinta di rosso ed il rilievo lo fa spiccare sul generale tono dello sfondo della parete che è anch'essa dipinta con lo stesso colore. Del resto, la mostra del portello, come l'intera superficie parietale del vano, qua più qua meno, e modanature sono tinteggiate in rosso. E, se ciò non bastasse, in rosso è pure ottenuta una larga fascia che corre all'ingiro dell'anticella, alla tangenza della parete col soffitto, quasi a delimitare le due parti.

Il portello, sovrastato dalla protome, introduce nella cella B, il cui pavimento è ribassato rispetto al piano della soglia, non si sa di quanto, a causa dell'ingombro (pietre, terra e riempimento vario).

Il vano di questa cella, semicircolare, ha profondità di m. 1,85, larghezza massima di m. 2,43 ed altezza apparente di m. 0,70.

Nella parete d'ingresso, presso lo stipite destro, è una lesena alta m. 0,50, larga 0,40, rilevata di m. 0,05.

Sulla parete di fondo si presenta, al centro, una falsa porta scolpita nella roccia, delimitata dal rilievo piatto di una cornice quadrangolare non visibile nel riquadro di base, perché nascosta dal colmaticcio (*Figg.* 21, 1, 5; 23, 2).

Lo specchio della porta finta è di m. 0,45 di altezza apparente  $\times$  0,61 di larghezza.

La cornice misura m. 0,54 di larghezza (alla linea dell'architrave) e m. 0,69 (agli stipiti).

Lo sbalzo del riquadro diminuisce dall'alto in basso, da cm. 6,2 a cm. 3,2 all'esterno della cornice, da cm. 5,3 a cm. 4 all'interno dello specchio.

Nel vano della falsa porta è un'incavatura molto rozza, leggermente eccentrica come posizione, situata a cm. 20,9 dal pavimento, del diametro di m. 0,10  $\times$  0,10, con profondità di cm. 5,5.

Sull'interpretazione di tale cavità si dirà in seguito.

Il riempimento della cella B è stato sconvolto da ignoti. Lo scavo ha messo in luce un setto divisorio risparmiato nella roccia del pavimento, distante m. 1,15 dallo stipite sinistro della falsa porta. Questo setto, largo m. 0,20 ed alto m. 0,10, inizia alla base di una sporgenza della parete fondale non rilevabile in pianta, perché irrisoria; a giudicare dal breve tratto che emerge dal fango esso ha un andamento obliquo. Un'analoga sporgenza sull'opposta parete destra fa pensare ad un secondo setto simile al precedente (*Fig.* 21, 1).

Presso la lesena nel terriccio sconvolto si distingue un gradino. A tratti, infine, si nota uno zoccolo che, probabilmente, corre lungo la linea basale della cella.

In un tratto scoperto lo zoccolo è alto m. 0,22 e sbalzato di m. 0,02.



## 2. 7. DOMUS DE JANAS VII

(Figg. 20, 1-2; 25, 1; 26-27; 28; 29, 2)

### POSIZIONE

L'accesso a questa *domus* è quasi impossibile a causa della ripidezza del costone. Vi si può entrare camminando con molta attenzione sulle rare tacche di discesa oppure sulle tacche che muovono dal terrazzino della *domus* VI, a circa m. 3 dalla base del costone (Fig. 25, 1).

### STRUTTURA

La *domus* consta di un'anticella A semicircolare e di una cella B ellissoidale molto irregolare.

Il portello d'ingresso, rettangolare con lati verticali leggermente arcuati, è largo m. 0,60, alto m. 0,58, profondo m. 0,125. Appare ornato di rincasso sul quale sbalza una cornice dai lati verticali sbiecati in fuori (Figg. 26, 4; 27, 1).

La cornice è alta m. 0,85, lunga m. 0,85, larga m. 0,10/0,25 nei lati verticali, m. 0,075 e m. 0,125 nel lato orizzontale, rilevata di m. 0,05 (Figg. 26, 4; 27, 1).

#### *Anticella A*

L'anticella semicircolare è profonda m. 1,28, larga m. 1,73.

Il soffitto, concavo, raggiunge un'altezza, sul riempimento, di m. 1,00.

Il portello d'ingresso nella cella B è ornato di un doppio rincasso ed è largo m. 0,60 ed alto m. 0,68; gli stipiti sono rilevati di cm. 12,5.

#### *Cella B*

Ha una larghezza di m. 2,30 ed una profondità di m. 1,12. La parete sinistra si approfondisce in due zone simili a due nicchie.

Il soffitto a forno, è alto sul riempimento m. 0,77.

### ELEMENTI CULTURALI

La tomba venne esplorata dall'A. nel corso della campagna di scavo del 1973, per conto della Soprintendenza Archeologica per le Province di Sassari e Nuoro.

#### *Anticella A*

Venne individuato un solo strato di terreno omogeneo color grigio scuro, spesso cm. 24, comprendente due livelli: l'uno, superiore, alto in media cm. 16, sterile; l'altro, inferiore, alto cm. 8, antropizzato.

Rimosso il livello più alto vennero individuati, nella metà destra del vano, n. 5 massi di media grandezza disposti a delimitare, davanti al portello d'ingresso, una zona configurantesi a quarto di cerchio (Fig. 28, 1). Da questa zona provengono n. 23 frammenti ceramici atipici.

## Cella B

Anche in questo vano venne osservato un solo strato, spesso cm. 20, ma apparentemente sconvolto in superficie. Esso venne diviso in due tagli di cm. 5 (il superiore) e cm. 15 (l'inferiore). Dal primo taglio provengono un raschiatoio di selce verde (cat. 1) ed una lama di selce nocciola (cat. 2). Al di sotto di questo taglio vennero notati un cumulo di ciottoli di fiume ed uno di scaglie trachitiche, il primo sul fondo, alla base della parete, l'altro davanti al portello d'ingresso. Sul cumulo di ciottoli venne trovato il frammento di olla con ansa a lingua di cui al n. 3 del catalogo (Fig. 28, 2) e n. 8 frammenti atipici di vaso di grandi dimensioni.

## Catalogo

### Anticella A

L'impasto dei ventitré frammenti ceramici è assai rozzo e ricco d'inclusi. È possibile, però, individuare n. 4 varianti d'impasto riferibili ad altrettanti vasi, denominati a-d. Non è stato possibile ricostruirne le forme; sembra, però, che si tratti di recipienti di grandi dimensioni, dal corpo a profilo convesso.

### Cella B

1. 1. *Raschiatoio in selce verde*  
(Figg. 64, 4; 78, 11)

Senza ritocco. Lungh. cm. 38; largh. cm. 33; spess. cm. 1,2.  
(Cella B, I)

Non inventariato

2. 2. *Lama in selce nocciola striata*  
(Figg. 28, 3; 78, 4)

Frammentaria.

Ritocco bilaterale semplice sui margini, erto invadente all'estremità residua.

Lungh. cm. 6,1; spess. cm. 1/1,7.

(Cella B, I)

Non inventariata

3. 3. *Frammento di olla*  
(Figg. 28, 2; 29, 2)

Interessa un tratto di orlo, parete e presa. Orlo rientrante, labbro convesso. Presa triangolare, abrasa sulle punte. Impasto molto rozzo a frattura bicolore color bruno chiaro e grigio scuro. Superfici ruvide color grigio scuro. Diametro cm. 21,3; alt. cm. 9,6; spess. cm. 1/1,2.

(Cella B, II)

Inv. n. 20234

## 2. 8. DOMUS DE JANAS VIII

(Figg. 27, 3; 30-44; 45, 1)

### POSIZIONE

A questa tomba si può arrivare dall'alto, camminando con una certa cautela sulle tacche di parete; dal basso da uno stretto passaggio ricavato nella risega del costone, in senso trasversale alla trincea d'ascesa alla tomba IX (Figg. 7-10; 20, 3; 27, 3; 46, 1).

### STRUTTURA

La *domus* è costituita da un vestibolo A, da una cella B con pozzetti sacrificali sul pavimento ed incisioni sulle pareti; da un piccolo vano C, sopraelevato, sulla sinistra, da un bancone a destra e, infine, da una celletta E sul fondo del bancone.

### *Anticella*

Il portello e la parete d'ingresso del vestibolo sono andati completamente distrutti. Al di sopra del lembo di roccia entro il quale era ricavata la facciata si vede una canaletta formata da due incavature che si uniscono ad angolo ottuso, divergendo con un profilo a tettuccio (Fig. 30, 1).

L'incavatura sinistra è lunga m. 0,46, larga m. 0,03, profonda m. 0,02; l'incavatura destra misura m. 1,17 di lunghezza, m. 0,12 di larghezza, m. 0,10 di profondità.

Il vestibolo retrostante, di figura quadrangolare ristretta verso il fondo, con gli angoli arrotondati, è largo m. 2,63 e profondo m. 1,85.

Le pareti appaiono inclinate verso l'interno e coperte da un soffitto piatto, molto rovinato in superficie.

L'altezza massima del vano, che mostra una sezione trapezoidale, è di m. 1,50.

Sulle pareti, a pochi cm. dalla linea del soffitto, sono numerose incavature (quattordici complessivamente): esse sono disposte in fila, a sinistra e a destra; in ordine sparso, invece, sulla parete di fondo (Fig. 30, 2).

Alcune misure: l'incavo "a" (il primo della parete sinistra) misura m. 0,10 di larghezza, m. 0,07 di altezza, m. 0,08 di profondità; a m. 0,20 sono tre incavi molti rozzi vicini l'uno all'altro e simili nelle misure: m.  $0,08 \times 0,075 \times 0,02$ ; m.  $0,06 \times 0,045 \times 0,03$ .

L'incavo "b", che misura m.  $0,13 \times 0,07 \times 0,09$  è situato alla fine della parete sinistra.

Gli incavi "c", misurante m.  $0,09 \times 0,08 \times 0,07$ , e "d", largo m. 0,05/0,06 e profondo m. 0,06, si trovano sulla parete fondale.

L'incavo "e", di m.  $0,11 \times 0,09 \times 0,08$ , è posto sulla parete destra.

Diversa è la tecnica seguita nella scultura degli incavi "a" e "b" ed in quelli intermedi.

Questi ultimi sono più consunti e morbidi nel taglio, di misure regolari, d'una patina che sa di antico, fatti a *percussione diretta*.

Gli altri sono di un taglio ripido e spigoloso, fatti a *percussione indiretta* (forse con strumenti metallici), con orli frastagliati, e sono diversi di dimensione.

Sulle possibili interpretazioni si rimanda allo studio specifico.

Sulla parete sinistra, a m. 0,11/0,15 della linea del soffitto, si vede una scanalatura lunga m. 0,83, larga m. 0,01, profonda m. 0,01/0,08.

Il portello d'ingresso in B è stato allargato in tempi posteriori; ha forma trapezoidale e misura m. 1,62 d'altezza e m. 1,05 di larghezza massima.

Evidentemente è stato ampliato per facilitare il passaggio dell'uomo oppure di qualche animale che vi aveva la stalla o il mangime.

### *Cella B*

Misura m. 3,38 di larghezza, m. 1,82 di profondità e m. 1,83 di altezza massima.

La pianta è trapezoidale con gli spigoli arrotondati (*Fig. 35*).

Il soffitto appare leggermente convesso, tendente ad innalzarsi a destra.

Sul pavimento, che è talvolta rilevato ed appare, a tratti, danneggiato, si notano sessantasette fossette poco profonde, in genere, e dagli orli discontinui; tredici sono disposte in fila, lungo il lato di fondo; la fossetta n. 1, la maggiore (misura m.  $0,24 \times 0,24$  di diametro e m. 0,12 di profondità), è lavorata con notevole perizia ed è situata quasi al centro del vano; la n. 2 si trova a sinistra della n. 1 ed ha contorno trapezoidale (m.  $0,11 \times 0,09 \times 0,08 \times 0,05$ ); la n. 16, l'ultima, è situata presso il bancone ed è profonda m. 0,10 (*Fig. 30, 3*).

Fossette simili si notano anche sul lato sinistro del pavimento; sono cinque incavature di lavorazione rozza, profonde da m. 0,06 a m. 0,09, con margine non continuo e sezione a cuneo.

Sul soffitto, prospiciente la parete d'ingresso, quasi al centro di essa, a m. 1,80 d'altezza, si vede un foro di profondità non determinabile (almeno m. 0,50); esso ha andamento obliquo ed appare eseguito a rotazione. Misura m.  $0,12 \times 0,13$  (*Fig. 53, 2*).

Sulle pareti maggiori e sulla parete sinistra sono numerose incisioni che verranno appresso descritte analiticamente (*Figg. 31-44*).

### *Cella C*

È sopraelevata di m. 0,90 dal pavimento del vano B e vi si accede mediante tre rozze pedarole (*Fig. 34, 2*).

Il vano d'ingresso ha forma trapezoidale e le sue misure sono: m. 1,07 di altezza, m. 0,65/0,71 di larghezza. Sul lato sinistro l'apertura è allargata; sul lato destro essa presenta un listello rettilineo, rilevato di qualche cm. che si eleva verso il soffitto.

Alla base del lato destro si notano due incavi distanti m. 0,09 l'uno dall'altro.

La cella, di m.  $1,65 \times 1,30$ , è quadrangolare irregolare, più larga nel lato destro per facilitare l'ingresso ed il movimento entro il piccolo vano. Questo presenta il pavimento suddiviso in due zone da un setto divisorio lungo m. 1,61,

largo m. 0,13/0,20, rilevato di poco sul pavimento, interrotto a m. 0,16 dalla parete d'entrata. È probabile che il diaframma di roccia lavorata separasse due letticioli funerari (Fig. 34, 2).

L'altezza del vano è, al centro, di m. 1,10, a destra, sul davanti di m. 1,08, di m. 1,21 in fondo.

Il soffitto è piano, un po' rialzato verso la parete fondale.

Sul lato corto destro della cella B sta un bancone risparmiato nella roccia, sopraelevato di m. 0,90 sul pavimento della camera (Fig. 33, 2).

Il bancone, che ha la parete e gli orli a vista logorati dal tempo, misura m. 1,50 di lunghezza e m. 1,25 di larghezza massima. Ora appare attraversato da un taglio a trincea, fatto (si suppone) in tempi successivi alla sua costruzione per accedere al passaggio tra la tomba VIII e la IX.

Sul bancone si apre il portello che immette nella cella D. Presso questo portello, sul margine del bancone, si vedono le tracce di una colonna che sosteneva il soffitto, del diametro di m. 0,25/0,30, a m. 0,46 dalla linea fondale del tetto (Fig. 42, 1).

La parete destra della cella B, dominante il bancone, è sfondata e mette in comunicazione, come si è detto, questa *domus* con il bancone sinistro della *domus* IX.

#### Cella D

Il portello che vi porta da B appare quadrangolare, alto m. 0,80 e largo m. 0,93.

La cella ha contorno trapezoidale irregolare; la sua profondità massima è di m. 3,50, la larghezza, sul fondo, di m. 1,55, l'altezza di m. 0,80; le diagonali misurano m. 2,00 × 3,52.

Le pareti, leggermente inclinate verso l'interno, ed il soffitto appaiono lavorati a scalpello, senza alcuna rifinitura (Figg. 34, 1).

Col suo taglio obliquo rispetto all'asse della tomba, col suo prolungarsi oltre i limiti estremi dell'asse trasversale della tomba stessa, la cella D reca un elemento di differenziazione stilistica al primitivo impianto, espresso in uno schema geometrico e simmetrico.

Di qui la sua posteriorità rispetto a B.

#### PETROGLIFI

Le pareti interne della cella B sono coperte di petroglifi ad un'altezza di m. 0,40 dal pavimento nella parete di fondo, di m. 0,70 in quella d'ingresso; dove non appaiono incisioni la roccia è scrostata, sfaldata e colorata di una tinta chiara, rosata, in contrasto con il grigio scuro dominante sulle superfici. Non è improbabile che l'annerimento delle pareti sia dovuto ai fuochi accesi dai pastori che utilizzarono quest'ipogeo come ricovero in tempi assai recenti. Non è chiara, però, la ragione per cui sulle quattro pareti appaia una fascia non affumicata, a meno che la cella, all'epoca dell'annerimento, non presentasse un deposito dello spessore di tale fascia.

La tecnica seguita per l'esecuzione delle incisioni di questa tomba è quella comunemente denominata a *martellina diretta*.

In alcuni casi, che verranno messi in rilievo man mano che si presenteranno, i motivi sono stati ripassati da uno strumento metallico, dimostrando così l'esistenza di un intervento umano riferibile a tempi recenti.

#### PARETE DI FONDO

Ad una semplice «lettura» delle linee direttive esteriori si può constatare che i petroglifi non sono disposti alla rinfusa, ma secondo un criterio ben preciso che vuole organizzare, attorno ad un motivo centrale, tutti gli altri motivi.

Il contesto appare limitato superiormente e sul lato destro, con l'intento di incorniciarlo come in un quadro. Superiormente l'elemento di campitura è costituito da una modanatura a fascia, in rilievo di cm. 2,6 sulle superfici, disegnata, tagliata obliquamente, che funge, in pari tempo, da divisione tra parete e soffitto, a cui sottosta di cm. 14.

Il motivo centrale, sotto il profilo artistico e concettuale, è dato dal motivo n. 1 (e 8-9), che si distingue e risalta con le maggiori proporzioni rispetto agli altri e con la ricchezza maggiore dei disegni.

Lo schema n. 1 appare appunto come l'idea principale sulla quale si vuole far convergere l'attenzione dell'osservatore, idea che viene centralizzata nel concetto dell'opera e che riassume, nella sua complessità, pressoché interamente la tematica particolarizzata nei singoli elementi del contorno. I motivi del tessuto simbolico-decorativo sono tutti geometrici e fortemente stilizzati, in maggioranza astratti. Due sono gli schemi base che, spesso, vengono arricchiti di altri elementi oppure vengono ripetuti o sottolineati.

Uno è lo schema ad arco, talvolta una vera semiellissi, con gli estremi volti in dentro o sbiecati in fuori.

L'altro è lo schema corniforme in stile rettilineo o a rettangolo non concluso costituito da tre segmenti: uno orizzontale, due verticali che si uniscono a questo ortogonalmente e che spesso appaiono paralleli tra di loro (forma normale) oppure inclinati in dentro (forma chiusa) o volti in fuori (forma aperta).

Notevoli, nei rettangoli non conclusi, gli attacchi duri, ad angolo acuto o retto od ottuso, secondo un gusto del rigido e dello spigoloso che prevale sul gusto «dolce» degli schemi ad arco. Dominano i rettangoli non conclusi, la cui superiore importanza è sottolineata nello stesso motivo n. 1 (8-9), nel quale se ne contano sei, iscritti gli uni negli altri, con un palese intento iterativo.

Però non si può non notare il maggiore risalto degli schemi n. 8 (duplice rettangolo aperto) e n. 9 (un'arma) che occupano il centro del motivo n. 1, in modo che questo forma quasi una cornice di un quadro il cui contenuto è dato dai suddetti motivi.

Passando, poi, dai valori iconografici a quelli tecnici si osserva che il tratto del graffito dei motivi nn. 8-9 è più sottile del solco degli elementi a rettangolo aperto. Ciò indica posterità, indubbiamente. Nondimeno l'osservazione fatta più su resta valida anche se vista in un salto temporale.

Gli schemi nn. 8-9, cioè, mantengono la loro superiore importanza, conferita dalla posizione centrale, ma tale superiorità è solamente iconografica, non temporale.

Nel lato sinistro della parete di fondo i motivi sono disposti su due linee press'a poco parallele, ascendenti obliquamente verso lo schema centrale, talvolta sovrapponendosi tra loro, costipandosi negli stretti spazi lasciati liberi dalle incisioni eseguite, evidentemente, in precedenza, modificandosi, di conseguenza, nelle linee disegnative. A questo proposito, anzi, è interessante notare come alcune varianti o figure insolite debbano la loro diversità al determinismo dello spazio.

Appare singolare il fatto che gran parte dei motivi siano ammassati sul lato sinistro della parete di fondo di questa *domus de janas*, a cm. 0,40 d'altezza dal piano del pavimento, mentre sul lato destro le figure sono poco numerose e di grandi proporzioni. Non è improbabile, però, che parte delle incisioni siano scomparse a seguito delle estese rotture della parete destra.

Si dà appresso la scheda dei singoli motivi, i quali recano doppia numerazione progressiva: il primo numero indica la numerazione per necropoli, il secondo, tra parentesi, per tomba.

1. 1. *Duplici corniforme in stile rettilineo, a bassorilievo*  
(Figg. 31, 1-2; 37)

È costituito da due paia di corna scolpite che sormontano una falsa porta a specchio ribassato.

Corna maggiori:

Ampiezza cm. 88/98; altezza cm. 62; larghezza fascia cm. 0,5/0,7; rilievo cm. 0,5/0,8; inclinazione: verticale +4°, n.d.; 0°, 0°; orizzontale +3°, n.d.<sup>77bis</sup>

Corna minori:

Ampiezza cm. 57; altezza cm. 45; larghezza fascia cm. 10; rilievo cm. 0,8/1,3; inclinazione: verticale 0°, 0°; +2°, +2°; orizzontale +3°, +3°.

Falsa porta a specchio ribassato: forma rettangolare, altezza cm. 70, larghezza cm. 57,5, rilievo cm. 0,5.

2. 2. *Antropomorfo ancoriforme, ad incisione*  
(Figg. 31, 1; 37)

È costituito da un rettangolo non concluso a base rientrante con leggera concavità centrale, dalla quale si pronunzia un'appendice verticale rettilinea che si conclude poco sotto l'altezza delle estremità dell'arco.

Altezza media cm. 23,5; altezza dell'appendice cm. 22,5; larghezza cm. 20/25; profondità media cm. 0,5.

Forma normale.

Inclinazione: verticale -10°, -12°, -10°; orizzontale -5°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e curvilineo.

Parete rifinita con strumento a punta seghettata, solco non continuo a sezione trapezoidale (a), margini acuti, larghezza regolare, media di cm. 2; profondità regolare, media di cm. 0,5.

Colpi di forma rotonda, dimensione e profondità medie; sovrapposti a percussione perpendicolare, tre per fila, direzione orizzontale.

Strumento litico, taglio convesso, forma emisferica.

Qualche sbavatura.

3. 3. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31; 37; 39, 1; 65, 2)

È sottoposto sul lato destro, allo schema n. 4. 4. Presenta angoli ottusi. Altezza cm. 11,3; larghezza cm. 11/14; profondità cm. 0,5. Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-12^\circ$ ,  $+12^\circ$ ; orizzontale  $+11^\circ$ . Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione molto accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con strumento a punta seghettata; solco continuo con linea basale asimmetrica a sezione semiellissoidale (b); margini smussati; larghezza irregolare media: cm. 1,3/2; profondità cm. 0,5.

Colpi rotondeggianti, poco profondi, piccoli sovrapposti, a percussione puntiforme, talvolta con inclinazione a sinistra oppure fianco a fianco; direzione orizzontale.

Strumento litico, taglio convesso; forma emisferica; utilizzato con inclinazione a sinistra. Qualche sbavatura.

4. 4. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31; 37; 39, 1; 65, 2)

Sul lato sinistro è sovrapposto allo schema precedente. Presenta angoli molto arrotondati. Altezza cm. 25,8; larghezza cm. 18/20; profondità cm. 0,5. Forma normale. Inclinazione: verticale  $0^\circ$ ,  $-2^\circ$ ; orizzontale  $0^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione molto rozza; segno pessimo; contorno netto e curvilineo.

Parete rifinita con strumento a punta seghettata; solco continuo nella parte inferiore, non continuo ai lati; sezione trapezoidale (a), margini smussati; larghezza regolare, grande di cm. 2,5/3,6; profondità regolare, piccola di cm. 0,5.

Colpi di forma oblunga; profondità piccola di cm. 0,3; dimensione media di cm. 0,5/1; disposizione fianco a fianco, a percussione perpendicolare, orizzontale, disordinata.

Strumento litico, taglio convesso; estremità semiellissoidale; utilizzato perpendicolarmente alla superficie.

Qualche sbavatura.

5. 5. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31; 37; 40, 1)

Lati verticali molto inclinati verso sinistra. Attacco ad angolo ottuso raddolcito.

Altezza cm. 10; larghezza cm. 8; profondità cm. 0,8.

Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-12^\circ$ ,  $-5^\circ$ ; orizzontale  $+10^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno pessimo; contorno netto e rettilineo. Parete rifinita con strumento a punta seghettata, solco non continuo a margini acuti, con linea di fondo asimmetrica (a destra); sezione semiellissoidale (b); larghezza irregolare medio-grande di cm. 1,2/2,5; profondità media di cm. 0,8.

Colpi di forma oblunga; dimensione grande (cm. 1 in media); disposizione uniti e sovrapposti, a percussione obliqua a destra, direzione obliqua.

Strumento litico, taglio convesso, forma emisferica, utilizzazione con inclinazione a destra.

Qualche sbavatura.

6. 6. *Motivo corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Motivo quadruplicato (a-d) che ricalca il disegno del sottostante motivo n. 1, mettendolo in risalto ma modificandone il rilievo.



Il motivo inciso manca sul margine interno delle corna scolpite esterne: evidentemente il rilievo, su questo tratto, era abbastanza evidente. Oppure il motivo inciso è stato cancellato dallo strumento metallico che, peraltro, ha lasciato tracce anche sugli altri lati, verticali o orizzontali. Tra il motivo *a* ed il motivo *b* si inserisce lo schema duplice n. 7. 7., anch'esso inciso, che viene, però, classificato separatamente a causa delle differenze di impostazione e di tecnica.

Angoli acuti, lati rettilinei.

Altezza complessiva cm. 62; larghezza complessiva cm. 88/90; profondità media cm. 0,5. Forma chiusa per i quattro motivi. Solco di sezione semiellissoidale (*b*).

#### *Motivo a*

Inclinazione: verticale +5°, -6°; orizzontale +3°.

Altezza cm. 62; larghezza cm. 88/90; profondità media cm. 0,5.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo, con linea basale asimmetrica (a sinistra), margini smussati; sezione semiellissoidale asimmetrica; larghezza regolare media (cm. 1,5); profondità regolare piccola (cm. 0,5).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola (cm. 0,2); disposizione: fianco a fianco, tre-quattro per fila; direzione orizzontale; percussione obliqua.

Strumento litico, taglio convesso, forma convessa; uso con inclinazione a sinistra.

Nessuna sbavatura.

#### *Motivo b*

Inclinazione: verticale n.d., 0°; orizzontale +3°.

Altezza cm. 54; larghezza cm. 78; profondità media cm. 0,5.

Medesime caratteristiche di *a*.

Manca, però, il lato verticale sinistro e parte della base. In corrispondenza di essi si osservano, a tratti, solcature lasciate da uno strumento metallico a sezione semiellissoidale (un piccone?). Sulla base si notano, inoltre, tracce di uno strumento affilato, a sezione rettilinea (piccone?).

#### *Motivo c*

Inclinazione: verticale -2°, +1°; orizzontale +2°.

Altezza cm. 57; larghezza cm. 60; profondità cm. 0,5.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo; margini smussati; sezione semiellissoidale asimmetrica; larghezza regolare media (cm. 1,5/2); profondità regolare piccola (cm. 0,5). Colpi di forma rotonda; dimensione media e grande (cm. 0,6/1 e >1); disposizione: fianco a fianco, tre-quattro per fila; direzione orizzontale; percussione obliqua.

Strumento litico; taglio convesso; forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Nessuna sbavatura.

Sul lato destro incisioni a *polissoir*; punta con strumento metallico (piccone?) a sezione semiellissoidale.

#### *Motivo d*

Inclinazione: verticale 0°, -2°; orizzontale +2°.

Altezza cm. 39; larghezza cm. 40; profondità cm. 0,5.

Medesime caratteristiche di *c*.

Tracce di solcature eseguite con uno strumento metallico analogo ai precedenti sul lato verticale sinistro e su quello orizzontale.

7. 7. *Motivo corniforme a rettangolo non concluso, duplice (a-b), ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

*Motivo a*

Si sovrappone, per un tratto, nella sua base, al motivo n. 13 (coppella) (Fig. 65, 7).

Angoli d'attacco appena smussati, andamento sinuoso dei lati.

Altezza cm. 61; larghezza cm. 84/91; profondità media cm. 0,9.

Forma aperta.

Inclinazione: verticale  $0^\circ$ ,  $-4^\circ$ ; orizzontale  $0^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono e profondo; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo, sezione semiellissoidale (b); margini acuti; larghezza regolare grande (cm. 3,2); profondità regolare media (cm. 0,9).

Colpi di forma oblunga; profondità media (0,9); dimensione grande (maggiore di cm. 1); disposizione: sovrapposti; direzione alterna; percussione puntiforme e leggermente obliqua.

Strumento litico; taglio convesso; forma emisferica, presumibilmente; uso con leggera inclinazione a destra.

Qualche sbavatura.

*Motivo b*

Angoli d'attacco arrotondati. Lati verticali ad andamento sinuoso.

Altezza cm. 45; larghezza cm. 59; profondità cm. 0,5.

Forma aperta.

Inclinazione: verticale  $-4^\circ$ ,  $0^\circ$ ; orizzontale  $+3^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono e profondo; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con strumento a punta seghettata; solco continuo a sezione semiellissoidale (b); margini acuti, a tratti smussati; larghezza regolare media (cm. 2,00); profondità regolare piccola (cm. 0,5).

Colpi di forma oblunga; profondità media (cm. 0,5); dimensione media (cm. 0,5/1) e grande ( $>$  di cm. 1); disposizione: sovrapposti; direzione alterna; percussione puntiforme e leggermente obliqua.

Strumento litico; punta di taglio convesso di forma emisferica, presumibilmente; uso con inclinazione a destra.

Qualche sbavatura.

8. 8. *Corniforme a rettangolo non concluso, duplice, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Angoli d'attacco arrotondati; altezza cm. 21 (presumibile); larghezza cm. 18/20; profondità cm. 0,7.

Forma normale. Inclinazione: verticale  $+4^\circ$ ,  $-3^\circ$ ;  $+4^\circ$ ,  $-10^\circ$ ; orizzontale n.d.

Tecnica a *martellina diretta*, con sovrapposizioni in tecnica a *polissoir*; esecuzione accurata; segno misto; contorno netto e rettilineo.

Parete, rifinita con strumento a punta presumibilmente seghettata, con superficie abrasa a tratti, assai deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo, ripassato recentemente con strumento metallico; sezione emisferica (c); margini leggermente smussati; larghezza irregolare media di cm. 0,7; profondità regolare media (cm. 0,7).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola (cm. 0,5); disposizione: uniti, sovrapposti, a percussione puntiforme e perpendicolare; direzione presumibilmente orizzontale.

Strumento litico; punta di taglio e forma non definibili.  
Strumento metallico, di forma non definibile per le parti ripassate.  
Alcune sbavature.

9. 9. *Arma, presumibilmente un giavelotto, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Segmento rettilineo con ingrossamento rotondeggiante basale.

Altezza cm. 26; larghezza cm. 1/5; profondità cm. 1.

Inclinazione:  $-6^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono; contorno netto, linea n.d. Parete rifinita con strumento non riconoscibile, assai deteriorata per fenomeno naturale; solco continuo a sezione emisferica (c); margini acuti a tratti smussati; larghezza regolare, media (cm. 2,00); profondità regolare, media (cm. 1,00).

Colpi di forma oblunga, profondità media (cm. 1,00), dimensione media (cm. 0,5/1) e grande ( $>$  di cm. 1); disposizione: distanziati alla base, per il resto sovrapposti, a percussione puntiforme obliqua; direzione alterna.

Strumento litico; punta di taglio convesso e sezione emisferica; uso con inclinazione a destra.

Molte sbavature.

10. 10. *Coppella*  
(Figg. 31, 37)

È la prima di tre coppelle disposte in fila verticale.

Ampliata con strumento metallico.

Forma ellissoidale; diametro attuale cm.  $9 \times 6,5$ ; profondità attuale cm. 6.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; margini spigolosi.

Colpi di forma n.d.; dimensioni n.d.; disposizione n.d.; direzione n.d.

11. 11. *Coppella*  
(Figg. 31, 37)

È situata al di sotto della precedente.

Ampliata con strumento metallico.

Forma rotondeggiante; diametro cm.  $6,5 \times 7$ ; profondità cm. 2,4.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; margini spigolosi e smussati.

Colpi di forma oblunga; dimensioni cm. 1; disposizione: sovrapposti; direzione disordinata.

Qualche sbavatura.

12. 12. *Coppella*  
(Figg. 31, 37)

È la terza della fila.

Ampliata con strumento metallico.

Forma attuale ellissoidale; diametro cm.  $0,6 \times 7$ ; profondità cm. 1,6.

Tecnica n.d.; esecuzione n.d.; margini n.d.

Colpi di forma n.d.; dimensione n.d.; disposizione n.d.; direzione n.d.

13. 13. *Coppella*  
(Figg. 31, 37)

Sulla base orizzontale del motivo n. 7a al quale è sottoposta (Fig. 65, 7).

Forma rotondeggiante; diametro cm. 12.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; margini molto smussati.

Colpi di forma oblunga e rotonda; dimensioni cm. 0,1/1,2/1,8; disposizione: sovrapposti; direzione disordinata.

14. 14. *Coppella*  
(Figg. 31, 37)

È sovrapposta al lato verticale destro del motivo corniforme a bassorilievo n° 1.

Appare ampliata con uno strumento metallico.

Forma attuale ellissoidale regolare; diametro attuale cm. 0,7/0,8; profondità (nella parte non danneggiata) cm. 0,4.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; margini molto smussati.

Colpi di forma rotonda; dimensione cm. 0,2/0,3; disposizione: fianco a fianco, radi e superficiali; direzione disordinata.

15. 15. *Pettiniforme, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

È costituito da un rettangolo non concluso con base rettilinea e segmenti laterali concavi; il lato sinistro si espande verso l'esterno ed è fiancheggiato, verso l'interno, da due linee parallele di uguale altezza e che nascono alla base del rettangolo.

Altezza massima cm. 18/23, minima cm. 6,5; larghezza 32,5/37,5; profondità cm. 0,8/0,9.

Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-11^\circ$ ,  $-12^\circ$ ,  $-9^\circ$ ,  $-32^\circ$ ,  $-4^\circ$ ; orizzontale  $-14^\circ$ .  
Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata e deteriorata per fenomeno naturale; solco continuo, margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza media (cm. 1/1,5); profondità media (cm. 0,8/0,9).

Colpi di forma oblunga; profondità media (cm. 0,8/0,9); dimensione grande ( $>$  cm. 1); disposizione: fianco a fianco, 1 o 2 per fila; direzione orizzontale; percussione puntiforme e perpendicolare alla parete.

Strumento litico con punta di taglio convesso e forma conica; uso perpendicolare.

Qualche sbavatura.

16. 16. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

È caratterizzato da attacchi arrotondati.

La base e gli elementi appaiono sbiecati a sinistra.

Altezza cm. 32; larghezza cm. 24/30; profondità cm. 0,7.

Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-19^\circ$ ,  $-9^\circ$ ; orizzontale  $0^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e curvilineo.

Parete rifinita con uno strumento n.d. e assai deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo; margini smussati; sezione festonata (d); larghezza irregolare grande (cm. 2/3,5); profondità regolare piccola (cm. 0,7).

Colpi di forma rotonda; dimensione media (0,5/1); disposizione: sovrapposti e disordinati; percussione obliqua; direzione disordinata.

Strumento litico, con punta di taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.  
Qualche sbavatura.

17. 17. *Corniforme duplice ad arco e a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Due motivi inseriti l'uno nell'altro: quello esterno è un rettangolo non concluso, l'interno un arco semiellissoidale.

I lati verticali del rettangolo sono inclinati sulla sinistra; gli attacchi smussati.

Altezza cm. 18; larghezza cm. 12/17,5; profondità media cm. 0,4.

Forma normale. Inclinazione: verticale  $-3^\circ$ ,  $-5^\circ$ ; orizzontale  $-3^\circ$ ,  $0^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno pessimo; contorno netto e misto. Parete rifinita con strumento non individuabile, assai deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo; sezione festonata (d); margini spigolosi; larghezza media (cm. 1,2/2); profondità piccola (cm. 0,3/0,5).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: sovrapposti alla base, fianco a fianco sui lati; direzione orizzontale; percussione obliqua.

Strumento litico, con punta di taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.

Qualche sbavatura.

18. 18. *Corniforme residuo, presumibilmente a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Restano due tratti dei lati verticali, assai inclinati:  $-4^\circ$ ,  $+4^\circ$ .

Altezza cm. 11/16,30; larghezza cm. 14/15; profondità cm. 0,3.

Forma non definibile. Inclinazione: verticali  $+4^\circ$ ,  $+4^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione molto rozza; segno pessimo (assai superficiale); contorno poco netto e non definibile.

Parete gravemente deteriorata per fenomeni naturali; solco a tratti non continui; sezione festonata (d); margini smussati; larghezza irregolare grande (cm. 2/3); profondità regolare piccola (cm. 0,3).

Colpi di forma rotonda; dimensioni medie (cm. 0,7); disposizione: sovrapposti e disordinati; direzione orizzontale; percussione perpendicolare.

Strumento litico con punta a taglio convesso e forma conica; uso perpendicolare alla parete.

Numerose sbavature.

19. 19. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Altezza cm. 26; larghezza cm. 23; profondità cm. 0,8.

Forma aperta. Inclinazione: verticale  $0^\circ$ ,  $0^\circ$ ; orizzontale  $+11^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno pessimo (superficiale); contorno poco netto e rettilineo.

Parete rifinita con strumento non individuabile, assai deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo; sezione festonata (d); margini assai smussati; larghezza irregolare, grande (cm. 3/4); profondità media (cm. 0,8).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: sovrapposti; percussione puntiforme; direzione orizzontale.

Strumento litico, con punta a taglio convesso e forma conica; uso perpendicolare.

Nessuna sbavatura.

20. 20. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Base e lati verticali inclinati.

Attacchi ad angolo ottuso.

Altezza cm. 17; larghezza cm. 14,2/18; profondità cm. 1,7.

Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-4^\circ$ ,  $+3^\circ$ ; orizzontale  $+11^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno medio; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con strumento non individuabile, deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo; sezione semiellissoidale (b); margini molto smussati; larghezza irregolare, grande (cm. 2/4,5); profondità grande (cm. 1,7).

Colpi di forma oblunga; dimensione media; disposizione: sovrapposti; direzione orizzontale; percussione puntiforme e perpendicolare.

Strumento litico, con punta a forma non determinabili; uso perpendicolare.

Qualche sbavatura.

21. 21. *Motivo tipologicamente non definibile, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Restano cinque segmenti verticali paralleli incisi presumibilmente a *martellina diretta*. Altezza (cominciando dal primo a sinistra) cm. 21,6; 16,5; 12; 11; 30,2; larghezza cm. 1,7/4,7; 1/3,5; 1,2/1,5; 2,5/3,6; distanza media tra di loro rispettivamente cm. 4; 3,5; 3,5; profondità media cm. 0,8.

Forma non definibile. Inclinazione: verticale  $-5^\circ$ ,  $-5^\circ$ ,  $-5^\circ$ ,  $-9^\circ$ ,  $-10^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione assai rozza; segno pessimo, talvolta superficiale e rado per desquamazione della superficie rocciosa; contorno poco netto.

Parete rifinita con strumento non individuabile, assai deteriorata per fenomeni naturali. Solco a volte continuo a margini molto smussati e sezione trapezoidale (a); larghezza grande (cm. 3,6); profondità media (cm. 0,6/1,00).

Colpi di forma rotonda; profondità media; dimensione piccola; disposizione: sovrapposti, fianco a fianco; direzione orizzontale; percussione perpendicolare e puntiforme.

Strumento litico con punta a taglio convesso di forma conica; uso perpendicolare.

Nessuna sbavatura.

22. 22. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Lato destro leggermente incurvato all'interno; lato sinistro rettilineo e più corto (residuo?).

Altezza cm. 7,13/12; larghezza cm. 15; profondità media cm. 0,35.

Forma normale. Inclinazione: verticale  $-6^\circ$ ,  $0^\circ$ ; orizzontale  $-7^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno pessimo (rado superficiale); contorno per lo più netto e rettilineo.

Parete assai deteriorata per fenomeni naturali; solco a tratti non continuo, a margini molto smussati; sezione semiellissoidale (b); larghezza irregolare media di cm. 1,2; profondità piccola di cm. 0,3/0,4.

Colpi di forma rotonda; dimensione molto piccola (cm. 0,2); disposizione: sovrapposti; percussione obliqua; direzione varia.

Strumento litico, con punta a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.

Nessuna sbavatura.

23. 23. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Il motivo ha il lato destro leggermente incurvato all'interno ed il lato sinistro rettilineo e più corto del destro.

Altezza cm. 37; larghezza cm. 23; profondità cm. 0,7.

Forma normale. Inclinazione: verticale  $-7^\circ$ ,  $-5^\circ$ ; orizzontale n.d.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno a volte rado e superficiale, a volte profondo, misto; contorno per lo più netto e rettilineo.

Parete trattata con strumento non riconoscibile ma assai deteriorata per fenomeni naturali; solco non continuo, a margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza irregolare medio-grande (cm. 1,5/3); profondità regolare media (cm. 0,7).

Colpi di forma rotonda; dimensione media (cm. 0,5/1); disposizione: sovrapposti; percussione perpendicolare; direzione disordinata.

Strumento litico, con punta a taglio convesso e forma conica; uso perpendicolare alla parete.

Qualche sbavatura.

24. 24. *Quadrato, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Il motivo è sovrapposto allo stipite sinistro della falsa porta (cfr. sch. 1). Presenta angoli arrotondati.

Altezza cm. 8,8; larghezza cm. 9,3; profondità media cm. 0,5.

Inclinazione: verticale  $+3^\circ$ ; orizzontale  $+7^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete trattata con strumento non ricostruibile ma assai deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo a margini smussati; sezione festonata (d); larghezza irregolare media (cm. 1/2); profondità irregolare, piccolo-media (cm. 0,2/0,8).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola (cm. 0,5) e media (cm. 0,5/1); disposizione: sovrapposti; percussione obliqua; direzione disordinata.

Strumento litico, con punta a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

25. 25. *Corniforme a rettangolo non concluso, duplice, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Gli attacchi sono ad angolo retto; il lato sinistro del motivo esterno nella parte superiore si svolge obliquo verso l'interno.

Altezza complessiva cm. 44; larghezza cm. 33; profondità cm. 0,8.

Forma normale nel motivo interno; mista nel motivo esterno; complessivamente mista.

Inclinazione: verticale  $-10^\circ$ ,  $-6^\circ$ ,  $-5^\circ$ ,  $-6^\circ$ ; orizzontale  $+4^\circ$ ,  $0^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno a volte rado e superficiale, a volte profondo (misto); contorno poco netto e rettilineo.

Parete trattata con strumento non ricostruibile ma assai deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo a margini smussati; sezione trapezoidale (a); larghezza irregolare medio-grande (cm. 1,5/3); profondità media (cm. 0,8).

Colpi di forma oblunga e rotonda; disposizione: distanziati sui lati verticali, sovrapposti alla base, percussione obliqua; direzione obliqua e orizzontale.

Strumento litico, con punta a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

26. 26. *Corniforme ad arco, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Dista qualche mm. dal motivo n° 25.

Altezza cm. 13; larghezza cm. 15; profondità cm. 0,6.

Inclinazione: verticale +3°, asse orizzontale +3° (assi).

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno misto, rado e superficiale sul lato destro, medio per il resto; contorno parzialmente poco netto e curvilineo.

Parete trattata con strumento non ricostruibile ma assai deteriorata per fenomeni naturali; solco non continuo a margini smussati; sezione festonata (d); larghezza irregolare media e grande (cm. 1/2,5); profondità irregolare piccola (cm. 0,3/0,9).

Colpi di forma rotonda ed oblunga; dimensione grande (>1); disposizione: distanziati, uno o due per fila; direzione orizzontale; percussione perpendicolare.

Strumento litico, con punta a taglio convesso e forma conica; uso perpendicolare alla parete.

Qualche sbavatura.

27. 27. *Corniforme di forma non definibile, ad incisione*  
(Figg. 31; 37; 43, 1)

Motivo ad arco profondo con lato sinistro assai incurvato verso l'interno.

Altezza cm. 30; larghezza cm. 6,5/13; profondità cm. 0,8.

Forma chiusa. Inclinazione: verticale +5°; orizzontale +5°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione molto rozza; segno buono; contorno netto e curvilineo.

Parete rifinita con strumento dalla punta seghettata; solco continuo a margini acuti; sezione festonata (d); larghezza irregolare medio-grande (cm. 1/2,5); profondità regolare media (cm. 0,8).

Colpi di forma oblunga; dimensione grande (>1); disposizione: sovrapposti ma distanziati; direzione disordinata (ora obliqua ora orizzontale).

Strumento litico con punta a taglio convesso e forma conica; uso perpendicolare alla parete.

Qualche sbavatura.

28. 28. *Corniforme ad arco, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Forma non chiaramente definibile, tendente alla semiellissi.

Lato destro incurvato verso l'interno.

Altezza cm. 20,5; larghezza cm. 14,7; profondità cm. 0,8.

Forma mista. Inclinazione: verticale -11°, -8°; orizzontale n.d.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e curvilineo.

Parete trattata con strumento a punta seghettata; solco continuo a margini smussati; sezione festonata (d); larghezza irregolare medio-grande (cm. 1,5/2,5); profondità media (cm. 0,8).

Colpi di forma rotonda; profondità e dimensione medio-piccola (cm. 0,5/1); disposizione: sovrapposti ed uniti, a percussione puntiforme e perpendicolare; direzione orizzontale.

Strumento litico con punta a taglio convesso e forma conica; uso perpendicolare.

Qualche sbavatura.



29. 29. *Corniforme ad arco, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Motivo ad arco unico, ad ogiva rovesciata.

Altezza cm. 26,5; larghezza cm. 15,5; profondità cm. 0,8.

Forma normale. Inclinazione: asse  $-10^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno medio; contorno netto e curvilineo.

Parete trattata con strumento non ricostruibile ma assai deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo a margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 1/1,5); profondità regolare media (cm. 0,8).

Colpi di forma rotonda; dimensione media (cm. 0,5/1); disposizione: sovrapposti, a percussione perpendicolare, due-tre colpi per fila; direzione orizzontale.

Strumento litico, con punta a taglio convesso e forma conica.

Qualche sbavatura.

30. 30. *Corniforme ad arco unico, a centina rovesciata, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Altezza massima cm. 20,00; larghezza cm. 14; profondità media cm. 0,95.

Forma normale. Inclinazione: asse  $+2^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione molto rozza; segno buono, contorno netto e curvilineo.

Parete trattata con strumento non definibile; solco continuo a margini acuti; sezione festonata (d); larghezza irregolare, minima media (cm. 2), massima grande (cm. 3); profondità irregolare, minima media (cm. 0,7), massima grande (cm. 1,2).

Colpi di forma oblunga, dimensione grande ( $>$  cm. 1), disposizione: sovrapposti ed uniti, a percussione puntiforme ed obliqua; direzione obliqua.

Strumento litico con punta a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.

Qualche sbavatura.

31. 31. *Corniforme a rettangolo non concluso, duplice, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Motivi uniti per gli estremi. Attacco ad angolo ottuso. Elementi verticali di destra leggermente incavati e volti verso l'interno.

Base appena incavata.

Altezza cm. 11,5/13; larghezza cm. 13; profondità cm. 1.

Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-10^\circ$ ,  $+6^\circ$ ,  $-10^\circ$ ,  $+3^\circ$ ; orizzontale  $-3^\circ$ ,  $+7^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione molto rozza; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete trattata con strumento a punta presumibilmente seghettata; solco non continuo; sezione festonata (d) con margini acuti; larghezza irregolare media (cm. 1/2); profondità regolare media (cm. 1).

Colpi di forma oblunga; profondità media (cm. 1); dimensione grande ( $>$  cm. 1); disposizione: sovrapposti ed uniti a percussione obliqua; direzione obliqua.

Strumento litico con punta a taglio convesso di forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

32. 32. *Antropomorfo entro corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31; 37; 39, 2; 65, 3)

Antropomorfo a braccia abbassate («a candelabro»), capovolto; angoli smussati. Altezza massima cm. 22,1/29; larghezza cm. 18,5; profondità media cm. 0,55. Forma mista. Inclinazione: verticale +2°, -3°, 0°; orizzontale -5°, -5°. Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con strumento a punta seghettata; solco continuo; sezione emisferica (c); margini acuti; larghezza irregolare, minima piccola (cm. 0,4), massima media (cm. 1,5); profondità regolare piccola (cm. 0,4/0,7).

Colpi di forma rotonda; dimensione media (cm. 0,5/1,0); disposizione: due o tre colpi per fila, fianco a fianco sui lati verticali, sovrapposti sui lati orizzontali; percussione perpendicolare.

Strumento litico, taglio convesso; estremità conica; uso perpendicolare.

Qualche sbavatura.

Rettangolo non concluso: sovrapposto per un tratto, a sinistra, allo stipite del portello d'ingresso nella cella C; due brevi appendici al di sotto della base.

Altezza cm. 37,6; larghezza cm. 29; profondità media cm. 0,55.

Forma aperta con angoli smussati. Inclinazione: verticale -7°, 0°; orizzontale 0°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con strumento a punta seghettata; solco continuo; sezione emisferica (c); margini acuti; larghezza irregolare minima piccola (cm. 0,4), massima media (cm. 1,5); profondità regolare piccola (cm. 0,4/0,7).

Colpi di forma rotonda; dimensione media (cm. 0,5/1,0); disposizione: due o tre per fila, fianco a fianco sui lati verticali, sovrapposti sui lati orizzontali; percussione perpendicolare.

Strumento litico con taglio convesso; estremità conica; uso perpendicolare.

Qualche sbavatura.

33. 33. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Lato verticale sinistro più lungo di quello destro; lato destro leggermente piegato verso l'interno; angoli d'attacco vivi.

Altezza cm. 28/39,8; larghezza cm. 25/26; profondità cm. 0,3.

Forma mista (normale e chiusa). Inclinazione: verticale 0°, -1°; orizzontale -3°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno pessimo (irregolare e superficiale); contorno poco netto e rettilineo.

Parete rifinita; segni dello strumento di rifinitura poco chiari; solco non continuo; sezione festonata (d); margini molto smussati; larghezza irregolare, minima media (cm. 1,5), massima grande (cm. 2,5); profondità regolare piccola (cm. 0,3).

Colpi di forma rotonda; profondità piccola (cm. 0,3); dimensione media (cm. 0,5/1,0); spazati, orizzontali e radi, a percussione perpendicolare.

Strumento litico, punta di taglio convesso, di forma conica; uso perpendicolare.

Qualche sbavatura.

34. 34. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Motivo duplice, attacchi smussati.

Lo schema interno presenta lati verticali ad andamento sinuoso; lo schema esterno as-

sume andamento sinuoso sul lato verticale sinistro, rettilineo ed inclinato a destra sul lato orizzontale e su quello verticale destro.

Altezza complessiva massima cm. 40; larghezza complessiva cm. 26; profondità cm. 0,6. Forma mista (chiuso il motivo interno, aperto l'esterno). Inclinazione: verticale +7°, +7°, -4°, -4°; orizzontale: -11°, 0°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno pessimo (rado e superficiale); contorno poco netto e rettilineo.

Parete trattata con strumento non ricostruibile ed assai deteriorata per fenomeni naturali; solco non continuo a margini smussati; sezione festonata (d); larghezza irregolare, piccola e grande (cm. 0,5/2,5); profondità regolare piccola (cm. 0,6).

Colpi di forma rotonda; profondità piccola; dimensione grande (> cm. 1); percussione perpendicolare puntiforme; disposizione: spazati e sovrapposti; direzione orizzontale. Strumento litico, con punta a taglio convesso e forma conica; uso perpendicolare alla parete.

Qualche sbavatura.

35. 35. *Due segmenti verticali e paralleli, ad incisione*  
(Figg. 31, 37)

Si tratta probabilmente dei residui di un corniforme a rettangolo non concluso di cui manca la base orizzontale.

Altezza cm. 28/32; distanza tra due segmenti cm. 6,5/9; profondità cm. 0,6.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno pessimo (rado, irregolare e superficiale), contorno poco netto.

Parete rifinita, segni dello strumento di rifinitura poco chiari; solco non continuo; sezione festonata (d); margini acuti; larghezza regolare media (cm. 1/1,5); profondità regolare, piccola (cm. 0,6).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccolo-media (cm. 0,5/1); disposizione: distanziati, a percussione obliqua; direzione orizzontale.

Strumento litico, punta di taglio convesso e di forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

## PARETE D'INGRESSO

Si osservano la stessa cornice in rilievo sotto la linea col soffitto; la stessa tecnica, i medesimi motivi, cui se ne aggiungono altri, nuovi; diversa è, però, la loro organizzazione.

Se, esaminando le incisioni precedenti, si aveva l'impressione di un insieme legato da una precisa finalità artistico-concettuale, di un insieme ordinato nelle sue direttive geometriche, guardando i petroglifi di questa parete si nota un insieme d'idee espresse in modo confuso, senza un apparente legame logico ed ordinatore.

Sull'estremo limite sinistro della parete, però, la presenza di un motivo antropomorfo fa presupporre un certo legame, sia pure non definito chiaramente, con i motivi vicini.

36. 36. *Probabile figura antropomorfa, ad incisione*  
(Figg. 32; 38; 44, 1)

È realizzato molto sommariamente: un rettangolo non concluso a rappresentare il corpo dalla vita in giù, sul quale s'imposta la parte superiore decentrata e svolta obliquamente;

una linea concava a sinistra, una convessa a destra, parallele, al centro delle quali, partendo dalla prima, emerge la linea del capo eretto, dal cranio allungato ed angoloso e dal viso appuntito, a profilo animalesco.

A sinistra, a poco più metà corpo dello schema antropomorfo, partendo dal vertice d'incontro del lato del detto rettangolo di base con la linea concava del dorso, si eleva rigida e verticale verso l'alto, bloccandosi all'altezza del capo, un'appendice di incerto significato.

Sotto la testa, in corrispondenza delle braccia, una cavità.

Sulla destra, partendo dalla linea del petto, si nota una incisione segmentata, che potrebbe raffigurare il braccio od una mano sorreggente qualcosa.

Altezza cm. 47; larghezza cm. 28,5; profondità media cm. 0,9.

Inclinazione: (asse parte inferiore) verticale +7°; orizzontale +5°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione poco accurata; segno buono; contorno netto e misto.

Parete rifinita con strumento dalla punta presumibilmente seghettata; solco continuo a margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 2); profondità regolare media (cm. 0,9).

Colpi di forma oblunga; dimensioni medie (cm. 0,5/1); disposizione: sovrapposti; percussione ortogonale; direzione obliqua.

Strumento litico con punta di taglio convesso, forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

### 37. 37. Cavità

(Figg. 32; 38; 44, 1)

All'interno del motivo N° 36, al di sotto della testa.

Appare rotondeggiante e rozza, manomessa e ampliata con strumento metallico.

Dimensioni: altezza cm. 6,4; larghezza cm. 5,7; profondità cm. 3,2.

Tecnica non definibile.

### 38. 38. Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione

(Figg. 32, 38)

Angoli retti.

Lati verticali inclinati a sinistra.

Altezza complessiva cm. 31,5; larghezza complessiva cm. 28,5; profondità cm. 0,7.

Forma normale. Inclinazione: verticale -6°, -7°, -4°, -7°; orizzontali 0°, 0°.

Tecnica a *martellina diretta* con sovrapposizione di tecnica a *polissoir*; esecuzione poco accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta presumibilmente seghettata; solco continuo a margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza media (cm. 1,5/2); profondità media (cm. 0,7 per l'incisione a *martellina*, cm. 0,8 per il segno a *polissoir*).

Colpi di forma oblunga; dimensione grande (cm. 1/1,5); disposizione: sovrapposti; percussione obliqua, fianco a fianco; direzione obliqua.

Per l'incisione a *martellina*: strumento litico con punta di taglio convesso e di forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

39. 39. *Figura geometrica*  
(Figg. 32; 38; 44, 1)

Rombo con motivo spiraloide all'interno.

Altezza cm. 22; larghezza complessiva cm. 26,5; profondità cm. 1,1.

Inclinazione: verticale +8°, +10°; orizzontale +15°, +15°; asse verticale +14°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione poco accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo a margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza media (cm. 1/2); profondità media (cm. 1,1).

Colpi di forma oblunga; dimensione grande; disposizione: sovrapposti, a tratti distanziati; direzione obliqua.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e di forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

40. 40. *Segmento di arco, ad incisione*  
(Figg. 32; 38; 44, 1)

Non si esclude che possa trattarsi di un corniforme ad arco residuante per metà circa del suo presumibile sviluppo.

Altezza cm. 12; profondità cm. 0,65.

Forma non definibile. Inclinazione: +35°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione poco accurata; segno buono; contorno netto e curvilineo.

Parete rifinita con uno strumento dalla punta presumibilmente seghettata; solco continuo a margini smussati; sezione festonata (d); larghezza media (cm. 1,5/2); profondità media (0,7/1).

Colpi di forma oblunga; dimensione grande (cm. 1,5); disposizione: colpi distanziati e sovrapposti; direzione obliqua.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.

Qualche sbavatura.

41. 41. *Segmenti verticali e paralleli; motivo quadruplici, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Motivo residuo, presumibilmente corniforme, duplice, a rettangolo non concluso oppure antropomorfo a braccia e gambe alzate.

Altezza cm. 34, 5, 22, 26, 21; larghezza cm. 17/19; profondità media cm. 1,05.

Forma non definibile. Inclinazione: verticale 0°, 0°, 0°, -3°; asse verticale 0°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno misto a tratti superficiale per abrasione della superficie di parete; contorno a tratti poco netti; linea n.d.

Parete rifinita con uno strumento a punta presumibilmente seghettata, a tratti molto deteriorata per fenomeni naturali; solco per lo più continuo, a tratti discontinuo; margini molto smussati, non apprezzabili sui lati verticali di destra; sezione emisferica (c); larghezza irregolare piccola (cm. 0,6) e media (cm. 1,5); profondità grande (cm. 1,1).

Colpi di forma rotondeggiante; dimensione piccola (cm. 0,5) e media (cm. 0,6/1); disposizione: sovrapposti; direzione disordinata.

Strumento litico, con estremità di taglio convesso e di forma conica; uso con inclinazione a destra.

Qualche sbavatura.

42. 42. *Incavo*  
(Figg. 32, 38)

È situato al di sotto dei motivi nn. 41-43, sulla linea di attacco della parete con il pavimento.

È di fattura rozza, con gli orli assai smussati.

Altezza cm. 16; larghezza cm. 17; tecnica: n.d.

43. 43. *Figura geometrica a zig-zag, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

È situata al di sotto del motivo 38.

Lunghezza complessiva cm. 13; profondità media cm. 0,7.

Inclinazione:  $-3^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono, contorno a tratti poco netti, rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento dall'estremità seghettata e parzialmente deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo nei tratti obliqui, discontinui sui tratti verticali; margini smussati poco apprezzabili sulla sinistra; sezione festonata (d); larghezza irregolare minima piccola (cm. 0,5), massima media (cm. 1,5); profondità piccola (cm. 0,5/0,9).

Colpi di forma oblunga; dimensione media (cm. 0,5/1); disposizione: sovrapposti e uniti, direzione obliqua.

Strumento litico, estremità a taglio convesso; forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Nessuna sbavatura.

43 bis. 43 bis. *Figura geometrica a zig-zag, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

È situata presso il motivo n° 43.

Lunghezza complessiva cm. 28,5; profondità media cm. 0,65.

Inclinazione: elementi verticali  $+2^\circ$ ,  $+2^\circ$ ; obliqui  $-42^\circ$ ,  $-12^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento ad estremità seghettata ed abrasa per lungo tratto; solco continuo; margini smussati; sezione semiellissoidale (b); larghezza irregolare media (cm. 1) e grande (cm. 2,5); profondità irregolare, minima piccola (cm. 0,4), massima media (cm. 0,9).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico, estremità a taglio convesso; forma conica.

Nessuna sbavatura.

44. 44. *Figura geometrica, a zig-zag, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Si svolge con disposizione simmetrica rispetto al motivo n° 41.

Lunghezza complessiva cm. 34,5; profondità media cm. 0,9.

Inclinazione: verticali  $+24^\circ$ ,  $-4^\circ$ ,  $-9^\circ$ ; obliqui  $+10^\circ$ ,  $+42^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento dall'estremità seghettata e parzialmente deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo; margini leggermente smussati; sezione semiellissoidale (b); larghezza irregolare: minima media (cm. 1,80), massima grande (cm. 2,5); profondità media (cm. 0,9).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola (cm. 0,5) e media (cm. 0,5/1); disposizione e direzione varie e disordinate in generale: fianco a fianco sui segmenti verticali, disordinati e sovrapposti sui lati orizzontali ed obliqui.

Strumento litico; estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Nessuna sbavatura.

45. 45. *Corniforme a rettangolo non concluso, duplice, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Angoli retti. Parzialmente distrutto per fenomeni naturali non definibili.

Altezza complessiva cm. 40; larghezza complessiva cm. 23/27,5; profondità media cm. 0,9.

Forma chiusa. Inclinazione: asse verticale  $-4^{\circ}$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno a tratti superficiale per abrasione della superficie rocciosa; contorno netto e rettilineo nelle parti integre.

Parete rifinita con uno strumento dall'estremità seghettata; solco continuo (non continuo nelle pareti deteriorate); margini smussati e poco apprezzabili sugli elementi di destra; sezione emisferica (c); larghezza irregolare, minima media (cm. 1,5), massima grande (cm. 3,00); profondità media (cm. 0,9).

Colpi di forma rotondeggiante; dimensione media (cm. 1); disposizione: accostati sui lati verticali, sovrapposti su quelli orizzontali; direzione orizzontale, tre colpi per fila. Strumento litico, con estremità a taglio convesso, forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Nessuna sbavatura.

46. 46. *Incavo*  
(Figg. 32, 38)

È situato al di sopra del motivo n° 45, sulla linea d'attacco della parete e del soffitto. Appare eseguito secondo una tecnica n.d., comunque manomessa con strumento metallico.

Altezza cm. 13; larghezza cm. 12; profondità non determinabile; profondità media n.d.

47. 47. *Incavo*  
(Figg. 32, 38)

A pochi centimetri dal precedente; manomesso con strumento metallico.

Eseguito con tecnica n.d.

Altezza cm. 5,5; larghezza cm. 7,00; profondità cm. 2,4.

48. 48. *Incavo*  
(Figg. 32, 38)

Accanto all'incavo precedente, ma leggermente spostato in basso.

Eseguito con tecnica n.d.; manomesso con strumento metallico.

Altezza cm. 7,00; larghezza cm. 8,00; profondità cm. 4.

49. 49. *Corniforme a rettangolo non concluso, duplice, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Angoli leggermente smussati.

La base maggiore si espande con un peduncolo.

L'intero motivo è ripassato con incisione a *polissoir*, chiaramente sovrapposta e d'epoca recente.

Altezza cm. 38; larghezza cm. 20/23; profondità media cm. 1.

Forma chiusa. Inclinazione: verticale  $-5^{\circ}$ ,  $0^{\circ}$ ; orizzontale  $-8^{\circ}$ ,  $-12^{\circ}$ .

Il motivo sottoposto presenta le caratteristiche più sotto specificate.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento dall'estremità seghettata; solco continuo; margini leggermente smussati; sezione semiellissoidale (b); larghezza irregolare, minima piccola (cm. 0,8), massima media (cm. 1,5); profondità media (cm. 1,00).

Colpi di forma rotonda; dimensione: piccoli (fino a cm. 0,5) e medi (fino a cm. 1,00); disposizione: a coppie, fianco a fianco, lungo i lati verticali, disordinati nelle linee orizzontali; direzione varia.

Strumento litico; estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Sovrapposizione a *polissoir*; segue il motivo a *martellina* ed interessa tutti i lati; presenta sezione a V a margini netti e spigolosi.

Nessuna sbavatura.

#### 50. 50. *Arco, ad incisione*

(Figg. 32, 38)

Si tratta, forse, di un corniforme residuo ad arco. Manca completamente la parte destra.

Altezza cm. 16,5; profondità media cm. 1.

Forma normale. Inclinazione:  $+58^{\circ}$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno medio; contorno poco netto e curvilineo.

Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata, assai rovinata per cause naturali sulla parte destra (in corrispondenza della parte destra del presunto corniforme); solco a tratti non continuo; margini spigolosi; sezione festonata (d); larghezza grande (cm. 2,5); profondità media (cm. 1).

Colpi di forma rotonda; dimensione media (cm. 0,8); disposizione: sovrapposti e distanziati; direzione orizzontale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

#### 51. 51. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*

(Figg. 32, 38)

Manca completamente la base, per abrasione della superficie rocciosa.

Angoli retti (presumibilmente). Lati verticali sbiecati a sinistra e leggermente sinuosi.

Altezza cm. 22/25; larghezza cm. 13/15; profondità media cm. 0,6.

Forma presumibilmente normale. Inclinazione: asse verticale  $-8^{\circ}$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza, a tratti accurata; segno medio, rado a tratti; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo; margini spigolosi; sezione festonata (d); larghezza media (cm. 1,8/2,5); profondità media (cm. 0,5/0,6).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola (cm. 0,4); disposizione: sovrapposti e distanziati; direzione orizzontale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Nessuna sbavatura.



52. 52. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Angoli appena smussati.

Altezza cm. 24,00; larghezza cm. 20,8/22,5; profondità media cm. 0,9.

Forma chiusa. Inclinazione: asse  $-6^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo; margini acuti; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 1/1,7); profondità media (cm. 0,9). Colpi di forma rotonda; dimensione media (cm. 1); disposizione a zig-zag, fianco a fianco; direzione verticale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica.

Nessuna sbavatura.

53. 53. *Antropomorfo a braccia e gambe alzate, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Angoli residui molto arrotondati; testa non distinta, semiellissoidale; collo triangolare.

Altezza cm. 27; larghezza cm. 45/49.

Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-3^\circ$ ,  $-3^\circ$ ,  $-13^\circ$ ,  $-3^\circ$ ; orizzontale n.d.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione poco accurata; segno a tratti rado e superficiale per abrasione della superficie rocciosa; contorno netto nelle parti integre e rettilineo. Parete rifinita con uno strumento dall'estremità seghettata; solco a tratti non continuo; margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza media (cm. 1/2); profondità piccola (cm. 0,4/0,6).

Colpi di forma rotonda; dimensione media; disposizione: sovrapposti; direzione verticale, talvolta a zig-zag.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica.

Qualche sbavatura.

54. 54. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Angoli non smussati.

Altezza cm. 31; larghezza cm. 23/27; profondità media cm. 1,3.

Forma chiusa. Inclinazione: asse verticale  $-10^\circ$ ; asse orizzontale  $-6^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con strumento a punta seghettata; solco continuo; margini smussati; sezione semiellissoidale (b); larghezza irregolare minima media (cm. 1); massima grande (cm. 1,3).

Colpi di forma rotonda; dimensione media (cm. 0,5/0,6); disposizione: sovrapposti (superficiali ai margini, profondi nella parte centrale del solco); direzione mista (orizzontale nei colpi superficiali e laterali, verticale in quelli profondi e centrali).

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.

Qualche sbavatura.

55. 55. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Angoli appena smussati.

Altezza cm. 14,5; larghezza cm. 9/12; profondità media cm. 1.

Forma chiusa. Inclinazione: verticale  $+1^\circ$ ,  $-10^\circ$ ; orizzontale  $+12^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento dall'estremità seghettata; solco continuo, margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 1/1,5); profondità media (cm. 1).

Colpi di forma oblunga; dimensione media (cm. 0,5/1); disposizione: accostati, singoli oppure a coppia; direzione orizzontale alla base, obliqua (a coppie) nei lati verticali.

Strumento litico con estremità a taglio convesso.

Qualche sbavatura.

56. 56. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione, con altro motivo, all'interno, realizzato con la medesima tecnica*  
(Figg. 32; 38; 40, 2)

Angoli retti.

Motivo interno caratterizzato da duplici basi: quella più interna appare intersecata da un'appendice rettilinea verticale passante per il centro.

Altezza cm. 19,5; larghezza cm. 15/18; profondità media cm. 1,00.

Forma chiusa. Inclinazione: verticale  $-5^\circ$ ,  $-3^\circ$ ,  $-1^\circ$ ,  $-8^\circ$ ,  $-7^\circ$ ; orizzontale  $-6^\circ$ ,  $-9^\circ$ ,  $-2^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta* con tracce sovrapposte di incisione a *polissoir*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con strumento a punta seghettata; solco continuo; margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 1/1,5); profondità regolare media (cm. 1).

Colpi di forma oblunga; dimensione media (cm. 0,5 e cm. 1,00); disposizione: colpi accostati, singoli alla base, a coppia sui lati verticali; direzione orizzontale alla base, obliqua sui lati verticali.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso; forma conica; uso regolare.

Incisione a *polissoir*: strumento metallico con punta di taglio n.d. e di forma n.d.; solco continuo, a sezione semiellissoidale, con margini spigolosi.

Qualche sbavatura.

57. 57. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 32; 38; 42, 2)

Angoli retti. Duplice base.

Altezza cm. 16,5; larghezza cm. 9,5/10,5; profondità media cm. 1,00.

Forma chiusa. Inclinazione: verticali  $-9^\circ$ ,  $-12^\circ$ ; orizzontali  $-6^\circ$ ,  $-7^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta* con tracce di incisione sovrapposta, eseguite con strumento metallico di taglio convesso; esecuzione accurata; segno buono; netto e rettilineo.

Parete rifinita con strumento a punta seghettata; solco continuo; margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 1/1,5); profondità regolare media (cm. 1).

Colpi di forma oblunga; dimensioni medie (da cm. 0,5 a cm. 1,00); disposizione: accostati, singoli alla base, a coppie sui lati verticali; direzione orizzontale alla base, obliqua sui lati verticali.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso.

Qualche sbavatura.

58. 58. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Angoli smussati. Lato orizzontale inclinato a destra; lati verticali obliqui, anch'essi inclinati a destra.

Altezza cm. 25,00; larghezza cm. 22/25; profondità cm. 1,00.

Forma aperta. Inclinazione: lati verticali  $-23^\circ$ ,  $-13^\circ$ ; base  $+4^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono; contorno netto e rettilineo. Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata e parzialmente deteriorata per fenomeni naturali; solco continuo; margini smussati; sezione semiellissoidale (b); larghezza irregolare grande (cm. 2/3,5); profondità regolare media (cm. 1,00).

Colpi di forma oblunga; dimensione media (cm.  $0,5 \times 1,00$ ); disposizione: sovrapposti ed uniti; direzione obliqua.

Strumento litico con punta a taglio convesso; forma conica; uso con inclinazione a destra. Qualche sbavatura.

59. 59. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Angoli smussati, nella parte residua manca la base.

Altezza cm. 25; larghezza cm. 20/22; profondità media cm. 0,9.

Forma presumibilmente normale. Inclinazione: asse verticale  $0^\circ$ ; orizzontale n.d.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione molto rozza; segno pessimo; contorno poco netto; linea non definibile.

Parete assai degradata per fenomeni naturali non definibili e rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco a tratti discontinuo; margini spigolosi; sezione trapezoidale (a); larghezza irregolare medio-grande (cm. 1,5/4,5); profondità piccola (cm. 0,9). Colpi di forma rotonda; dimensione media ( $>1$ ); disposizione: sovrapposti; direzione n.d.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.

Molte sbavature.

60. 60. *Corniforme a rettangolo non concluso, duplice, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Mancano le basi.

Altezza cm. 13/19; larghezza cm. 19.

Forma presumibilmente chiusa. Inclinazione: verticale  $+3^\circ$ ,  $-10^\circ$ ,  $+3^\circ$ ,  $-5^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione molto rozza; segno pessimo; contorno a tratti poco netto (misto); linea n.d.

Parete assai degradata per fenomeni naturali e rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco a tratti discontinuo; margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza medio-grande (cm. 1,5/2,5); profondità piccola (cm. 0,9).

Colpi di forma rotonda e oblunga; dimensioni medie ( $>1$ ); disposizione: sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso, forma conica, uso regolare.

Qualche sbavatura.

61. 61. *Antropomorfo a braccia e gambe alzate, ad incisione*  
(Figg. 32; 38; 44, 2)

Angoli acuti; testa rotondeggiante. Mancano il collo e parte delle braccia (distrutti da uno strumento metallico).

Altezza cm. 30; larghezza cm. 22; profondità media cm. 0,5.

Forma normale. Inclinazione: verticale  $-1^\circ$ ,  $-5^\circ$ ,  $0^\circ$ ,  $-5^\circ$ ; orizzontale  $-4^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete assai danneggiata dall'intervento umano, molto deteriorata per fenomeni naturali e rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco continuo; margini acuti; sezione emisferica (c); larghezza regolare piccola (cm. 0,7); profondità regolare piccola (cm. 0,5).

Colpi di forma rotondeggiante; profondità di dimensione media (cm. 0,5/1,00); disposizione: a colpi accostati, a coppie; direzione orizzontale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

62. 62. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Angoli retti. Base inclinata a sinistra; lati leggermente arcuati nella parte centrale.

Manca un tratto del lato verticale sinistro, distrutto dall'uomo mediante uno strumento metallico.

Altezza cm. 30; larghezza cm. 18; profondità media cm. 0,5.

Forma normale. Inclinazione: verticale  $-2^\circ$ ,  $0^\circ$ ; orizzontale  $-5^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono (profondo); contorno netto e rettilineo.

Parete attualmente danneggiata dall'intervento umano e rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco continuo; margini acuti; sezione festonata (d); larghezza regolare piccola (cm. 0,7); profondità regolare piccola (cm. 0,5).

Colpi di forma rotondeggiante; dimensioni medie (cm. 0,5/1,00); disposizione: a colpi accostati a coppie; direzione orizzontale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.

Qualche sbavatura.

63. 63. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 32, 38)

Angoli appena smussati per quanto residua. Base inclinata a destra; lati obliqui inclinati a sinistra.

Altezza cm. 24; larghezza cm. 18; profondità media cm. 1,5.

Forma normale. Inclinazione: verticale  $-15^\circ$ ,  $-15^\circ$ ; orizzontale  $+4^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno a tratti poco netto per abrasione della superficie rocciosa e rettilineo.

Parete attualmente molto danneggiata dall'intervento umano e rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco continuo; margini acuti; sezione festonata (d); larghezza regolare media (cm. 1/2); profondità media (cm. 1/2).

Colpi di forma rotondeggiante; dimensioni medie (cm. 0,6/1,50); disposizione: a colpi affiancati; direzione orizzontale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

64. 64. *Incavo*  
(Figg. 32, 38)

Fa parte di cinque incavature disposte su una linea leggermente sinuosa, al di sotto dei motivi nn. 56 e 57, lunga m. 0,92 e distanti, in media, cm. 8,5 l'una dall'altra.

Mostrano sezione di cuneo profondo da cm. 6 a cm. 9; orli discontinui e forma subrettangolare.

Non è escluso che si tratti di cinque coppelle ampliate con uno strumento metallico.

È la prima da sinistra.

Dimensioni: altezza cm. 8; larghezza cm. 11.

65. 65. *Incavo*  
(Figg. 32, 38)

È la seconda da sinistra (cfr. sch. n. 64).

Dimensioni: altezza cm. 8; larghezza cm. 10,8.

66. 66. *Incavo*  
(Figg. 32, 38)

È la terza da sinistra (cfr. sch. n. 64).

Dimensioni: altezza cm. 9; larghezza cm. 10,3.

67. 67. *Incavo*  
(Figg. 32, 38)

È la quarta da sinistra (cfr. sch. n. 64) ed è contenuta nel motivo n. 58.

Dimensioni: altezza cm. 8,7; larghezza cm. 10,7.

68. 68. *Incavo*  
(Figg. 32, 38)

È la quinta da sinistra (cfr. sch. n. 64).

Dimensioni: altezza cm. 8; larghezza cm. 12,2.

## PARETE LATERALE

69. 69. *Antropomorfo (?) a braccia e gambe alzate, ad incisione*  
(Figg. 33, 1; 41)

Parzialmente distrutto dall'uomo, con uno strumento metallico a sezione convessa.

Altezza cm. 19; larghezza cm. 20/24; profondità media cm. 0,5.

Forma presumibilmente normale. Inclinazione: verticale  $-4^\circ$ ,  $-4^\circ$ ,  $-9^\circ$ ,  $-11^\circ$ ,  $-11^\circ$ ,  $-11^\circ$ ; orizzontale  $0^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono (profondo); contorno netto (per quanto residua) e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata ed assai danneggiata dall'intervento umano; solco continuo; margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza media (cm. 1/2); profondità piccola (cm. 0,5).

Colpi di forma rotonda; dimensioni medie (cm. 0,3/0,5); disposizione: a colpi accostati a coppie; direzione alterna.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica.

Qualche sbavatura.

70. 70. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 33, 1; 41)

Angoli acuti.

Altezza cm. 29; larghezza cm. 11/12; profondità media cm. 0,6.

Forma presumibilmente normale. Inclinazione: verticale  $-8^\circ$ ,  $-3^\circ$ ; orizzontale  $-5^\circ$ .  
Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione poco accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco continuo; margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza media (cm. 0,9/1); profondità piccola (cm. 0,6). Colpi di forma rotondeggiante; dimensione media (cm. 0,5/1,00); disposizione: a colpi accostati a coppie; direzione orizzontale o alterna.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica.

Qualche sbavatura.

## 2. 9. DOMUS DE JANAS IX O «SA TUMBA DE SU RE»

(Figg. 45-65; 67-76; 77, 9-10, 14-15; 79, 1-2)

### POSIZIONE

A questa tomba si arriva dal basso, passando agevolmente sulle pedarole della trincea d'ascesa oppure dal passaggio di cui alla tomba VIII (Figg. 7-10; 45, 1).

### STRUTTURA

Comprende un *dromos* in ascesa, una cella principale A con il lato fondale leggermente convesso ed il lato d'ingresso concavo, il bancone sinistro ed il bancone destro contrapposti.

L'ingresso, di forma ellissoidale irregolare, è stato allargato posteriormente; misura m. 1,52 di altezza  $\times$  m. 0,86 di larghezza.

Vi si arriva salendo sulle pedarole scavate in una trincea d'ascesa lunga m. 2,50, larga m. 0,65 (all'inizio) e m. 0,90 (alla fine), vero e proprio *dromos* in salita (Fig. 46, 1).

Queste pedarole, disposte a zig-zag, presentano orli, sia quelli orizzontali di pedata sia quelli verticali di alzata, rotondeggianti e levigati, dovuti all'azione combinata dell'ascesa e delle acque che scorrono nelle incassature.

L'imboccatura è sormontata e tutta circondata da una stele centinata in rilievo (Figg. 45, 2; 48) che fa da cornice e mostra architettonica, divisa in due riquadri ben ritagliati a scalpello. Di questi il superiore è sagomato a lunetta, l'inferiore a trapezio; l'uno è separato dall'altro da un listello orizzontale sormontante l'ingresso, rilevato sullo specchio liscio dei riquadri. Ugual rilievo ha la fascia che contorna la stele lateralmente (fino alla base) e superiormente.

Il piano della stele come del riquadro e della lunetta assume andamento leggermente concavo.

L'intero spartito architettonico misura m. 4,37 di altezza e m. 4,12 di larghezza massima (alla base); il rilievo ha una profondità di m. 0,02/0,20; il listello laterale è largo m. 0,62/0,70 (in basso), quello superiore arcuato m. 0,40; quello orizzontale, infine, m. 0,45 (al centro).

La lunetta è alta m. 1,40 e larga m. 2,45; il riquadro trapezoidale misura m. 2,07 in altezza e m. 2,78 in larghezza.

Al di sopra della stele la roccia è spianata a forma di terrazzino, con la superficie non perfettamente livellata dallo scavo rozzo. Lo spianamento è limitato, nel margine anteriore, dal rialzo dell'orlo superiore della stele che emerge di cm. 2, formando una piccola cornice tondeggiante tutt'intorno allo spazio che si estende per m. 0,65 dietro la stessa stele.

È questo un accorgimento perché le acque di pioggia, fermate dalla cresta della stele, andassero a riversarsi ai lati di essa, senza danneggiarla con il loro scorrere diretto.

A m. 0,15-0,20 dietro il rilievo della stele sono scavati tre incavi, coperti fino al 1970 da erbe e terriccio bruno, omogeneo nel complesso ma con mostra di rari pezzettini di carbone nello strato più superficiale (residuo d'incendio, è probabile) (Fig. 47, 1).

Successivamente, nel 1973, asportato il terriccio, si è potuto constatare che all'interno di ciascuno di essi stava una colonnina irregolare, tenuta ferma, al centro, da scaglie di roccia tufacea e lunghi ciottoli di fiume disposti a coltello, all'intorno (Fig. 47, 2-3).

I tre incavi hanno sezione ovoidale ed ampiezza decrescente a partire dal primo, a sinistra di chi guarda la stele.

*Il primo incavo*, ha un diametro di m.  $0,36 \times 0,42$  ed una profondità di m. 0,32; l'orlo è smussato, a destra, e leggermente sbiecato in fuori, non continuo, spesso frastagliato ed interrotto da bozze. Al centro è una pietra di tufo, rozza-mente lavorata, a sezione semiellissoidale irregolare, con estremità piatta (Figg. 46, 3; 79, 1).

L'incavatura, dal fondo presumibilmente concavo, è scavata con tecnica molto rozza.

*Il secondo incavo* dista m. 0,26 dal primo; la superficie del pavimento attorno è abrasa sì che il rilievo corrispondente della stele è distrutto.

Dimensioni: m.  $0,30 \times 0,28$ ; altezza residua m. 0,20.

Al centro una pietra rozza con cima a spuntoni; attorno ad essa pietre, scaglie tufacee e ciottoli infitti a coltello; alcuni di essi raggiungono la sommità della pietra.

*Il terzo incavo* dista m. 0,26 dal secondo. Ha una larghezza di m.  $0,28 \times 0,27$ . La sommità della pietra appare lisciata, assolutamente priva delle bozze che appaiono nelle altre; la sezione del pilastrino tende al circolare e misura m.  $0,16 \times 0,13$  di larghezza; altezza residua m. 0,17 (Fig. 47, 1-3).

Ad un'attenta analisi è risultato che i tre incavi furono scavati dopo la stele: l'incavo II, infatti, si sovrappone ad una parte del listello superiore della stele che, pertanto, appare asportato. È inoltre certo che i tre pilastrini sono privi della punta originaria che aveva, probabilmente, aspetto rotondeggiante come talvolta i betili delle tombe dei giganti.

### *Cella B*

La cella ha forma rettangolare stretta ed allungata, con lati maggiori curvilinei, con la contrapposizione di convessità, nella parete di fondo, a concavità, nella parete d'ingresso (Fig. 49).

Questa disposizione richiama l'impostazione della cella B della tomba II.

Dimensioni: m. 4,05 di larghezza massima, m. 2,20 di profondità e m. 1,65 di altezza.

Il soffitto, leggermente convesso, è ornato di incisioni e, presso l'ingresso, presenta un incavo poco profondo di forma semicircolare.



La parete d'ingresso è leggermente concava, quella fondale è convessa, su entrambe sono incisioni.

Per la loro descrizione si rimanda alle pagine successive.

Lungo la parete fondale, sul pavimento, si vedono otto pozzetti disposti a zig-zag (Fig. 59, 2-3); l'ultimo è situato presso un lembo di setto divisorio largo m. 0,15, rilevato di m. 0,08, che doveva svilupparsi in senso trasversale alla maggiore dimensione dalla parete di fondo e a quella opposta dell'ingresso. Se ne conserva un breve tratto, il resto è andato distrutto.

A sinistra si osserva un bancone di forma parallelepipedica ritagliato nella roccia, rilevato di m. 0,90 sul pavimento (Fig. 58, 1), al quale si sale mediante cinque gradini rozzi e di grandezza decrescente dall'alto in basso, scavati sulla destra, in un intaglio della roccia che misura m. 0,78 di larghezza massima, di fattura presumibilmente recente.

Quasi al centro del bancone è un pilastro quadrangolare, un po' danneggiato negli spigoli a metà altezza, rastremato verso il basso, largo m. 0,52 vicino al soffitto e m. 0,35 in basso, alto m. 0,75, sagomato, poi, a lesena rilevata di qualche cm. sul piano verticale del bancone, per una lunghezza di m. 0,85, fin quasi sul pavimento della cella.

Questo pilastro suddivide la parete in due finte nicchie a luce trapezoidale: quella sinistra è alta m. 0,75 e larga m. 1,05; la destra (nella quale vennero ricavati i gradini in epoca posteriore, forse contemporanea allo sfondamento della parete comune alla *domus VIII*) è larga m. 0,78 ed alta m. 1,05.

L'orlo del bancone appare ondulato, danneggiato e rilevato di qualche cm. sul piano orizzontale.

La parete a vista di questo è molto deteriorata in superficie.

Il bancone destro è sopraelevato di m. 1,07 sul pavimento, ha forma trapezoidale e misura m. 1,80 di profondità  $\times$  m. 1,75/2,35 di larghezza  $\times$  m. 0,58 di altezza (Fig. 57, 1).

Si ascende per mezzo di tre rozzi gradini, posteriori come quelli del bancone contrapposto.

La superficie rocciosa è fortemente abrasa soprattutto nella parete verticale a vista, dove sono tracce di petroglifi andati quasi completamente distrutti.

## OSSERVAZIONI

Si notano tracce di colore rosso nel soffitto, presso l'ingresso e sulla parete di fondo.

## PETROGLIFI

I petroglifi di questa tomba sono molto vari per motivi e per tecnica e, nel complesso, nuovi rispetto a quelli della cella B della *domus VIII*.

Si vedono alcuni schemi astratti e schemi di carattere naturalistico molto rigido, non mescolati tra di loro, in genere, ma disposti in raggruppamenti, in qualche caso sovrapposti, consentendo, in tal modo, di affacciare valide ipotesi cronologiche (Figg. 51-58; 59, 1; 60-63; 65; 67-71).

Sono presenti i segni pettiniformi, i rettangoli non conclusi plurimi e semplici, schemi zoomorfi, schemi a reticolato, schemi abetiformi, motivi a zig-zag, motivi stellari ed altri motivi geometrici. Le figurazioni abetiformi a zig-zag, a reticolato, stellari e geometriche sono incise, in massima parte, sulla parte superiore destra della parete fondale e sul soffitto, in tecnica *lineare*.

I segni pettiniformi ed i rettangoli non conclusi sono disposti, per lo più, nella parte sinistra della parete fondale, lungo una fascia che dista m. 0,30-0,40 dalla linea del pavimento; sono realizzati a *martellina diretta* rada, con incisione larga, poco profonda e così abrasa nei margini da rendere, talvolta, assai difficile l'individuazione; caratteristica comune, notevole dei due tipi, è lo sbieco accentuato dei lati verticali, presente in numerose figurazioni.

Gli schemi zoomorfi sono dislocati sulla parte destra della parete fondale, al di sopra della fascia dei motivi a *martellina diretta*, ed appaiono eseguiti con una tecnica diversa, quella a *polissoir*, come si avrà modo di precisare in seguito.

Accanto alle tre tecniche d'incisione ricordate, è presente, sul soffitto, la tecnica a *puntinato*, che consiste nel delineare i contorni del motivo mediante coppelle di qualche mm. di diametro, pressoché uniformi nelle dimensioni, di sezione conica, disposte l'una accanto all'altra, a distanza molto ravvicinata.

Alle osservazioni generali fatte sin qua bisogna aggiungere, ribadendo ciò che è stato detto all'inizio, che anche nella *domus IX* vi sono casi di sovrapposizione di tecniche: lo *schema n. 99* in tecnica a *polissoir*, sovrapposta alla *martellina diretta* del motivo n. 100 (sovrapposizione di motivo in diversa tecnica); lo *schema n. 82*, eseguito a *martellina diretta*, sovrapposto al motivo a reticolato n. 81 in tecnica *lineare*; lo *schema n. 85*, a *martellina diretta*, sovrapposto al n. 86, anch'esso a *martellina diretta*.

## PARETE DI FONDO

Sono presenti motivi a *martellina* e numerosi motivi in tecnica *lineare* (Figg. 51-52).

Questi ultimi sono ubicati soprattutto sulla parte destra, presso la linea del soffitto e poco più sotto di essa; ma se ne osservano un po' dappertutto, negli spazi vuoti, fatta eccezione della parte sinistra (in cui sono ubicati i motivi nn. 71-78).

A causa della difficoltà di rilevamento e della specificità del tema non si dà appresso il catalogo di tutti i motivi in tecnica *lineare* ma soltanto la sintetica descrizione di alcuni schemi, lasciando la trattazione sistematica dell'argomento ad altre occasioni o altri Autori.

### 71. 1. *Figura meandriforme, ad incisione* (Figg. 51-52; 68, 2)

Altezza cm. 7/13; lunghezza cm. 44; profondità media cm. 0,7.

Inclinazione: verticale +2°, -2°; orizzontale +6°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata nella prima parte, rozza per il resto; segno superficiale (pessimo) sulla destra; contorno poco netto e misto (rettilineo e curvilineo).

Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco continuo, margini a tratti

molto smussati; sezione trapezoidale (a); larghezza regolare media (cm. 1,1); profondità regolare media (cm. 0,7).

Colpi di forma oblunga; dimensione media (cm. 0,5×0,4); disposizione: accostati e singoli; direzione verticale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Alcune sbavature.

## 72. 2. *Corniforme ad arco, ad incisione*

(Figg. 51-52)

Ad ogiva rovesciata.

Altezza cm. 9/15; larghezza cm. 11; profondità media cm. 0,4.

Forma aperta. Inclinazione: asse verticale +1°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno per lo più rado e superficiale (pessimo); contorno poco netto e misto (rettilineo e curvilineo).

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco non continuo; margini molto smussati; sezione semiellissoidale (b); larghezza regolare media (cm. 1,5); profondità regolare piccola (cm. 0,4).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola (< cm. 1); disposizione confusa; direzione disordinata.

Strumento litico, con punta a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Molte sbavature.

## 73. 3. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*

(Figg. 51-52)

Angoli retti.

Altezza cm. 15; larghezza cm. 16,30; profondità media cm. 0,5.

Forma normale. Inclinazione: verticale -4°, -2°; orizzontale -4°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono; contorno netto e rettilineo. Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco continuo; margini spigolosi; sezione festonata (d); larghezza irregolare grande (cm. 2,5); profondità piccola (cm. 0,5).

Colpi di forma oblunga; dimensione molto grande (> cm. 1); sovrapposti e no; disposizione: accostati; direzione alterna.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Qualche sbavatura.

## 73 bis. 3 bis. *Colpi sparsi*

(Figg. 51-52)

Alludono ad un segmento arcuato.

Lunghezza cm. 11,5.

Forma n.d. Inclinazione: n.d.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno pessimo; contorno poco netto; linea n.d.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco non continuo; margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza media (cm. 1,4); profondità piccola (cm. 0,4).

Colpi di forma rotonda; dimensione media (< cm. 1); disposizione: distanziati; direzione orizzontale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Qualche sbavatura.

74. 4. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Altezza cm. 24; larghezza cm. 19/20.

Forma normale. Inclinazione: asse verticale  $-9^\circ$ ; asse orizzontale  $-9^\circ$ .

Angoli arrotondati; lati inclinati a sinistra; base inclinata a destra.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta presumibilmente seghettata; solco continuo; margini smussati; sezione trapezoidale (a); larghezza irregolare, minima media (cm. 2), massima grande ( $>$  cm. 2,1); profondità regolare media (cm. 0,8).

Colpi di forma rotonda ed oblunga; disposizione: colpi accostati, tre per fila; direzione orizzontale.

Strumento litico, punta con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Alcune sbavature.

75. 5. *Segmento, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Altezza cm. 16; profondità media cm. 0,3.

Inclinazione:  $-18^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno pessimo; contorno poco netto; linea n.d.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco non continuo; margini smussati; sezione semiellissoidale (b); larghezza regolare grande (cm. 1,9/2,2); profondità piccola (cm. 0,3).

Colpi di forma rotonda; dimensione media (cm. 0,7); disposizione: fianco a fianco, assai radi; direzione orizzontale.

Strumento litico con punta a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Alcune sbavature.

76. 6. *Pettiniforme, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Lati verticali sbiecati in fuori a sinistra e base inclinata a sinistra.

Un angolo è arrotondato; l'altro è retto.

Altezza cm. 33; larghezza cm. 48; profondità media cm. 0,8.

Forma normale. Inclinazione lati verticali:  $-12^\circ$ ,  $-9^\circ$ ,  $-8^\circ$ ,  $-9^\circ$ ; orizzontale  $-9^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno per lo più medio, a tratti superficiale; contorno talvolta poco netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco non continuo; margini molto smussati; sezione trapezoidale (a); larghezza irregolare, minima media (cm. 1), massima grande (cm. 3); profondità regolare media (cm. 0,8).

Colpi di forma oblunga; dimensioni medie (cm. 0,5 $\times$ 0,8); disposizione varia, accostati due o tre per fila, oppure distanziati e alternati; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Qualche sbavatura.

77. 7. *Ellissi, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Diametro cm. 7 $\times$ 14.

Forma aperta a sinistra. Inclinazione n.d.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno a tratti rado e superficiale; contorno poco netto e curvilineo.

Parete rifinita con uno strumento dall'estremità seghettata; solco discontinuo; margini smussati; sezione festonata (d); larghezza grande (cm. 2,6); profondità piccola (cm. 0,4). Colpi di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: spaziatì e sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso; forma conica; uso regolare.

Qualche sbavatura.

78. 8. *Segmento, ad incisione*

(Figg. 51-52)

Sinuoso, disposto verticalmente.

Altezza cm. 33.

Inclinazione:  $-5^{\circ}$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno medio; contorno netto; linea n.d. Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco continuo; margini molto smussati; sezione trapezoidale (a); larghezza regolare media (cm. 2); profondità regolare media (cm. 0,9).

Colpi di forma rotonda ed oblunga; dimensione piccola e media (fino a cm. 1,00); disposizione: colpi accostati tre per fila, sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

79. 9. *Segmenti verticali, ad incisione*

(Figg. 51-52)

Altezza massima cm. 15; lunghezza massima cm. 13; profondità media n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

80. 10. *Alberiforme, ad incisione*

(Figg. 51-52)

Segmento verticale, tratti obliqui volti verso il basso («*homme sapin*»).

Altezza massima cm. 18; larghezza massima cm. 14; profondità media n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

81. 11. *Reticolato, ad incisione*

(Figg. 51-52; 61, 1-2; 65, 1)

È sottoposto al motivo n. 82.

Altezza cm. 26; larghezza cm. 31; profondità n.d.

Inclinazione n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

82. 12. *Corniforme ad arco, ad incisione*

(Figg. 51-52; 61, 1-2; 65, 1)

Altezza cm. 16; larghezza cm. 13; profondità media cm. 0,9.

Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-9^{\circ}$ ,  $-8^{\circ}$ ; orizzontale  $-8^{\circ}$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno medio; contorno netto e curvilineo.

Parete rifinita con uno strumento dall'estremità seghettata; solco continuo; margini a tratti smussati; sezione festonata (d); larghezza irregolare, minima media (cm. 1), massima grande (cm. 3); profondità regolare media (cm. 0,9).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola (fino a cm. 0,5); disposizione disordinata; direzione disordinata.

Strumento litico con punta a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Qualche sbavatura.

83. 13. *Antropomorfo ancoriforme, ad incisione*

(Figg. 51-52)

Lato sinistro leggermente sinuoso.

Altezza cm. 27/31; larghezza cm. 14/15.

Forma normale. Inclinazione: asse verticale +2°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno pessimo (rado e superficiale); contorno poco netto e curvilineo.

Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco non continuo; margini molto smussati; sezione trapezoidale (a); larghezza grande (cm. 3,3); profondità piccola (cm. 0,4).

Colpi di forma oblunga; dimensioni molto grandi; disposizione: accostati e sovrapposti; direzione orizzontale o alterna.

Strumento litico, con punta di taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Numerose sbavature.

84. 14. *Figura non definibile, ad incisione*

(Figg. 51-52)

Altezza cm. 41; larghezza cm. 20.

Inclinazione: -2°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno rado e superficiale; contorno poco netto e misto.

Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco non continuo; margini molto smussati; sezione festonata (d); larghezza grande (cm. 3,1); profondità piccola (cm. 0,4).

Colpi di forma oblunga; dimensioni molto grandi; disposizione: distanziati e sovrapposti; direzione orizzontale o alterna.

Strumento litico, con punta di taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Nessuna sbavatura.

85. 15. *Ellissi, ad incisione*

(Figg. 51-52; 62, 1-3; 65, 6)

È sovrapposto al motivo n. 86. 16.

Diametro cm. 14×26.

Forma molto schiacciata verso il basso. Inclinazione: -17°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno rado e superficiale; contorno poco netto e curvilineo.

Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco non continuo; margini a tratti smussati; sezione festonata (d); larghezza irregolare grande (cm. 4); profondità media (cm. 0,6).

Colpi di forma rotonda; dimensioni piccole (fino a cm. 0,5); disposizione e direzione disordinate.

Strumento litico con punta a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Numerose sbavature.

86. 16. *Antropomorfo a braccia e gambe alzate, ad incisione*

(Figg. 51-52; 62, 1-3; 65, 5)

Angoli acuti. Lati verticali esterni incurvati verso l'interno; lato verticale destro interno residuo e sbiecato in dentro. Testa distinta rotondeggiante; collo dritto e rettilineo. Altezza cm. 40; larghezza cm. 36.

Forma complessivamente chiusa.

Inclinazione: verticali  $+2^\circ$ ,  $+4^\circ$ ,  $-4^\circ$ ,  $-12^\circ$ ,  $0^\circ$ ; orizzontali  $0^\circ$ ,  $-3^\circ$ .

Sottoposto al motivo precedente n. 85. 15.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno pessimo; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco non continuo; margini smussati; sezione trapezoidale (a); larghezza grande (cm. 3,2); profondità media (cm. 0,6).

Colpi di forma oblunga; dimensione media; disposizione: sovrapposti, due o tre per fila; direzione orizzontale o alterna.

Strumento litico, con punta di taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Numerose sbavature.

87. 17. *Cervide, a polissoir*

(Fig. 59, 1)

Motivo scomparso, documentato solo in fotografia.

Appare modellato secondo le medesime direttive geometriche dei motivi nn. 96 e 99: al corpo subtrapezoidale si innesta la testa triangolare, direttamente, senza rappresentazione del collo.

Nello schema, però, s'inserisce uno spirito nuovo che rende diversa questa figurazione. La linea del ventre è più arcuata, contrapponendosi al più rigido attacco della linea del dorso, non più ondulata, ma rientrante quasi impercettibilmente, con la linea della regione lombo-sacrale; in questo modo si è voluta dare l'idea dell'animale ben pasciuto e col ventre rigonfio (pregno?). Notevole il risalto dato alla sproporzione tra il corpo pingue, solcato verticalmente da un segmento che raggiunge il ventre, e la testa piccolissima, un minuscolo triangolo che straordinariamente sorregge la ricca arborescenza delle corna. Quello che, però, distingue il cervo o la cerva dal bovide (e dalla raffigurazione n. 96) è il divaricamento delle zampe, ingenuo tentativo di creare del movimento. Riguardo alla tecnica d'esecuzione, si può supporre, date le affinità del gusto d'esecuzione e date le caratteristiche del breve tratto di corna che si conserva, abetiforme e in tecnica a *polissoir*, che anche la figurazione n. 87 fosse realizzata in questa tecnica, come parzialmente la n. 99.

Non è possibile sapere se ci fossero sovrapposizioni di motivi; la presenza dei segni a *martellina diretta* su una fascia di parete vicina al pavimento e l'assenza di segni fatti con questa tecnica nella fascia centrale ed in quella superiore fanno pensare, però, che non ci fosse nessuno schema a *martellina diretta*, sopra il quale venisse inciso il cervo. È possibile, invece, la sovrapposizione su motivi in tecnica *lineare* che sono molto numerosi, in questa zona, e così aggrovigliati che spesso ne è difficile l'individuazione.

Uno di questi motivi, il n. 88, abetiforme, è situato a pochi cm. dal motivo n. 87.

Questa presenza così vicina permette di avanzare l'ipotesi di un suggerimento icono-

grafico all'autore delle incisioni nell'esecuzione delle corna che sono alberiformi anche esse.

Altezza complessiva (desunta dalla documentazione fotografica) cm. 14; larghezza cm. 37; profondità n.d.

Tecnica a *polissoir*. Particolari tecnici n.d.

88. 18. *Alberiforme, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Segmento verticale, tratti obliqui volti verso il basso («homme sapin»).

Altezza cm. 22; larghezza cm. 23,5; profondità n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

89. 19. *Motivo stellare, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

A cinque punte.

Altezza cm. 3,5; larghezza cm. 3; profondità n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

90. 20. *Motivo geometrico, ad incisione lineare*  
(Figg. 51-52; 71)

È una forma circolare irregolare raggiata cioè percorsa da segmenti che l'attraversano in varie direzioni.

Altezza cm. 9,5; larghezza cm. 10,5; profondità n.d.

Aspetti tecnici non definibili.

91. 21. *Corniforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Mancano parti della base e l'angolo destro, per abrasione della superficie rocciosa.

Angolo residuo molto arrotondato; lato sinistro sinuoso, lato destro sbiecato verso l'interno.

Altezza cm. 13,5; larghezza cm. 13/15; profondità cm. 0,3.

Forma chiusa. Inclinazione:  $-4^{\circ}$ ,  $-8^{\circ}$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione molto accurata; segno buono; contorno netto e curvilineo.

Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; superficie a tratti danneggiata dall'uomo; solco continuo; margini appena smussati; sezione emisferica (c); larghezza regolare e media (cm. 0,7/1,3); profondità piccola (cm. 0,3).

Colpi di forma rotonda; dimensioni piccolissime; disposizione: sovrapposti, fianco a fianco, due o tre per fila; direzione verticale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Qualche sbavatura.

92. 22. *Motivo alberiforme, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Residui di un motivo sottoposto al motivo n. 93 caratterizzato da segmento verticale, tratti obliqui volti verso il basso («homme sapin»).

Altezza cm. 33; larghezza cm. 10,5; profondità n.d.

Aspetti tecnici non definibili.



93. 23. *Alberiforme, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Segmento verticale, tratti obliqui volti verso il basso («homme sapin»)  
Altezza cm. 31; larghezza cm. 26; profondità n.d.  
Tecnica *lineare*.  
Aspetti tecnici non definibili.

94. 24. *Motivo geometrico, ad incisione*  
(Figg. 51-52; 71)

Pentagono raggiato, attraversato cioè da segmenti che uniscono i vertici due a due.  
Altezza cm. 7,6; larghezza cm. 6,8; profondità n.d.  
Tecnica *lineare*.  
Aspetti tecnici non definibili.

95. 25. *Segmenti verticali ed orizzontali, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Non definibili in maniera differente.  
Altezza cm. 21; larghezza cm. 14.  
Tecnica *lineare*.  
Aspetti tecnici non definibili.

96. 26. *Animale, ad incisione*  
(Figg. 51-52; 59, 1)

Esso ricalca quasi perfettamente lo schema del bovide, in forma più stilizzata ed allungata in direzione della testa.  
Strana la coda, mozza, e poi prolungata, rettangolo ondulato e spropositato che nel lato superiore continua la linea del dorso e pare appesa ad un rigido segmento obliquo, prolungamento della linea lombo-sacrale.  
La testa, fondendosi in due triangoli acuti (le orecchie?), scompare quasi del tutto; al di sotto dei due triangoli è una linea curva da cui si stacca, quasi all'estremo, una appendice quasi curvilinea.  
Si tratta di un'astrazione di zanne? In tal caso in questo motivo si potrebbe individuare un cinghiale.  
Altezza complessiva cm. 11,5; lunghezza complessiva cm. 25 (ricavate dalla fotografia).  
Tecnica a *polissoir*. Particolari tecnici n.d.

97. 27. *Alberiforme, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Segmento verticale, tratti obliqui verso il basso («homme sapin»)  
Altezza cm. 23; larghezza cm. 23; profondità n.d.  
Tecnica *lineare*.  
Aspetti tecnici non definibili.

98. 28. *Alberiforme, ad incisione*  
(Figg. 51-52; 71)

Segmento verticale, tratti obliqui volti verso il basso, in parte verso l'alto.  
Altezza cm. 26 (residua); larghezza cm. 23 (residua); profondità n.d.  
Tecnica *lineare*.  
Aspetti tecnici non definibili.

99. 29. *Bovide, ad incisione*  
(Figg. 51-52; 59, 1; 63, 1-2; 65, 3)

È disposto di profilo, dopo le altre figurazioni animali (cfr. nn. 87 e 96) su un piano differente (più basso).

Appare eseguito da mano sicura nei tratti essenziali, geometrizzato al massimo, con perfetta armonia ed unità di stile.

È realizzato secondo criteri di stilizzazione molto rigidi, che gli tolgono ogni parvenza realistica, riducendolo ad una immagine immobile ed incorporea.

Si compone di una sagoma trapezoidale, il corpo (cm. 30/31,5 di larghezza  $\times$  11,5/13 di altezza), al quale, in corrispondenza del lato minore, a destra, si contrappone un triangolo rettangolo (la testa:  $9,5 \times 8 \times 5,75$ ) che si prolunga in alto, in un'appendice rettilinea obliqua (lunga cm. 8) ed al vertice dell'angolo retto in tre segmenti, di cui due paralleli, volti verso il basso, il terzo verso l'alto, obliquamente, ad angolo retto.

I due segmenti paralleli misurano cm. 3 il primo, cm. 3,1 il secondo; il segmento obliquo misura cm. 8.

I particolari anatomici, con gusto schematico, perdono ogni rilievo e diventano soltanto linee.

Il ventre è un'ampia linea curva di cm. 33; il dorso è una linea appena ondulata che si unisce alla regione lombo-sacrale, una linea anch'essa (cm. 11,5) che scende verticale, ad angolo retto, verso il ventre; la coda, poi, dopo aver descritto un brevissimo arco cade obliqua come un rigido filamento lungo cm. 15. Le zampe (cm. 4,5/6,0 quelle di sinistra, cm. 4,4/4,5 quelle di destra) sono ridotte a due coppie di asticciolate parallele attaccate al ventre, con evidente sproporzione di misure rispetto al grande corpo.

Ad un esame attento il bovino mostra sovrapposizione di motivi e di tecniche d'esecuzione; la linea del dorso, infatti, appare eseguita nella tecnica a V, cioè ad incisione unita e continua; lo stesso tipo di incisione, ma meno profonda, si nota nella linea del ventre, nelle zampe, nelle mascelle ed in parte della testa; la regione lombo-sacrale, il resto della testa e delle corna, invece, sono ottenute con l'incisione a V chiaramente sovrapposta alla *martellina diretta*. Inoltre, parallela al ventre si nota una linea curva a *martellina diretta* molto rozza e abrasa, simile alla tecnica degli schemi a *martellina* della parete fondale già descritti, che si congiunge alla linea della parte posteriore ed alla linea d'attacco della testa.

Al di sotto della linea curva si vedono asticciolate simili a quelle che, nella bestia portata a compimento, rappresentano le zampette.

Questa constatazione permette di supporre che, in tempi non determinabili, sulla parete fosse inciso un rettangolo non concluso di base curvilinea e lati verticali volti in dentro, con attacco duro; sopra questo schema venne inciso il bovino, ma con tecnica diversa, a *polissoir*, sfruttando la parte superiore dei lati verticali, dopo un abbozzo o prova individuabile nella linea curva del preesistente rettangolo aperto, proprio perché abrasa (tentativo di «cancellare»?) e nelle asticciolate-zampette, a tratti anch'esse abrasate.

100. 30. *Corniiforme a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 51-52; 63, 1-2; 65, 3)

È sottoposto al motivo precedente ed è rifinito da uno strumento metallico non individuabile. Base arcuata. Angoli acuti.

Altezza cm. 19,5; larghezza cm. 29/34; profondità cm. 0,4.

Forma chiusa. Inclinazione: verticale  $-4^\circ$ ,  $-20^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione poco accurata; segno medio; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo; margini molto

smussati; sezione trapezoidale (a); larghezza irregolare grande (cm. 1,3/3); profondità piccola (cm. 0,4).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: sovrapposti; direzione disordinata.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Qualche sbavatura.

101. 31. *Colpi sparsi, a segmento*  
(Figg. 51-52)

Andamento leggermente sinuoso, disposizione verticale.

Altezza cm. 16; profondità media cm. 0,25.

Inclinazione: 0°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno rado e superficiale; contorno poco netto e n.d.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco non continuo; margini smussati; sezione trapezoidale (a); larghezza irregolare media e molto grande (cm. 1,5/4); profondità piccola (cm. 0,2/0,33).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola (< cm. 1); disposizione: spazati; direzione disordinata.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Parecchie sbavature.

102. 32. *Colpi sparsi, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Nessuna forma definibile.

Altezza cm. 9,5.

Inclinazione: 0°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno rado e superficiale; contorno poco netto e di linea n.d.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco non continuo; margini smussati; sezione trapezoidale (a); larghezza media e molto grande (cm. 1,5/4); profondità piccola (cm. 0,2/0,33).

Colpi di forma rotonda; dimensioni piccole (< cm. 1); disposizione: spazati; direzione disordinata.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.

Molte sbavature.

103. 33. *Corniforme a rettangolo non concluso*  
(Figg. 51-52)

Angoli acuti.

Altezza cm. 14; larghezza cm. 11/13; profondità media cm. 0,3.

Forma normale. Inclinazione: verticale +5°, -5°; orizzontale -5°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco non continuo; margini molto smussati, sezione festonata (d); larghezza regolare media (cm. 1,2/2); profondità piccola (cm. 0,3).

Colpi di forma oblunga; dimensione media (cm. 0,5); disposizione: sovrapposti e uniti oppure spazati e sovrapposti oppure solamente spazati; direzione disordinata.  
Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.  
Qualche sbavatura.

104. 34. *Corniforme, ad incisione*  
(Figg. 51-52)

Forma assai irregolare. Angolo acuto; base assai obliqua; lati concavi.  
Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-6^\circ$ ; orizzontale  $+10^\circ$ .  
Altezza massima cm. 17; larghezza cm. 10.  
Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno medio; contorno a tratti poco netto; rettilineo.  
Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco non continuo; margini smusati; sezione trapezoidale (a); larghezza regolare media (cm. 0,4/1,7); profondità piccola (cm. 0,3).  
Colpi di forma oblunga; dimensioni medie ( $<$  cm. 1); disposizione: spazati e sovrapposti oppure sovrapposti; direzione disordinata.  
Strumento litico, con estremità a taglio convesso, forma conica; uso regolare.  
Parecchie sbavature.

105. 35. *Corniforme a rettangolo non concluso*  
(Figg. 51-52)

Angoli acuti; base leggermente ondulata ed inclinata a sinistra; lati verticali sbiecati in fuori.  
Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-17^\circ$ ,  $-7^\circ$ ; orizzontale  $-17^\circ$ .  
Altezza cm. 28/37; lunghezza cm. 22/27.  
Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno medio; contorno poco netto; linea mista.  
Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco discontinuo; margini smusati; sezione festonata (d); larghezza medio grande regolare (cm. 0,8/2,8); profondità piccola (cm. 0,4).  
Colpi di forma oblunga; dimensione grande ( $>$  cm. 1); disposizione: spazati e sovrapposti; direzione verticale.  
Strumento litico, con estremità a taglio convesso; forma conica; uso regolare.  
Qualche sbavatura.

## PARETE VERTICALE BANCONE DESTRO

106. 36. *Corniforme a rettangolo non concluso, triplice, ad incisione*  
(Figg. 56-57)

Situato sulla parete sinistra. Residua solo nella base e nei lati verticali di sinistra.  
Angoli acuti.  
Altezza cm. 29,5; larghezza residua cm. 36.  
Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-7^\circ$ ,  $-7^\circ$ ,  $-7^\circ$ ; orizzontale  $-5^\circ$ ,  $-5^\circ$ ,  $-5^\circ$ .  
Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno medio; contorno netto e rettilineo.  
Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco non continuo; margini smusati; sezione emisferica (c); larghezza media regolare (cm. 0,7/1,9); profondità media (cm. 0,6).

Colpi di forma oblunga e rotonda; dimensione piccola e media (cm. 0,4/0,4 e 0,4/0,8); disposizione: a coppie accostate; direzione verticale o alterna.  
Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.  
Qualche sbavatura.

## PARETE D'INGRESSO

Le incisioni finora individuate e rilevate non sono numerose: lo stato di conservazione della parete, assai precaria soprattutto sulla parte sinistra (per chi entra), e l'impossibilità di usare tecniche più adeguate (cfr. p. 14) non permettono di effettuare una documentazione grafica e fotografica completa ed esauriente dei petroglifi.

Si dà appresso, pertanto, solo il catalogo dei motivi rilevati in maniera soddisfacente.

### 107. 37. *Arma, duplice, ad incisione* (Figg. 54-55; 60, 1, 3)

Motivo a doppia ascia, purtroppo assai danneggiato in tempi recenti. Angolo acuto.

Altezza cm. 14; lunghezza taglio n.d.; larghezza cm. 10; profondità media cm. 0,5.

Inclinazione: n.d.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione abbastanza accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento dalla punta seghettata; solco continuo; margini a tratti spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza irregolare media e piccola (cm. 0,3/1,2); profondità piccola (cm. 0,5).

Colpi di forma presumibilmente rotonda; dimensione piccola (< cm. 1); disposizione: uniti e sovrapposti; direzione verticale.

Strumento litico con punta a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Nessuna sbavatura.

### 108. 38. *Corniforme a rettangolo non concluso, iterato cinque volte (a-e), ad incisione* (Figg. 24, 3; 54-55)

Angoli acuti. Lati rettilinei.

Altezza complessiva cm. 41; larghezza complessiva cm. 45; profondità media cm. 0,5.

Forma chiusa, per i cinque motivi.

#### *Motivo a*

Altezza cm. 38; larghezza cm. 38.

Inclinazione: lati verticali +3°, -7°; base -5°.

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata, a tratti abrasa; solco continuo; margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 13); profondità piccola (cm. 0,5).

Colpi di forma oblunga; dimensioni piccole (< cm. 1); disposizione: uniti e sovrapposti; direzione verticale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Nessuna sbavatura.

#### *Motivo b*

Altezza cm. 35; larghezza cm. 34.

Manca l'angolo sinistro, abraso.

Inclinazione: lato  $+4^\circ$ ,  $-9^\circ$ ; base  $-3^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno profondo; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo; margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 1,3); profondità piccola (cm. 0,5). Colpi di forma oblunga; dimensione piccola ( $<$  cm. 1); disposizione: uniti e sovrapposti; direzione verticale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Nessuna sbavatura.

#### *Motivo c*

Altezza cm. 33; larghezza cm. 30,5.

Manca parte della base e l'angolo sinistro.

Inclinazione: lati verticali  $0^\circ$ ,  $-8^\circ$ ; base (residua)  $-3^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno profondo; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo; margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 1,3); profondità piccola (cm. 0,5). Colpi di forma oblunga; dimensione piccola ( $<$  cm. 1); disposizione: uniti e sovrapposti; direzione verticale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Nessuna sbavatura.

#### *Motivo d*

Altezza cm. 29,5; larghezza cm. 24,5 (residuo).

Angoli retti.

Inclinazione: verticale  $-2^\circ$ ,  $-2^\circ$ ; base  $-3^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno profondo; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo; margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 1,3); profondità piccola (cm. 0,5). Colpi di forma oblunga; dimensioni piccole ( $<$  cm. 1); disposizione: uniti e sovrapposti; direzione verticale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso, forma conica; uso regolare.

Nessuna sbavatura.

#### *Motivo e*

Altezza cm. 24,5; larghezza cm. 11/12,5.

Angoli retti.

Inclinazione: verticale  $-2^\circ$ ,  $-7^\circ$ ; base  $-3^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno profondo; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo; margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare media (cm. 1,3); profondità piccola (cm. 0,5). Colpi di forma oblunga; dimensioni piccole ( $<$  cm. 1); disposizione: uniti e sovrapposti; direzione verticale.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Nessuna sbavatura.

109. 39. *Motivo non definibile, residuo, ad incisione*  
(Figg. 24, 4; 54; 55, 1-2)

È costituito da due segmenti che si incontrano ad angolo pressoché retto.  
Dal lato verticale si stacca, a cm. 27 dalla base, un'appendice orizzontale, lunga cm. 15,5. Altezza cm. 44,5; larghezza cm. 75 (esclusa l'appendice).  
Forma aperta. Inclinazione: verticale  $-8^\circ$ ,  $-8^\circ$ ; orizzontale  $+2^\circ$ .  
Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno medio; contorno netto e rettilineo. Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata ed attualmente assai deteriorata per desquamazione naturale; solco continuo; margini spigolosi; sezione semiellissoidale (b); larghezza irregolare medio-grande (cm. 1,3/3); profondità regolare piccola (cm. 0,5).  
Colpi di forma oblunga; dimensione media ( $<$  cm. 1); disposizione: uniti e sovrapposti; direzione verticale oppure orizzontale.  
Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.  
Nessuna sbavatura.

110. 40. *Corniforme a rettangolo non concluso, duplice, ad incisione*  
(Figg. 54-55)

Residuano i lati verticali di destra e parte della base. Angoli retti.  
Altezza cm. 29; larghezza (residua) cm. 11,2; profondità cm. 0,3.  
Forma normale. Inclinazione: lati verticali  $-1^\circ$ ,  $-1^\circ$ ; base  $0^\circ$ .  
Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno buono; contorno netto e rettilineo. Parete rifinita con uno strumento dall'estremità seghettata ed attualmente assai degradata per fenomeni naturali; solco continuo; margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza irregolare piccolo-media (cm. 0,5/2); profondità regolare piccola (cm. 0,3).  
Colpi di forma rotonda; dimensione piccola ( $<$  cm. 1); disposizione: uniti e sovrapposti; direzione verticale.  
Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a sinistra.  
Qualche sbavatura.

111. 41. *Corniforme a rettangolo non concluso, duplice, ad incisione*  
(Figg. 54-55)

È situato ai lati dell'ingresso, a destra per chi guarda, privo della parte sinistra, distrutta in seguito all'allargamento dell'entrata.  
Angoli retti.  
Altezza cm. 18/30; larghezza cm. 21/29.  
Forma presumibilmente normale. Inclinazione: lati verticali  $-2^\circ$ ,  $-6^\circ$ ; base  $-5^\circ$ .  
Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione rozza; segno medio; contorno netto e rettilineo. Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata; solco continuo; margini smussati; sezione emisferica (c); larghezza regolare media grande (cm. 0,9/2,2); profondità piccola (cm. 0,4).  
Colpi di forma oblunga; dimensioni medie ( $<$  cm. 1); disposizione: spazati e sovrapposti; direzione verticale.  
Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.  
Qualche sbavatura.

112. 42. *Motivo a zig-zag, duplice, ad incisione*  
(Figg. 54-55)

È ubicato sotto la linea del soffitto.

Altezza cm. 11; larghezza cm. 1,7; profondità media cm. 0,5.

Inclinazione: verticali  $-22^\circ$ ,  $+56^\circ$ ,  $-3^\circ$ ,  $-12^\circ$ ,  $-22^\circ$ ,  $+45^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione poco accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata, assai degradata; solco continuo; margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza media (cm. 1); profondità media (cm. 0,6).

Colpi di forma rotonda; dimensioni piccole; disposizione: uniti e sovrapposti; direzione verticale e obliqua.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.

Nessuna sbavatura.

113. 43. *Motivo a zig-zag, duplice, ad incisione*  
(Figg. 54-55)

Accanto al precedente.

Altezza cm. 11; larghezza cm. 1,7; profondità media cm. 0,5.

Inclinazione: verticali  $-6^\circ$ ,  $-45^\circ$ ,  $-6^\circ$ ,  $-6^\circ$ ,  $-51^\circ$ ,  $-6^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione poco accurata; segno buono; contorno netto e rettilineo.

Parete rifinita con uno strumento a punta seghettata, assai deteriorata; solco continuo; margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza media (cm. 1); profondità media (cm. 1).

Colpi di forma rotonda; dimensioni piccole (cm. 1); disposizione: uniti e sovrapposti; direzione verticale e obliqua.

Strumento litico, con estremità a taglio convesso e forma conica; uso con inclinazione a destra.

Nessuna sbavatura.

114. 44. *Probabile corniforme a rettangolo aperto, ad incisione*  
(Figg. 54-55)

Si individua *appena* in alcuni elementi residui (parte del lato verticale sinistro).

Parete ormai deteriorata per fenomeni naturali.

Altezza cm. 8; larghezza cm. 1,7; profondità media cm. 0,2 (poco significativa).

Inclinazione: n.d.

Tecnica a *martellina diretta*.

Sezione non individuabile. Anche le altre caratteristiche tecniche non sono apprezzabili per cui questo motivo non rientra nell'analisi interna delle figurazioni.

## SOFFITTO

(Figg. 58, 2; 60, 2; 67; 69; 70-71)

I motivi del soffitto sono disposti in gruppo, a seconda delle tecniche e del gruppo iconografico.

I motivi a puntinato nn. 116-120 si trovano nel settore A, a destra del portello d'ingresso.



Gli schemi stellari nn. 121, 123, 124, in tecnica *lineare*, nel settore B, sopra e a sinistra del portello; accanto al motivo n. 121 è lo schema n. 122, bitriangolare.

I motivi a zig-zag, nn. 125 e 130, si trovano nella zona E, assieme ai motivi nn. 126-129.

Nella zona F, che appare come la continuazione della zona A, è lo schema n. 131.

Nelle zone C e D, prospicienti la «balconata», non compare alcun segno.

#### Zona A

115. 45. *Alberiforme, ad incisione*  
(Figg. 60, 2; 70; 71)

Segmento verticale, tratti obliqui volti verso il basso («homme sapin»).

Lunghezza cm. 25; larghezza cm. 30; profondità n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

116. 46. *Figura geometrica, a puntinato*  
(Figg. 60, 2; 70; 71, 2)

È costituita di piccole coppelle disposte a formare due segmenti curvi paralleli.

Lunghezza cm. 20 e 25; distanza fra di loro cm. 2,5/5; profondità n.d.

Dalle coppelle si staccano segmenti in tecnica *lineare* che formano lo schema n. 115, molto vicino ai motivi alberiformi.

Tecnica a *puntinato*.

117. 47. *Svastica, a puntinato*  
(Figg. 60, 2; 70; 71, 2)

Lunghezza cm. 12; larghezza cm. 6,5; profondità n.d.

118. 48. *Segmento, a puntinato*  
(Figg. 60, 2; 70; 71, 2)

È costituito da coppelle poste in fila.

Lunghezza cm. 7; profondità n.d.

119. 49. *Segmento, a puntinato*  
(Figg. 60, 2; 70; 71, 2)

Quasi rettilineo, delineato da nove coppelle.

Lunghezza cm. 6; profondità n.d.

120. 50. *Animale (?), a puntinato*  
(Figg. 60, 2; 70; 71, 2)

Parrebbe una sagoma animalesca molto allungata, dalla testa triangolare volta al suolo e sormontata da corna, dalle zampe divaricate, ad indicare movimento, e dalla coda volta in dentro.

Lunghezza cm. 15,5; larghezza cm. 1,5/9,5; profondità n.d.

## Zona B

121. 51. *Stella, ad incisione*  
(Figg. 70; 71, 1)

A cinque punte.

Lunghezza cm. 11,8; larghezza cm. 8; profondità n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

122. 52. *Motivo bitriangolare, ad incisione*  
(Figg. 70; 71, 1)

È costituito da due triangoli uniti per il vertice, i cui lati si prolungano e vengono tagliati da segmenti perpendicolari ad essi, nella parte inferiore; al centro del triangolo sinistro è una coppella del diametro di cm. 0,7.

Lunghezza cm. 13; larghezza cm. 6; profondità n.d.

Motivo in tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

123. 53. *Stella, ad incisione*  
(Figg. 69; 70)

A cinque punte.

Lunghezza cm. 19,8; larghezza cm. 13; profondità n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

124. 54. *Stella, ad incisione*  
(Figg. 69; 70)

A cinque punte.

Lunghezza cm. 11,7; larghezza cm. 5; profondità n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

## Zona C e D

Non è stato individuato e rilevato, finora, alcun motivo.

## Zona E

125. 55. *Figura geometrica, a zig-zag*  
(Figg. 67, 1; 69; 70)

Lunghezza cm. 2,5; larghezza cm. 3,5/5; profondità n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

126. 56. *Alberiforme, ad incisione*  
(Figg. 67, 1; 69; 70)

Segmento verticale, tratti obliqui volti verso il basso («homme sapin»).

Lunghezza cm. 13; larghezza cm. 8; profondità n.d.

Tecnica *lineare*.

Aspetti tecnici non definibili.

127. 57. *Crociforme, ad incisione*  
(Figg. 67, 1; 69; 70)

Due segmenti disposti ortogonalmente.  
Altezza cm. 7,3; larghezza cm. 7,3; profondità n.d.  
Tecnica *lineare*.  
Aspetti tecnici non definibili.

128. 58. *Segmento, ad incisione*  
(Figg. 67, 1; 69; 70)

Lunghezza cm. 21; profondità n.d.  
Tecnica *lineare*.  
Aspetti tecnici non definibili.

129. 59. *Motivo non definibile, ad incisione*  
(Figg. 67, 1; 69; 70)

Lunghezza cm. 30; altezza cm. 19; profondità n.d.  
Tecnica *lineare*.  
Aspetti tecnici non definibili.

130. 60. *Figura geometrica, a zig-zag*  
(Figg. 67, 1; 69; 70)

Lunghezza cm. 83; altezza cm. 3,8; profondità n.d.  
Tecnica *lineare*.  
Aspetti tecnici non definibili.

#### Zona F

131. 61. *Figura geometrica, ad incisione*  
(Figg. 67, 2; 69; 70)

Lo schema descrive una forma subcircolare, suddivisa in quattro settori da due segmenti diametrali incrociantisi; uno di questi si prolunga per un metro e, presso il punto d'intersezione con il cerchio, è tagliato da un rettangolo molto allungato (cm. 25×4) ed appuntito all'estremità sinistra.

Tecnica *lineare*.  
Aspetti tecnici non definibili.

Oltre ai motivi descritti ve ne sono altri, sul soffitto, numerosissimi, che si intersecano e si sovrappongono in un groviglio difficile e, per ora, impossibile a districare. Sono situati, in massima parte, in A - E - F.

Un altro dato notevole è la presenza di minuscole coppelle, sparse in tutte le zone o settori, presenti, talvolta, anche nelle zone C e D.

#### ELEMENTI CULTURALI

Poiché questa tomba era vuota, nel 1973 si decise d'effettuare alcuni sondaggi all'esterno di essa, davanti all'ingresso, allo scopo di verificare se il riem-

pimento (presumibile) dell'ipogeo vi fosse stato gettato a seguito dei lavori di pulizia. Era noto, infatti, che l'ipogeo era stato utilizzato almeno fin dalla fine del secolo scorso, se non precedentemente, come ricovero dei pastori che lavoravano nei dintorni.

Gli scavi hanno restituito tracce povere, purtroppo, ma significative sia di questa fase di utilizzazione, d'epoca recente (peraltro individuabile nelle numerose manomissioni operate all'interno), sia di una fase romano-imperiale, sia della fase preistorica.

Altro obiettivo della campagna del 1973 era quello di cercare elementi utili per chiarire numerosi problemi connessi con i betili di coronamento (cfr. p. 75) rinvenuti spezzati: non solo i problemi di ricostruzione ma anche quelli della loro interpretazione. A questo proposito bisogna riconoscere che i risultati degli scavi furono ancora più avari: nondimeno qualche dato interessante venne acquisito.

Vennero impostate due trincee (*a* e *b*) di m.  $2 \times 2$  ciascuna, ai lati dell'asse mediano del *dromos* d'ascesa, separate da un diaframma di m. 0,60.

Successive esigenze di scavo portarono all'ampliamento di entrambe le trincee: alla trincea *a* vennero aggiunte le trincee *a'* (m.  $2 \times 1$ ) e successiva *a''* (m.  $2 \times 1,85$ ), fino alla base del roccione; alla trincea *b* (m.  $2 \times 2$ ) la trincea *b'* (m.  $2 \times 1$ ) (Figg. 72; 76).

Della situazione archeologica riscontrata si dà appresso una dettagliata descrizione.

*Trincea a* (m.  $2 \times 2$ ; spessore cm. 65).

Lo scavo ha interessato l'intera superficie, eccetto il testimone di m.  $1 \times 0,80$  ubicato presso l'angolo N-E, ed ha rilevato la successione stratigrafica appresso sintetizzata (Fig. 72, 2).

I strato, superficiale (cm. 4 in media): humus e fieno; n. 1 frammento di terracotta attualmente in uso.

II strato (cm. 27; 4 tagli): terreno argilloso grigio scuro; ceneri e carboni assai abbondanti sull'intera superficie di trincea; n. 48 frammenti di terracotta, riferibili ad una brocca; n. 2 frammentini di lastre di schisto (cm.  $4,1 \times 3,3 \times 0,4$ ; cm.  $3,3 \times 2,2 \times 0,4$ ); n. 1 laminetta di rame (resto di bossolo?); n. 1 puntale (non altrimenti definibile) di ferro (cm.  $5,1 \times 2,2 \times 0,9$ ); ossa di suino.

Alla base dello strato sul lato W l'accumulo di ceneri diminuiva mentre aumentava nella zona centrale.

III strato (cm. 34, n. 5 tagli): terreno argilloso giallino assai duro ed omogeneo; numerose pietre sull'intera superficie; di esse alcune mostrano tracce di fuoco. Sulla sezione N si osserva n. 1 lastra fitta verticalmente, lunga cm. 71 e fratturata in due punti, con il bordo superiore arrotondato (Fig. 76, 1). A cm. 0,80 da essa sono n. 4 pietre dagli angoli smussati, disposte l'una accanto all'altra secondo una linea parallela al lato N della trincea ed alla lastra medesima. Nella zona così delimitata è un insieme confuso di pietre

di piccole e medie dimensioni tra le quali due mostrano tracce di una cavità artificiale. Sono stati rinvenuti n. 5 frammentini riferibili alla brocca di cui allo strato II; n. 4 frammenti di vetro verde; n. 2 frammenti di ceramica smaltata di verde; ossa di animali; n. 1 scheggia di ossidiana, nera, opaca. Nei tre tagli inferiori (di cm. 15 complessivamente): terreno argilloso, giallino e duro ma mescolato a numerosi frammenti di lastrine tufacee; alcuni piccolissimi frammenti di carbone (*Fig. 76, 2*). Fra i materiali: numerosi ciottolini fluviali di varia misura; n. 1 ciottolo fluitato adattato presumibilmente a percussore (?); n. 1 ciottolo decorato a faccina umana su di un lato con motivo geometrico sull'altro (cat. 4) (*Figg. 66; 73-76*).

*Trincea a'* (m. 2×1; spessore cm. 25).

Successione stratigrafica:

I strato (cm. 5 in media) superficiale.

II strato (cm. 5): terreno argilloso grigio scuro, ceneri e carbone; n. 1 frammento di ceramica moderna smaltata di giallo.

III strato (cm. 15; 3 tagli): terreno argilloso giallino ricco di pietruzze; tre grandi massi disposti diagonalmente rincalzati alla base da pietre piccole. Materiali: n. 1 frammento di ceramica moderna gialla; n. 2 frammenti di terracotta moderna; n. 1 frammento di vetro; n. 2 frammentini d'ossa di animale non identificato.

Nel taglio basale (cm. 5) appaiono dappertutto pietre e ciottoli fluitati.

*Trincea a''* (cm. 2×1,85; spessore cm. 60).

La successione degli strati è riassunta appresso.

I strato (cm. 3 in media) superficiale; numerosi ciottoli fluitati; n. 1 frammento di ciotola smaltata di giallo (cat. 5).

II strato (cm. 5): terreno argilloso grigio scuro; ceneri e carboni soltanto presso l'angolo di N-E per una lunghezza, sul lato E, di circa 1 m. Materiali: n. 10 frammenti di ceramica moderna smaltata di giallo (cat. 5).

III strato (cm. 11; 2 tagli): terreno argilloso giallino e duro. Appaiono numerosissimi ciottoli fluitati accumulatisi lungo il lato N della trincea. Verso S questo strato di ciottoli è limitato da un masso e da pietre di misura media. Materiali: n. 2 schegge di ossidiana opaca; n. 1 frammento di lama in ossidiana opaca (cat. 13); n. 1 punta di freccia frammentaria in ossidiana opaca (cat. 14); n. 1 scheggia di selce; n. 1 frammento di lama in selce lattea (cat. 15); n. 1 frammento di ceramica atipica d'impasto; n. 1 arnese in ferro, probabilmente un ferro di cavallo o d'asino, frammentario (cm. 6,9×2,9×1) (*Fig. 66, 3*).

IV strato (cm. 12; 2 tagli): terreno argilloso giallino più morbido del precedente. Le pietre sono sempre numerose ma più grandi (di misura media). Materiali:

n. 5 frammenti di ceramica d'età romano-imperiale di cui n. 1 con tratto d'orlo (cat. 9); n. 1 frammento di ceramica d'impasto atipica, impasto nerastro (cat. 11); n. 2 schegge in ossidiana opaca e n. 2 in selce rossa; n. 1 scheggia in selce verde (cat. 16); n. 1 frammento di brocca o pentola moderna (cm. 8,4×5×1); n. 1 arnese in ferro non classificabile.

V strato (cm. 19; 4 tagli): terreno sciolto e morbido con radici, assai ricco di scaglie tufacee e ciottoli di fiume. Materiali: n. 1 chiodo di ferro (cat. 7); n. 7 residui di lavorazione in ossidiana opaca; n. 3 in selce (n. 2 in selce rossa, n. 1 in selce grigia); n. 5 frammenti ceramici dei quali uno interessante un tratto di fondo e parete (cat. 12), ed uno di parete (cat. 10) di dubbia classificazione (età romano-imperiale?) per assenza di caratteristiche specifiche.

VI strato (cm. 10; 2 tagli): terreno ghiaioso, sterile (*Figg.* 66; 73-75; 76, 2).

*Trincea b* (m. 2×2; spessore cm. 42).

La differenza del tipo di terreno al di sotto dello strato superficiale ha portato alla suddivisione della trincea in due settori: il n. 1 sul lato E, il n. 2 sul lato W. Tale suddivisione è stata mantenuta fino a quando sono perdurate le differenti caratteristiche nel terreno, cioè fino allo strato III, taglio 1. Nel settore 1 compare la macchia di cenere e carboni, di forma pressoché semiellissoidale, lunga m. 1,73 sul lato E, larga m. 0,72, che continua nella trincea a/a'/a''.

Lo scavo ha evidenziato la seguente stratigrafia (*Fig.* 72, 1):

I strato (cm. 3; n. 1 taglio): terreno superficiale. Materiali: n. 1 frammento di orlo di ciotola invetriata gialla, moderna; n. 4 frammenti di brocca moderna, in terracotta.

II strato (cm. 30; n. 3 tagli). Settore 1: terreno argilloso grigio-scuro, cenere e carboni. Materiali: n. 2 frammenti ceramici smaltati di giallo (cat. 6); n. 9 frammenti di brocca di terracotta; n. 1 bottone bianco di plastica. Settore 2: terreno misto, a macchie, con cenere e carboni oppure argilloso giallo.

III strato (cm. 9; n. 1 taglio). Settore 1: terreno argilloso duro e giallino; a quota cm. 42, quasi a filo della sezione N, si nota una lastra fitta dai margini arrotondati, lunga cm. 60,5, distante cm. 38 dalla sezione E; si tratta, probabilmente, di una lastra analoga a quella trovata presso la sezione N della trincea a. Materiali: n. 1 ciottolo fluitato, spezzato in punta (adattato ad incisore); n. 1 chiodo di ferro (altezza cm. 1,6; larghezza cm. 0,5/1,2); n. 1 frammento d'orlo della medesima ciotola smaltata di giallo. Settore 2: terreno argilloso duro, giallino, assai ricco di scaglie tufacee e di pietre, disposte in maniera assai disordinata; a partire da cm. 37 di profondità il terreno mostra di avere caratteristiche analoghe a quelle del settore 1, per cui si abolisce la distinzione in settori. Negli ultimi 2 tagli (cm. 6): terreno assai duro e ricco di frammenti di tufo trachitico in disfacimento; numerose pietre interessano l'intera superficie. Materiali: n. 1 scheggia di ossidiana opaca; n. 1 frammento di carbone. Nell'ultimo taglio nessun reperto (*Fig.* 64, 1, 5).

*Trincea b'* (m. 2×1; spessore cm. 15).

Tolto lo strato I (cm. 5) superficiale, con tracce di ceneri, si arriva ad uno strato II (cm. 10) caratterizzato da terreno argilloso assai duro, giallino e da numerose pietre disposte dappertutto. Nessun reperto.

Si dà appresso la descrizione dei reperti più significativi.

## Catalogo

### MATERIALI D'EPOCA RECENTE

4. 1. *Ciottolo decorato*  
(Fig. 75, 1)

In pietra non classificata e non conosciuta nella zona. Il reperto, custodito nei magazzini del Museo G.A. Sanna - Sassari, attualmente non è reperibile. È decorato su due facce. Sulla faccia superiore è incisa una faccia mostruosa: i capelli indicati da cinque linee parallele, gli occhi incavati a raggiera, il naso rotondo, la bocca ad S trasversale, attraversata verticalmente da una serie di lineette incise.

Sulla faccia posteriore è inciso un rettangolo absidato e frangiato.

(trincea a, III)

Non inventariato

5. 2. *10 frammenti riferibili ad una scodella*  
(Figg. 66, 1-2; 77, 14)

Forma troncoconica aperta. Orlo ingrossato ed estroflesso.

Fondo piatto. Superficie esterna parzialmente invetriata color giallo lungo il bordo.

Fondo piatto invetriato color giallo. Superficie interna interamente invetriata color giallo con macchie marrone.

Diametro di bocca cm. 19,4; diametro di fondo cm. 7; altezza cm. 5,7; spessore cm. 0,5.  
(trincee a'', I, II, IV ed a', II)

Non inventariati

6. 3. *11 frammenti riferibili ad una scodella*

Interessa alcuni tratti di orlo, di fondo e di corpo.

Fanno parte, presumibilmente, della scodella di cui a cat. 2.

Superficie esterna invetriata sotto l'orlo, color giallo.

Orlo ingrossato ed estroflesso, labbro convesso.

(trincea b, I, II, III)

Non inventariati

7. 4. *1 chiodo di ferro*  
(Fig. 66, 3)

Lunghezza cm. 3,2; spessore cm. 1,5 (testa) × cm. 0,3 (punta).  
(trincea a'', IV)

Non inventariato

8. 5. *1 chiodo di ferro*  
(Fig. 66, 3)

Lunghezza cm. 1,6; spessore cm. 1,2 (testa) × cm. 0,5 (punta).  
(trincea b, II, 1)

Non inventariato

## MATERIALE D'EPOCA ROMANA

(Fig. 66, 4)

### 9. 6. *Frammento di orlo di piatto-coperchio*

(Fig. 77, 15)

Orlo triangolare ingrossato, sottolineato all'esterno da un solco.

Argilla mal depurata con molti inclusi soprattutto micacei.

Lunghezza cm. 4; altezza cm. 4,8; spessore cm. 0,7/1.

(trincea a", IV)

Non inventariato

### 10. 7. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*

Interessa un tratto di corpo. Impasto rozzo, numerosi inclusi silicei. Superfici lisce color marrone rossiccio all'esterno, color nocciola all'interno.

Lunghezza cm. 8,4; larghezza cm. 4,7/5; spessore cm. 1/1,2.

(trincea a", V)

Non inventariato

### 11. 8. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*

(Fig. 77, 9)

Impasto rozzo con numerosi inclusi micacei.

Superfici lisce con la stecca, color grigio scuro l'esterna, color bruno l'interna.

Lunghezza cm. 2,9; larghezza cm. 4,3; spessore cm. 0,8.

(trincea a", IV)

Non inventariato

### 12. 9. *Frammento di fondo di vaso dalla forma non determinabile*

(Fig. 77, 10)

Interessa un tratto di fondo piatto e di parete.

Altezza cm. 4; larghezza cm. 5,5; spessore cm. 1,5/2.

(trincea a", V)

Non inventariato

## MATERIALI PREISTORICI

### 13. 10. *Lama in ossidiana opaca*

(Fig. 78, 6)

Frammentaria. Ritocchi minuti semplici sul margine prossimale destro.

Lunghezza cm. 18; larghezza cm. 1,3; spessore cm. 0,5.

(trincea a", III)

Non inventariata

### 14. 11. *Punta di freccia in ossidiana opaca con peduncolo*

(Fig. 78, 8)

Frammentata all'estremità.

Ritocco bifacciale.

Lunghezza cm. 1,6; larghezza cm. 1,1; spessore cm. 0,5.

(trincea a", III)

Non inventariata



15. 12. *Lama in selce bianca*  
(Fig. 78, 5)

Nessuna traccia di ritocco.

Lunghezza cm. 2,1; larghezza cm. 1,9; spessore cm. 0,5.  
(trincea *a''*, III)

Non inventariata

16. 13. *Scheggia in roccia calcedoniosa verde*  
(Figg. 64, 2; 78, 9)

Nessuna traccia di ritocco.

Lunghezza cm. 5,8; larghezza cm. 3,4; spessore cm. 1,7.  
(trincea *a''*, IV)

Non inventariata

17. 14. *Probabile incisore*  
(Figg. 64, 1, 5; 78, 13)

Ciotolo fluitato adattato ad incisore, in micascisto.

Due scheggiature laterali convergenti.

Lunghezza cm. 7,3; larghezza cm. 3,2; spessore cm. 2,2.  
(trincea *b*, III)

Non inventariato

18. 15. *Frammento di macina in vulcanite*  
(Fig. 79, 2)

Nessuna traccia d'uso. Forma ellissoidale.

Sezione piano convessa.

Altezza cm. 13,5; larghezza cm. 11; spessore cm. 7,5.  
(trincea *b*, in superficie)

Non inventariato

## OSSERVAZIONI SULLO SCAVO

L'esame comparato dei risultati dello scavo porta ad individuare nelle trincee la medesima successione stratigrafica: al I strato, superficiale, succede un II strato con ceneri e carboni d'epoca storica; un III strato, con reperti d'epoca storica che appare sterile nella trincea *b*, ricco di reperti per lo più litici nelle trincee *a* ed *a''*; un IV strato nella trincea *a''* con reperti romani e preistorici; un V strato con le medesime caratteristiche culturali dello strato precedente; un VI strato ghiaioso e sterile.

Interessante appare la lente di ceneri (II strato) disposta davanti all'ingresso della tomba: da m. 0,74 sulla sezione N, presso l'angolo N-E, si estendeva verso le trincee *a/a'/a''*, interessando quest'ultima soltanto in corrispondenza dell'angolo N-E. La lente, d'epoca storica, come dimostrano i vari reperti fra cui i frammenti di brocca in terracotta (come quelle che ancora oggi si utilizzano nei paesi dell'interno dell'Isola, per tenere in fresco l'acqua), la ciotola e gli arnesi di ferro, è riferibile ad un momento assai vicino a quello attuale (ma non definibile con maggiore precisione per assenza di letteratura sugli elementi in argomento), in cui presumibilmente l'ipogeo venne svuotato e ripulito.

I dati di scavo offrono anche numerosi indizi di un precedente svuotamento della tomba: quello che portò all'eliminazione dello strato preistorico. Tali indizi,

assenti nelle trincee *a/b/b'*, compaiono nelle trincee *a'* ed *a''* negli strati III, IV e V cioè negli strati sottoposti a quello storico recente. Si tratta soprattutto di reperti in ossidiana e selce ma sono presenti i frammenti ceramici dei quali alcuni sono, purtroppo, privi di caratteristiche culturali precise, altri (cat. 9, 10, 11, 12) sono attribuibili ad epoca romana e comunque storica. Essi aumentano con l'aumentare della distanza dalla base del costone (e quindi dall'ingresso nella tomba IX) e della profondità di ritrovamento. Infatti risultano essere: n. 1 nella trincea *a*, strato III (scheggia di ossidiana); n. 7 nella trincea *a''*, strato III (n. 2 schegge, n. 1 lama, n. 1 punta di freccia in ossidiana opaca; n. 1 scheggia, n. 1 lama in selce; n. 1 frammento ceramico); n. 10 nella trincea *a''*, strato IV (n. 2 schegge in ossidiana, n. 2 schegge in selce, n. 6 frammenti ceramici); n. 15 nella trincea *a''*, strato V (n. 7 schegge in ossidiana, n. 3 schegge in selce, n. 5 frammenti ceramici).

Non è improbabile, considerata la presenza di materiali d'epoca romano-imperiale, che tale svuotamento sia stato fatto proprio in epoca romana.

## 2. 10. DOMUS DE JANAS X

(Figg. 50, 3-4; 85, 3-4)

### POSIZIONE

Vi si accede per mezzo di sei pedarole scavate in una trincea obliqua, lunga m. 2,40; larga, in media, m. 0,40.

La prima pedarola è sopraelevata di m. 0,60 dal suolo.

### STRUTTURA

È una *domus* monocellulare a forno, preceduta da una risega del bancone roccioso che funge da anticella.

L'anticella ha pianta quadrangolare che si amplia, a destra, in una zona quasi semicircolare, sopraelevata di cm. 30 rispetto al piano del pavimento e racchiudente un pozzetto sacrificale.

Misura m. 1,26 di larghezza  $\times$  m. 0,58/0,96 di profondità. Il pozzetto ha sezione ovale, è largo m. 0,35  $\times$  0,28 e profondo cm. 7. Sul pavimento, a sinistra, lungo il lato anteriore della risega si vede un'incassatura lunga m. 0,74 e larga cm. 11, di profondità variabile (Fig. 85, 3-4).

Sulla parete fondale destra dell'anticella, accanto al portello e parallelamente al suo lato verticale destro, è visibile una scanalatura con sezione a V, rozzamente lavorata, lunga m. 0,42; accanto ad essa si vede una seconda scanalatura di sezione concava e lavorazione più accurata, lunga cm. 15, larga cm. 2.

Il portello d'ingresso in B è allargato; oggi presenta una forma ellissoidale lunga m. 1,26; alta m. 1,08 (Fig. 85, 3). Lo sormonta una canaletta per lo scolo delle acque, in rilievo negativo, scolpita sulla parete rocciosa obliqua, sovrastante. A destra la canaletta è arcuata e misura m. 1,55 di lunghezza  $\times$  7,5/10,4 di larghezza  $\times$  cm. 6 di profondità. A sinistra assume aspetto di angolo ottuso volto in fuori. Il lato verticale misura m. 0,50, quello obliquo m. 1,00; la larghezza, in entrambi, è di cm. 4/3, la profondità di cm. 9.

### Cella

Ha pianta ellissoidale e volta a forno. Misura m. 3 di larghezza  $\times$  m. 1,88 di profondità  $\times$  m. 1,09 di altezza.

Lungo la parete d'ingresso, presso il lato verticale destro del portello, è una scanalatura che si conserva per m. 0,46 e che presenta andamento curvilineo. Il pavimento appare scrostato.

### OSSERVAZIONI

Si nota diversità di tecnica tra la canaletta per il deflusso delle acque e le incassature dei portelli.

La canaletta, infatti, è scavata con uno strumento a lama piatta, larga da cm. 2,3 a cm. 1,5 che ha lasciato le tracce d'intaglio ad ogni colpo; le scanalature, invece, dell'anticella e della cella non mostrano alcun segno dello strumento usato per la realizzazione, hanno tratto fondale netto e continuo con sezione a V. È pertanto sicuro che la prima sia posteriore, presumibilmente d'epoca recente.

## 2. 11. DOMUS DE JANAS XI

(Figg. 81-84; 85, 1-2; 86-88)

### POSIZIONE

È situata accanto alla precedente *domus X*.

### STRUTTURA

Consta di un'anticella A trapezoidale e di una cella B subtrapezoidale tendente all'ellissoidale (Fig. 81, 1-4).

All'anticella A si arriva mediante il solco-scala in cui sono scavate tredici pedarole.

Il portello d'ingresso è stato allargato. Oggi appare di forma subtrapezoidale e misura m. 0,80 di larghezza e m. 0,88 di altezza (Fig. 85, 1).

L'anticella ha pianta trapezoidale con larghezza massima di m. 1,55, minima di m. 1,15 ed altezza di m. 1,10. La parte centrale del pavimento è stata asportata per far posto alla trincea di ascesa così che, in realtà, il piano di base è costituito da due trapezi: uno a sinistra e l'altro a destra, separati dal vano quadrangolare di trincea.

Sulle pareti verticali, leggermente sbiecate in dentro, s'imposta il soffitto concavo.

La parete sinistra mostra, incisi e sovrapposti ad un reticolato eseguito in tecnica *lineare*, tre gruppi di petroglifi disposti sulla linea di un ideale angolo ottuso con il vertice volto verso l'interno dell'ipogeo. La tecnica seguita per la esecuzione delle incisioni è la *martellina diretta* poco profonda e a tratti rada. Il reticolato sottoposto occupa tutta la parete dalla linea del soffitto, che appare leggermente rincassata, al pavimento, lungo il quale, però, per una fascia di cm. 10 circa, è poco visibile (Figg. 82-84; 85, 2).

Sulla parete destra c'è soltanto una coppia di motivi (Figg. 87, 1; 88); nella zona inferiore ad essa si distinguono appena vaghe tracce di un motivo in tecnica *lineare*, probabilmente un reticolato, che oggi però non è chiaramente visibile, per abrasione della superficie rocciosa.

Sulla parete fondale si apre il portello in B. Anch'esso è stato manomesso. Oggi ha forma semiellissoidale; è alto m. 0,89 e largo m. 0,50. È ornato, attorno, da una cornice trapezoidale larga m. 0,96, alta m. 1,02, rilevata, in media, di cm. 5; il piano di sbalzo è strombato in fuori e diminuisce man mano che ci si avvicina al soffitto. I margini esterni della cornice distano variamente dall'orlo dell'apertura, da un massimo di cm. 22, a sinistra, ad un minimo di cm. 9; nella parte superiore la distanza è di cm. 15.

Sullo stipite destro, a metà circa, è una scanalatura che l'attraversa in tutta la sua larghezza. Tracce di colore rosso sono visibili sul portello e sulla parte superiore delle pareti laterali sopra il motivo a reticolato. Il colore non appare, invece, sui rettangoli non conclusi.

## Cella B

Presenta una pianta subtrapezoidale molto irregolare, coperta da un soffitto a forno; a sinistra una breve zona del pavimento è delimitata da un listello in rilievo risparmiato nella roccia, dalla forma di angolo ottuso.

Dimensioni della cella: m. 3,40 di larghezza  $\times$  m. 1,75 di profondità  $\times$  m. 1,28 di altezza.

Il listello è largo m. 0,13, lungo m. 0,68 nel lato destro e m. 0,65 nel lato sinistro, alto m. 0,10 (Fig. 87, 2).

La zona di parete delimitata appare ellissoidale irregolare, larga m. 1,05, lunga m. 1,00; la diagonale maggiore misura m. 1,98.

Il pavimento è ingombro di uno strato di cenere e paglia.

### Incisioni

#### PARETE SINISTRA

##### 132. 1. *Duplici motivo a rettangolo non concluso, ad incisione* (Figg. 82; 84; 85, 1; 86, 1-2)

È situato sotto la linea del soffitto e a circa cm. 8 dall'orlo del portello. È sovrapposto ad un motivo in tecnica *lineare*.

Lati verticali sbiecati in dentro ed angoli d'attacco rotondeggianti.

Altezza complessiva cm. 15,5; larghezza cm. 10/14,5; distanza tra i due motivi cm. 2.

*Motivo interno a:* Forma chiusa; altezza cm. 14; larghezza cm. 7/8,5; profondità cm. 1,5.

Inclinazione: verticali  $+11^\circ$ ,  $+3^\circ$ ; orizzontali  $+9^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e misto. Parete rifinita da uno strumento ad estremità presumibilmente seghettata; solco discontinuo a margini molto spigolosi; sezione trapezoidale (a); larghezza media (cm. 1,5); profondità piccola (cm. 0,5).

Colpi radi, di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: spazati e sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Nessuna sbavatura.

*Motivo esterno b:* Forma chiusa; altezza cm. 15; larghezza cm. 10/14,5; profondità cm. 0,2. Inclinazione: verticali  $+5^\circ$ ,  $-4^\circ$ ; orizzontali  $+9^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e misto. Parete rifinita da uno strumento ad estremità presumibilmente seghettata; solco continuo a margini spigolosi; sezione trapezoidale (a); larghezza irregolare piccola e media (cm. 0,3/1,7); profondità piccola (cm. 0,2).

Colpi radi, di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: spazati e sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Nessuna sbavatura.

##### 133. 2. *Duplici motivo a rettangolo non concluso, ad incisione* (Figg. 82; 84; 85, 1-2)

È situato sotto il n. 1, a cm. 3 di distanza. Lo schema esterno presenta il lato basale concavo, lo sbieco dei lati verticali è quasi impercettibile; inoltre le punte estreme so-

pravanzano le punte dello schema. Complessivamente il motivo misura cm. 12/14,5 di larghezza  $\times$  14 di altezza; la distanza tra i due schemi varia da cm. 3 a cm. 0,6. È sovrapposto ad un motivo in tecnica *lineare*.

*Motivo interno a*: Forma chiusa, altezza cm. 12,5; larghezza cm. 8/11; profondità cm. 0,3. Inclinazione: verticali  $+15^\circ$ ,  $-13^\circ$ ; orizzontali  $0^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e misto. Parete rifinita da uno strumento ad estremità presumibilmente seghettata; solco continuo a margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza irregolare medio-grande (cm. 1/2,5); profondità regolare piccola (cm. 0,3).

Colpi di forma rotonda; dimensioni piccole; disposizione: uniti e sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso; forma conica; uso regolare.

Numerose sbavature.

*Motivo esterno b*: Forma chiusa; altezza cm. 14,5; larghezza cm. 12,5/17; profondità cm. 0,3. Inclinazione: verticali  $-2^\circ$ ,  $-20^\circ$ ; orizzontali  $-5^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e misto. Parete rifinita da uno strumento ad estremità presumibilmente seghettata; solco continuo a margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza irregolare medio-grande (cm. 1,02/2,5); profondità piccola (cm. 0,3).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: uniti e sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso; forma conica; uso regolare.

Qualche sbavatura.

### 134. 3. *Triplice motivo a rettangolo non concluso, ad incisione*

(Figg. 82; 84; 85, 1)

È spostato di cm. 5 sulla sinistra rispetto allo schema precedente, ad un livello parzialmente inferiore. Esso comprende tre schemi inseriti l'uno nell'altro, riconducibili a rettangoli aperti. Lo schema interno, però, e quello inferiore mostrano una concavità basale talmente accentuata da apparire come motivi ad arco, tendenti a descrivere una semi-ellissi.

Lo schema superiore ha le medesime caratteristiche dei rettangoli aperti più su descritti. Il motivo misura, complessivamente, cm. 19,8 di larghezza e cm. 21 di altezza. La distanza tra i due motivi varia da cm. 3 a cm. 4.

*Motivo interno a*: Forma chiusa; altezza cm. 15,3; larghezza cm. 7,3/10,3; profondità cm. 0,4. Inclinazione: verticali  $-10^\circ$ ,  $-8^\circ$ ; orizzontali  $0^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e misto. Parete rifinita da uno strumento ad estremità seghettata; solco a margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza irregolare piccolo-media (cm. 0,5/1,5); profondità piccola (cm. 0,4). Colpi di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: uniti e sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare.

Qualche sbavatura.

*Motivo interno b*: Forma chiusa; altezza cm. 17; larghezza cm. 11,5/13,5; profondità cm. 0,4. Inclinazione: verticali  $-5^\circ$ ,  $-18^\circ$ ; orizzontali  $0^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e misto. Parete rifinita da uno strumento ad estremità seghettata; solco continuo a margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare piccolo-media (cm. 0,5/1,5); profondità piccola (cm. 0,4).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: uniti e sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare. Qualche sbavatura.

*Motivo esterno c:* Forma chiusa; altezza cm. 21; larghezza cm. 15,5/21; profondità cm. 0,4. Inclinazione: verticali  $-4^\circ$ ,  $-22^\circ$ ; orizzontali  $+9^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e misto. Parete rifinita da uno strumento ad estremità seghettata; solco continuo a margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare piccolo-media (cm. 0,5/1,5); profondità piccola (cm. 0,4).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: uniti e sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare. Qualche sbavatura.

135. 4. *Motivo a reticolato, in tecnica lineare*  
(Figg. 82; 83)

Interessa l'intera parete. Su di esso sono eseguiti i precedenti motivi nn. 132-134. Tecnica *lineare*. Aspetti tecnici non definibili.

PARETE DESTRA

136. 5. *Duplici motivo a rettangolo non concluso, ad incisione*  
(Figg. 87, 1; 88)

È inciso sulla parete destra, a cm. 5,9 dal portello d'ingresso in B e a m. 38 dal soffitto. Esso consta di una coppia di schemi inseriti l'uno sull'altro; i lati basali appaiono concavi, gli angoli all'attacco smussati; i lati verticali leggermente arcuati e sbiecati a sinistra. Il motivo complessivamente è alto cm. 20 e largo cm. 7/11; la distanza fra i due schemi è di cm. 1.

*Motivo interno a:* Forma chiusa; altezza cm. 10; larghezza cm. 3/7,5; profondità cm. 0,3. Inclinazione: verticali  $+7^\circ$ ,  $-6^\circ$ ; orizzontali  $+3^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorni netti e misti. Parete rifinita da uno strumento ad estremità seghettata; solco continuo a margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare media cm. 0,7/1,5; profondità cm. 0,3. Colpi di forma rotonda; dimensione piccola (cm. 1); disposizione: uniti e sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare. Qualche sbavatura.

*Motivo esterno b:* Forma chiusa; altezza cm. 7; larghezza cm. 7/12; profondità cm. 0,3. Inclinazione: verticali  $+5^\circ$ ,  $-9^\circ$ ; orizzontali  $+9^\circ$ .

Tecnica a *martellina diretta*; esecuzione accurata; segno buono; contorno netto e misto. Parete rifinita da uno strumento ad estremità seghettata; solco continuo a margini spigolosi; sezione emisferica (c); larghezza regolare piccolo-media (cm. 0,7/1,5); profondità piccola (cm. 0,3).

Colpi di forma rotonda; dimensione piccola; disposizione: uniti e sovrapposti; direzione orizzontale.

Strumento litico con estremità a taglio convesso e forma conica; uso regolare. Qualche sbavatura.



## 2. 12. DOMUS DE JANAS XII

(Figg. 77, 1-2; 89-91; 94, 1-3; 95; 99, 3)

### POSIZIONE

Segue la precedente tomba XI (Figg. 7-10). Di questa *domus* XII si conosceva ben poco prima dell'intervento eseguito dall'A. nel 1973. Essa, infatti, in precedenza era interrata e coperta dalla boscaglia caratteristica della zona; dal cumulo di terriccio e di vegetali affioravano, per un brevissimo tratto, due fasce a bassorilievo: colorate di rosso, con gli orli superiori ad angolo vivo e a taglio seghettato. Appariva indispensabile, pertanto, un intervento allo scopo di chiarire la planimetria dell'ipogeo. Tale scavo ha messo in luce i resti del pavimento di una cella assai interessante.

### STRUTTURA

Si tratta di un ambiente di forma presumibilmente semicircolare con soffitto a forno. Residuano parte della parete ad emiciclo ed un tratto del pavimento (Fig. 91, 1-2).

Al centro della parete si conservano due fasce leggermente rastremate verso l'alto, colorate di rosso (Fig. 94, 2). La fascia sinistra è alta cm. 67,5 e larga cm. 12,5/16; quella destra è alta cm. 0,60 e larga cm. 12-16. Alla base della parete corre uno zoccolo alto a sinistra cm. 12, lungo cm. 55, in rilievo per cm. 0,9; a destra esso è lungo cm. 34 con una altezza di cm. 13 ed un rilievo di cm. 0,9. Il rilievo è pressoché uguale nelle fasce; alla base, però, per un tratto di cm. 12/13, cioè fino all'intersezione con lo zoccolo, esso sporge maggiormente ed è sottolineato da una larghezza maggiore dell'incisione (cm. 2,5).

Lo zoccolo è ribadito, sul pavimento, da una solcatura che sottolinea lo spigolo.

Il pavimento, gravemente danneggiato dalle radici dei cespugli, è ornato nella zona centrale, a cm. 60 dalla parete di fondo, da un motivo, inciso in tecnica *lineare*, costituito da quattro cerchi concentrici con coppella centrale (Figg. 91, 2; 94, 1; 99, 3).

L'incisione, realizzata con strumento litico, presenta tratto continuo, sottile e poco profondo, margini smussati e sezione a V.

*Un primo cerchio*, quello esterno, ha un diametro di cm. 38; il solco ha larghezza media di cm. 0,2 e profondità media di cm. 0,2.

*Un secondo* misura cm. 35,5 di diametro; il solco presenta larghezza media di cm. 0,2 e profondità media di cm. 0,2.

*Un terzo* ha un diametro di cm. 24; il solco ha larghezza media di cm. 0,25 e profondità media di cm. 0,2.

*Un quarto cerchio*, infine, misura cm. 8,5 di diametro; il solco ha larghezza media di cm. 0,2 e profondità media di cm. 0,2.

La coppella, larga cm. 8,5, è profonda cm. 1,0.

## ELEMENTI CULTURALI

La tomba era ingombra di un enorme masso (*Fig. 89, 1*) probabilmente caduto dall'alto e di felci rigogliose. Rimosso tale masso apparve un accumulo di terreno appoggiato alla parete.

La situazione archeologica accertata fu la seguente:

strato I, di cm. 7: *humus*;

strato II, di cm. 10: terreno morbido, omogeneo, color grigio scuro; numerosi ciottoli fluitati frammisti ai resti dei corredi di sepolture preistoriche, tenuti da terriccio avente le caratteristiche di cui sopra.

I due strati poggiavano su una zona del pavimento, di forma quadrangolare, delimitata da due listelli rilevati sul pavimento che s'incontrano ad angolo ottuso (*Figg. 91, 1; 94, 1*).

Accanto al focolare, sulla destra di esso (per chi guarda la falsa porta) si notano ancora (ma all'epoca dello scavo erano assai più chiare) le tracce di figurazioni di argilla (*Figg. 90, 1; 91; 96*) applicate al pavimento. Tali figurine, peraltro, erano parzialmente visibili fin dal 1969, quando l'A. cominciò l'esplorazione della necropoli (*Fig. 90, 2*).

Si intravedono una figurina di antropomorfo a braccia sollevate (n. 1) alta cm. 10,5, larga cm. 9,5, con testa distinta; 1 figura geometrica del tipo comunemente definito «a manubrio» (n. 2), residua, lunga cm. 2,9, larga cm. 1,9; 1 figura geometrica «a manubrio» (n. 3) lunga cm. 7,7, larga cm. 1,1/3,1; 5 figure geometriche (nn. 4-8) residue, non definibili.

Queste figurine sono state realizzate lavorando l'argilla, presumibilmente del luogo, a cordoni, dopo averla mescolata con degrassante tufaceo ed applicando poi questi cordoni al pavimento.

La figura n. 4 ed altre, recuperate al setaccio, sono conservate nei magazzini del Museo «G.A. Sanna» di Sassari (cfr. cat. 51 e 52).

### Catalogo dei materiali

Lo scavo ha restituito una scheggia di ossidiana, alcune decorazioni plastiche in argilla e n. 86 frammenti riferibili rispettivamente alla cultura di S. Michele (29), di Monte Claro (1), del Vaso Campaniforme (10), oppure atipici (46).

### CULTURA DI S. MICHELE

Per le caratteristiche dell'impasto possono essere suddivisi in tre gruppi:

- A, impasto depurato;
- B, impasto abbastanza depurato;
- C, impasto rozzo.

#### A. *Impasto depurato*

Comprende sei frammenti lisciati a mano oppure a stecca, color grigio o bruno.

19. 1. *Frammento di ciotola a calotta sferica*  
(Fig. 95, 10)

Manca il fondo. Forma aperta. Orlo leggermente rientrante, labbro convesso assottigliato. Corpo a parete convessa.

Impasto a frattura uniforme color grigio scuro, ricco di inclusi piccoli e medi, silicei e calcarei.

Superfici lisciate a mano, color grigio con macchie bruno scuro.

Diametro cm. 10,5; altezza (residua) cm. 3,2; spessore cm. 0,6.

Inv. n. 20196

20. 2. *Frammenti di ciotola*  
(Fig. 95, 2)

Mancano parti del corpo e del fondo. Forma aperta. Orlo semplice, labbro convesso. Corpo a profilo leggermente convesso. Impasto a frattura uniforme color bruno scuro, con numerosi inclusi silicei e micacei, grandi e medi.

Superficie esterna lisciata rozzamente a mano, corrosa, color grigio molto scuro; granuli in trasparenza.

Superficie interna rozzamente lisciata color bruno rossiccio e grigio scuro.

Diametro non ricostruibile. Altezza cm. 3,4; spessore cm. 0,7/1.

Inv. n. 20335

21. 3. *Frammento di ciotola emisferica*  
(Fig. 95, 1)

Mancano corpo e fondo. Forma normale. Orlo diritto, labbro convesso.

Parete rettilinea. Impasto a frattura uniforme color bruno, ricco di inclusi piccoli e medi, silicei e calcarei.

Superfici color grigio lisciate.

Diametro cm. 6; altezza cm. 1,4; spessore cm. 0,6.

Inv. n. 23385

22. 4. *Frammento di probabile ciotola emisferica*  
(Fig. 95, 13)

Mancano parte del corpo ed il fondo. Forma chiusa. Orlo rientrante, labbro convesso assottigliato. Corpo a parete convessa.

Impasto a frattura uniforme color grigio con inclusi calcarei e silicei, piccoli e medi.

Superfici rozzamente lisciate a mano color grigio scuro, con macchie color bruno scuro tendente al grigio.

Diametro cm. 12,4; altezza cm. 2,3; spessore cm. 0,6.

Inv. n. 20197

23. 5. *Frammento di probabile ciotola emisferica*  
(Fig. 95, 4)

Mancano parte del corpo ed il fondo. Forma chiusa. Orlo rientrante, labbro convesso. Corpo a parete presumibilmente convessa.

Impasto a frattura uniforme color grigio con inclusi.

Superfici lisciate a mano color grigio.

Diametro non ricostruibile. Altezza cm. 1,6; spessore cm. 0,6.

Inv. n. 23433

24. 6. *Frammento di probabile ciotola*  
(Fig. 77, 12)

Mancano orlo e fondo. Forma presumibilmente chiusa.  
Impasto a frattura bicolore color grigio scuro al centro e bruno ai margini.  
Superficie esterna lisciata a mano color bruno; superficie interna lisciata a mano color bruno scuro.  
Diametro non ricostruibile. Larghezza cm. 3,9; altezza cm. 2,9; spessore cm. 0,6/0,7.  
Inv. n. 23361

B. *Impasto abbastanza depurato*

Fanno parte di questo gruppo 14 frammenti ceramici dei quali 3 appaiono decorati ad impressione (cat. 25-26; 33) ed 1 ad incisioni (cat. 30).

Si distinguono in due sottogruppi:

- B1: impasto granuloso e carbonioso, n. 2;
- B2: impasto compatto con piccoli inclusi, n. 12.

Le superfici lisciate a mano sono brune o grigie.

B1. *Impasto granuloso e carbonioso*

25. 7. *Due frammenti rinsaldati di tazza carenata, decorata*  
(Figg. 80, 1; 95, 7)

Manca il fondo. Forma normale. Collo troncoconico a pareti concave; tratto d'orlo frammentario. Corpo troncoconico a profilo convesso.  
Impasto compatto a frattura uniforme color bruno.  
Superfici lisciate color bruno.  
Corpo decorato a grossi punti impressi.  
Diametro non determinabile; larghezza cm. 4,7; altezza cm. 4,7; spessore cm. 0,6/0,9.  
Inv. n. 20192

26. 8. *Due frammenti di vaso di forma globulare, interessanti il corpo, decorati*  
(Figg. 80, 3; 95, 9)

Mancano orlo e fondo. Forma non determinabile.  
Impasto compatto a frattura uniforme color bruno, ricco di piccoli e piccolissimi granuli silicei e calcarei.  
Superficie esterna lisciata color bruno, con granuli in trasparenza, decorata a grossi punti impressi di forma conica. Superficie interna lisciata color bruno.  
Frammento n. 1: larghezza cm. 4,2; altezza cm. 3,5; spessore cm. 0,5/0,7.  
Frammento n. 2: larghezza cm. 3,3; altezza cm. 2,3; spessore cm. 0,5/0,7.  
Inv. n. 20193

B2. *Impasto compatto*

27. 9. *Frammento di ciotola*  
(Fig. 95, 3)

Mancano corpo e fondo. Forma aperta. Orlo rientrante, labbro convesso.  
Impasto color grigio scuro.

Superficie esterna levigata color grigio scuro. Superficie interna levigata color bruno scuro.

Diametro non ricostruibile. Larghezza cm. 2,1; lunghezza cm. 1,4; spessore cm. 0,5/0,6.  
Inv. n. 23353

28. 10. *Frammento di ciotola*  
(Fig. 95, 8)

Mancano corpo e fondo. Forma aperta. Orlo leggermente sbiecato verso l'esterno, labbro convesso.

Impasto color bruno rossastro.

Superficie lisciata color bruno rossastro.

Diametro cm. 7,1; larghezza cm. 1,9; lunghezza cm. 1,3; spessore cm. 0,5/0,6.

Inv. n. 20337

29. 11. *Tre frammenti di ciotola emisferica*  
(Fig. 95, 12)

Manca il fondo. Forma chiusa. Orlo rientrante, labbro assottigliato e convesso. Corpo a parete convessa.

Impasto compatto a frattura bicolore color bruno, con piccoli inclusi silicei.

Superfici levigate color bruno.

Diametro cm. 12; altezza (residua) cm. 3,4; spessore cm. 0,7.

Inv. n. 20198 e n. 20357

30. 12. *Due frammenti di pisside biconica, decorati*  
(Fig. 95, 16)

Mancano orlo e fondo. Forma chiusa. Corpo a parete lievemente convessa. Carena arrotondata. Impasto fine e compatto color grigio.

Superficie esterna levigata color bruno, decorata da due motivi, residui, costituiti di un fascio di linee incise a crudo, delimitato inferiormente da una linea anch'essa incisa, parallela alla carena. Carena ornata di una serie di linee trasversali e parallele.

Superficie interna lisciata color bruno.

Diametro non ricostruibile. Larghezza cm. 3,6; altezza cm. 3,2; spessore cm. 0,6/0,8.

Inv. n. 20205 e n. 20206

31. 13. *Due frammenti di vaso globulare a collo*  
(Fig. 77, 1)

Mancano corpo e fondo. Forma chiusa. Collo troncoconico volto verso l'esterno, labbro convesso.

Impasto compatto a frattura uniforme color bruno con numerosi piccoli granuli silicei.

Diametro cm. 14,1; altezza cm. 3,2; spessore cm. 0,5.

Inv. n. 20199 e n. 23362

32. 14. *Frammento di fondo di vaso con accenno di piede*  
(Fig. 95, 5)

Mancano corpo ed orlo. Forma non determinabile. Fondo concavo, ricavato entro un piede cilindrico non distinto; margini arrotondati.

Impasto a frattura uniforme color bruno con piccoli inclusi silicei e calcarei.

Superfici lisciate color bruno con granuli in trasparenza.

Larghezza cm. 5,3; altezza cm. 2,7; spessore cm. 0,5/0,7.

Inv. n. 20201

33. 15. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Figg. 80, 4; 95, 6)

Mancano orlo e fondo. Corpo a parete rettilinea.

Impasto compatto a frattura uniforme color bruno con piccoli e piccolissimi granuli silicei e calcarei.

Superficie esterna levigata color bruno, con granuli in trasparenza, decorata da due linee parallele impresse a segmento dentellato.

Superficie interna corrosa color bruno.

Larghezza cm. 3,4; lunghezza cm. 2,2; spessore cm. 0,9.

Inv. n. 20216

34. 16. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*  
(Fig. 77, 11)

Mancano orlo e fondo. Forma presumibilmente chiusa. Corpo a profilo convesso.

Impasto fine e compatto a frattura uniforme color grigio scuro. Superfici levigate color bruno scuro, con macchie color grigio molto scuro.

Larghezza cm. 2,5; lunghezza cm. 4,1; spessore cm. 0,7.

Inv. n. 20351

35. 17. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*  
(Fig. 29, 10)

Mancano orlo e fondo. Orlo semplice, labbro convesso.

Impasto depurato a frattura uniforme color bruno-rossastro con numerosi piccoli inclusi silicei.

Superficie esterna molto ruvida color bruno rossastro e rosso giallastro. Superficie interna color bruno.

Larghezza cm. 3; altezza cm. 2,8; spessore cm. 0,7.

Inv. n. 20339

36. 18. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*  
(Fig. 77, 13)

Mancano orlo e fondo. Forma chiusa. Corpo a profilo leggermente convesso.

Impasto fine e compatto a frattura uniforme color grigio bruno.

Superfici levigate color grigio bruno.

Larghezza cm. 5,6; altezza cm. 3,6; spessore cm. 0,7.

Inv. n. 20333

37. 19. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*  
(Fig. 29, 7)

Mancano orlo e fondo. Forma non determinabile. Corpo a profilo convesso.

Impasto compatto a frattura uniforme color grigio con piccoli inclusi silicei.

Superfici ruvide color bruno rossastro.

Larghezza cm. 4,3; lunghezza cm. 2,9; spessore cm. 0,5/0,8.

Inv. n. 20332

38. 20. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*  
(Fig. 29, 6)

Mancano orlo e fondo. Forma non determinabile. Corpo a parete lievemente convessa.

Impasto a frattura uniforme color bruno scuro con numerosi e grandi inclusi silicei e calcarei.

Superfici lisciate alla stecca, color bruno e bruno scuro.  
Larghezza cm. 4,9; lunghezza cm. 4,9; spessore cm. 0,9/1.

Inv. n. 20334

C. *Impasto rozzo*

Comprende nove frammenti dalle superfici lisciate o ruvide color bruno o grigio.

39. 21. *Frammento di tegame*  
(Fig. 29, 1)

Manca il fondo. Forma aperta. Orlo rientrante, labbro assottigliato convesso. Corpo a profilo convesso.

Impasto a frattura uniforme color grigio con numerosi inclusi silicei e micacei di piccole e medie proporzioni.

Superfici ruvide color bruno rossiccio.

Diametro cm. 30; altezza cm. 6; spessore cm. 0,7.

Inv. n. 20236

40. 22. *Frammento di tegame*  
(Fig. 29, 3)

Manca il fondo. Orlo rientrante ed assottigliato, labbro convesso. Collo a profilo rettilineo. Corpo troncoconico.

Impasto a frattura uniforme color grigio con inclusi silicei e micacei di piccole e grandi dimensioni.

Superfici lisciate alla stecca, color grigio con sfumature color bruno.

Diametro cm. 32; altezza cm. 6,7; spessore cm. 0,5/0,9.

Inv. n. 20237

41. 23. *Frammento di olla*  
(Fig. 95, 15)

Mancano corpo e fondo. Forma aperta, presumibilmente carenata. Orlo volto verso l'esterno, labbro convesso. Corpo a profilo rettilineo.

Impasto a frattura uniforme color grigio con piccoli inclusi silicei e micacei.

Superfici ruvide color bruno.

Diametro cm. 17,7; altezza cm. 5; spessore cm. 0,9/1.

Inv. n. 23356

42. 24. *Frammento di olla*  
(Fig. 77, 2)

Mancano corpo e fondo. Forma normale. Orlo semplice, labbro appiattito, margini smusati. Corpo a profilo rettilineo.

Impasto a frattura uniforme color bruno scuro tendente al grigio con inclusi silicei e micacei piccoli e medi.

Superfici ruvide color bruno.

Diametro non ricostruibile; altezza cm. 5,4; larghezza cm. 5; spessore cm. 1.

Inv. n. 23360

43. 25. *Frammento di olla globulare a collo*  
(Fig. 29, 4)

Mancano orlo, parte del corpo ed il fondo. Forma normale. Collo svasato verso l'esterno, profilo convesso. Spalla arrotondata.

Impasto compatto a frattura uniforme color grigio molto scuro.  
Superfici ruvide color bruno con granuli piccoli e medi, in trasparenza.  
Diametro non ricostruibile, altezza cm. 5,6; spessore cm. 1,3.

Inv. n. 23355

44. 26. *Frammento di piede di tripode*  
(Fig. 29, 5)

Sezione piano convessa. Impasto color bruno con numerosi piccoli inclusi.  
Superfici ruvide color bruno.  
Larghezza cm. 3; lunghezza cm. 3,3; spessore cm. 1,4.

Inv. n. 20341

45. 27. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*  
(Fig. 29, 8)

Manca il fondo. Orlo semplice, labbro convesso. Corpo troncoconico.  
Impasto a frattura uniforme color grigio.  
Superfici ruvide, color bruno l'esterna, color bruno-giallino l'interna.  
Larghezza cm. 3,7; lunghezza cm. 2,6; spessore cm. 0,6/0,8.

Inv. n. 23352

46. 28. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*  
(Fig. 29, 9)

Mancano orlo e fondo. Corpo a parete convessa.  
Impasto color grigio scuro con inclusi silicei e micacei piccoli e medi.  
Superfici lisciate accuratamente color bruno.  
Larghezza cm. 2,8; lunghezza cm. 3,5; spessore cm. 0,9.

Inv. n. 20340

47. 29. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*  
(Fig. 29, 11)

Mancano orlo e fondo. Forma chiusa. Corpo a profilo convesso, spalla arrotondata.  
Impasto a frattura uniforme color bruno-giallino.  
Superfici lisciate color bruno con numerosi piccoli e medi inclusi silicei.  
Larghezza cm. 4,2; lunghezza cm. 3,1; spessore cm. 0,7.

Inv. n. 23363

#### CULTURA DI MONTE CLARO

48. 30. *Frammento di orlo di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Figg. 80, 2; 95, 11)

Forma normale. Orlo piatto, espanso verso l'interno e decorato da una doppia fila di punti impressi di varie dimensioni.  
Impasto a frattura uniforme color bruno con piccoli inclusi silicei in trasparenza.  
Diametro cm. 12; larghezza cm. 3,5; altezza cm. 1,3; spessore cm. 0,7/1,2.

Inv. n. 20207

#### CULTURA DEL VASO CAMPANIFORME

I frammenti ceramici attribuiti alla Cultura del Vaso Campaniforme sono dieci e riguardano il medesimo vaso.



49. 31. *Dieci frammenti di vaso a campana, decorati*  
(Figg. 80, 5; 95, 14)

Carena a spigolo vivo.

Impasto a frattura uniforme color grigio.

Superficie esterna levigata color grigio rossiccio decorata a rotella dentata.

Superficie esterna ruvida color grigio rossiccio.

Motivo decorativo costituito da due serie di file di triangoli campiti di linee parallele ed orizzontali, opposte e separate da una banda decorata.

Diametro cm. 13/14,2; altezza cm. 8; spessore cm. 0,5/0,8.

Inv. n. 20203

*Frammenti atipici: n. 46.*

*Materiale litico*

50. 32. *Scheggia in ossidiana opaca*

Altezza cm. 2,6; larghezza cm. 1,9; spessore cm. 0,6.

*Decorazioni plastiche*

51. 33. *Decorazione in argilla presumibilmente cotta*  
(Figg. 78, 10; 80, 8)

Frammentaria. Forma subtrapezoidale. Sezione piano-convessa.

Impasto grossolano e poco lavorato con numerosi inclusi tufacei e micacei di piccole dimensioni.

Altezza cm. 3,2; larghezza cm. 2,2; spessore cm. 0,8.

Non inventariata

52. 34. *Decorazione in argilla*  
(Figg. 79, 3; 80, 9; 96, 4)

È ancora applicata ad un frammento di pavimento. Forma subtrapezoidale. Sezione piano-convessa.

Impasto grossolano e poco lavorato con numerosi inclusi tufacei di piccole e medie proporzioni.

Altezza residua cm. 6,5; larghezza cm. 2/2,6; spessore cm. 0,7.

Non inventariata

## 2. 13. DOMUS DE JANAS XIII

(Figg. 98; 99, 1-2; 102, 1-3)

### POSIZIONE

La *domus* è situata presso quella parte della muraglia rocciosa che alcuni anni or sono esplose, in seguito ad un incendio (Figg. 7-10).

### STRUTTURA

La *domus* è pressoché distrutta così che si possono cogliere solo le linee perimetrali fondamentali, di cui, talvolta, è problematico stabilire le misure con precisione.

L'ipogeo comprende l'anticella A, la cella principale B, quadrangolare, sulla quale si aprono due celle sopraelevate, una a sinistra, l'altra a destra.

#### *Anticella A*

Il portello è andato distrutto; oggi ha forma semiellissoidale molto irregolare e misura m. 1,73 in altezza e m. 1,85 in larghezza.

La cella è quadrangolare, larga m. 2,45 ed alta m. 1,92.

Sulle pareti brevi due nicchiette, una per parte (Fig. 102, 3).

#### *Cella B*

Misura m. 2,40 in larghezza, m. 2,45 in profondità e m. 1,93 in altezza. Il soffitto è piatto.

#### *Cella C*

È sopraelevata di m. 0,75. Si entra in essa per mezzo di un portello molto danneggiato di forma trapezoidale, alto m. 1,03, largo m. 0,80/1,83, spesso m. 0,20 (Fig. 102, 2).

La cella ha contorno basale a forma di trapezio largo m. 2,18/2,50, profondo m. 1,43, alto m. 1,03.

L'angolo d'unione tra la parete sinistra e la parete fondale appare sfondata.

#### *Cella D*

È sopraelevata di m. 0,40. Si accede ad essa per mezzo di tre rozze pedarole.

Il portello appare trapezoidale, anch'esso danneggiato, alto m. 0,80, largo m. 0,85 e spesso m. 0,20.

La pianta della cella è trapezoidale, larga m. 2,35/2,65, profonda m. 1,43, alta m. 0,81.

## 2. 14. DOMUS DE JANAS XIV

(Figg. 100-101)

### POSIZIONE

È l'ultima *domus* scavata nella parete, alla estrema destra del costone trachitico (Figg. 7-10).

### STRUTTURA

È costituita di un brevissimo atrio a padiglione A, di una cella B subtrapezoidale allungata in senso trasversale rispetto all'asse longitudinale, divisa in quattro ambienti da due tramezzi in leggero risalto, a destra e a sinistra dell'ingresso, e da una semiparete sull'estremità laterale sinistra.

#### *Anticella A*

Presenta una pianta semicircolare larga m. 1,25 (larghezza massima), profonda m. 0,40, alta m. 0,90. Le pareti, concave ed inclinate verso l'interno, si uniscono al soffitto leggermente concavo con angoli d'attacco tondeggianti. Il pavimento è molto danneggiato, soprattutto nella parte sinistra.

Nella parete fondale, che è rettilinea, si apre il portello in B, di sezione trapezoidale, alto m. 0,64, largo m. 0,55/0,46, spesso m. 0,22. Esso è ornato di un rincasso trapezoidale distante cm. 6 dai margini del portello; questo rincasso risparmia, ai lati, due stipiti rilevati, sovrastati da un'architrave anch'essa sbalzata.

Gli stipiti misurano cm. 73 d'altezza, cm. 13/16 di larghezza ed appaiono leggermente rastremati verso l'alto.

L'architrave è lunga m. 0,54, larga cm. 16. Contigua alla soglia, sul pavimento, è una scanalatura lunga cm. 55 che continua il margine interno del rincasso.

#### *La cella B*

Ha pianta subtrapezoidale, larga m. 2,60 (in media) e profonda m. 1,40. La parete d'ingresso e la parete destra sono concave; è convessa quella di fondo; il soffitto appare piano con lieve convessità al centro.

I due setti divisorii, risparmiati nel pavimento, sono rilevati di cm. 7/10, con maggiore rilievo nei punti d'attacco con le pareti. Il setto di sinistra misura m. 1,21 di lunghezza e m. 0,23/0,35 (al punto d'attacco) di larghezza; il setto destro misura m. 1,41 di lunghezza e m. 0,16/0,23 di larghezza. Gli spigoli sono smussati (Fig. 100, 1).

Le tre zone così delimitate hanno forma trapezoidale. Nell'ambiente centrale, sul pavimento, presso la parete fondale, sono scavate cinque fossette profonde in media 1 cm., dai contorni molto consunti. Esse sono disposte in una maniera disordinata; la prima a sinistra, misura cm. 12×12; la seconda cm. 10×10; la

terza cm.  $13 \times 12$ , con profondità di cm. 1,5; la quarta cm.  $12 \times 10$ ; la quinta cm.  $12 \times 16$  (*Fig.* 101, 2).

La parete fondale e la parete d'ingresso sono entrambe inclinate verso l'interno; la volta è piana.

Sull'estrema sinistra una semiparete, che si prolunga sul pavimento in setto divisorio, risparmia un quarto ambiente di analoghe dimensioni rispetto ai tre precedenti, di pianta subtrapezoidale, larga m. 1,33, profonda m. 0,75. L'apertura d'ingresso, quadrangolare, è larga m. 0,70 ed alta m. 0,90; lo spessore della parete sinistra è di m. 0,16.

La semiparete, verso il margine sinistro, si ispessisce, assumendo l'aspetto di un semipilastro sporgente di cm. 2 sul piano di parete (*Fig.* 101, 3).

## 2. 15. DOMUS DE JANAS XV

(Figg. 77, 3-8; 78, 1-3; 80, 6-7, 10-12; 92-93; 97)

### POSIZIONE

La *domus* è situata al limite dell'altopiano di Pianu Oschiri, quasi sull'orlo della barriera tufacea, presso la casa colonica ed il vicino nuraghe, tra cespugli e cardi selvatici. Davanti alla *domus* è un cumulo di terriccio, proveniente dall'interno (Figg. 7-10).

### STRUTTURA

Consta di un *dromos*, di una cella A, dalla volta quasi interamente crollata, e di una seconda cella B.

### DROMOS

È ancora quasi interamente nascosto dai cespugli (Fig. 10).

Se ne distingue il fianco sinistro, lungo m. 5,60, terminante quasi a picco sulla valle. La sua larghezza, presso il probabile ingresso nella cella A, è di m. 1,42. Su un tratto di roccia lo scavo del 1974 ha permesso di individuare alcune coppelle mentre sull'orlo esterno del *dromos*, in corrispondenza della sua originaria apertura, si notano fori di chiusura (Fig. 102, 4).

#### *Anticella A*

È presumibilmente semicircolare; il soffitto, a giudicare dal lembo restante, doveva essere piano. L'altezza residua è di m. 0,30.

Il portello d'ingresso nella cella B è quadrangolare, largo m. 0,52/0,55, alto m. 0,50; appare fornito di rincasso lungo i due lati verticali e l'architrave (Fig. 102, 4).

Il rincasso è profondo m. 0,09 con piano di sbalzo sbiecato in fuori; misura m. 0,58 in altezza e m. 0,08 in larghezza; sull'architrave è lungo m. 0,71 e largo m. 0,08.

Si notano tracce di colore rosso sopra il portello.

Nel 1974 il vano fu interessato da uno scavo, condotto dall'A., che non venne concluso.

#### *Cella B*

Di forma rettangolare, essa misura m. 2,10 di lunghezza, m. 6,65 di larghezza e m. 1,22 di altezza.

Due setti divisorii, risparmiati sui lati brevi, la suddividono in tre zone.

Sul setto sinistro lungo m. 2,13, largo m. 0,20, alto m. 1,25, rilevato di m. 0,11 sul lato interno, insiste un pilastro alto m. 1,24, largo m. 0,26 sulla linea del soffitto e m. 0,28 alla base.

Il setto destro è lungo m. 2,14, largo m. 0,22, alto m. 1,25 e rilevato m. 0,07 sul lato interno.

Le zone delimitate dai setti divisori appaiono di forma rettangolare e misurano m. 1,80×2,15 la sinistra e m. 1,50×2,34 la destra.

#### ELEMENTI CULTURALI

Lo scavo della tomba, risalente al 1974 (Tanda 1975, pp. 402-403) e non ancora concluso, ha restituito numerosi ed interessanti materiali per lo più recuperati dai cumuli di terreno disposti all'esterno, lungo il *dromos*, provenienti dall'interno del monumento.

Ad esplorazione ultimata se ne darà un'edizione completa.

Nell'attesa è parso utile per l'economia del discorso presentare alcuni dei più importanti dati provenienti dallo scavo e da recuperi avvenuti nel 1970 e nel 1982.

Si tratta di n. 43 reperti ceramici attribuibili alla cultura di S. Michele (n. 1), Filigosa (n. 2), Monte Claro e d'orizzonte M. Claro (n. 32), del Vaso campaniforme (n. 4), di Bonnanaro (n. 1) e di 3 reperti litici di classificazione generica.

#### Materiali ceramici

#### CULTURA DI S. MICHELE

##### 53. 1. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato* (Fig. 92, 8)

Piccolissimo frammento di probabile parete.

Impasto a frattura uniforme color grigio.

Superficie interna ed esterna lisciate color beige.

Decorazioni ad impressione secondo la tecnica del segmento dentellato.

Motivo costituito da due linee parallele.

Altezza cm. 1,5; larghezza cm. 1,5; spessore cm. 0,55.

Recupero 1970

Non inventariato

#### CULTURA DI FILIGOSA

##### 54. 2. *Frammento di vaso dalla forma non ricostruibile, decorato* (Fig. 92, 2)

Resta solo un tratto di parete a profilo convesso.

Impasto molto rozzo a frattura uniforme, color nocciola, ricchissimo di inclusi piccoli e medi che traspaiono qua e là.

Superficie interna liscia color marrone rossiccio; superficie esterna del medesimo colore, decorata con cinque punti oblunghi, posti in fila, poco profondi e poco distanti l'uno dall'altro.

Diametro non ricostruibile. Altezza cm. 3,15; larghezza cm. 2,7; spessore cm. 0,7.

Dimensioni dei punti (dall'ultimo a destra): altezza cm. 0,5; 0,4; 0,4; 0,4; larghezza cm. 0,2/0,15 (0,1 il residuo). Distanza dei punti: cm. 0,3; 0,5; 0,3; 0,3.

Recupero 1973

Non inventariato

55. 3. *Frammento di vaso dalla forma non ricostruibile, decorato*  
(Fig. 92, 1)

Interessa un tratto di corpo. Parete a profilo convesso.  
Impasto molto rozzo a frattura non uniforme color rosa e grigio, con numerosi piccoli e grandi inclusi silicei e calcarei.  
Superficie esterna levigata color rosso chiaro e grigio scuro, decorata da una fila di punti allungati impressi.  
Superficie interna levigata color bruno-ocra e grigio-scuro.  
Diametro non ricostruibile; lunghezza cm. 4,2; larghezza cm. 3; spessore cm. 0,7.  
Scavo 1974 (b, II, 2) Inv. n. 20259

## CULTURA DI MONTE CLARO E D'ORIZZONTE MONTE CLARO

Si tratta di frammenti decorati a scanalature (n. 8, cat. 56-59, 60-61, 65-66), a foglioline impresse e solcatura (n. 2, cat. 67-68), a file di punti impressi e solcatura (cat. 69), a solcature incise a bastoncino (n. 10, cat. 62-64; 70-72; 74-77), ad incisioni rettilinee (n. 9, cat. 73; 78-85), di un'ansa biforcata (cat. 86) e di una punta in selce (cat. 94).  
Gli impasti, che variano dal grigio chiaro al grigio molto scuro, rientrano nel tipo A, molto depurato (scanalature, file di punti e foglioline), B, depurato (solcature ed incisioni) e C, rozzo (incisioni ed ansa).

### A. *Impasto molto depurato*

56. 4. *Frammento di olla, decorato*  
(Fig. 93, 3)

Interessa un tratto di collo, di spalla e di corpo. Forma chiusa. Corpo presumibilmente globoide.  
Impasto compatto color bruno molto scuro tendente al grigio, con inclusi silicei piccoli e medi.  
Superficie esterna levigata a tratti, color bruno, decorata da scanalature orizzontali e parallele, distanti in media cm. 0,4.  
Superficie interna ruvida, del medesimo colore.  
Diametro del corpo: cm. 15; diametro della base del collo: cm. 12; altezza cm. 3,2; larghezza cm. 4,4; spessore cm. 0,3.  
Scavo 1974 (esterno) Inv. n. 20312

57. 5. *Frammento di ciotola, decorato*  
(Figg. 80, 6; 93, 1)

Manca il fondo. Forma chiusa. Orlo semplice, labbro appiattito ed obliquo, margini smussati. Corpo a profilo convesso.  
Impasto compatto color grigio con piccoli inclusi, calcarei e silicei.  
Superficie esterna liscia color grigio scuro con granuli in trasparenza, decorata da tre scanalature orizzontali e parallele, larghe in media cm. 0,9.  
Superficie interna color grigio scuro, liscia alla stecca.  
Diametro di bocca cm. 14,8; altezza cm. 3,8; spessore cm. 0,6/0,9.  
Scavo 1974 (esterno) Inv. n. 23418

58. 6. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 93, 8)

Resta solo un breve tratto d'orlo.

Impasto a frattura bicolore color grigio e ocra gialla, con piccoli inclusi silicei.

Superfici lisciate color beige l'esterna, color ocra gialla l'interna.

Decorazione costituita da una scanalatura larga cm. 0,7, profonda cm. 0,1, ripetuta almeno una volta.

Diametro non ricostruibile. Altezza cm. 1,6; larghezza cm. 2; spessore cm. 0,5/0,7.

Recupero 1970

Non inventariato

59. 7. *Frammento di ciotola, decorato*  
(Fig. 93, 7)

Interessa un tratto di orlo. Forma chiusa. Orlo appena volto verso l'esterno, labbro convesso. Impasto a frattura uniforme color grigio con piccoli inclusi silicei e micacei di piccole dimensioni. Superfici lisciate color grigio. Superficie esterna decorata da profonde scanalature larghe cm. 0,9/11, unite l'una all'altra.

Altezza cm. 2,9; larghezza cm. 6,2; spessore cm. 0,8; diametro di bocca (ricostruito) cm. 11,2.

Recupero 1982

Non inventariato

60. 8. *Frammento di probabile olla, decorato*  
(Fig. 77, 8)

Interessa un tratto di probabile collo e di spalla.

Impasto a frattura uniforme color grigio scuro con piccoli inclusi micacei e silicei.

Superfici lisciate color grigio. Superficie esterna decorata da strette e superficiali solcature larghe cm. 0,4/0,5, distanti cm. 0,2 l'una dall'altra.

Altezza cm. 3,6; larghezza cm. 6; spessore cm. 0,5/0,6.

Recupero 1982

Non inventariato

61. 9. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Figg. 77, 4; 80, 11)

Interessa un tratto di parete convessa.

Impasto a frattura uniforme color giallo-bruno con inclusi piccoli e medi silicei e micacei. Superfici lisciate color grigio.

Superficie esterna decorata da tre scanalature orizzontali, larghe cm. 0,4/0,6, distanti cm. 0,2/0,3 l'una dall'altra.

Altezza cm. 5,2; larghezza cm. 3,7; spessore cm. 0,7/0,9.

Recupero 1982

Non inventariato

62. 10. *Frammento di probabile olla, decorato*  
(Figg. 93, 6; 97, 8)

Interessa un tratto di orlo e di corpo. Forma chiusa. Orlo convesso.

Impasto a frattura uniforme color bruno con inclusi silicei e micacei di piccole dimensioni. Superfici lisciate color bruno. Superficie esterna decorata da solcature verticali di varia larghezza, talune appuntite verso l'alto, distanti cm. 0,2/0,3 l'una dall'altra, assai irregolari.

Altezza cm. 5; larghezza cm. 5,4; spessore cm. 0,6.

Recupero 1982

Non inventariato



63. 11. *Frammento di probabile olla, decorato*  
(Figg. 93, 9; 97, 7)

Interessa un tratto di orlo e di corpo. Forma chiusa. Orlo volto verso l'esterno, labbro convesso. Impasto a frattura uniforme color grigio con piccoli inclusi micacei e silicei. Superfici lisciate color bruno. Superficie esterna decorata da leggere ed irregolari solcature verticali distanti in media cm. 0,2 l'una dall'altra.

Altezza cm. 5; larghezza cm. 4,8; spessore cm. 0,7.

Recupero 1982

Non inventariato

64. 12. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Figg. 93, 12; 97, 9)

Potrebbe trattarsi di un frammento di piede di vaso polipode oppure di ansa a nastro assai larga e sottile. Impasto a frattura uniforme color grigio-bruno scuro, con piccoli inclusi tufacei. Superfici lisciate color bruno. Superficie esterna decorata da solcature irregolari e superficiali, larghe cm. 0,4/0,5, talvolta unite, talvolta distanziate.

Altezza cm. 4,5; larghezza cm. 3,4; spessore cm. 0,6.

Recupero 1982

Non inventariato

65. 13. *Frammento di probabile olla, decorato*  
(Fig. 93, 4)

Mancano orlo, parte del corpo ed il fondo.

Impasto a frattura uniforme color nocciola scuro con inclusi silicei di piccole proporzioni.

Superfici lisciate color nocciola scuro.

Superficie esterna decorata da una incisione a sezione quadrangolare, larga cm. 0,1 e poco profonda e da cinque scanalature superficiali distanti cm. 1,5 da quella, larghe cm. 0,5, parallele.

Diametro non ricostruibile. Altezza cm. 4,1; larghezza cm. 4; spessore cm. 0,6.

Recupero 1970

Non inventariato

66. 14. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 93, 2)

Resta solo un tratto del corpo a profilo leggermente convesso.

Impasto a frattura non uniforme, color grigio scuro, mattone e marrone. Pochi e piccoli granuli silicei.

Superfici internè ed esterne color beige rosato.

Superficie esterna decorata da tre solcature orizzontali, superficiali e parallele.

Larghezza cm. 0,5/0,6.

Recupero 1970

Non inventariato

67. 15. *Frammento di olla, decorato*  
(Figg. 92, 3; 97, 2)

Resta un tratto di corpo con spalla. Forma chiusa.

Impasto color grigio chiaro.

Superficie esterna lucidata color bruno rosato.

Sulla spalla si osservano una bugnetta e, al di sopra di essa, un motivo a due file di foglioline impresse ai lati di una sottile linea incisa parallelamente all'orlo.

Ai lati della bugnetta si notano una solcatura verticale e due scanalature orizzontali e parallele, lunghe in media cm. 2.

Diametro della spalla cm. 9; altezza cm. 3,1; spessore cm. 0,4.

Scavo 1974 (q. e, 2, II)

Inv. n. 20287

68. 16. *Frammento di olla, decorato*

(Figg. 92, 4; 97, 4)

Restano un tratto di orlo e di collo. Forma aperta.

Orlo volto verso l'esterno, labbro convesso, collo a parete concava.

Impasto color grigio con piccoli inclusi silicei e calcarei.

Superficie esterna lisciata color grigio, decorata da un motivo inciso costituito da una linea parallela all'orlo e da due serie di foglioline impresse disposte ai lati di quella.

Superficie interna color grigio.

Diametro di bocca cm. 14; altezza cm. 2,7; spessore cm. 0,5.

Scavo 1974 (q. h, 3, II)

Inv. n. 23466

69. 17. *Frammento di olla, decorato*

(Figg. 92, 5; 97, 3)

Interessa un tratto di orlo e di collo. Forma aperta.

Orlo sbiecato verso l'esterno, labbro obliquo, margini smussati.

Impasto compatto bicolore color grigio molto scuro al centro e color bruno ai margini, con piccoli inclusi silicei e calcarei.

Superficie esterna color bruno lucidata alla stecca e decorata da un motivo costituito da una linea orizzontale incisa, sottolineata da due file di punti (una per parte) impressi, di forma circolare o ellissoidale, del diametro pressoché uguale.

Superficie interna color bruno.

Diametro di bocca cm. 16; altezza cm. 3,4; spessore cm. 0,6.

Scavo 1974 (q. g', 4, III: *dromos*)

Inv. n. 20303

B. *Impasto depurato*

70. 18. *Frammento di olla, decorato*

(Fig. 92, 6)

Restano un tratto di orlo e di corpo. Forma chiusa. Orlo leggermente volto verso l'interno, labbro piatto.

Impasto a frattura uniforme color grigio chiaro con piccoli granuli silicei.

Superficie interna lisciata, color grigio; superficie esterna color grigio chiaro.

Decorazione costituita da tre strette e superficiali solcature parallele, distanti cm. 0,7 l'una dall'altra, larghe in media cm. 0,1/0,15. Dalla solcatura inferiore se ne staccano tre, parallele anch'esse, distanti cm. 4,5 l'una dall'altra, disposte in senso longitudinale.

Diametro cm. 8,1; altezza cm. 4,1; larghezza cm. 3,5.

Recupero 1970

Inv. n. 20366

71. 19. *Frammenti di probabile olla, decorata*

(Figg. 92, 7; 97, 1)

Restano un tratto di orlo e di corpo. Forma chiusa.

Orlo leggermente volto in fuori, labbro convesso.

Impasto fine e compatto, color grigio scuro con piccoli inclusi.

Superficie esterna lisciata color grigio scuro, decorata a bastoncino.  
Superficie interna lisciata color bruno.  
Decorazione costituita da tre strette solcature parallele, distanti cm. 0,3/0,4 tra di loro, in qualche tratto unite, larghe in media cm. 0,2, superficiali.  
Diametro non ricostruibile; altezza cm. 3,4; larghezza cm. 3,4; spessore cm. 0,4/0,6, decrescente verso il fondo.  
Scavo 1974 (q. h, 2, II) Inv. n. 20238

72. 20. *Frammento di probabile olla, decorata*  
(Fig. 92, 11)

Resta un tratto d'orlo. Forma chiusa. Orlo assottigliato convesso.  
Impasto depurato color grigio scuro con piccoli inclusi.  
Superficie interna ed esterna lisce, color grigio.  
Decorazione costituita da tre solcature superficiali disposte sotto l'orlo, distanti tra di loro cm. 0,2/0,3 in media; larghe cm. 0,2. Dall'ultima scanalatura se ne staccano due, molto brevi, ad andamento presumibilmente obliquo.  
Diametro non ricostruibile. Altezza cm. 2,4; larghezza cm. 3,8; spessore cm. 0,3/0,7.  
Scavo 1974 (q. g, 1, I) Inv. n. 20388

73. 21. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 92, 14)

Resta un tratto di parete a profilo convesso.  
Impasto a frattura uniforme color avana con piccoli e medi inclusi silicei.  
Superfici lisce color nocciola-rosato.  
Superficie esterna decorata da tre solcature parallele; una quarta solcatura (residuale per breve tratto) taglia perpendicolarmente la prima, in alto. Le solcature sono poco profonde, di sezione concava; distano cm. 0,4 in media, l'una dall'altra. Appaiono realizzate a bastoncino, sono lunghe cm. 0,1/0,5 e profonde cm. 0,1.  
Altezza cm. 2,7; larghezza cm. 2,7; spessore cm. 0,5.  
Recupero 1970 Non inventariato

74. 22. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 92, 13)

Resta un tratto di parete rettilinea.  
Impasto a frattura uniforme color marrone con rari granuli silicei.  
Superficie interna lisciata color nocciola.  
Superficie esterna lisciata color marrone.  
Decorazione costituita da quattro solcature parallele disposte a cm. 0,2/0,35 l'una dall'altra, a margini spianati.  
Altezza cm. 2,4; larghezza cm. 2,45; spessore cm. 0,5.  
Recupero 1970 Non inventariato

75. 23. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 92, 15)

Interessa parte di parete curvilinea.  
Impasto color marrone.  
Superficie interna color grigio lisciata alla stecca.  
Superficie esterna lisciata color bruno e decorata da solcature disposte orizzontalmente

a distanza non regolare. Nelle strisce risparmiate tra le solcature si distinguono altre incisioni ravvicinate, parallele o longitudinali.

Altezza cm. 3,1; larghezza cm. 3,4; spessore cm. 0,4.

Recupero 1970

Non inventariato

76. 24. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 92, 19)

Impasto a frattura uniforme color grigio scuro con piccolissimi inclusi.

Superficie interna lisciata color mattone; superficie esterna color grigio.

Decorazione costituita da due solcature superficiali e parallele distanti cm. 0,2/0,3 l'una dall'altra, larghe cm. 0,2/0,4.

Altezza cm. 1,6; larghezza cm. 1,3; spessore cm. 0,5.

Recupero 1970

Non inventariato

77. 25. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 92, 10)

Impasto a frattura uniforme color beige.

Superficie interna lisciata color bruno; superficie esterna lucidata color mattone.

Decorazione costituita da quattro solcature parallele e superficiali disposte a distanza variabile da cm. 0,2 a cm. 0,1.

Altezza cm. 2,1; larghezza cm. 2,8; spessore cm. 0,45.

Larghezza delle solcature: cm. 0,1/2,5.

Recupero 1970

Non inventariato

78. 26. *Frammento di probabile olla, decorato*  
(Figg. 77, 3; 97, 6)

Interessa un tratto di collo e di spalla. Impasto a frattura uniforme color grigio-bruno.

Superfici lisciate color bruno o grigio con piccoli inclusi micacei e silicei.

Superficie esterna decorata da tre incisioni orizzontali larghe cm. 0,1, distanti cm. 0,7/0,9 l'una dall'altra e da quattro incisioni verticali, disposte ortogonalmente alle prime, larghe cm. 0,05/0,1, distanti cm. 0,4/0,9.

Altezza cm. 4,2; larghezza cm. 4,6; spessore cm. 0,5/0,6.

Recupero 1982

Non inventariato

79. 27. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 77, 5)

Interessa un tratto di parete pressoché rettilinea. Impasto a frattura uniforme color grigio bruno con piccoli inclusi micacei e tufacei.

Superfici lisciate di analogo colore. Superficie esterna decorata da tre profonde incisioni parallele, larghe cm. 0,1, distanti cm. 0,6 l'una dall'altra.

Altezza cm. 3,3; larghezza cm. 3,5; spessore cm. 0,5.

Recupero 1982

Non inventariato

80. 28. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Figg. 77, 6; 80, 12)

Interessa un tratto di parete leggermente convessa.

Impasto a frattura uniforme color giallo bruno con piccoli inclusi micacei e silicei.

Superfici lisciate color giallo bruno.  
Superficie esterna decorata da tre incisioni sottili e superficiali distanti cm. 0,9/1,5 l'una dall'altra.

Altezza cm. 4,3; larghezza cm. 2,6; spessore cm. 0,6.

Scavo 1974 (sporadico)

Non inventariato

81. 29. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 92, 9)

Interessa un tratto di parete curvilinea.

Impasto a frattura uniforme color beige chiaro con rari inclusi silicei.

Superficie interna color beige chiaro-rosato.

Superficie esterna color grigio con numerosi inclusi visibili in superficie.

Decorazione costituita da tre incisioni parallele distanti cm. 0,4 l'una dall'altra.

Altezza cm. 3; larghezza cm. 3; spessore cm. 0,7.

Recupero 1970

Non inventariato

C. *Impasto rozzo*

82. 30. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 92, 17)

Resta un tratto di parete rettilinea.

Impasto color marrone, con numerosi inclusi di medie e piccole proporzioni.

Superficie interna liscia color bruno con granuli in trasparenza.

Superficie esterna liscia color marrone chiaro.

Decorazione costituita da cinque solcature incise a crudo larghe cm. 0,1 circa, disposte a diversa distanza l'una dall'altra ed incrociantesi con due solcature delle medesime caratteristiche, ma più profonde, disposte orizzontalmente.

La solcatura superiore si divide in due rami a cm. 0,8 dal margine sinistro.

Altezza cm. 2,8; larghezza cm. 3,00; spessore cm. 0,6.

Recupero 1970

Non inventariato

83. 31. *Frammento di ciotola, decorato*  
(Fig. 92, 12)

Resta un tratto di orlo. Forma normale.

Impasto a frattura uniforme color mattone con numerosissimi piccoli inclusi silicei.

Superficie interna liscia color avana.

Superficie esterna liscia ma abrasa, decorata da due leggerissime incisioni parallele e disposte obliquamente, rispetto all'orlo.

Decorazioni: lunghezza cm. 2; distanza tra di loro cm. 0,65; larghezza cm. 0,05.

Diametro cm. 13,4; altezza cm. 2; larghezza cm. 3,15; spessore cm. 0,6.

Recupero 1970

Non inventariato

84. 32. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile, decorato*  
(Fig. 92, 18)

Interessa un tratto del corpo.

Parete a profilo leggermente convesso; impasto a frattura bicolore color grigio e bruno scuro tendente al grigio.

Superficie esterna color grigio scuro decorata da tre incisioni orizzontali e parallele, larghe, in media, cm. 0,4/0,5.

Superficie interna color bruno scuro tendente al grigio.

Dimensioni: cm. 4×3×0,5.

Scavo 1974 (q. f, 1, I)

Inv. n. 20300

85. 33. *Frammento di probabile ciotola, decorato*

(Figg. 92, 16; 97, 5)

Interessa un tratto di orlo e di parete. Orlo semplice, labbro convesso.

Corpo a parete leggermente convessa.

Superficie esterna levigata color grigio tendente al rosso con tracce d'ingubbiatura rossa, decorata da un motivo metopale realizzato ad incisione, costituito da due segmenti orizzontali, disposti sotto l'orlo e intersecati da gruppi di segmenti verticali.

Superficie interna levigata del medesimo color grigio tendente al rosso.

Dimensioni: cm. 2,4×5,5×0,6.

Scavo 1974 (q. e, 2, II)

Inv. n. 20285

86. 34. *Frammento di vaso dalla forma non determinabile*

(Fig. 93, 5)

Restano parte di una presa forata ed un tratto di parete.

Parete a profilo convesso. Presa orizzontale di forma trapezoidale con insellatura laterale; un foro verticale; tracce di un secondo foro.

Impasto a frattura uniforme color grigio.

Superficie esterna lisciata color bruno.

Superficie interna lisciata color grigio.

Altezza cm. 2,9; larghezza cm. 3,5; spessore cm. 0,5.

Scavo 1974 (q. b, 2, II)

Inv. n. 20266

## CULTURA DEL VASO CAMPANIFORME

Sono quattro frammenti d'impasto molto depurato A (cat. 85 e 86), depurato B (cat. 87), rozzo (cat. 88), di colore grigio o bruno.

### A. Impasto molto depurato

87. 35. *Frammento di bicchiere, decorato*

(Fig. 93, 14)

Resta un breve tratto di parete rettilinea.

Impasto compatto color grigio con piccoli inclusi silicei.

Superficie esterna lucidata color grigio molto scuro, decorata da un triangolo (residuo), delimitato a rotella dentata e campito di linee orizzontali e parallele realizzate con la medesima tecnica, alternantisi con un triangolo vuoto.

Superficie interna levigata del medesimo colore.

Altezza cm. 2,4; larghezza cm. 2,2; spessore cm. 0,4.

Scavo 1974 (*dromos*, superficie)

Inv. n. 20243

88. 36. *Frammento di ciotola*  
(Fig. 93, 11)

Resta un breve tratto di parete rettilinea.

Impasto a frattura uniforme color bruno scuro con piccoli inclusi silicei e calcarei.

Superficie esterna levigata color bruno, decorata da triangoli delimitati con la rotella dentata, campiti da linee orizzontali eseguite con la medesima tecnica ed alternantisi, presumibilmente, con triangoli vuoti.

Superficie interna levigata color bruno.

Lunghezza cm. 1,1; larghezza cm. 2,5; spessore cm. 0,4.

Scavo 1974 (*dromos* ?)

Inv. n. 20269

B. *Impasto depurato*

89. 37. *Quattro frammenti di probabile tripode*  
(Fig. 93, 13)

Restano un tratto di orlo e di parete. Forma chiusa. Orlo riverso all'interno ed assottigliato. Parete a profilo convesso.

Superficie esterna ben lisciata color bruno, con piccolissimi granuli silicei e micacei in trasparenza.

Decorazione costituita da triangoli delimitati a rotella dentata e campiti di linee orizzontali e parallele eseguite con la medesima tecnica, disposti all'interno di una serie di zig-zag inseriti l'uno nell'altra.

Superficie interna levigata color bruno.

Altezza complessiva cm. 5,2; larghezza cm. 6,4; spessore cm. 0,7.

Scavo 1974 (qq. h, 2, II; g, 1, I; g', 2, II)

Inv. n. 20306

C. *Impasto rozzo*

90. 38. *Frammento di bicchiere*  
(Figg. 80, 7; 93, 10)

Resta un tratto di parete a profilo lievemente concavo.

Impasto color grigio con numerosi inclusi calcarei piccoli e medi.

Superficie esterna levigata color bruno, decorata da file di triangoli delimitati con la rotella dentata e campiti di linee orizzontali e parallele ottenute con la stessa tecnica, distanziati da spazi vuoti a zig-zag oppure da bande orizzontali vuote.

Superficie interna anch'essa levigata color bruno.

Altezza cm. 4; larghezza cm. 5; spessore cm. 0,5.

Scavo 1974 (q. e, 2, II)

Inv. n. 20282

CULTURA DI BONNANARO

91. 39. *Ansa a gomito*  
(Figg. 77, 7; 80, 10)

Applicata ad un tratto del corpo.

Impasto rozzo con piccoli inclusi tufacei e silicei, frattura uniforme color bruno rossiccio.

Superfici lisciate color giallo bruno chiaro.

Altezza cm. 3,2; larghezza cm. 3,2/4,1; spessore cm. 1/1,3.

Recupero 1982

Non inventariata

## Materiali litici

92. 40. *Frammento di lama in calcedonio*  
(Fig. 78, 3)

Lavorazione monofacciale. Larghi ritocchi sul margine sinistro e sulla estremità distale.  
Sezione trapezoidale.  
Lunghezza cm. 1,8; larghezza cm. 1,6; spessore cm. 0,5.  
Recupero 1970

Non inventariato

93. 41. *Punta frammentaria in ossidiana opaca, con peduncolo ed alette*  
(Fig. 78, 2)

Manca l'estremità dell'aletta destra.  
Lavorazione monofacciale eccetto nel peduncolo dove è bifacciale.  
Minuti ritocchi semplici marginali sulla punta; ritocchi semplici coprenti sul peduncolo.  
Altezza cm. 2,2; larghezza cm. 1,7; spessore cm. 0,4.  
Recupero 1970

Non inventariata

94. 42. *Punta triangolare in selce*  
(Fig. 78, 1)

Base convessa. Lavorazione bifacciale. Ritocchi coprenti laterali.  
Altezza cm. 3; larghezza cm. 2,1; spessore cm. 0,2/0,4.  
Scavo 1974 (q. c. 2, II)

Non inventariata

95. 43. *Scheggia in selce*  
(Figg. 64, 3; 78, 12)

Color marrone rossiccio.  
Traccia di ritocco minuto diretto semplice sul margine laterale destro.  
Altezza cm. 7,5; larghezza cm. 3,1/4,6; spessore cm. 1,2/2,1.  
Scavo 1974 (sporadico)

Non inventariata



## 2. 16. DOMUS DE JANAS XVI

(Fig. 103, 1-2)

### POSIZIONE

Questa *domus* guarda sulla valle da un'altezza di circa 20 metri. Il suo portello si apre su di un terrazzo roccioso interamente nascosto da una folta macchia di rovi che ne impedisce del tutto la visuale.

Si può accedere dall'alto camminando con molta attenzione sulle tacche incise sulla ripida parete.

### STRUTTURA

È composta di una sola cella seminterrata. Il portello, danneggiato sul lato destro e superiore, è largo m. 1,66 e alto m. 0,45. All'interno, sul lato sinistro, lo stipite è sagomato a lesena larga m. 0,18, rilevata di m. 0,03 con piano di sbalzo obliquo.

La cella si trova a m. 0,45 più in basso della soglia d'entrata. Presenta una forma subtrapezoidale larga m. 2,10, profonda m. 1,18; il soffitto piatto raggiunge un'altezza di m. 0,90.

Sulla parete destra, presso l'apertura, si nota un doppio rincasso.

## 2. 17. DOMUS DE JANAS XVII

(Fig. 103, 3-4)

### POSIZIONE

Questa *domus* è sulla medesima quota della tomba XVI: circa 20 metri sulla linea basale del costone.

L'accesso in effetti è pericoloso: bisogna infatti superare, per poter accedere all'ipogeo, l'ostacolo costituito da un cumulo di massi in equilibrio precario.

### STRUTTURA

L'ipogeo è costituito da una camera rettangolare A, sulla quale si apre a sinistra una nicchia B sopraelevata; a destra una cella C trapezoidale. Il portello è andato completamente distrutto assieme alla parete. L'apertura misura m. 3,70 in larghezza e m. 0,99 in altezza (massima).

La cella, rettangolare, ha un profilo mosso, concavo-convesso sulla parete di fondo. È larga m. 3,70, profonda m. 1,95; il soffitto convesso e, a tratti, ondulato raggiunge un'altezza di m. 0,71/0,98 sul colmaticcio. Il pavimento è ingombro di terriccio e cenere.

#### *La nicchia B*

È situata a m. 0,40 dal colmaticcio della cella A. L'apertura, rettangolare, è alta m. 0,77, larga m. 0,72, spessa m. 0,11.

Il profilo basale appare quasi ellissoidale; la larghezza massima è di m. 0,95, la profondità di m. 0,65, l'altezza di m. 0,85. La parete fondale appare inclinata verso l'interno; il soffitto è piatto. Il livello del pavimento è leggermente inferiore al piano della soglia.

La cella B ha un'apertura quadrangolare larga m. 0,80, alta m. 0,75; la soglia è rilevata di m. 0,08.

La pianta della tomba, trapezoidale, misura m. 0,80/1,90 in larghezza, m. 1,85 in profondità, m. 0,65/0,75 in altezza. Il soffitto ha profilo convesso.

Sul pavimento, a destra, si nota una fossa profonda qualche centimetro, di forma ellissoidale.

Le sue dimensioni: lunghezza m. 1,40; larghezza m. 0,78.

## 2. 18. DOMUS DE JANAS XVIII

(Figg. 24, 2; 94, 4)

### POSIZIONE

È situata tra la II e la III.

Venne scoperta nel 1982.

Appare seminterrata.

### STRUTTURA

È composta di un'anticella semidistrutta, A, coperta di rovi, e di una cella B.

#### *Anticella A*

Non può essere misurata perché ingombra di terriccio e coperta di rovi. Si intravede il tetto coperto a doppio spiovente; manca la parete d'ingresso.

Larghezza massima (attuale) m. 1,20; altezza, sul riempimento, m. 0,60.

#### *Cella B*

Presenta planimetria reniforme, soffitto concavo.

Il portello, danneggiato, è largo m. 0,62.

Dimensioni: diametro m. 3,10; profondità m. 1,38; altezza attuale m. 1,04.

## ILLUSTRAZIONI

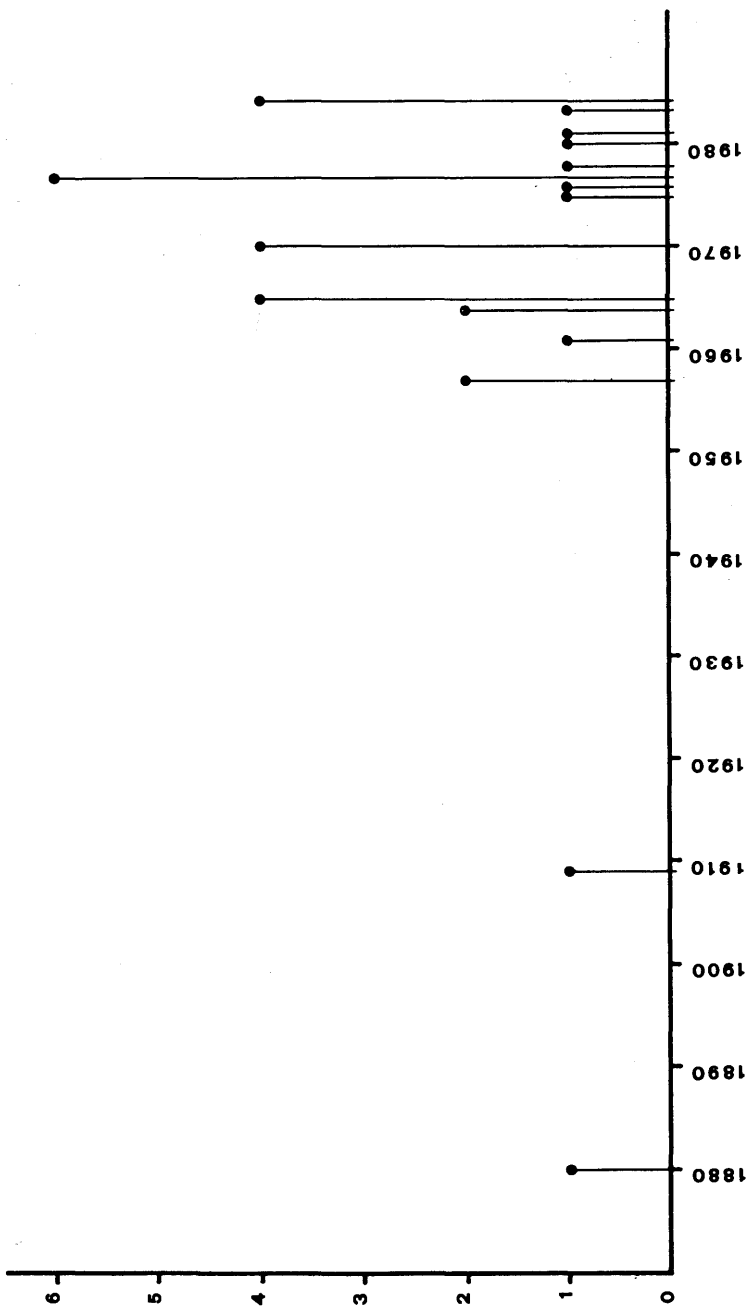
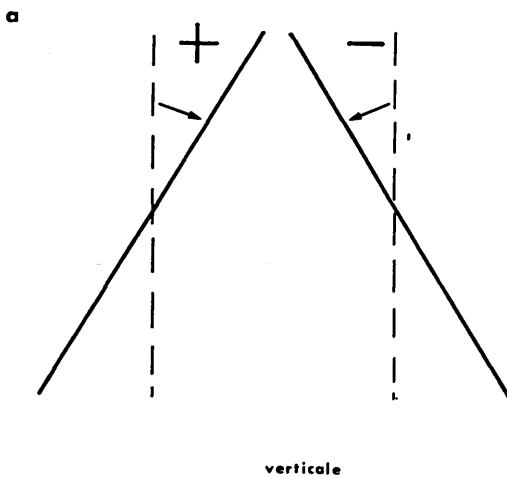
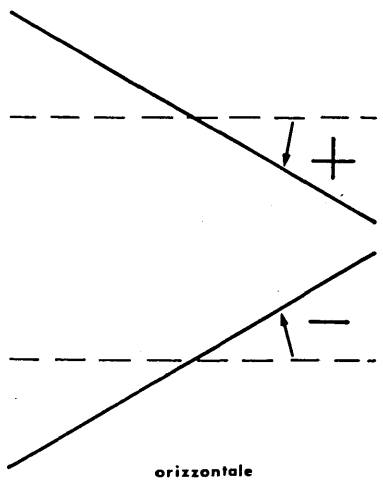
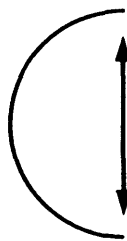


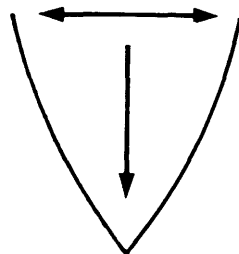
Fig. 1 bis. Storia delle scoperte (y = quantità di tombe).



b lati arcuati



c figure regolari

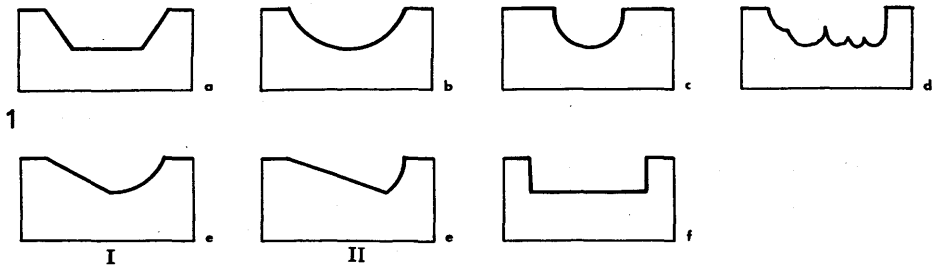


d figure molto irregolari

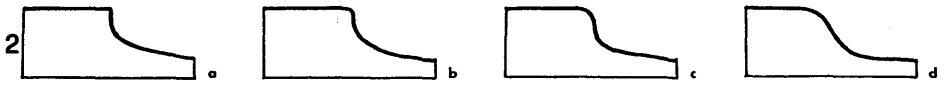


Fig. 2. Convenzioni di segno per la misura dell'inclinazione dei motivi.

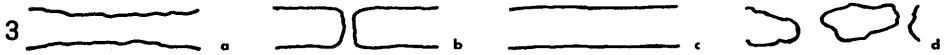
sezione del solco



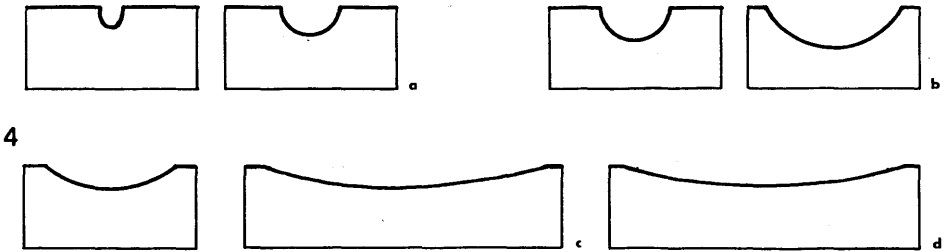
margine



continuità del solco



larghezza



profondità

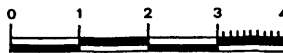
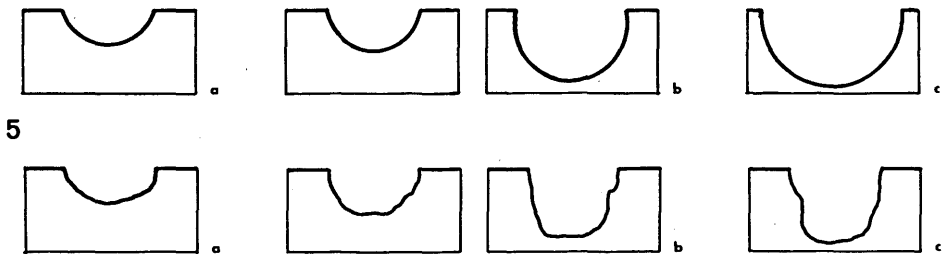
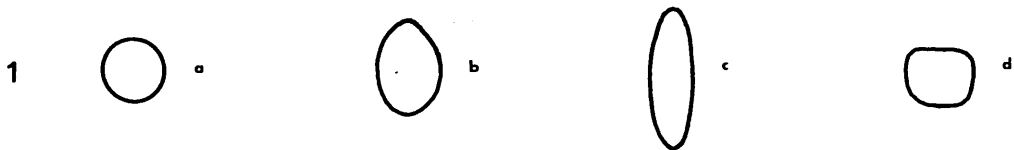


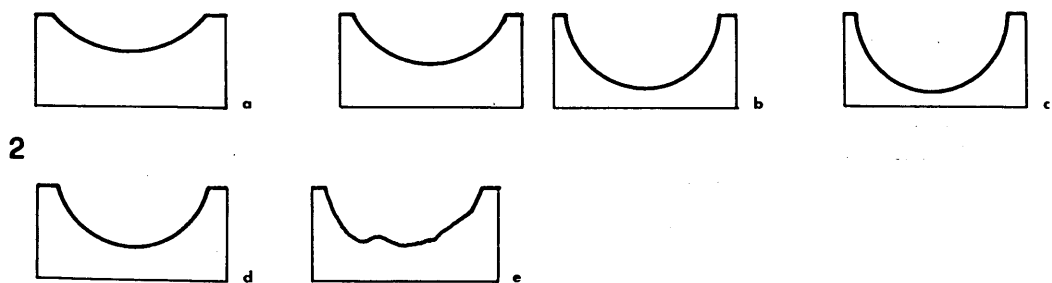
Fig. 3. Tipologie di sezione del solco e dei margini, larghezza e profondità (cfr. pp. 18-19).

studio dettagliato dei colpi:

forma



profondità



dimensione

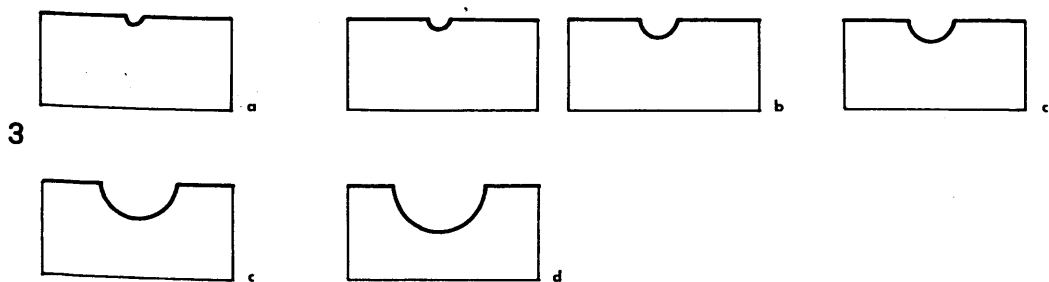
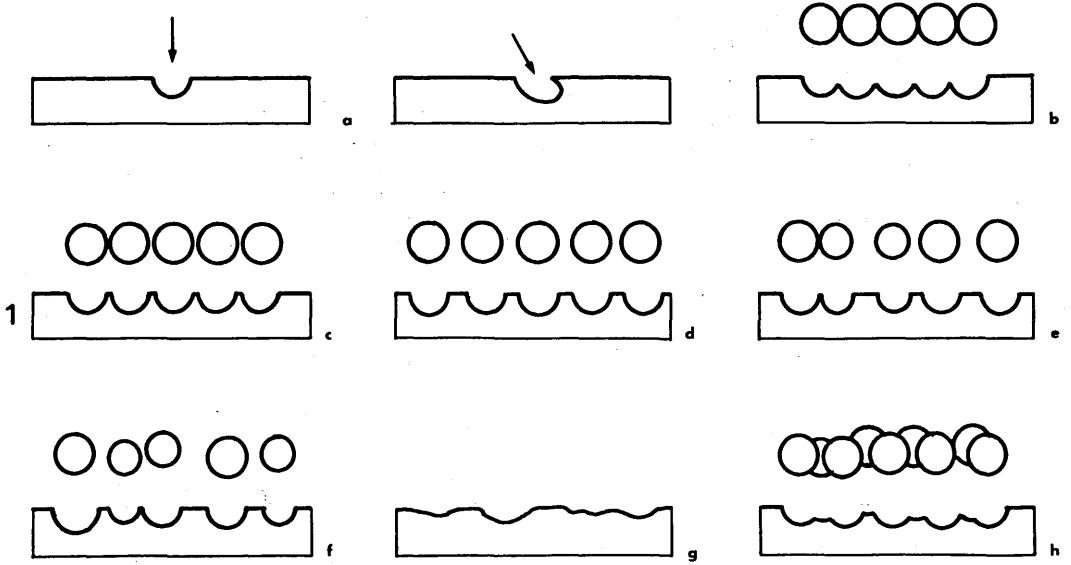


Fig. 4. Forma (1), profondità (2) e dimensione (3) dei colpi (cfr. pp. 19-20).



**disposizione dei colpi**



**direzione**

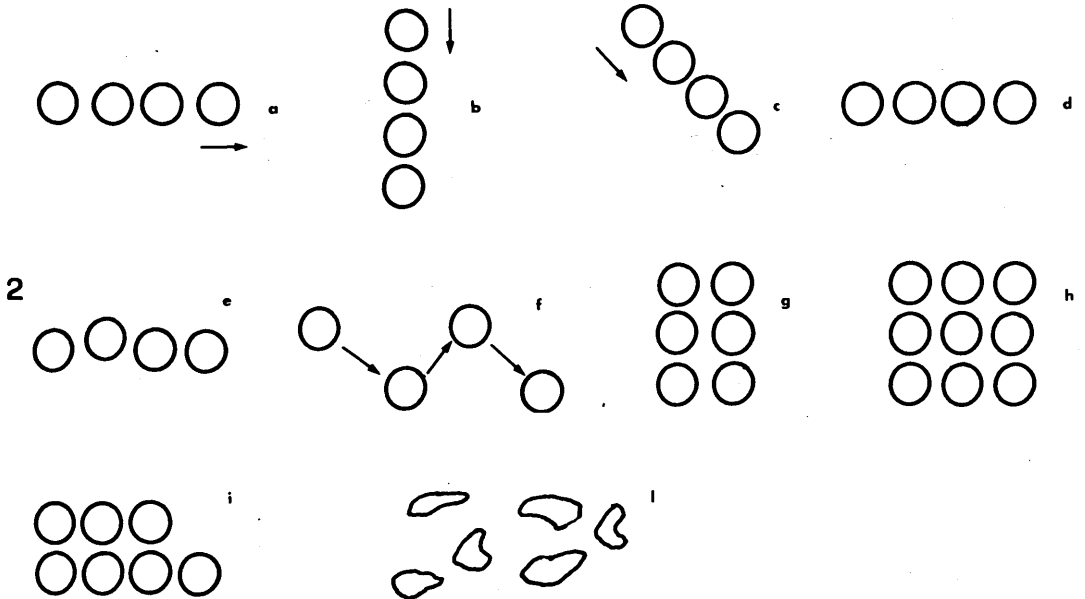
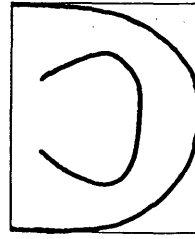
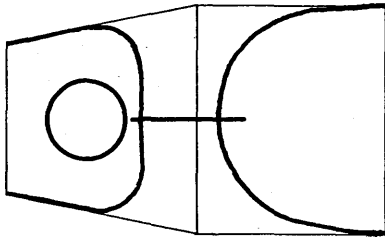
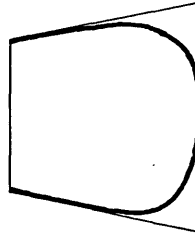
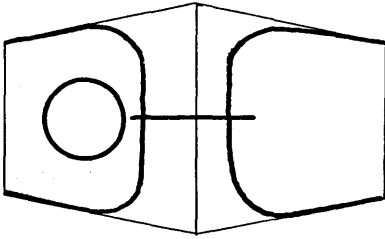


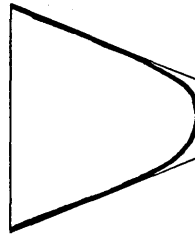
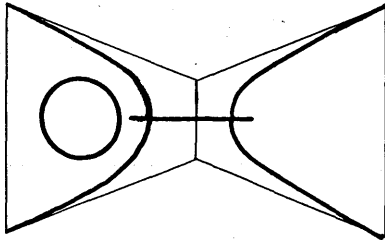
Fig. 5. Disposizione (1) e direzione (2) dei colpi (cfr. pp. 20-21).



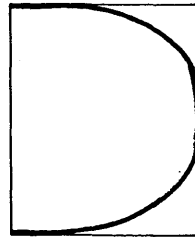
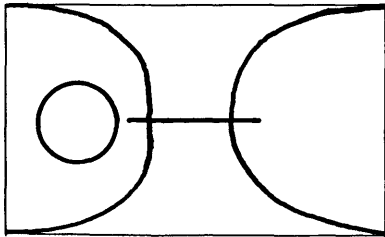
mista



chiusa



aperta



normale

Fig. 6. Forma dei motivi.

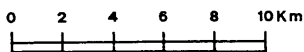
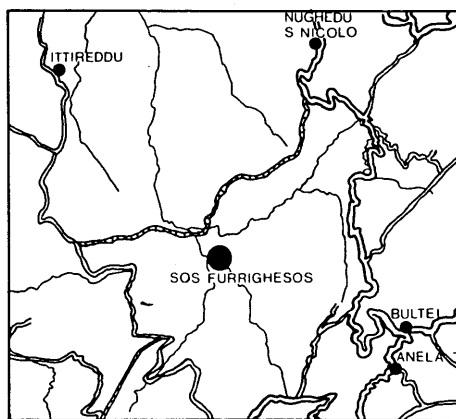
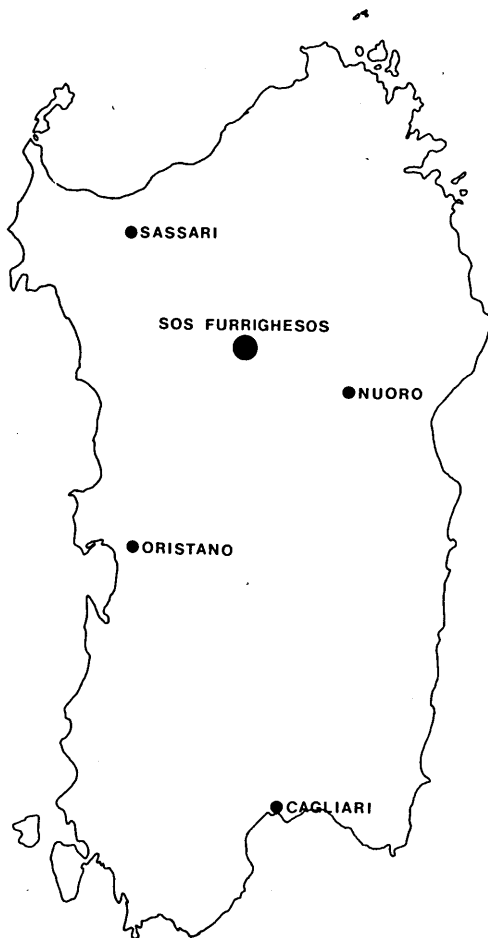


Fig. 7. Ubicazione della necropoli di Sos Furrighesos.

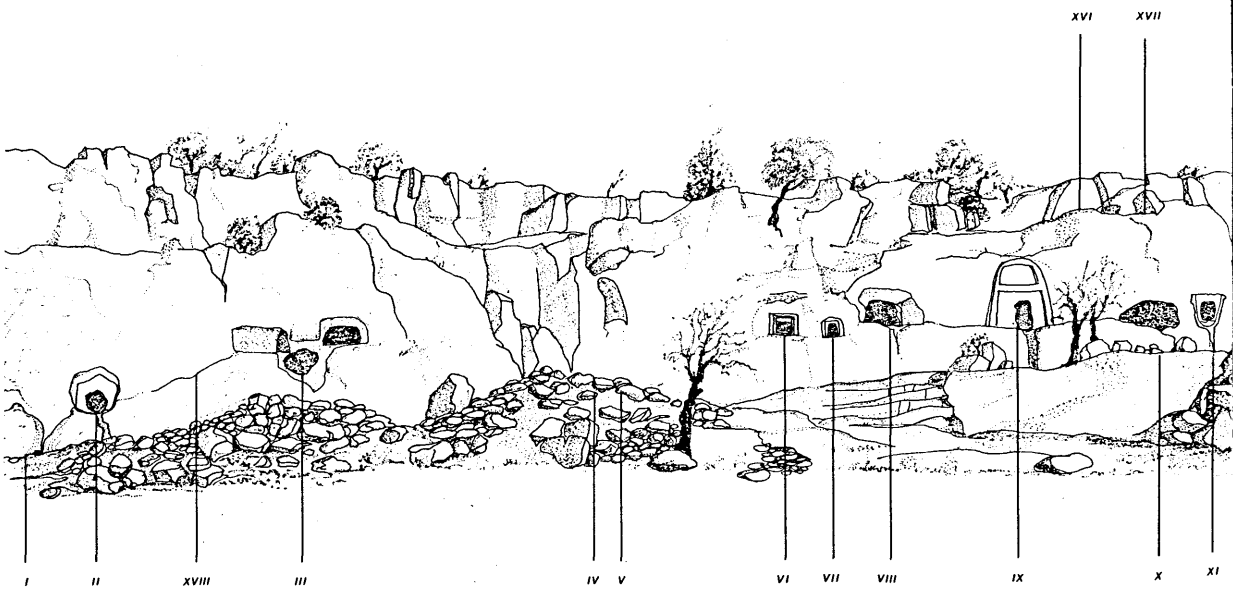
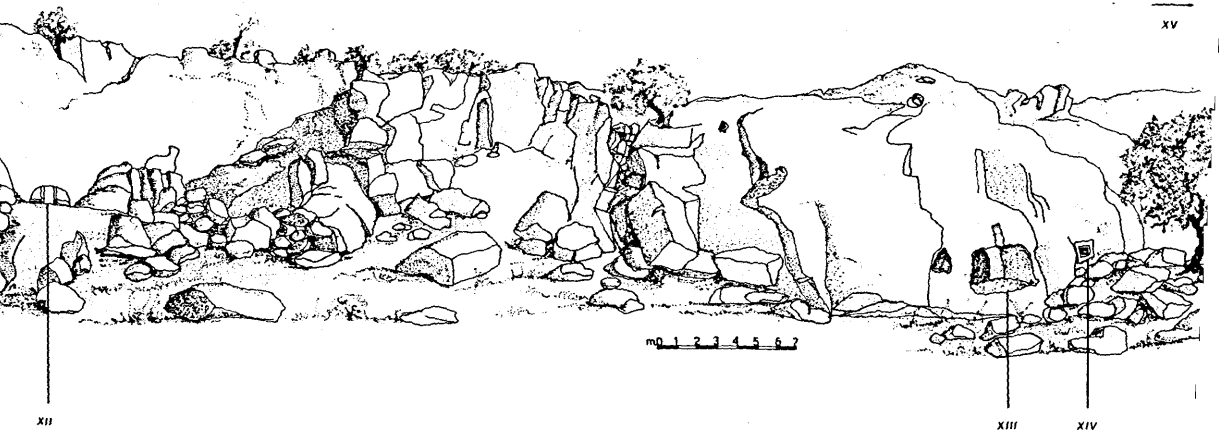


Fig. 8-9. Visione generale della necropoli.



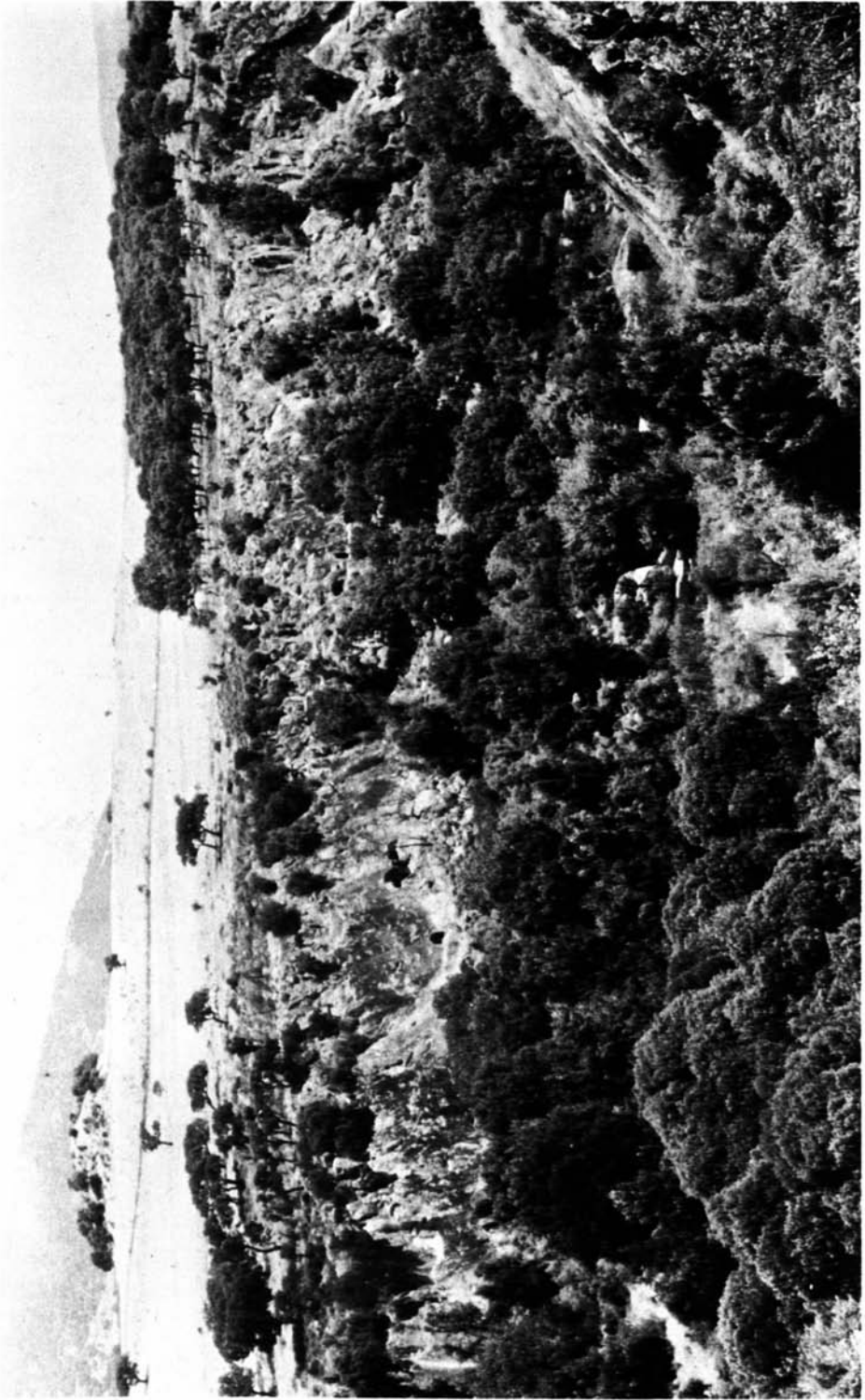


Fig. 10. Visione generale della necropoli.

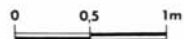
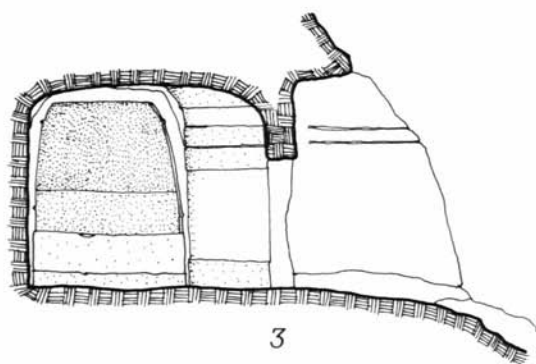
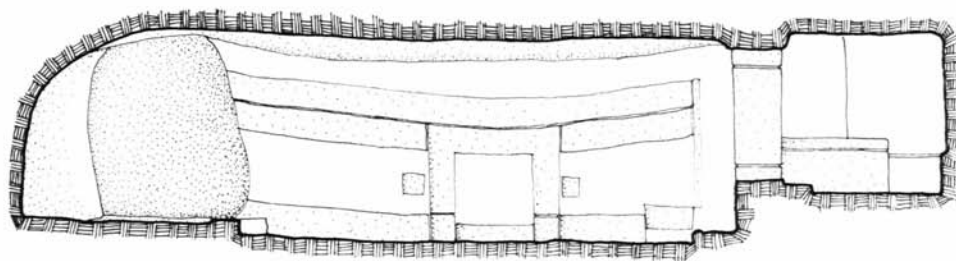
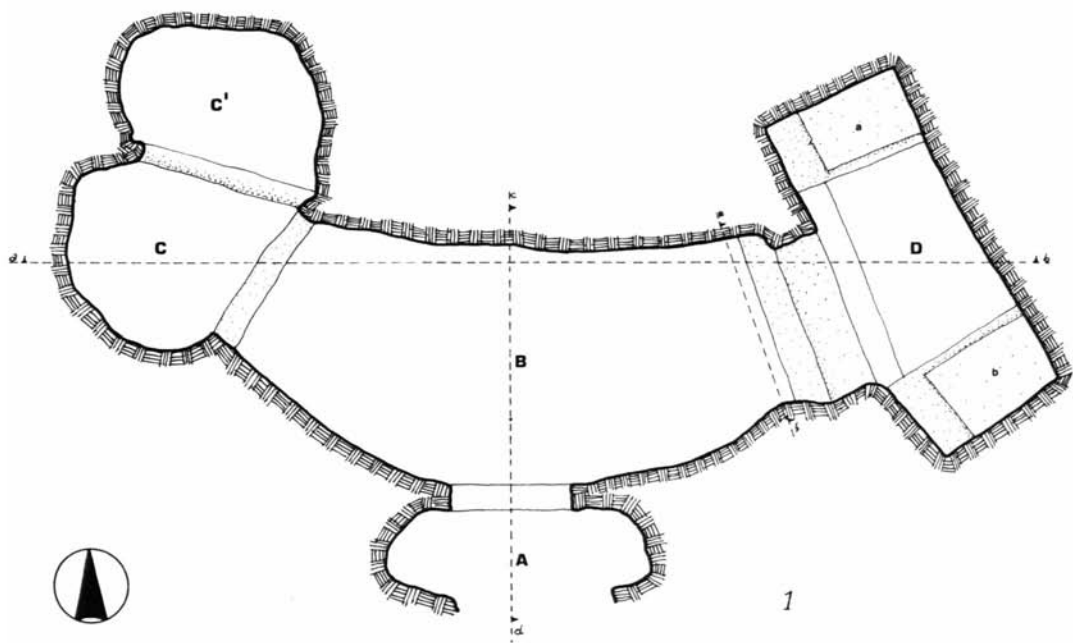


Fig. 11. Tomba II: 1, planimetria; 2, sezione a-b; 3, sezione c-d; 4, sezione e-f.

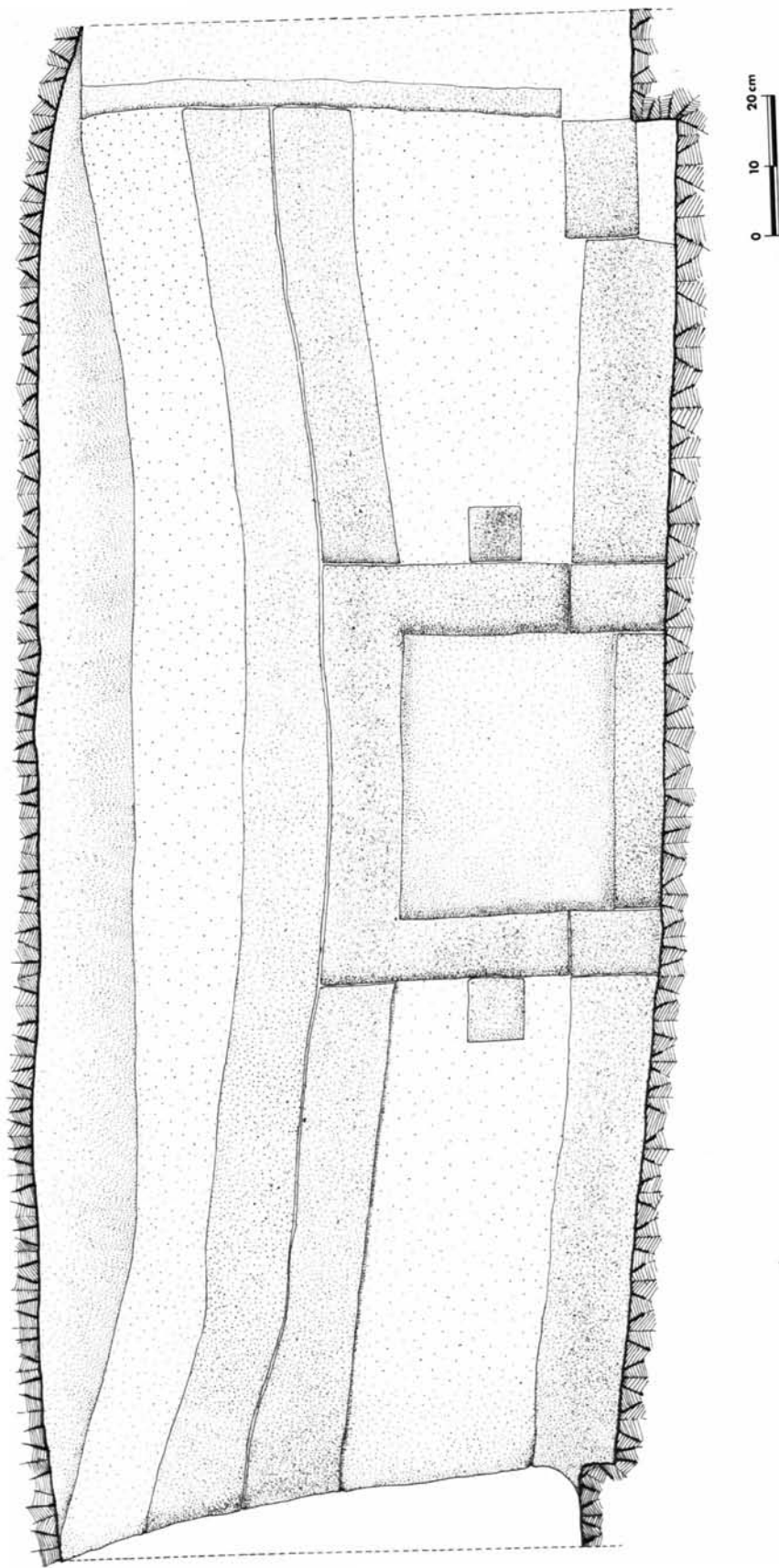
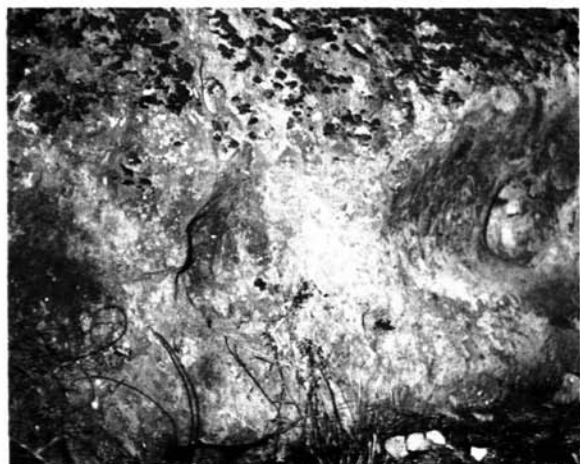


Fig. 12. Tomba II: composizione della parete S della cella B.





1



2



3

Fig. 13. Tomba II: 1, cavità situata presso la tomba; 2, prospetto; 3, motivo corniforme dell'anticella.



1



2

Fig. 14. Tomba II: 1, lesena dell'anticella; 2, parete di fondo della cella B.



Fig. 15. Tomba II: 1, bancone della cella D; 2, foro del soffitto della cella C; 3, fascia del soffitto della cella B.



1



2



3

Fig. 16. Tomba II: 1, rettangolo inciso sulla parete N; 2, tracce dello strumento di rifinitura delle pareti; 3, portello d'ingresso nella cella D.

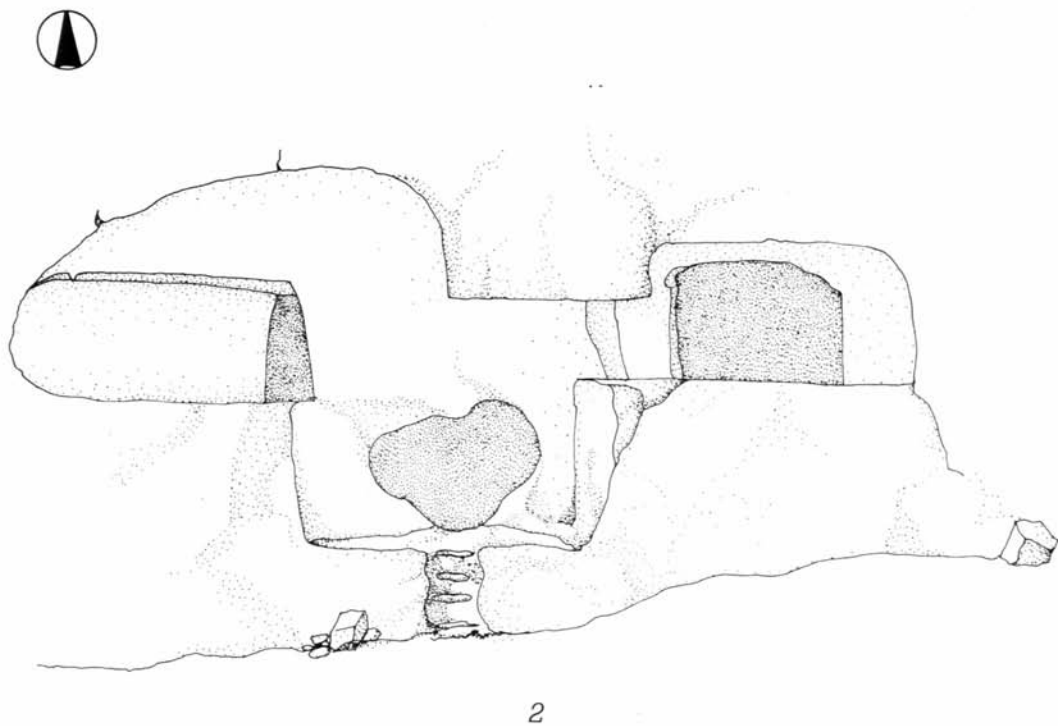
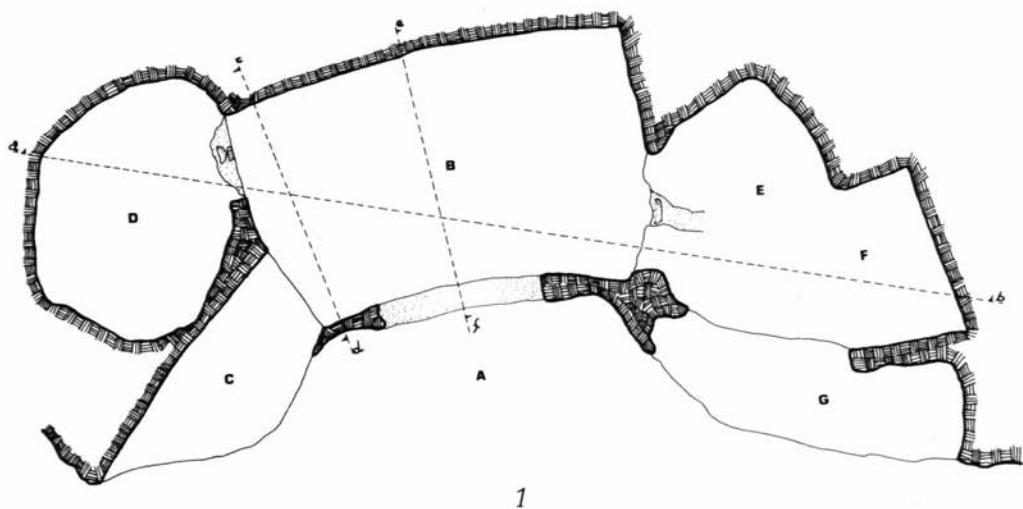


Fig. 17. Tomba III: 1, planimetria; 2, prospetto.

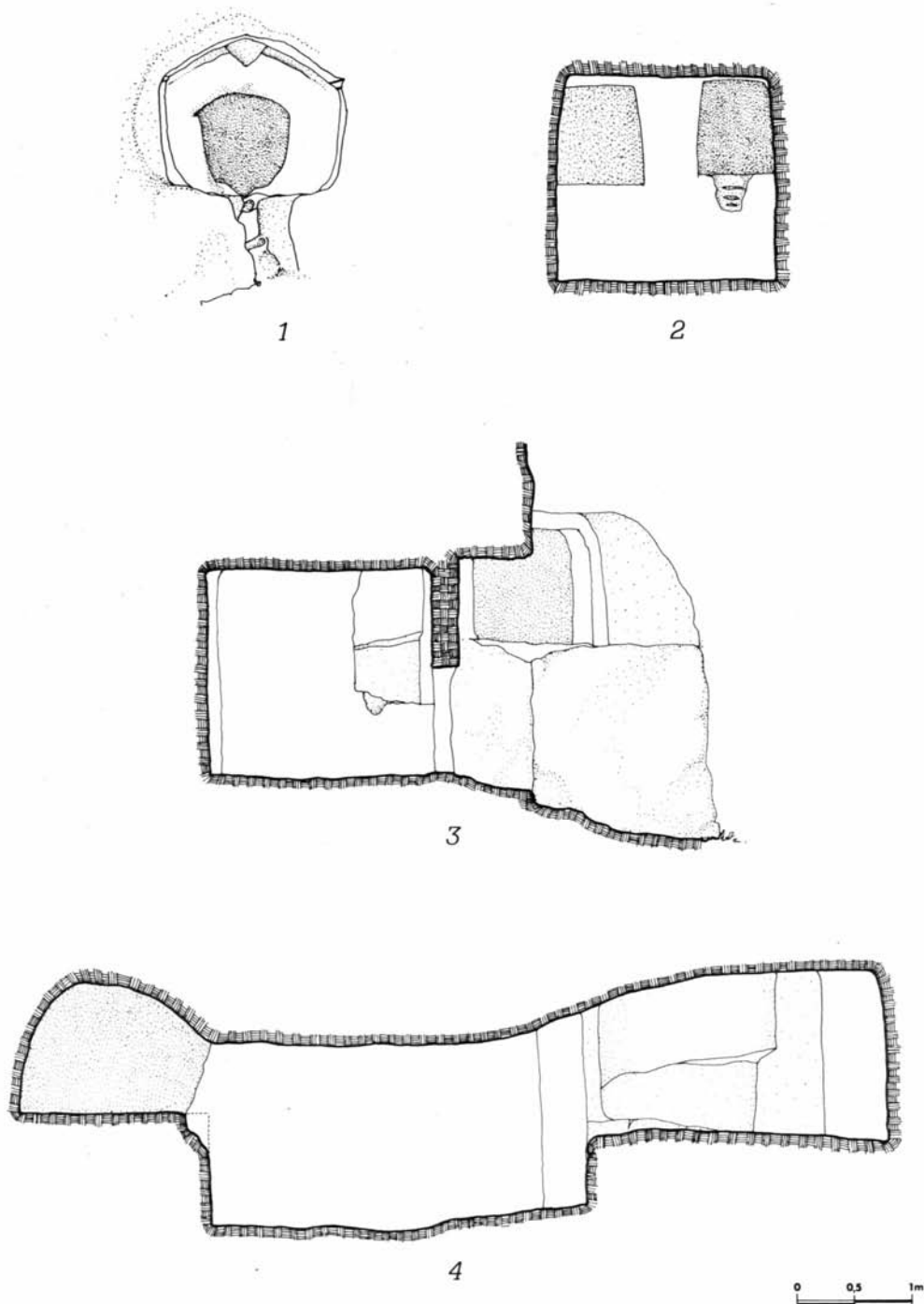


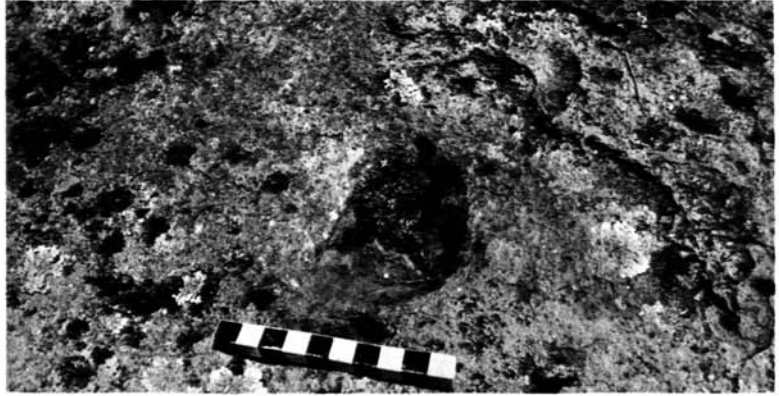
Fig. 18. Tomba II: 1, prospetto. Tomba III: 2, sezione c-d; 3, sezione e-f; 4, sezione a-b.



Fig. 19. 1, ingresso nella tomba III; 2, ingresso nella tomba V; 3, fori di chiusura (recenti) della tomba II.



1



2



3



4

Fig. 20. 1, portelli d'ingresso nelle *domus* VI-VII-VIII; 2, pedarole della tomba VII; 3, pedarole della tomba VIII; 4, pedarole di discesa lungo il costone.



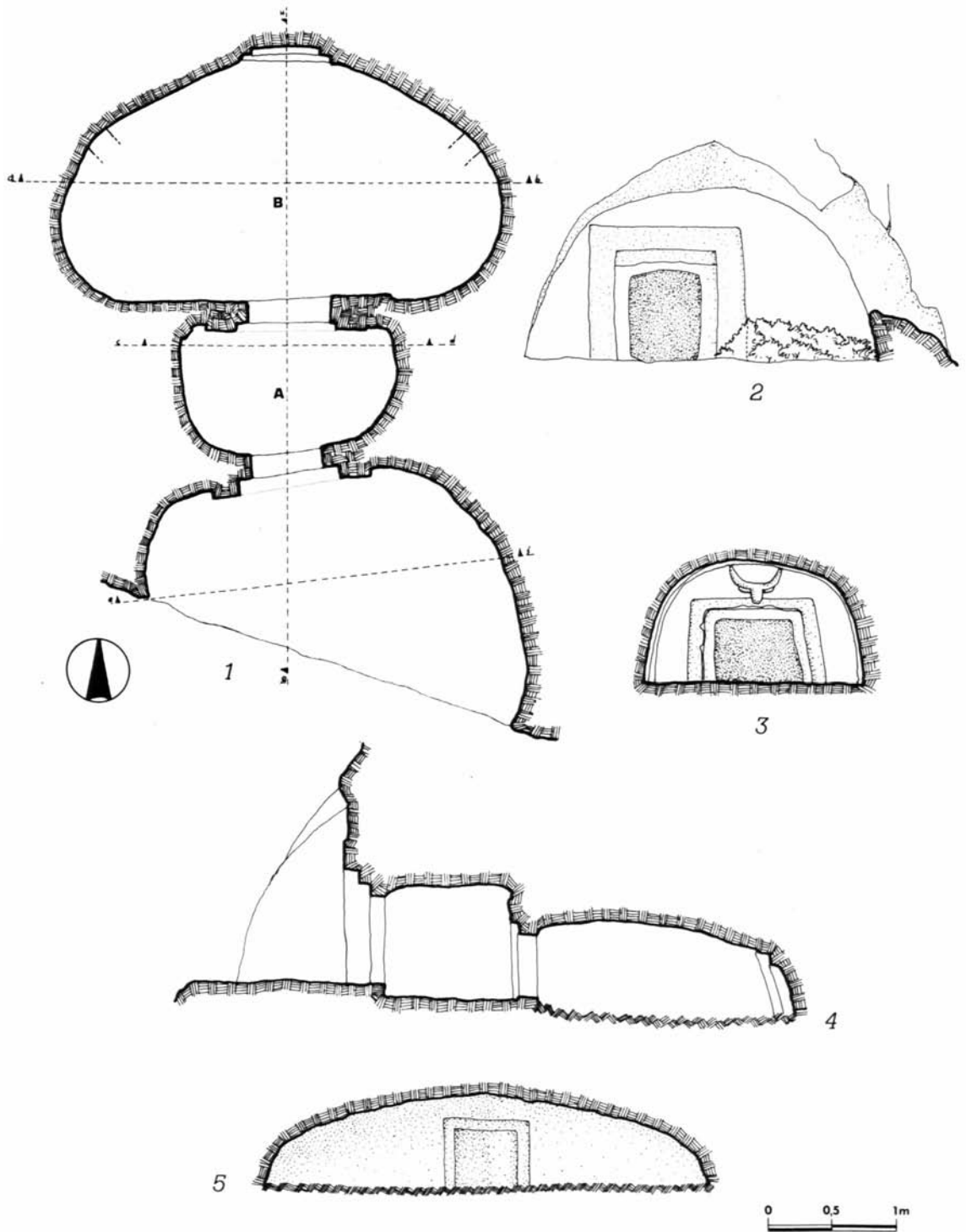


Fig. 21. Tomba VI: 1, planimetria; 2, prospetto; 3, sezione c-d; 4, sezione h-g; 5, sezione a-b.

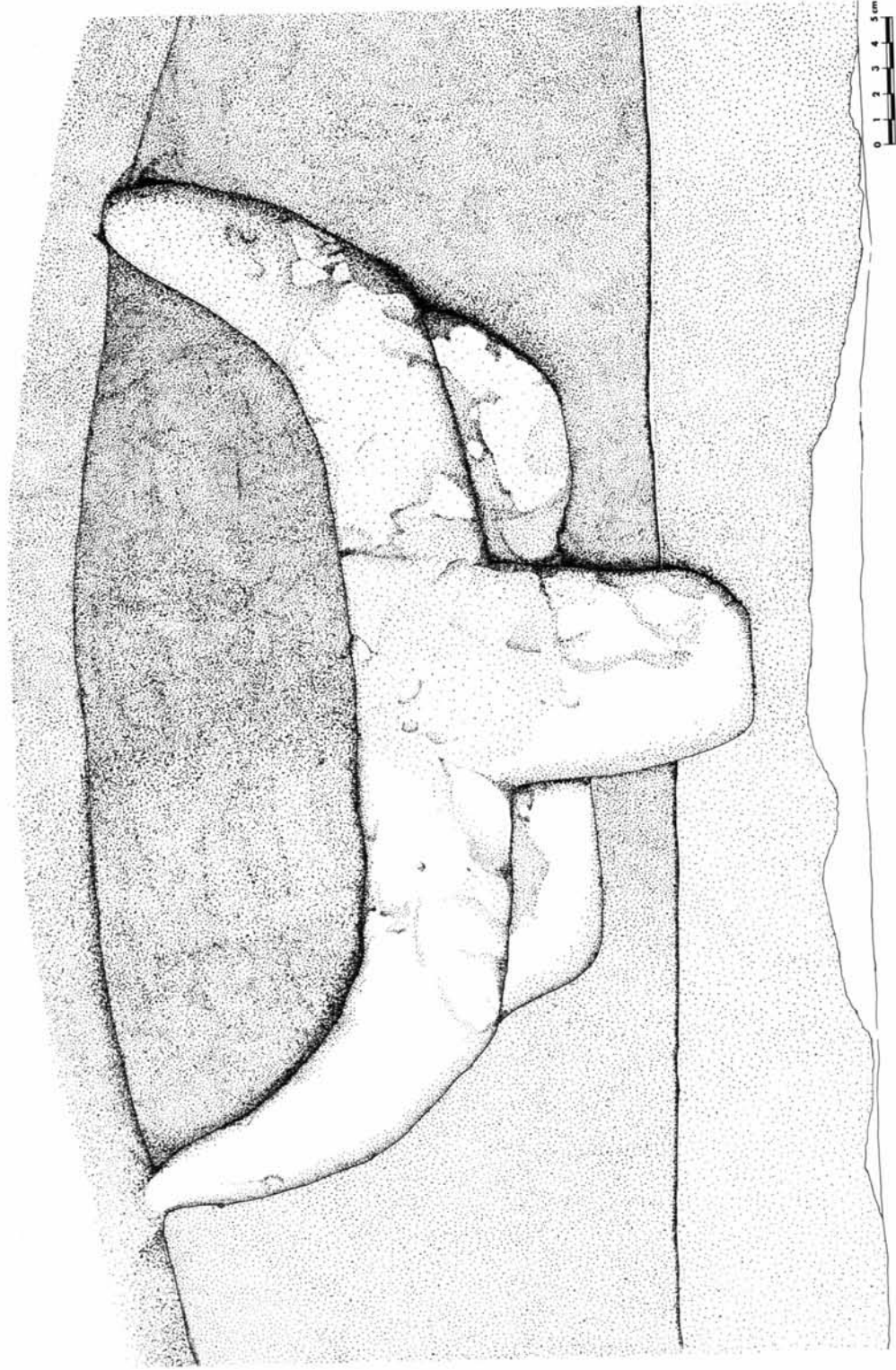
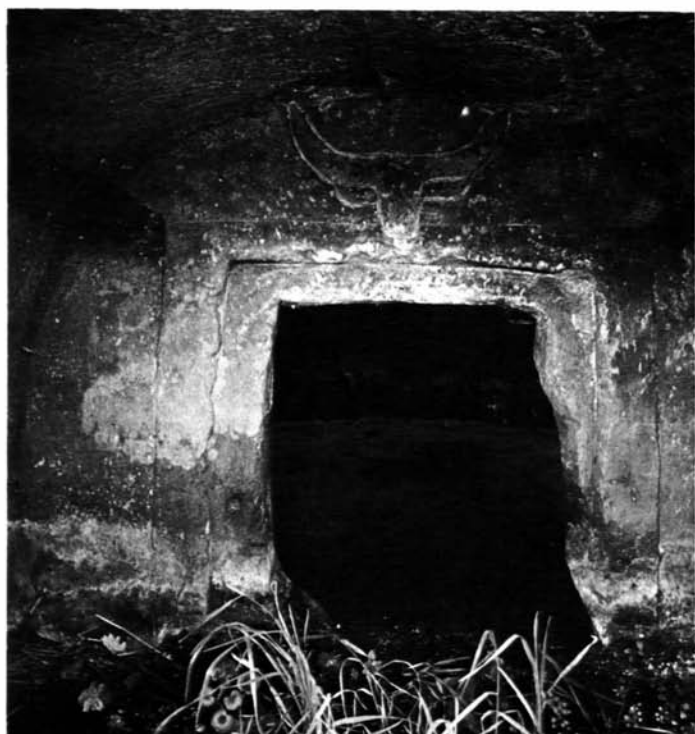


Fig. 22. Tomba VI: protome dell'anticella.

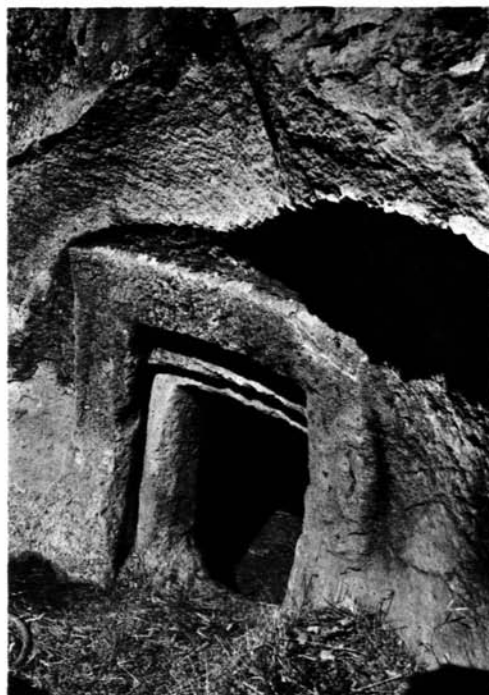


1



2

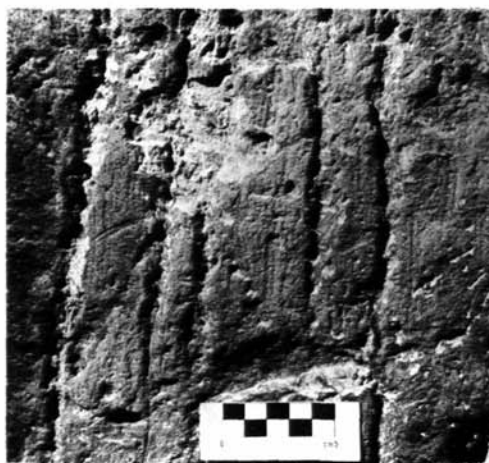
Fig. 23. Tomba VI: 1, parete S dell'anticella; 2, falsa porta della cella B.



1



2



3

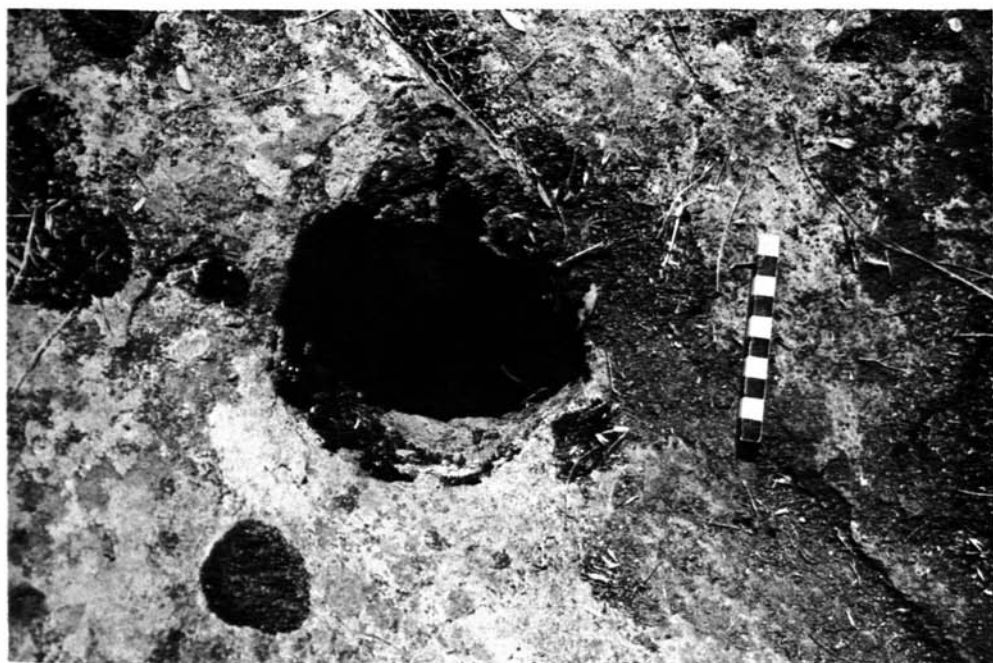


4

Fig. 24. 1, portello d'ingresso nella tomba VI; 2, ingresso nella tomba XVIII; 3, particolare del motivo n. 108; 4, particolare del motivo n. 109.



1



2

*Fig. 25.* 1, pedarole disposte tra le tombe VI-VII; 2, cavità n. 1 situata presso la tomba VI.

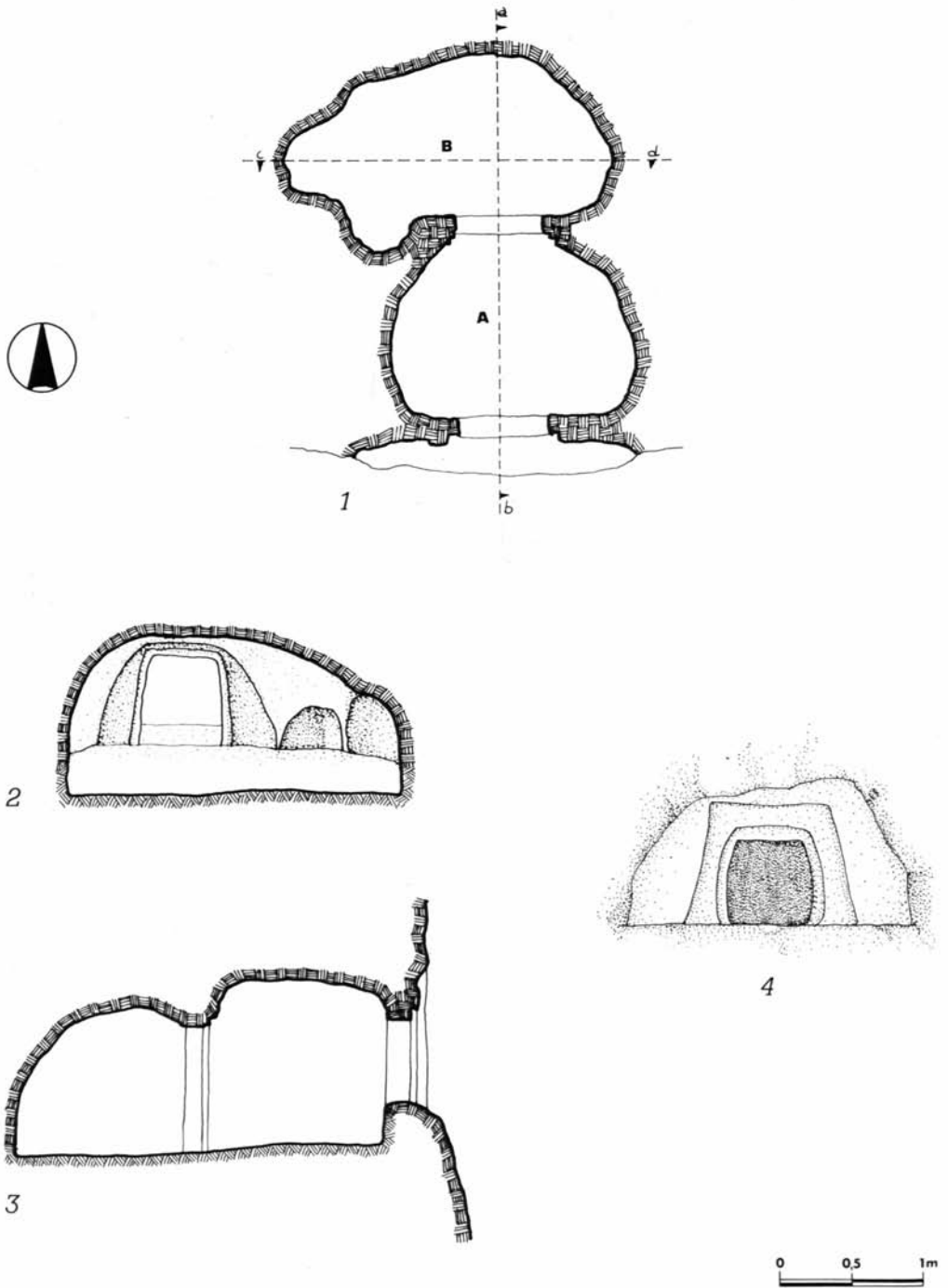


Fig. 26. Tomba VII: 1, planimetria; 2, sezione c-d; 3, sezione a-b; 4, prospetto.



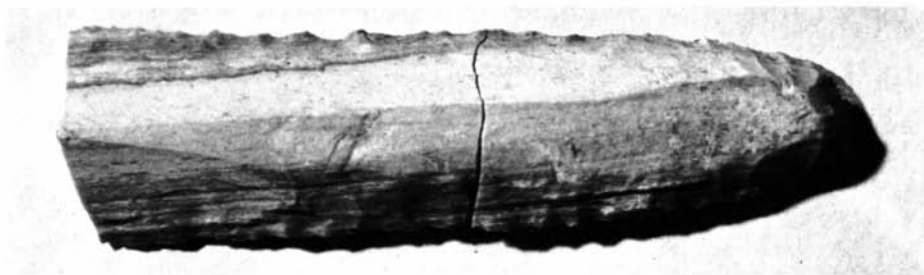
Fig. 27. 1, ingresso nella tomba VII; 2, segni dello strumento di rifinitura sul soffitto della tomba VIII; 3, ingresso nelle tombe VII-VIII.



1



2



3

Fig. 28. Tomba VII: 1, anticella; 2, ciottoli e frammento di olla; 3, lama di selce.



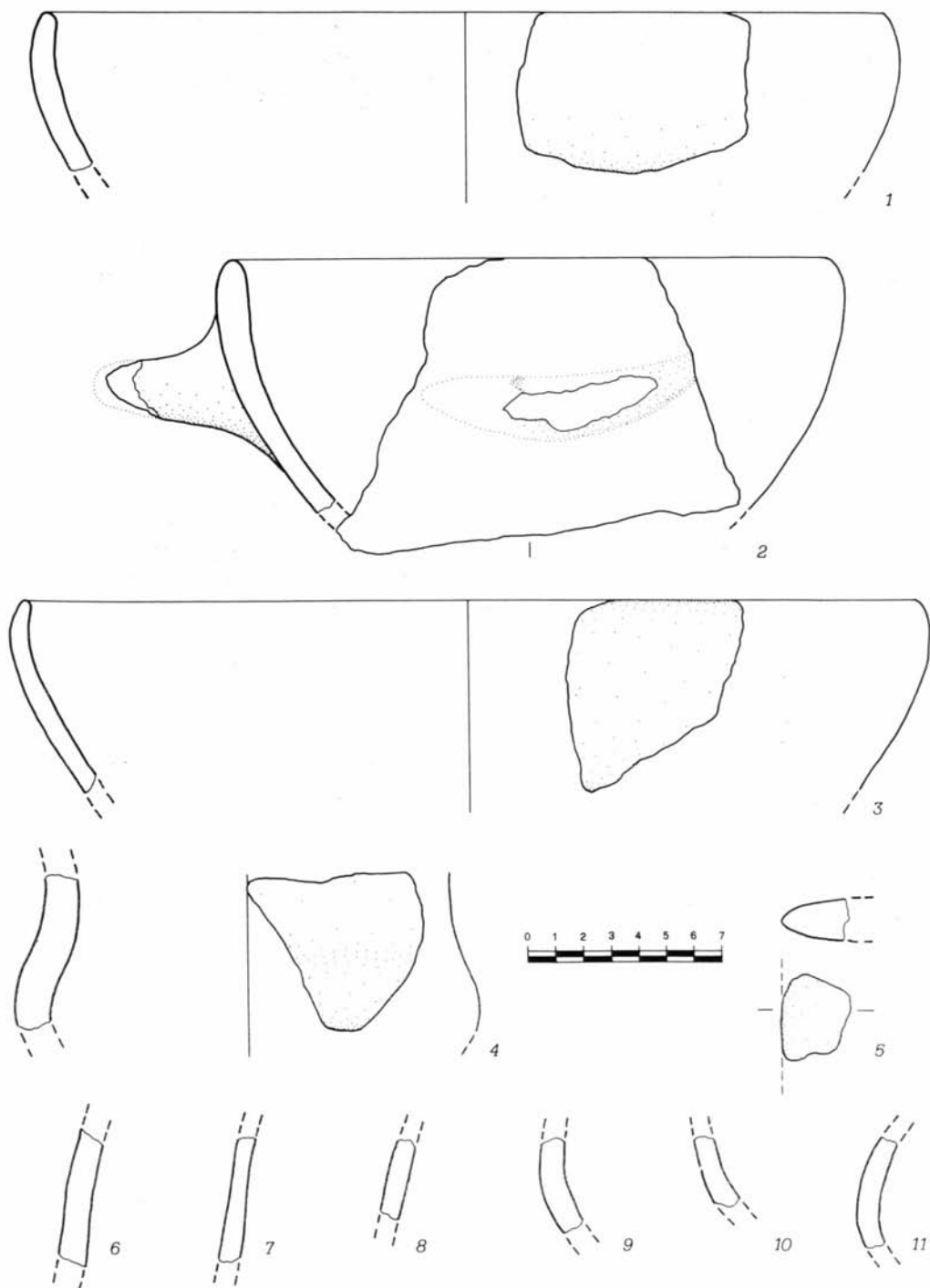


Fig. 29. Materiali dagli scavi della tomba VII (2) e della tomba XII (1,3-11).



Fig. 30. Tomba VIII: 1, ingresso; 2, cavità dell'anticella; 3, fossette della cella B.



1



2

*Fig. 31.* Tomba VIII: 1, parete S della cella B; 2, particolare del motivo centrale.



1



2

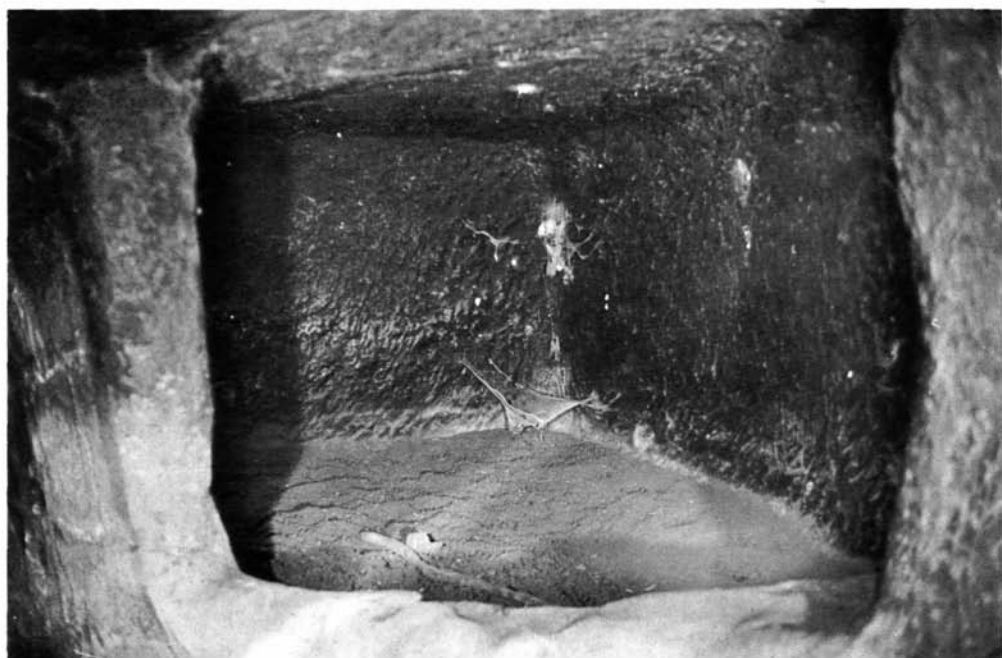
Fig. 32. Tomba VIII: 1, parete N; 2, particolare (motivi nn. 36-43).



1

2

*Fig. 33.* Tomba VIII: 1, parete laterale e portello d'ingresso della cella C; 2, bancone della cella B.



1



2

Fig. 34. Tomba VIII: 1, cella D; 2, cella B.

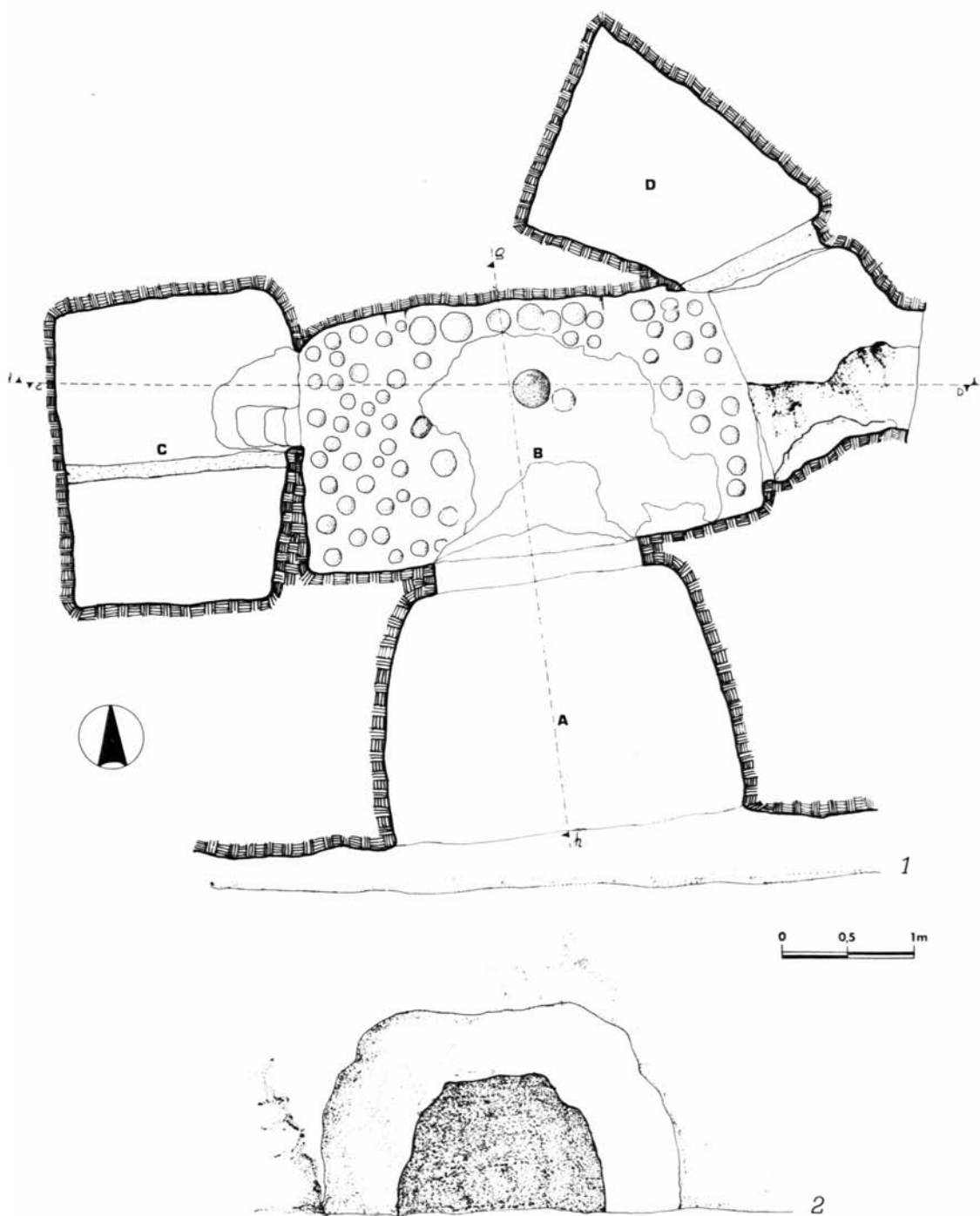
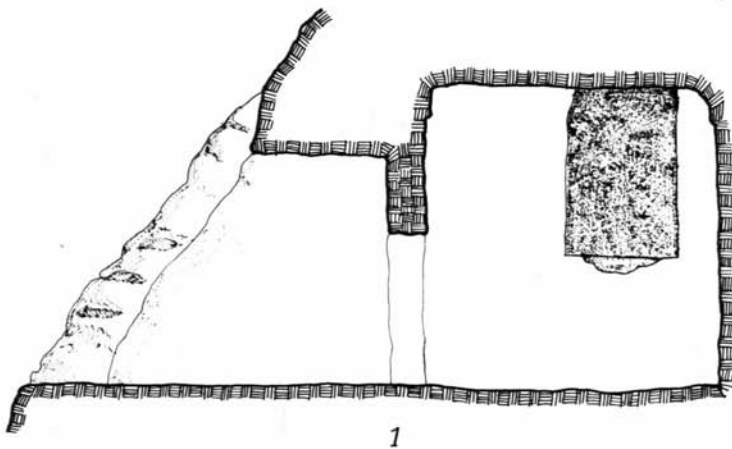
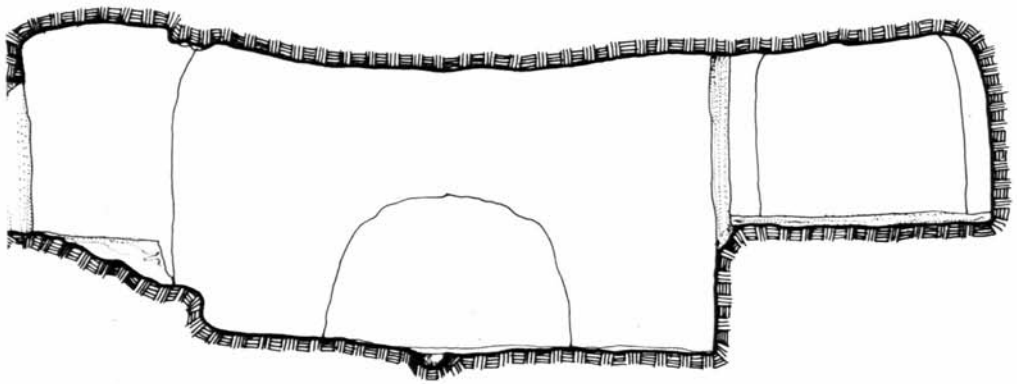


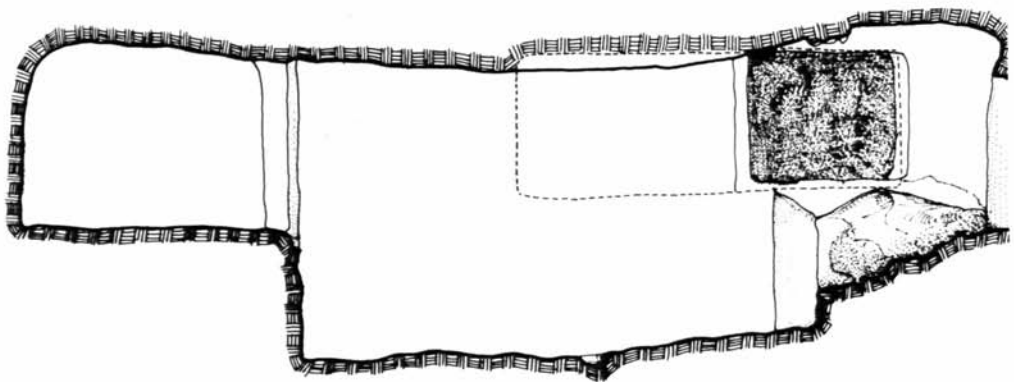
Fig. 35. Tomba VIII: 1, planimetria; 2, prospetto.



1



2



3

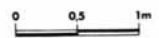


Fig. 36. Tomba VIII: 1, sezione g-h; 2, sezione c-d; 3, sezione a-b.





Fig. 37. Tomba VIII: parete S della cella B.



Fig. 38. Tomba VIII: parete N della cella B.



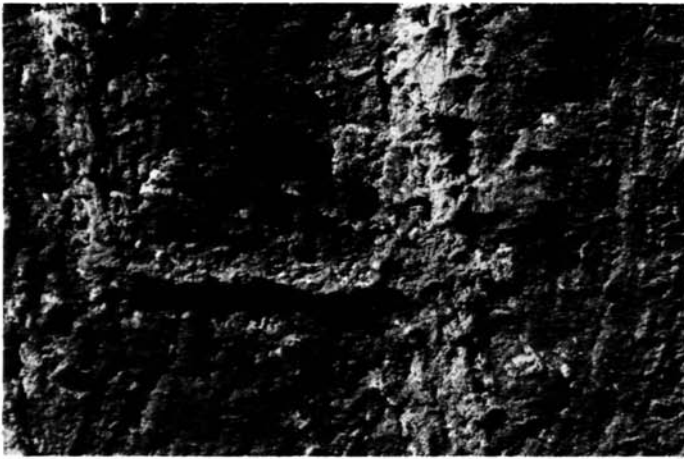
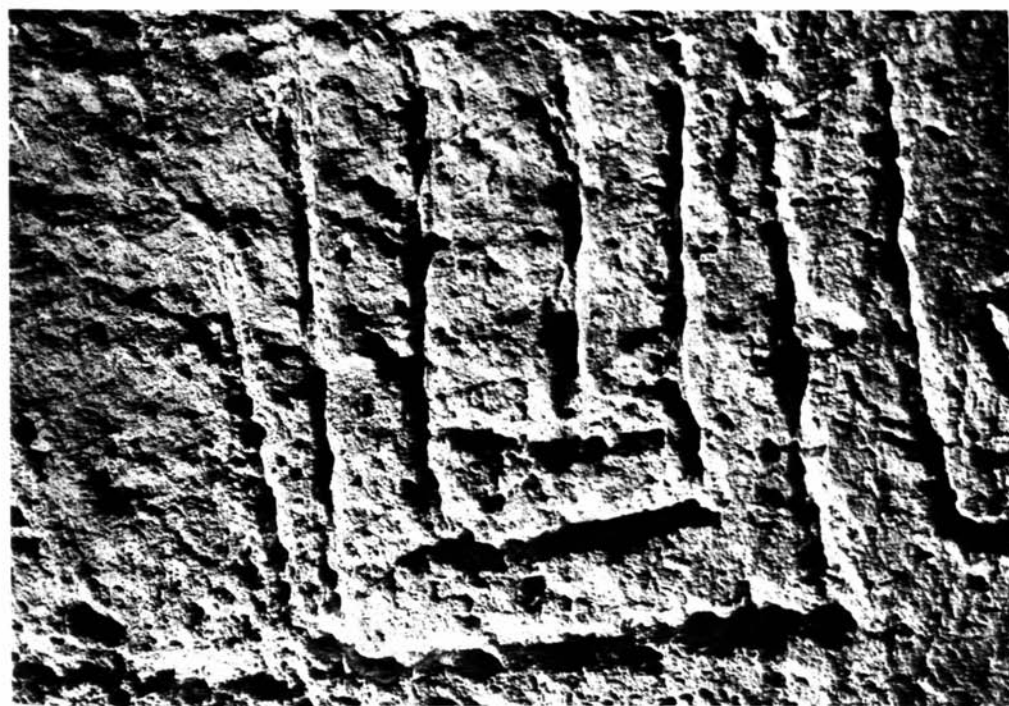


Fig. 39. Tomba VIII: 1, motivi nn. 3-4; 2, motivo n. 32; 3, particolare della sovrapposizione dei motivi nn. 3-4.



1



2

Fig. 40. Tomba VIII: 1, motivo n. 5; 2, motivo n. 56.

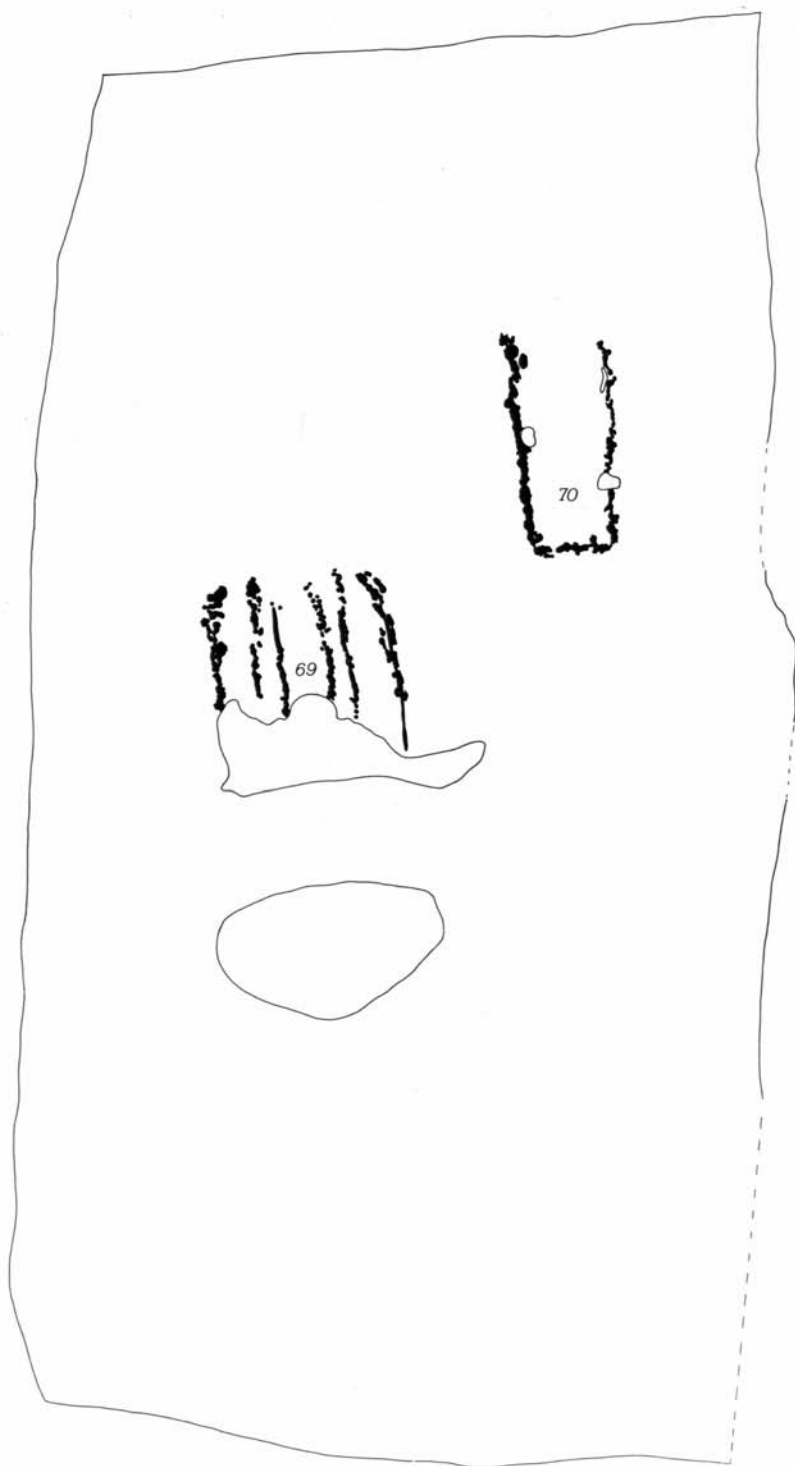
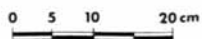


Fig. 41. Tomba VIII: parete laterale della cella B.





1



2

Fig. 42. Tomba VIII: 1, tracce della colonna; 2, particolare dell'incisione n. 57.



1



2



3

Fig. 43. Tomba VIII: 1, particolare dell'incisione n. 27; 2, stipite del portello d'ingresso nella cella C; 3, particolare dello stipite.





Fig. 44. Tomba VIII: 1, incisione n. 36; 2, particolare dell'incisione n. 61.



1



2

*Fig. 45. Tomba IX: 1, ingresso nelle tombe VII-VIII-IX; 2, facciata della «stele».*



1



2



3

Fig. 46. Tomba IX: 1, pedarole d'ingresso; 2, tracce dello strumento di scavo della «stele»; 3, tracce dello strumento di rifinitura del betilo.



1

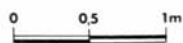
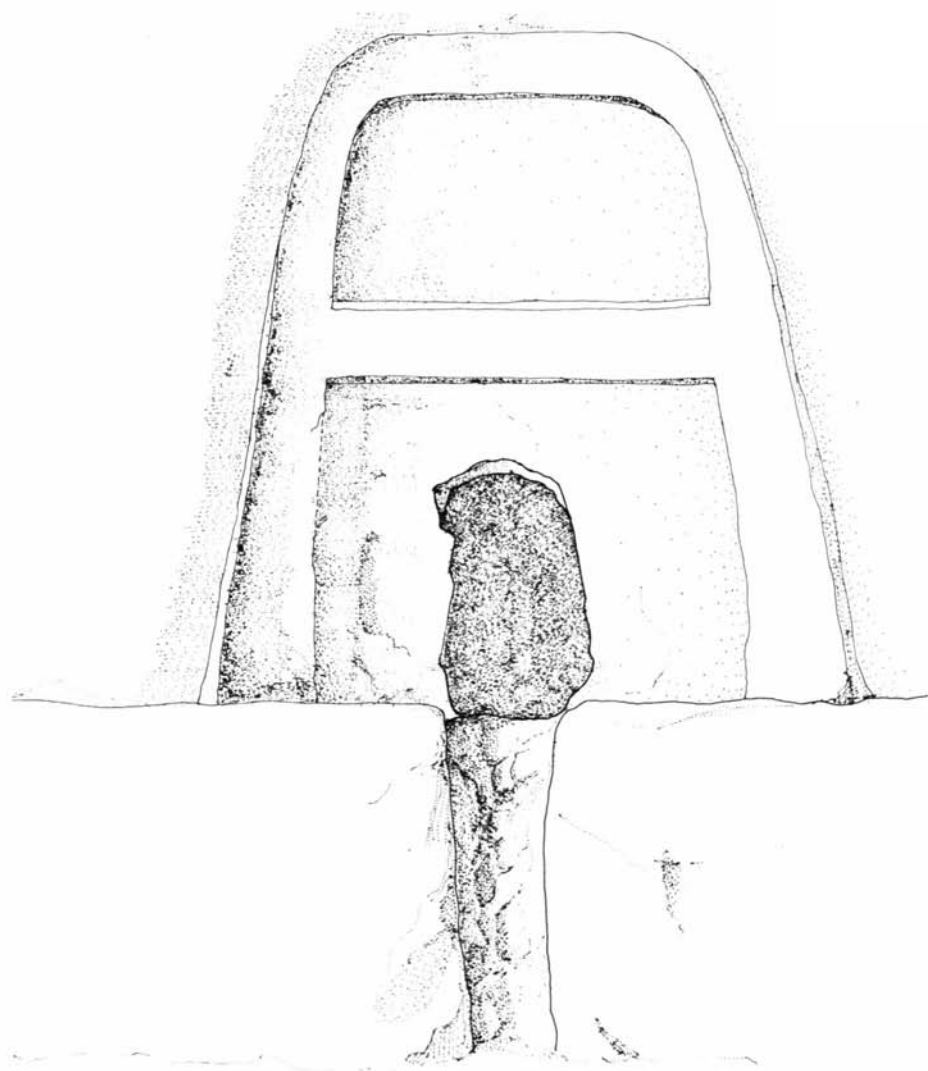


2



3

*Fig. 47. Tomba IX: 1, incavi con betili; 2, particolare della parte superiore della centina; 3, particolare dei betili.*



*Fig. 48. Tomba IX: prospetto.*

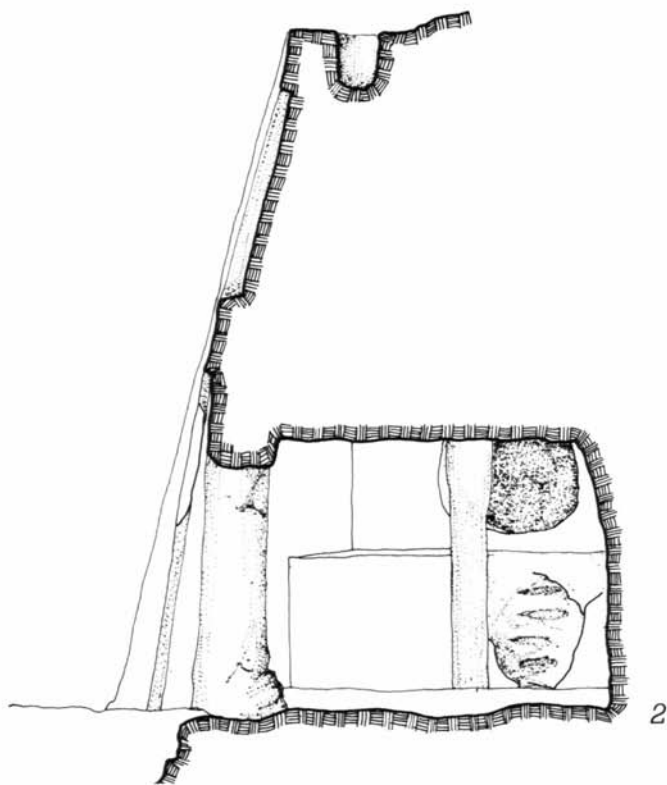
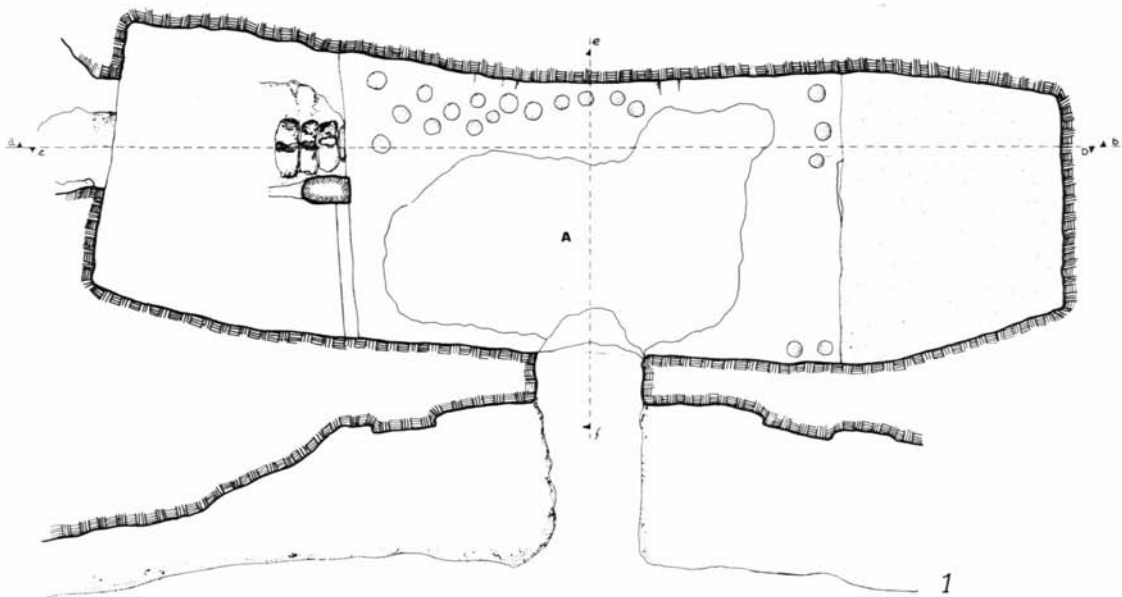


Fig. 49. Tomba IX: 1, planimetria; 2, sezione e-f.

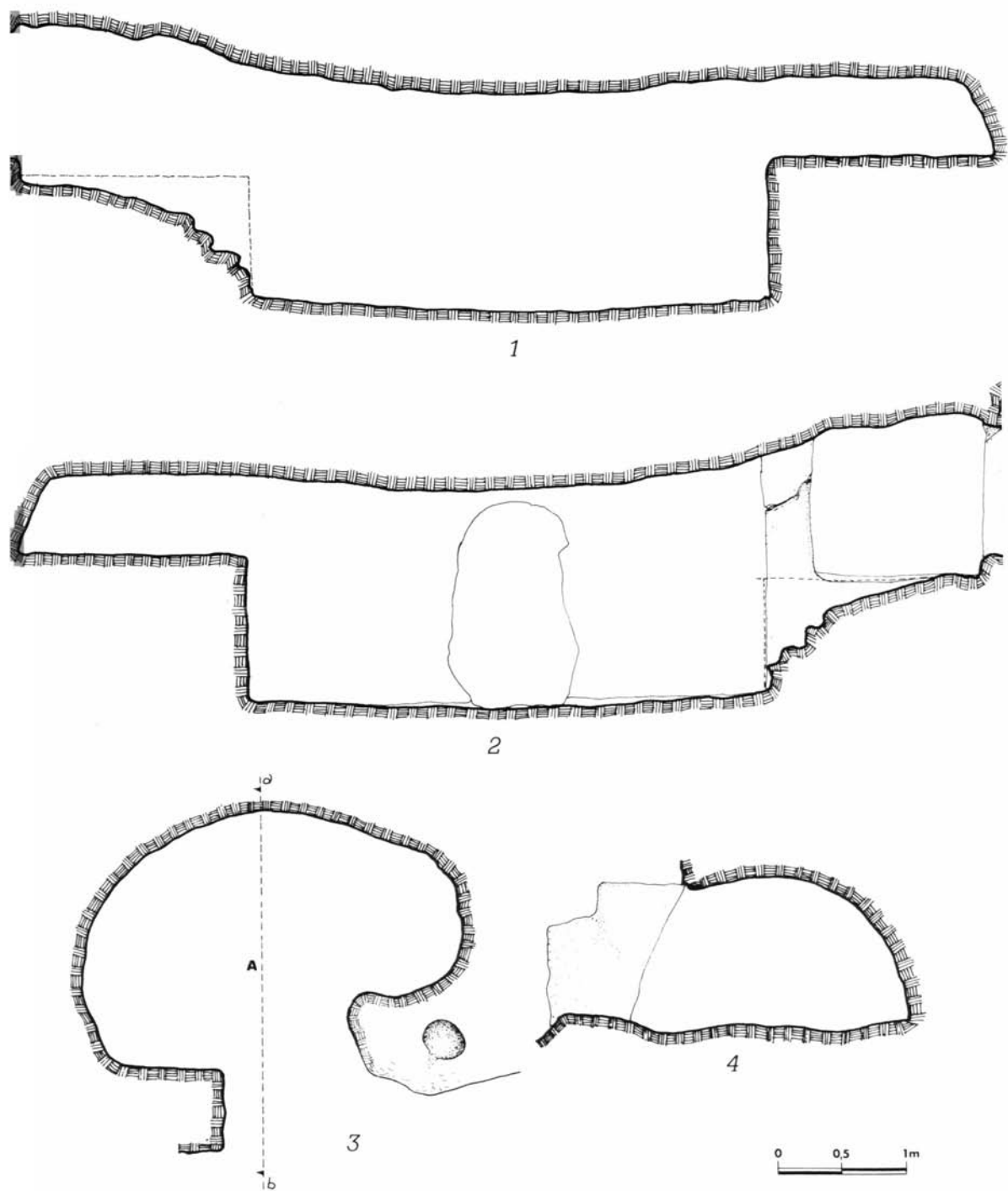


Fig. 50. Tomba IX: 1, sezione a-b; 2, sezione c-d. Tomba X: 3, planimetria; 4, sezione.

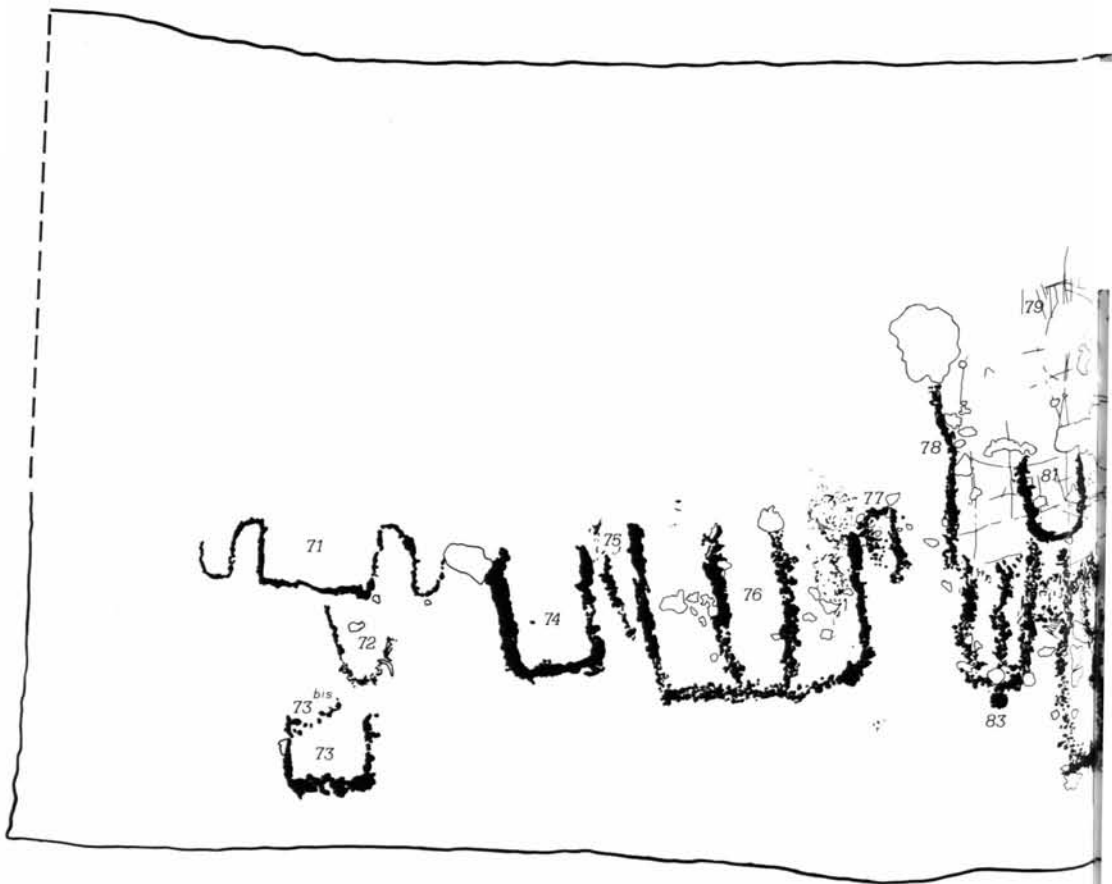
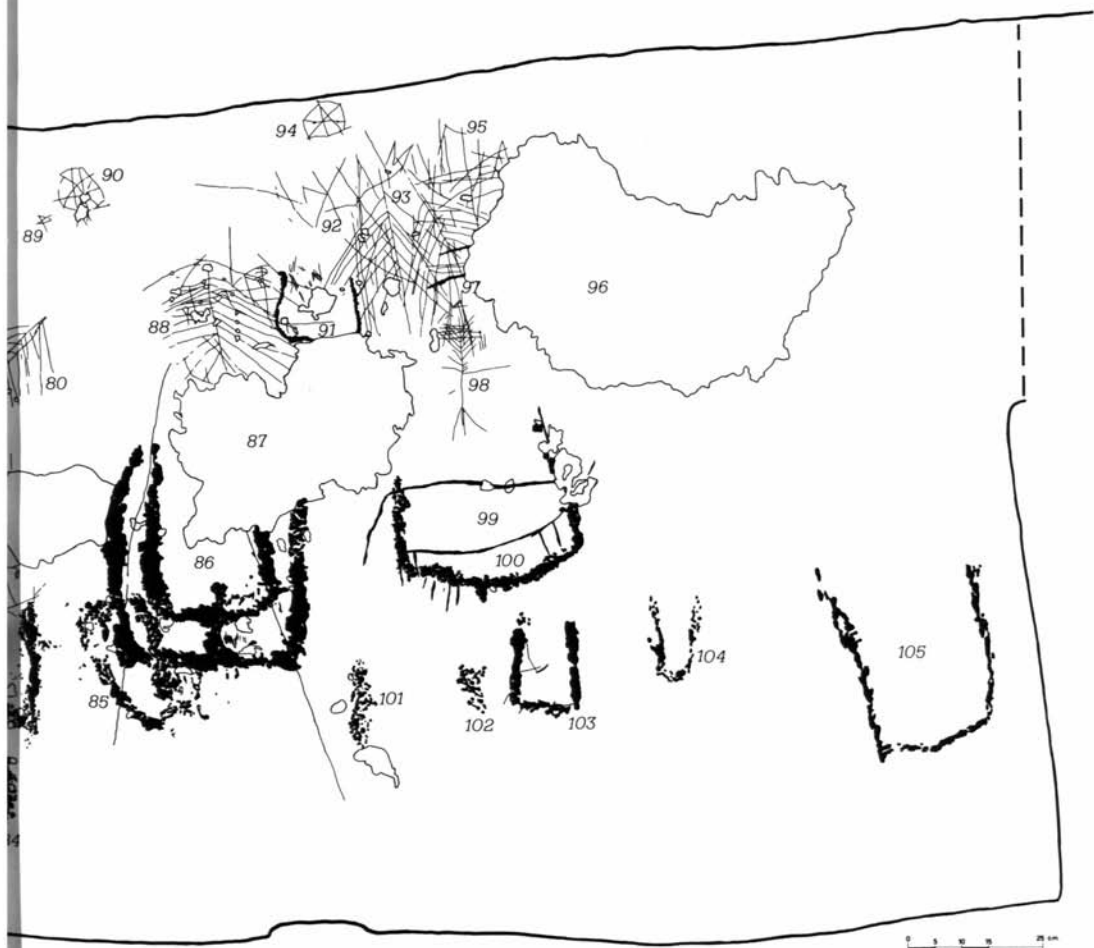


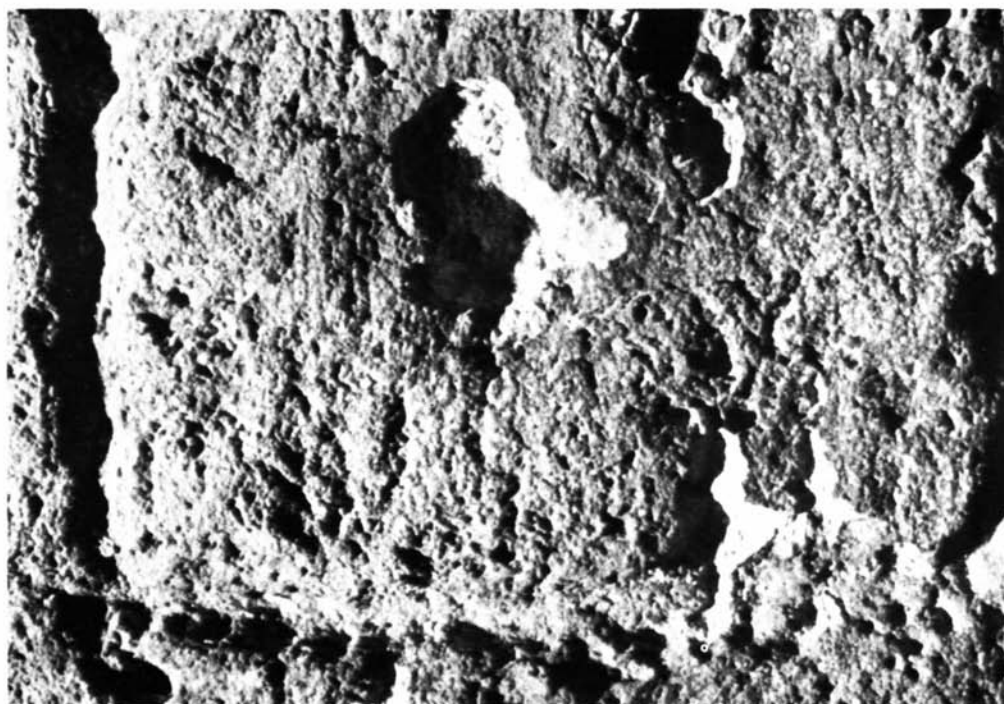
Fig. 51. Tomba IX: parete S.







1

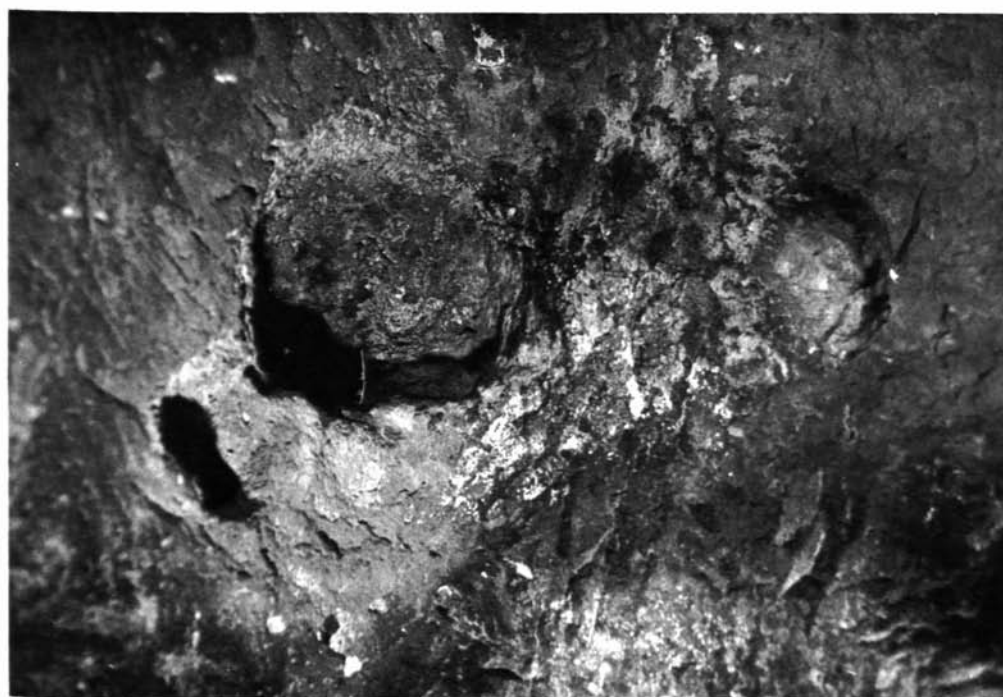


2

Fig. 52. Tomba IX: 1, parete S; 2, particolare del motivo n. 108.



1



2

*Fig. 53.* Tomba IX: 1, incisione n. 108; 2, foro del soffitto della tomba VIII.

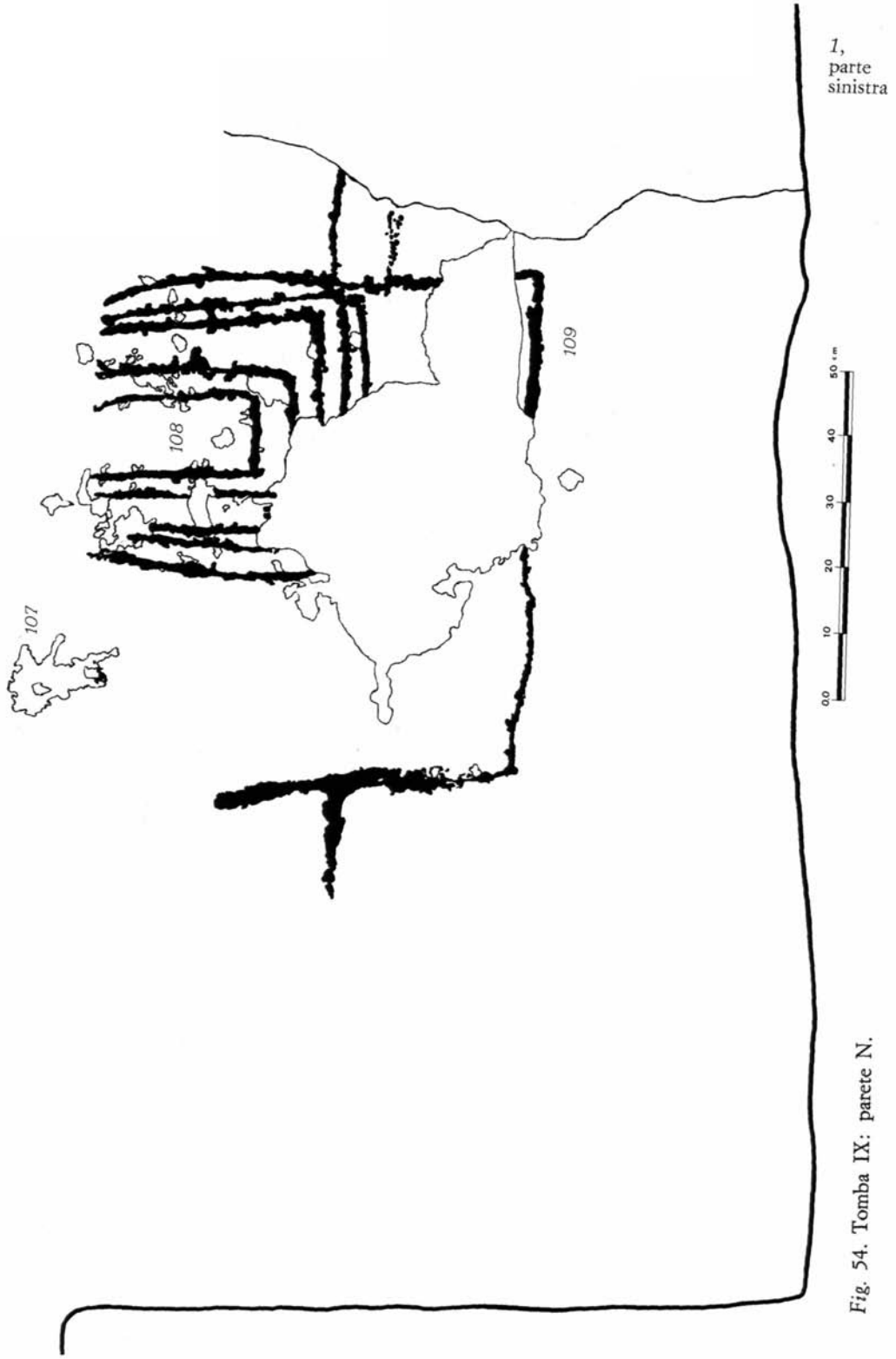
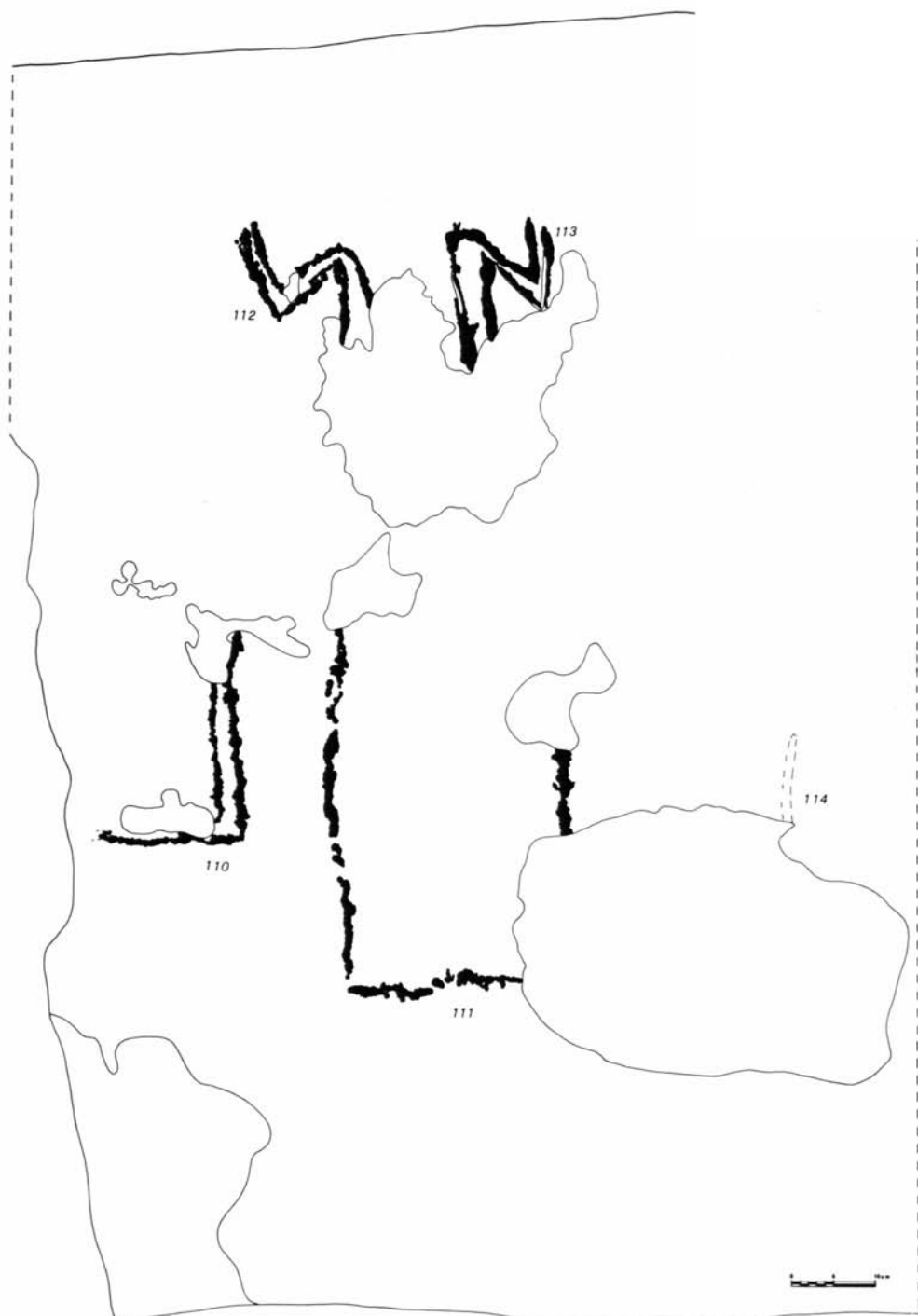


Fig. 54. Tomba IX: parete N.

2, parte destra





1



2



3

Fig. 55. Tomba IX: 1, parete N (prima delle prove di restauro); 2, particolare dei motivi nn. 107-109; 3, motivo in tecnica *lineare* di n. 93.

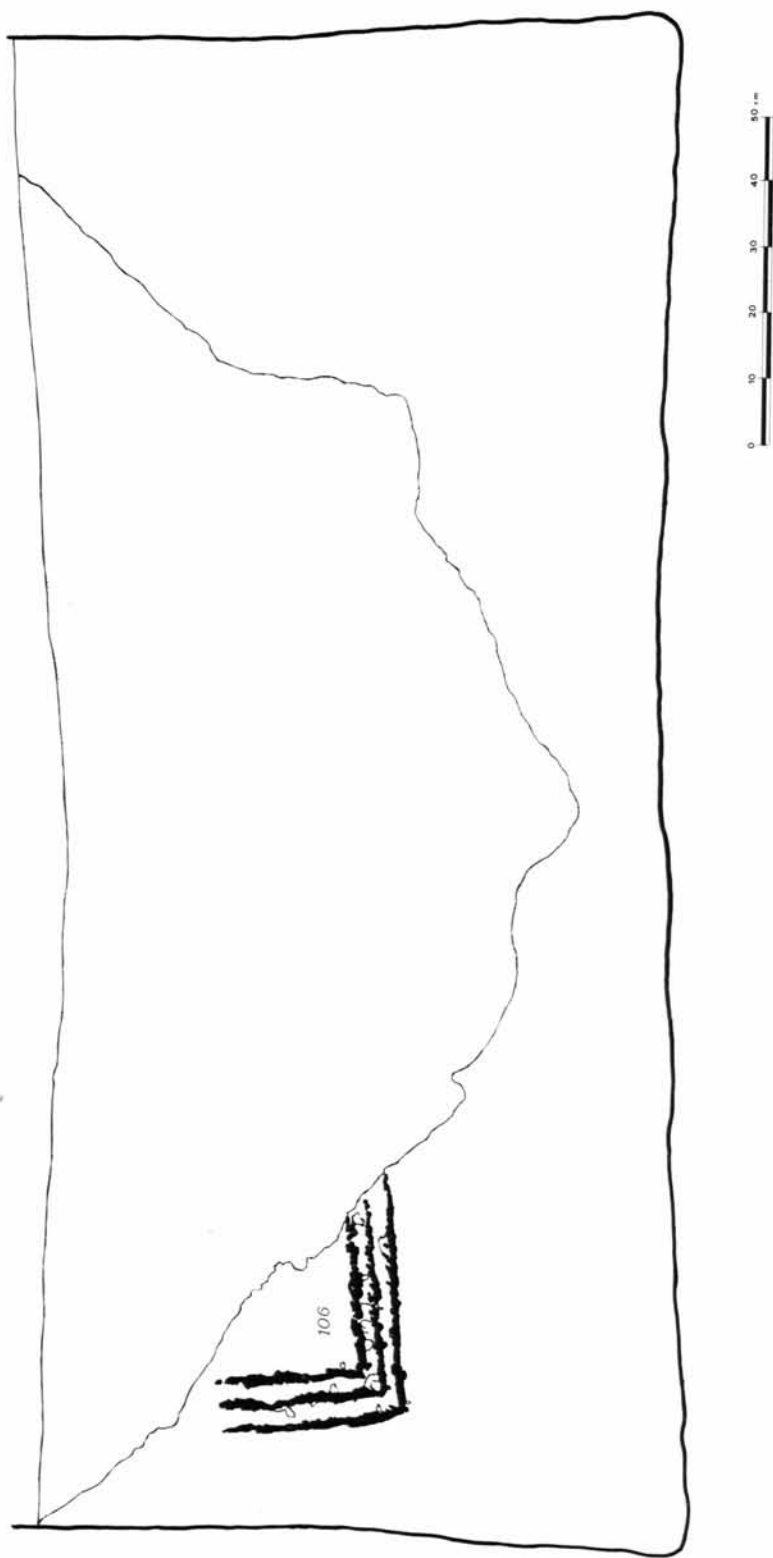
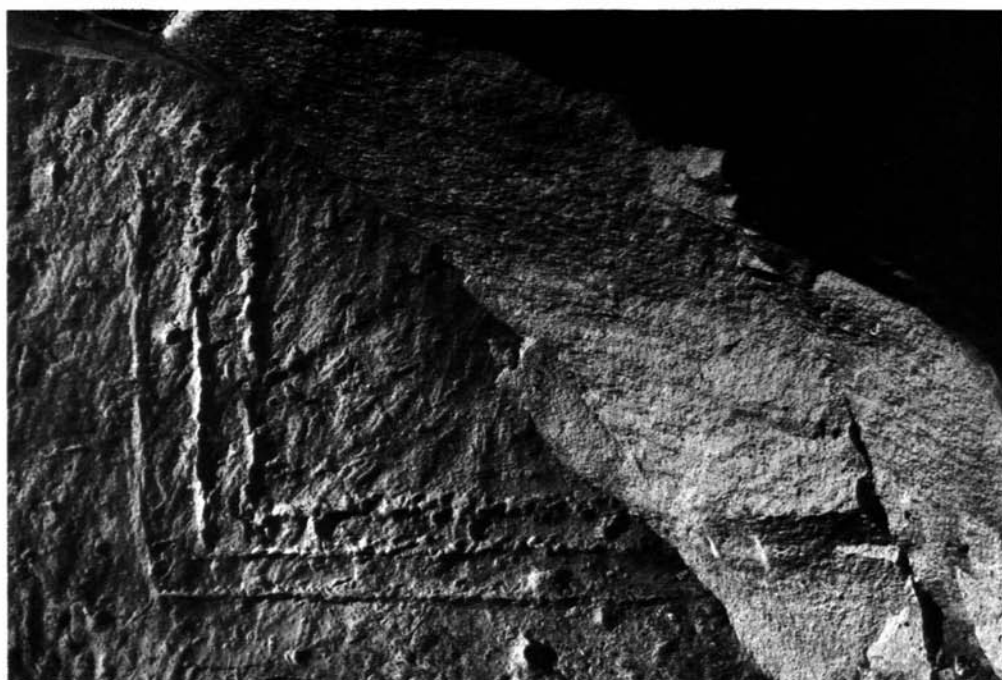


Fig. 56. Tomba IX: bancone W.



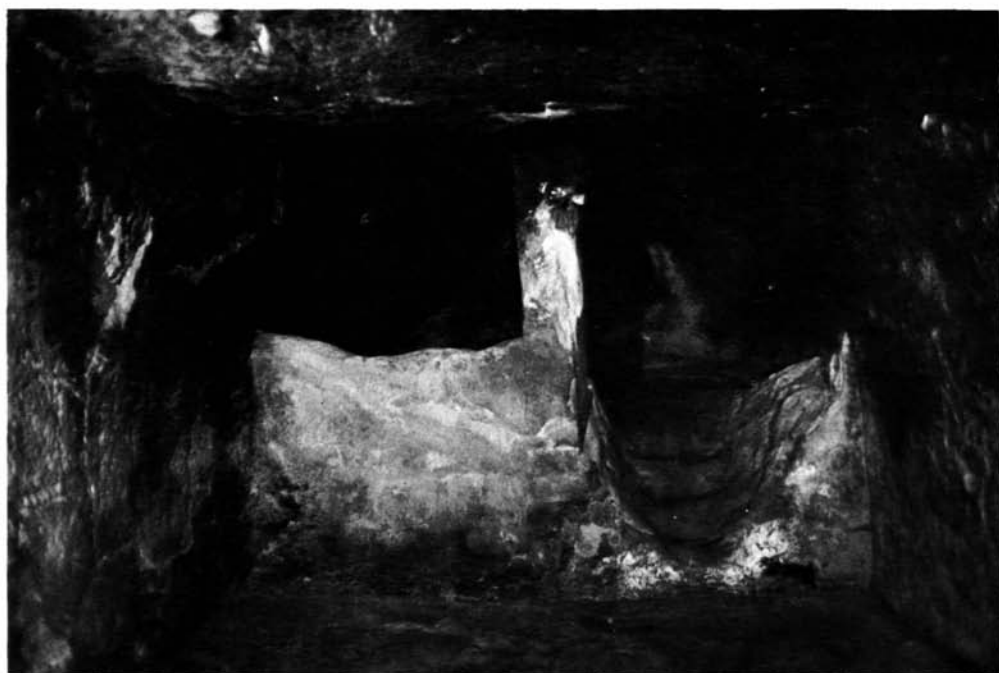
1



2

Fig. 57. Tomba IX: 1, bancone W; 2, motivo n. 106.





1



2

Fig. 58. Tomba IX: 1, bancone E; 2, particolare dei segni lasciati sul soffitto dallo strumento di rifinitura.



1

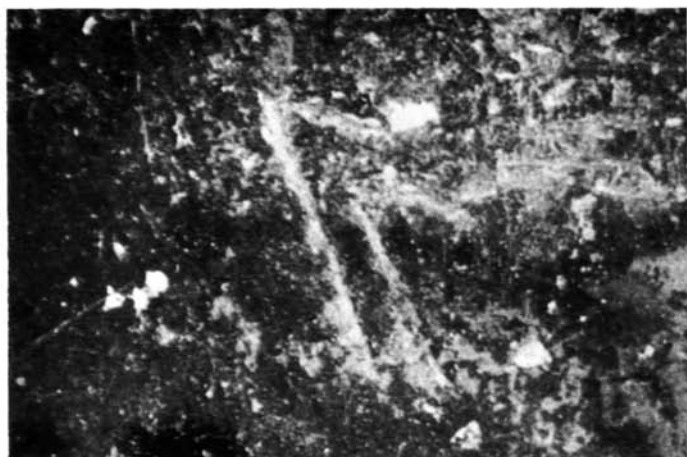


2



3

Fig. 59. Tomba IX: 1, animali in tecnica a *polissoir* (prima del danneggiamento); 2, setto divisorio e coppelle sul pavimento; 3, particolare del setto e delle coppelle.



1

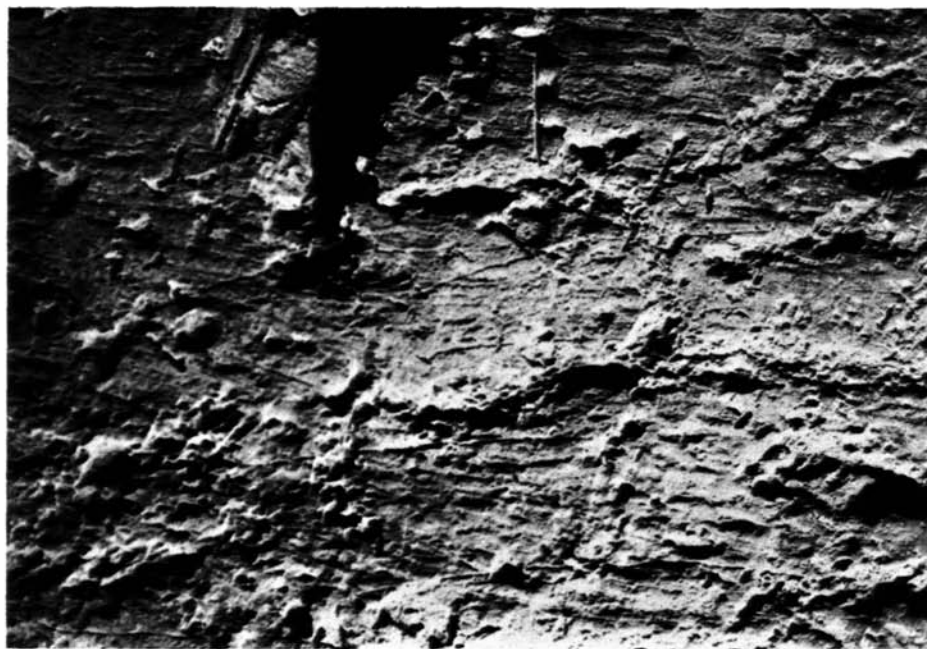


2



3

Fig. 60. Tomba IX: 1, motivo n. 107 (situazione prima del danneggiamento); 2, motivi a *puntinato* sul soffitto; 3, motivo n. 107 (situazione attuale).



1

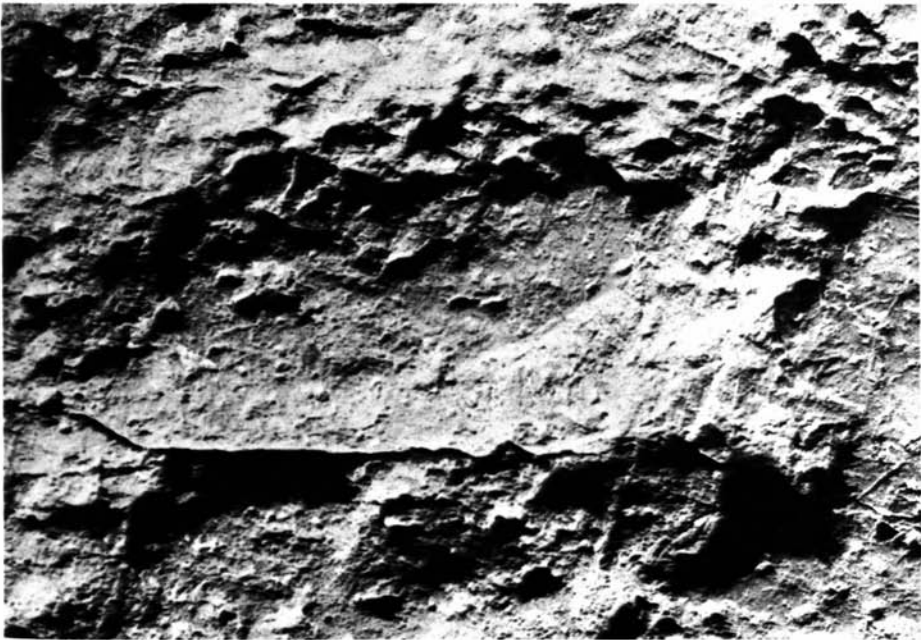


2

Fig. 61. Tomba IX: 1, sovrapposizione dei motivi nn. 81-82; 2, particolare.



1



2

Fig. 62. Tomba IX: 1, sovrapposizione dei motivi nn. 85-86; 2, particolare.

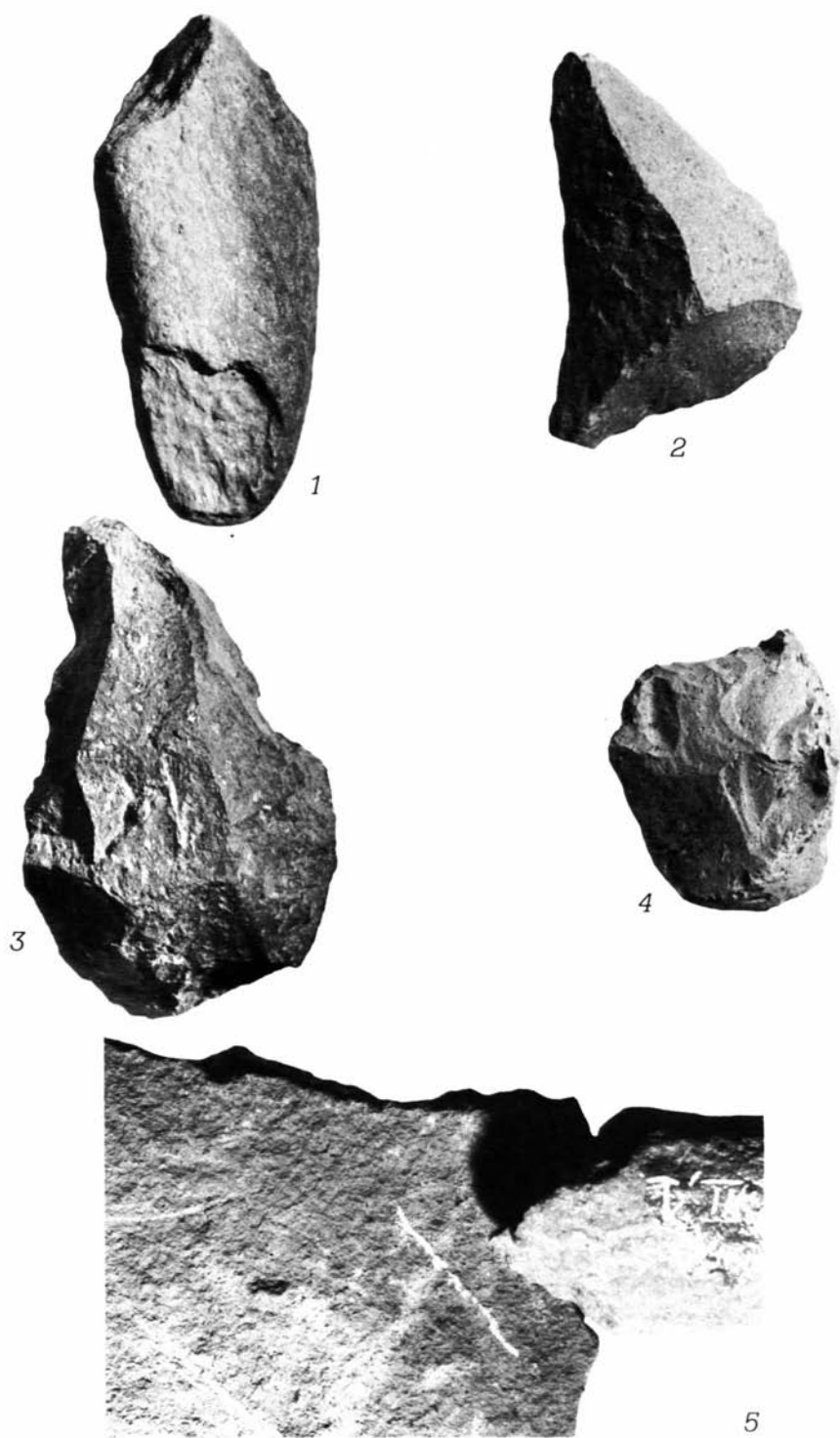


1



2

Fig. 63. Tomba IX: 1, sovrapposizione dei motivi nn. 99-100; 2, particolare.



*Fig. 64. Materiali degli scavi: 1-3,5 dai saggi esterni (tomba IX); 2, dalla tomba VII.*

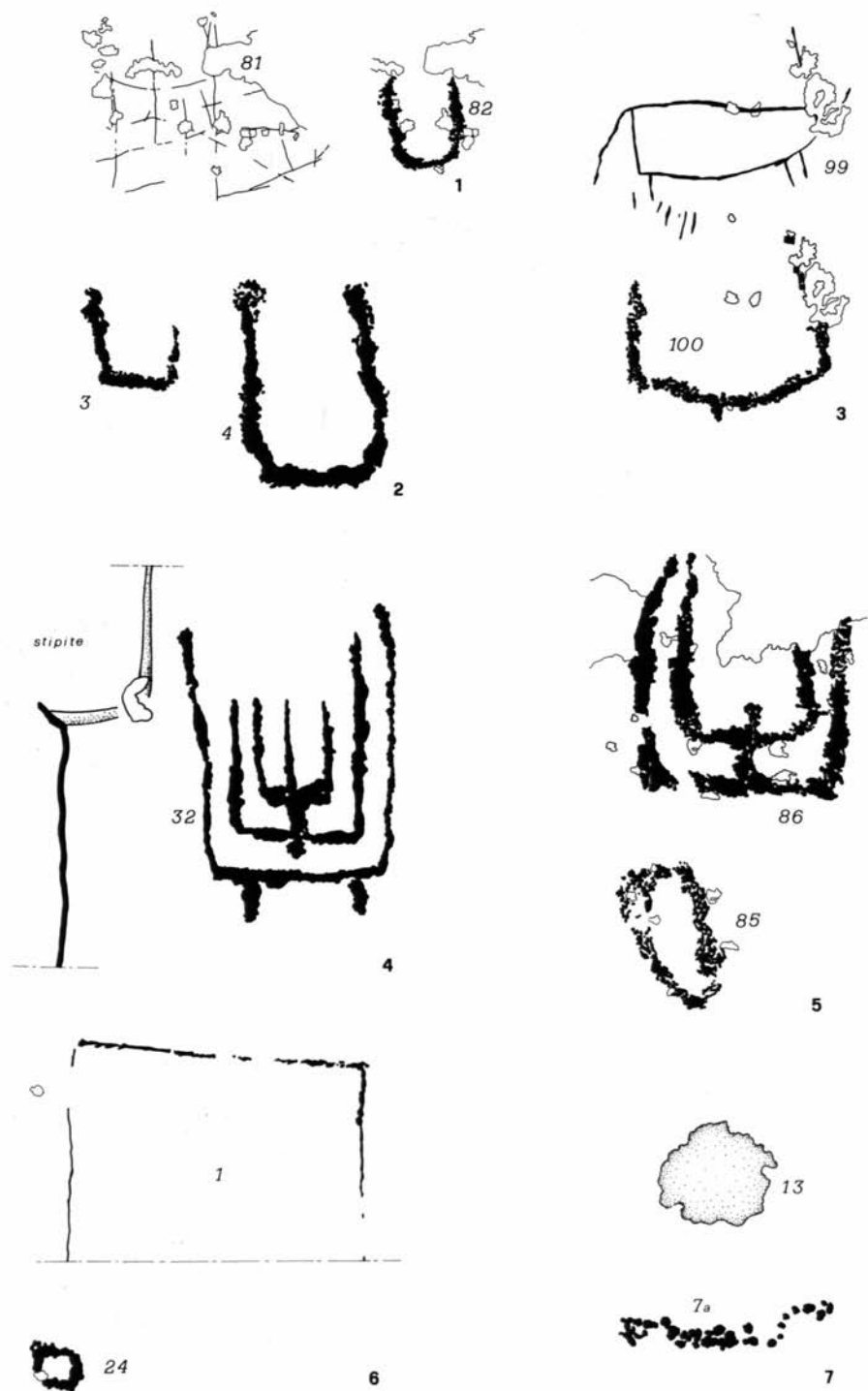
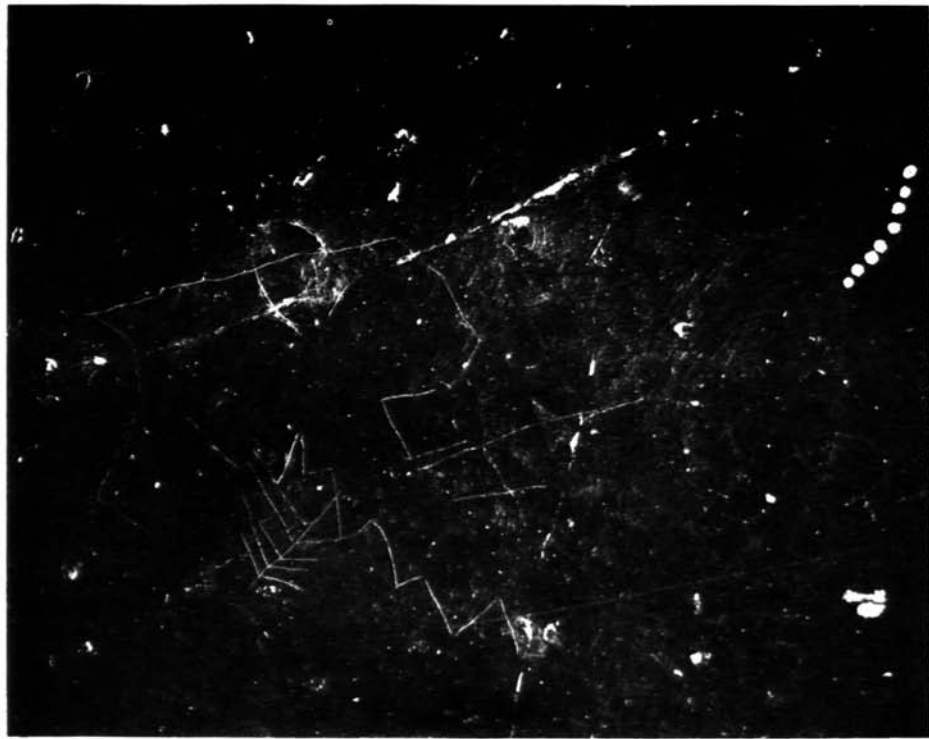


Fig. 65. Sovrapposizioni: 1, motivi nn. 81-82; 2, motivi nn. 3-4; 3, motivi nn. 99-100; 4, motivo n. 32; 5, motivi nn. 85-86; 6, motivi nn. 24-1; 7, motivi nn. 7-13 (scale differenti).





Fig. 66. Materiali d'epoca storica dai saggi esterni (tomba IX).



1



2

Fig. 67. Tomba IX, soffitto: 1, zona E; 2, zona F.



1



2

*Fig. 68. Tomba IX: 1, motivi nn. 112-113; 2, motivo n. 71.*

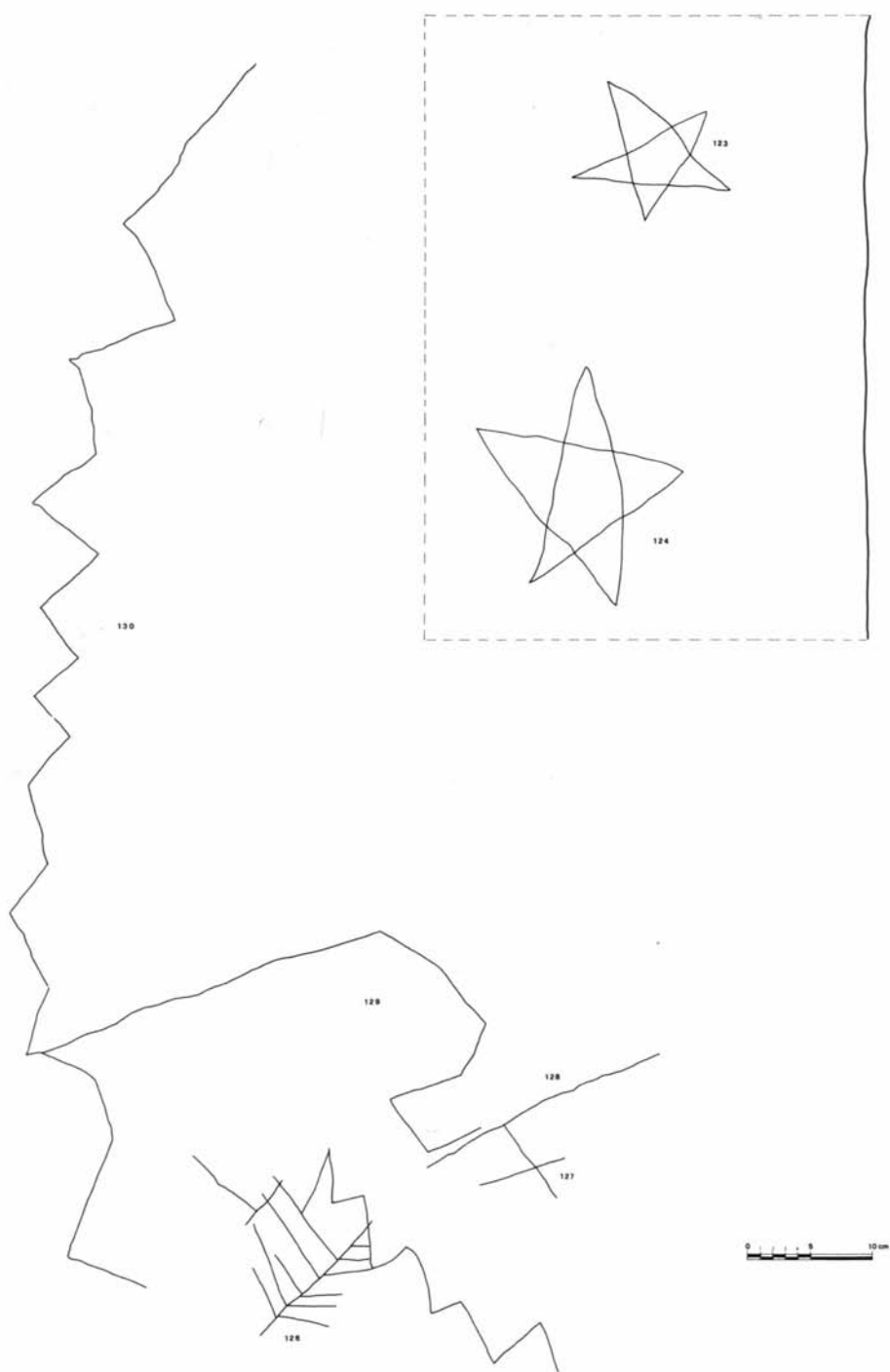


Fig. 69. Tomba IX, soffitto: motivi in tecnica *lineare*.

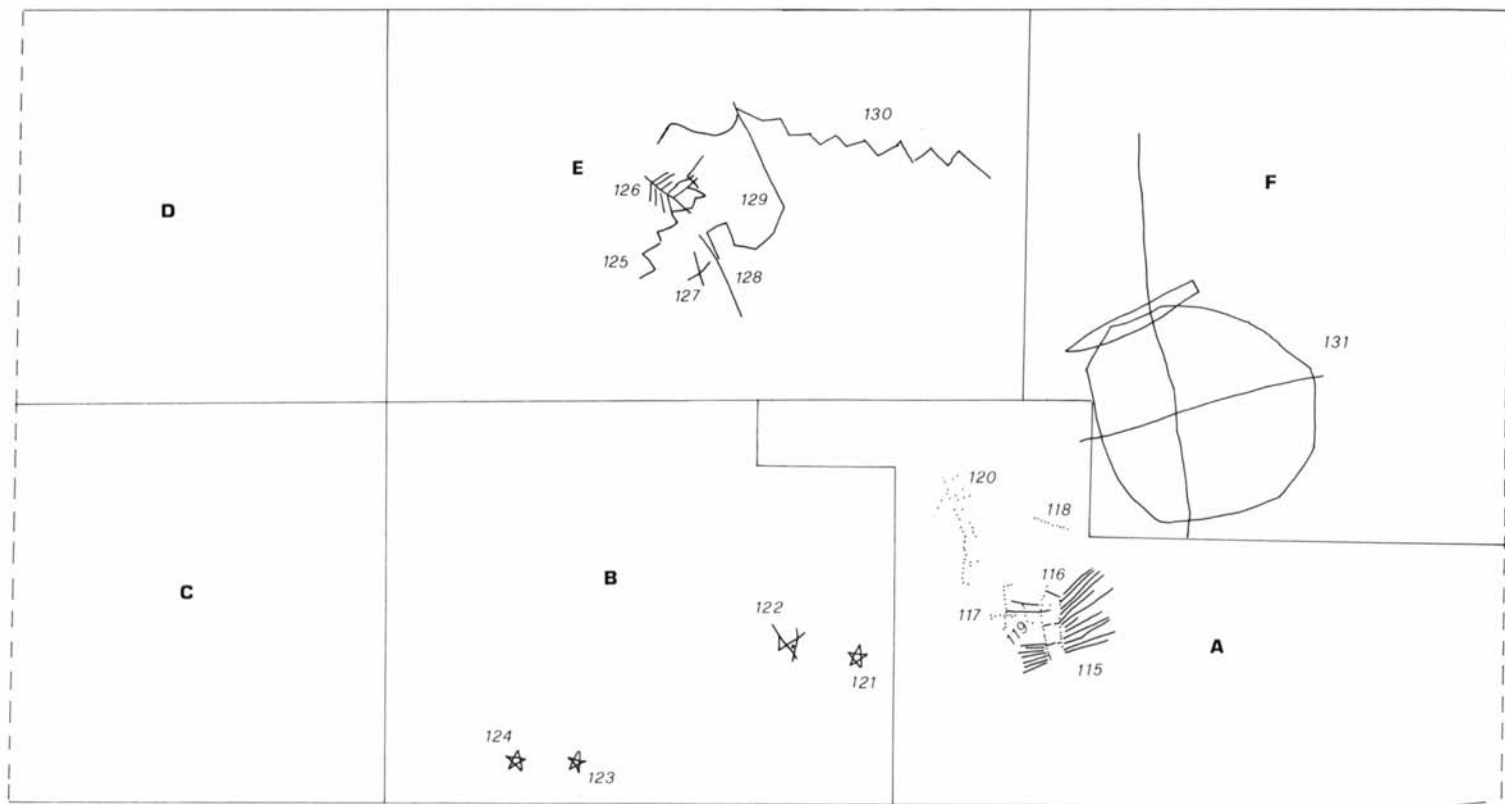
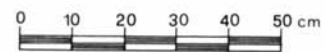


Fig. 70. Tomba IX: soffitto.



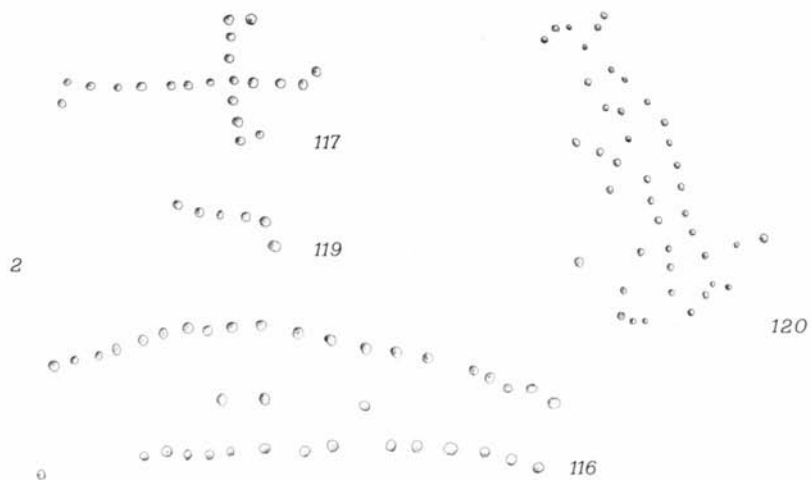
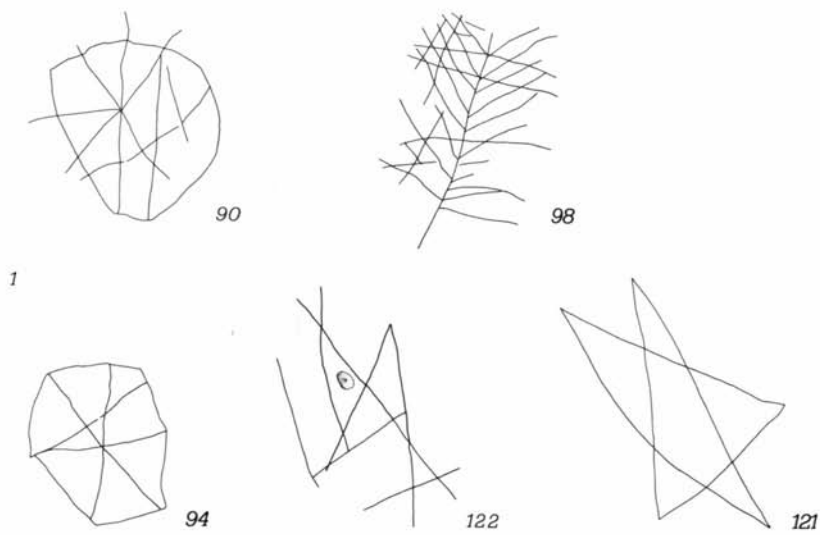
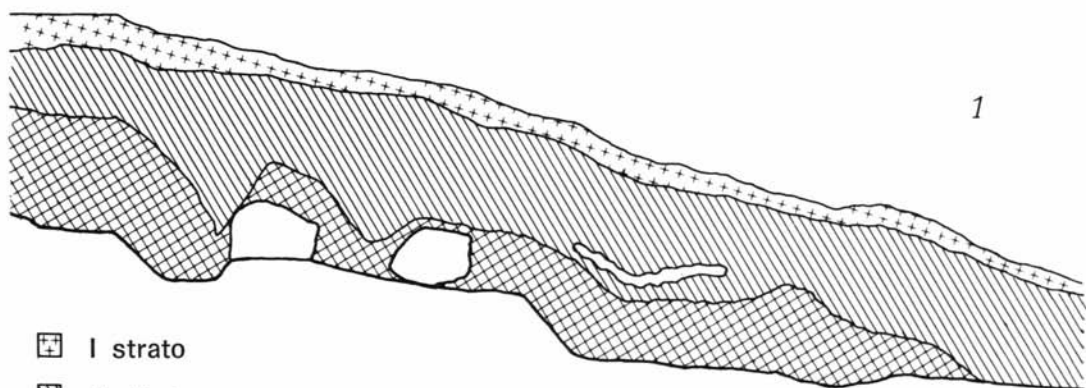
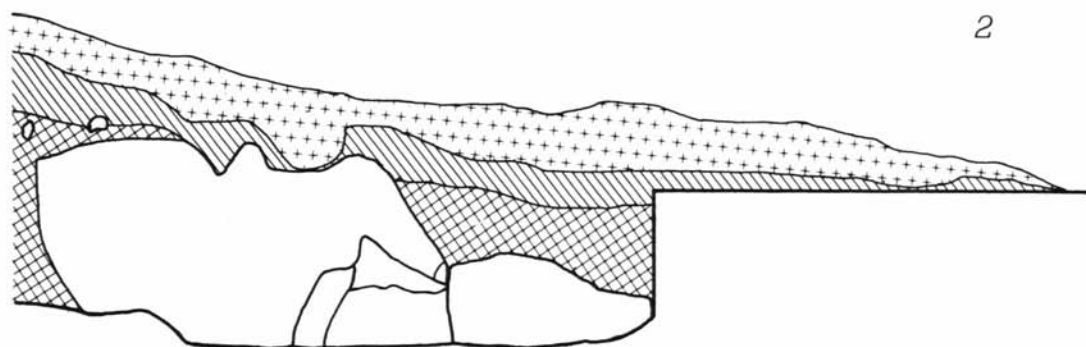


Fig. 71. Tomba IX: 1, motivi in tecnica *lineare*; 2, motivi in tecnica a *puntinato*.



1

- ⊞ I strato
- ▨ II strato
- ⊠ III strato
- pietra



2

- ⊞ I strato
- ▨ II strato
- ⊠ III strato
- pietra

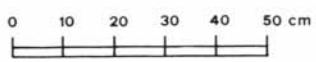


Fig. 72. Tomba IX: 1, sezione N-S; 2, sezione S (scavi 1973).

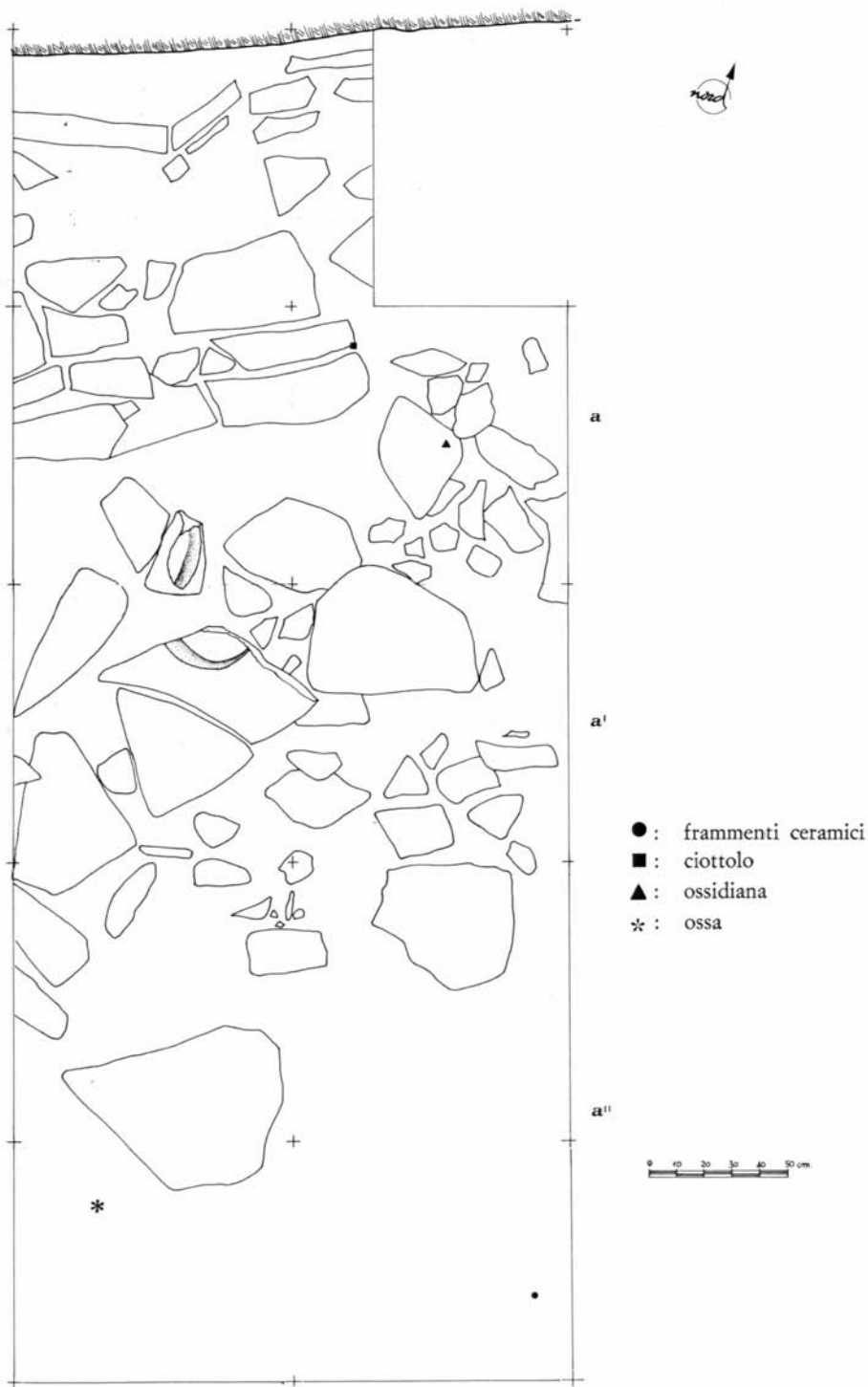


Fig. 73. Tomba IX: planimetria dello strato III (trincea a-a''-a''').





1



2



3

*Fig. 74. Tomba IX: 1, accumulo di massi della trincea a; 2, particolare delle pietre con cavità (trincea a); 3, trincea a'', strato V.*

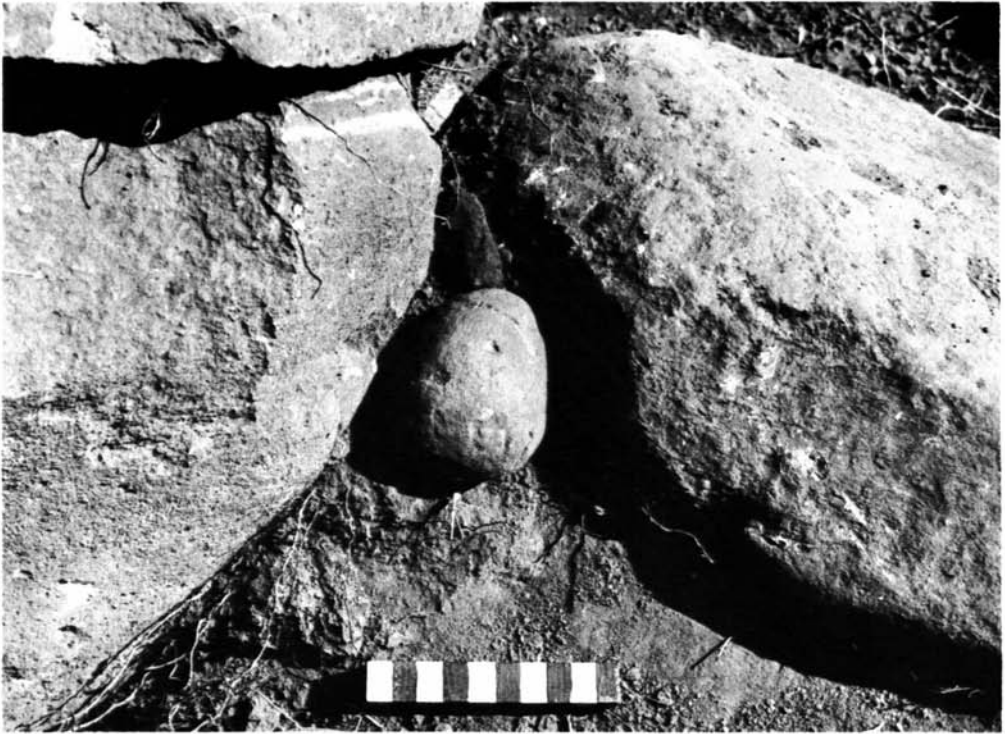


Fig. 75. Tomba IX: trincea a: 1, ciottolo decorato *in situ*; 2-3, particolare della decorazione.



1



2

Fig. 76. Tomba IX: trincea a: 1, particolare della lastra fitta; 2, conclusione scavi.

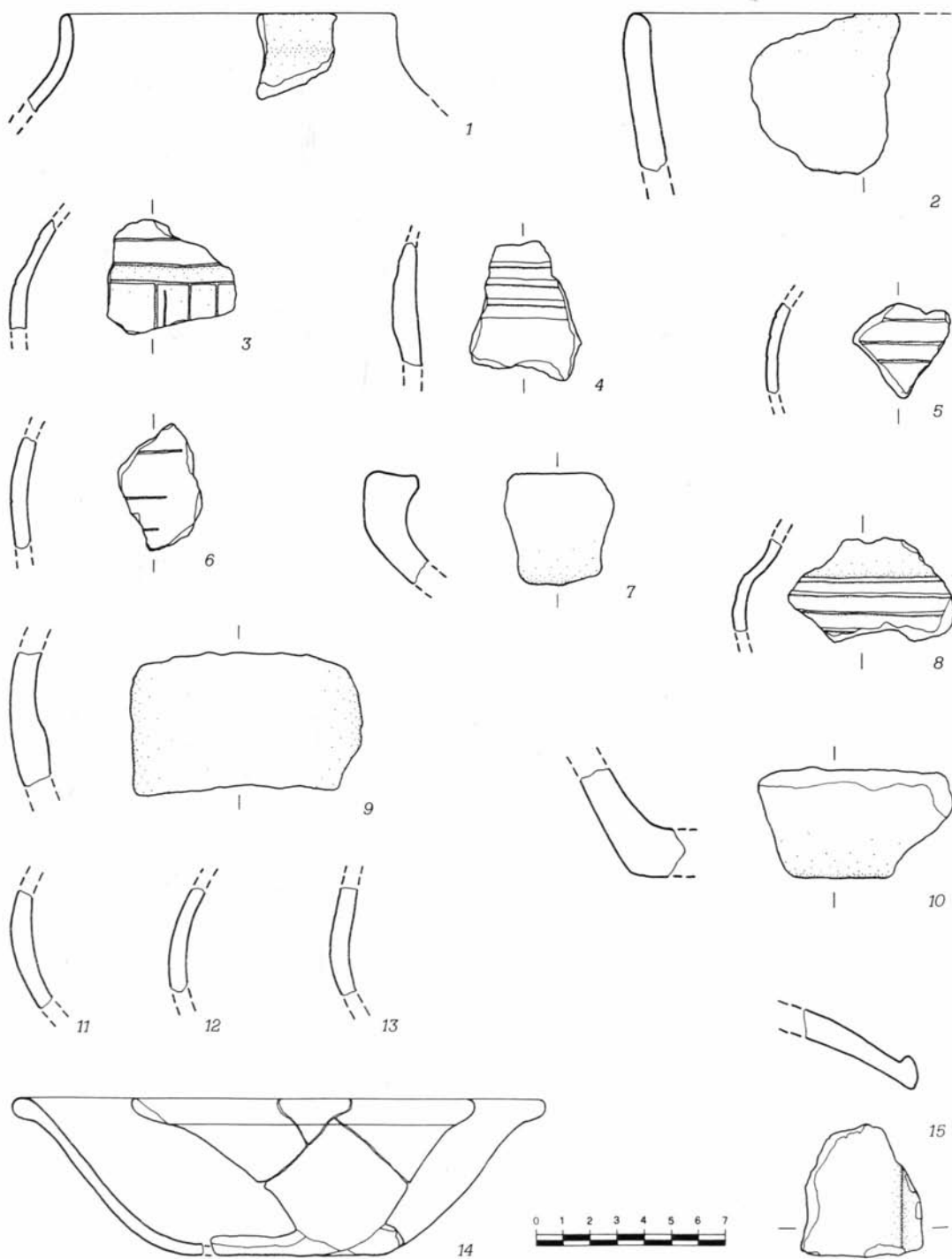


Fig. 77. Materiali dalle tombe IX (9-10, 14-15), XII (1-2, 11-13) e tomba XV (3-8).

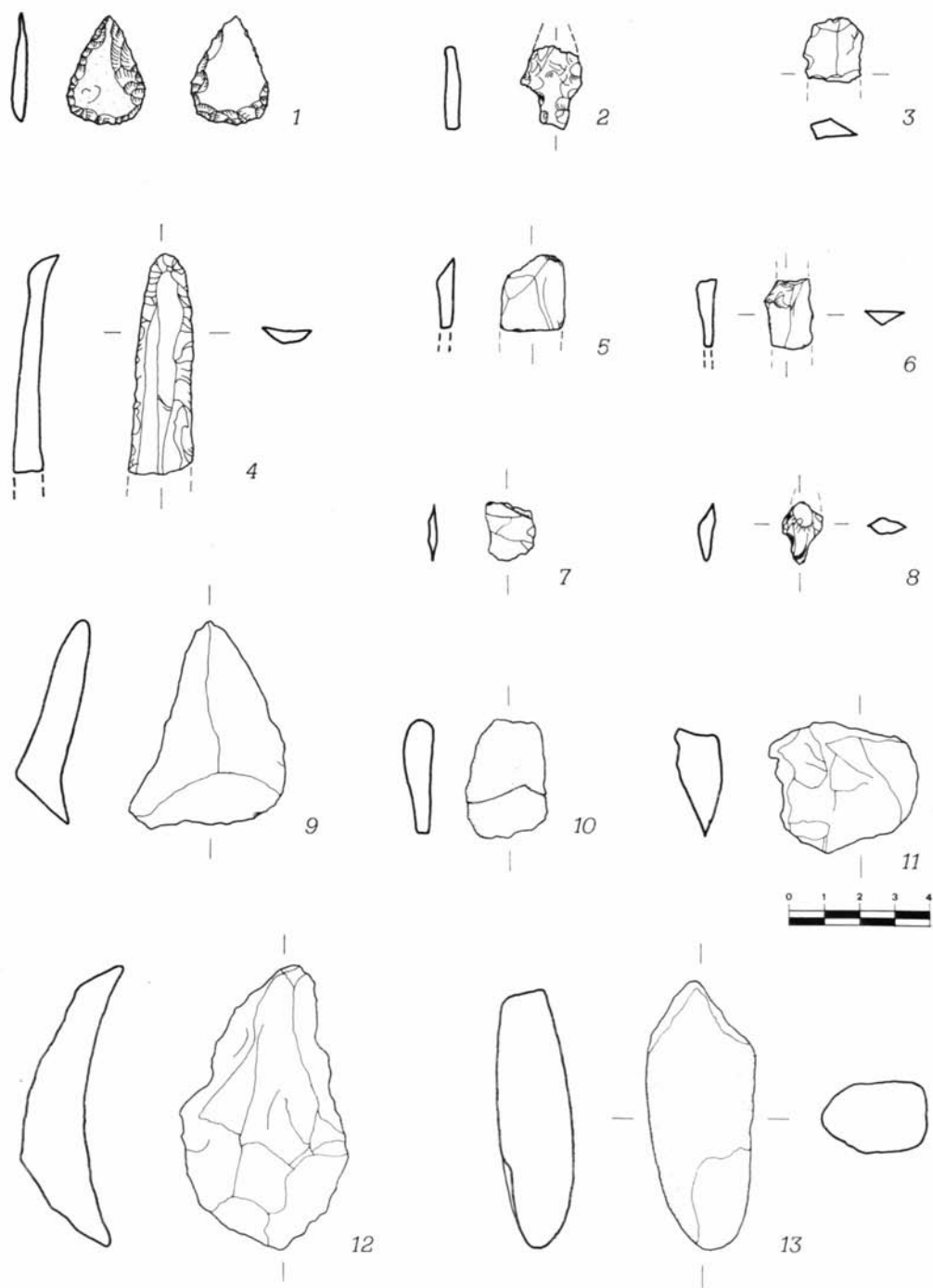


Fig. 78. Materiali litici dalle tombe VII (4,11), IX (59, 12-13), XII (10) e XV (1-3).

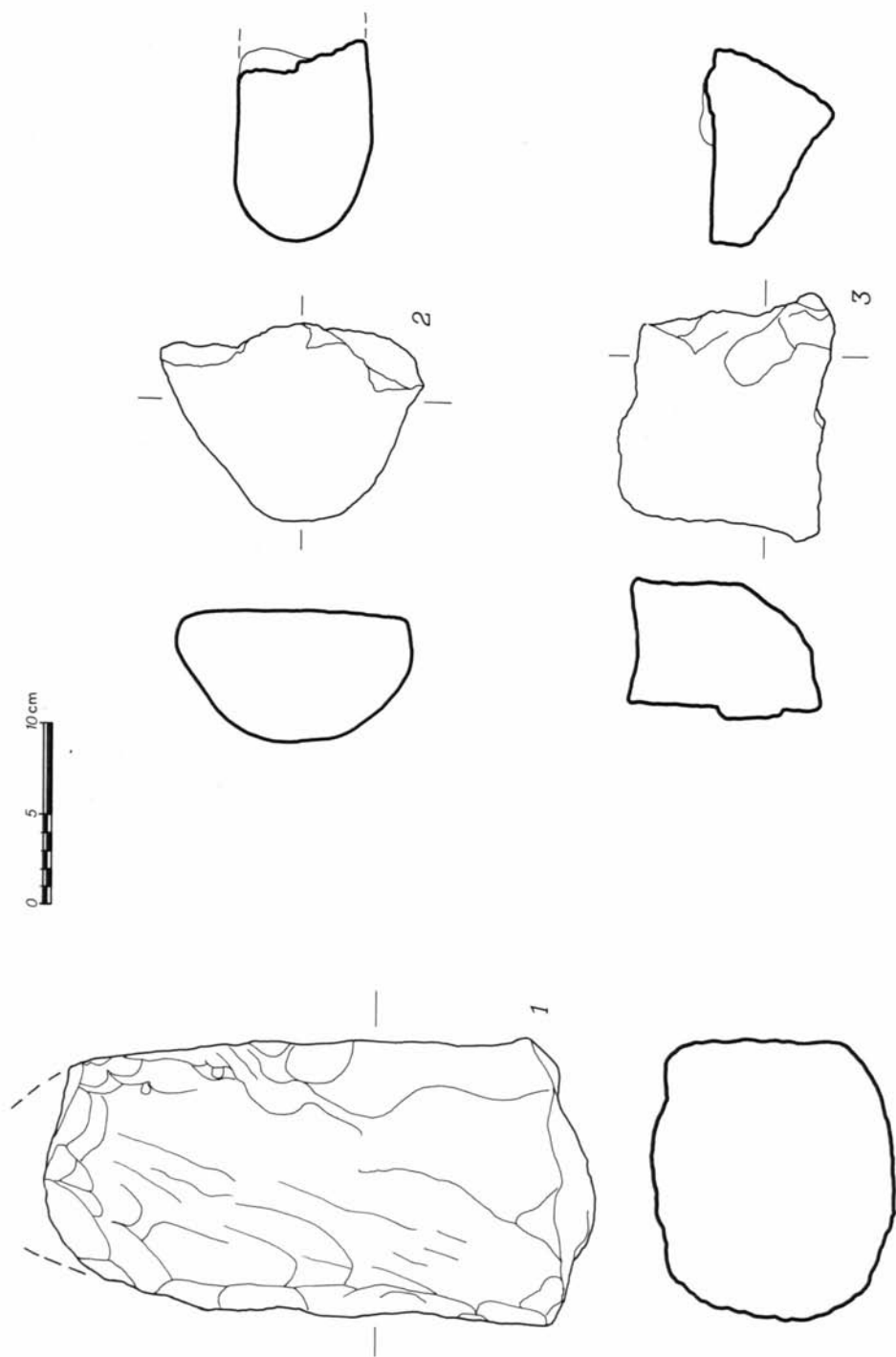


Fig. 79. Materiali dalle tombe IX (1-2) e XII (3).

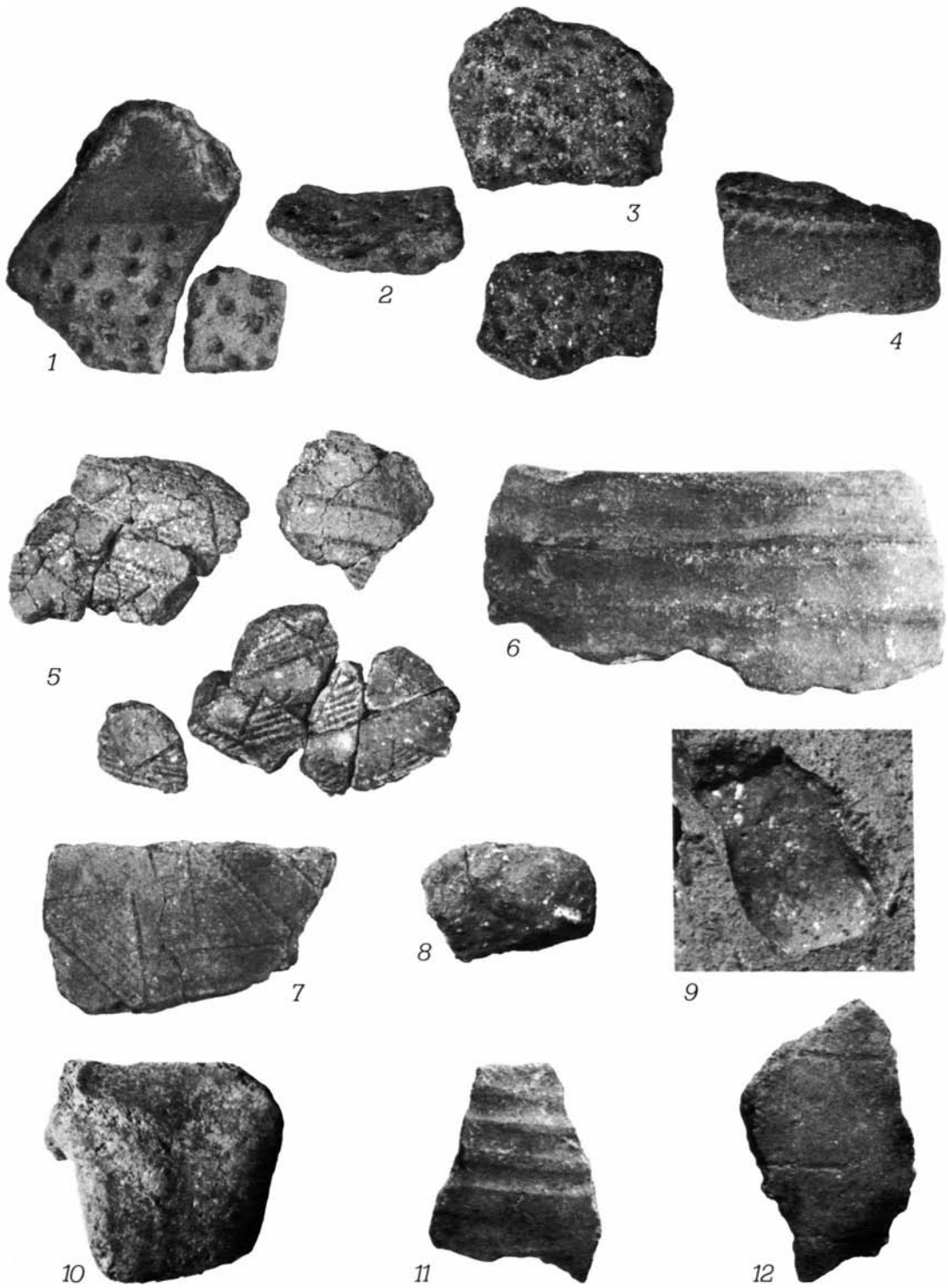


Fig. 80. Materiali dalle tombe XII (1-5, 8-9) e XV (6-7, 10-12).

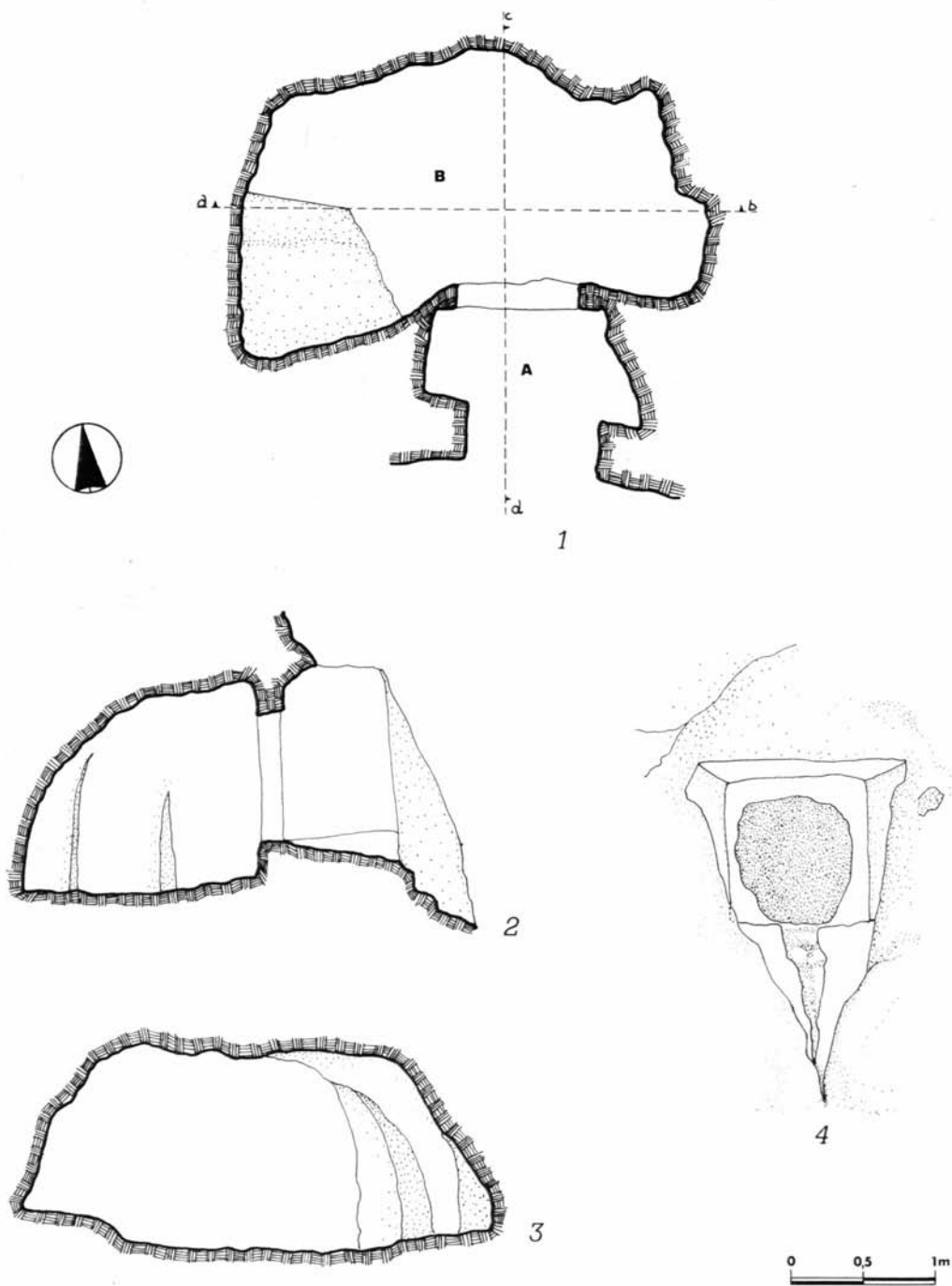


Fig. 81. Tomba XI: 1, planimetria; 2, sezione c-d; 3, sezione a-b; 4, prospetto.



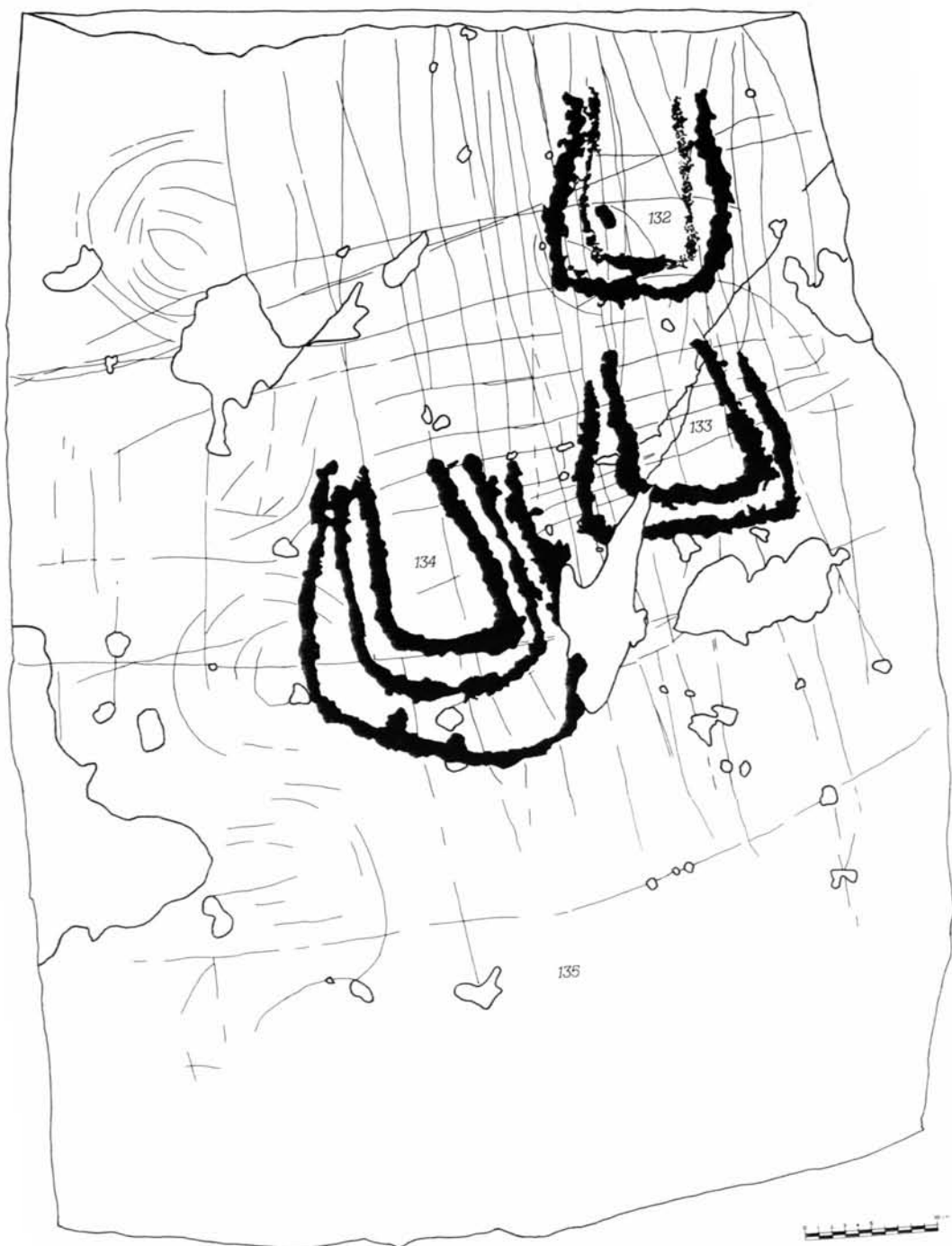


Fig. 82. Tomba XI: parete di sinistra.



135

Fig. 83. Tomba XI: incisioni in tecnica *lineare sottoposte*.

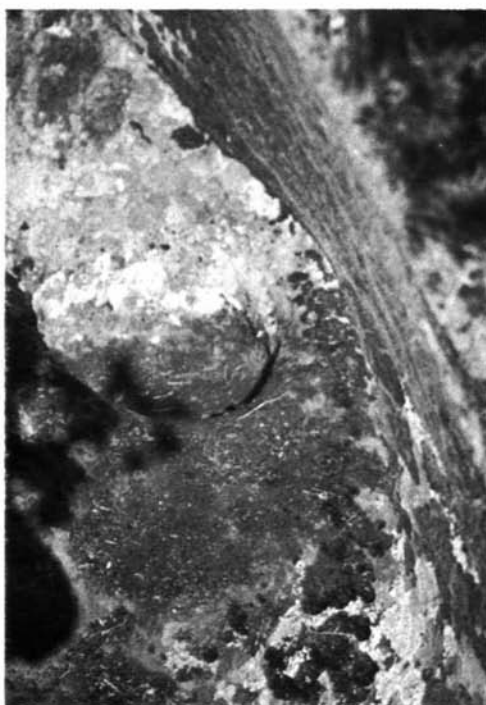


Fig. 84. Tomba XI: incisioni a *martellina* sovrapposte.



1

2



3

4

Fig. 85. Tomba XI: 1, parete di sinistra; 2, particolare del motivo n. 133. Tomba X: 3, ingresso; 4, fossetta.

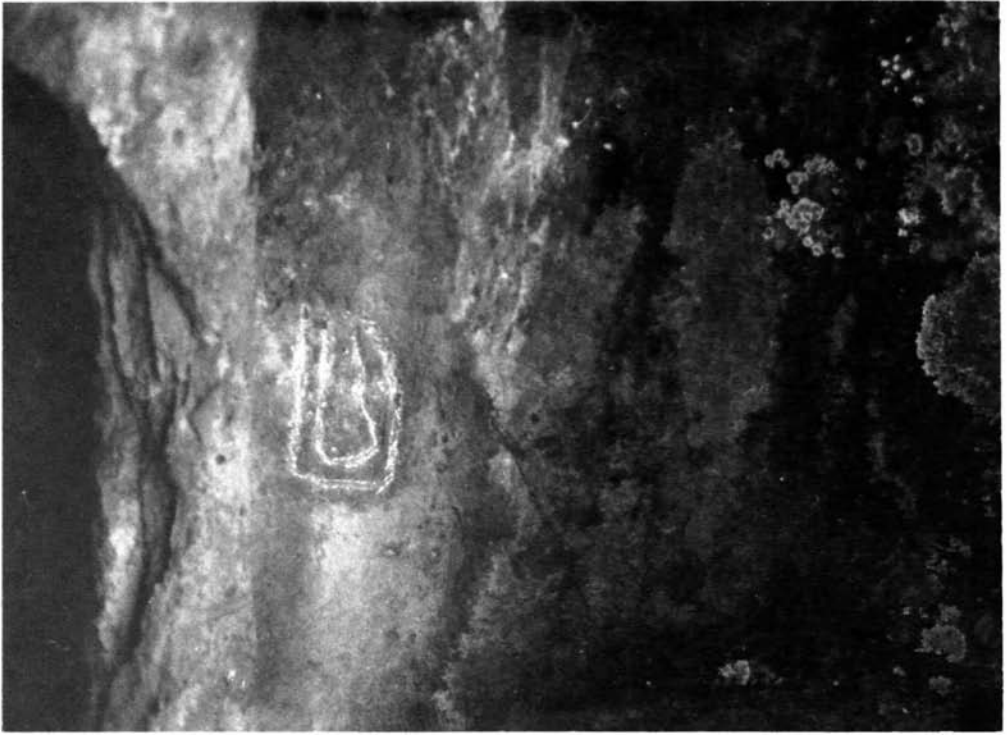


1



2

Fig. 86. Tomba XI: 1, motivo n. 132; 2, particolare.



1



2

Fig. 87. Tomba XI: 1, parete destra; 2, segni dello strumento di scavo della tomba (interno).

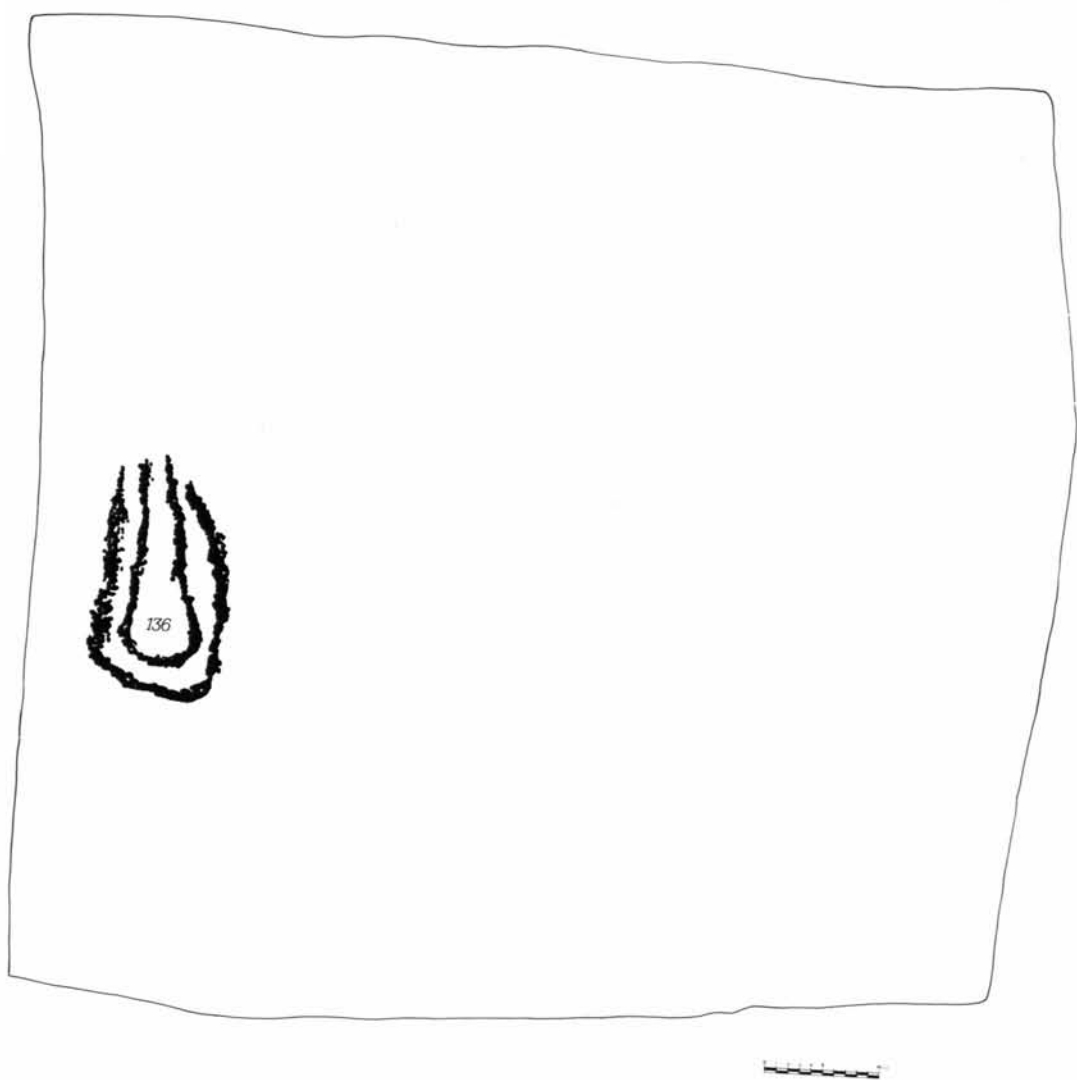


Fig. 88. Tomba XI: parete destra.



1



2



3

Fig. 89. Tomba XII: 1, prima dello scavo; 2-3, alcune fasi dello scavo.





1



2

*Fig. 90. Tomba XII: 1, figurine dopo lo scavo; 2, figurine prima dello scavo (1969).*



1



2

Fig. 91. Tomba XII, situazione attuale: 1, visione d'insieme; 2, focolare.



Fig. 92. Materiali dalla tomba XV

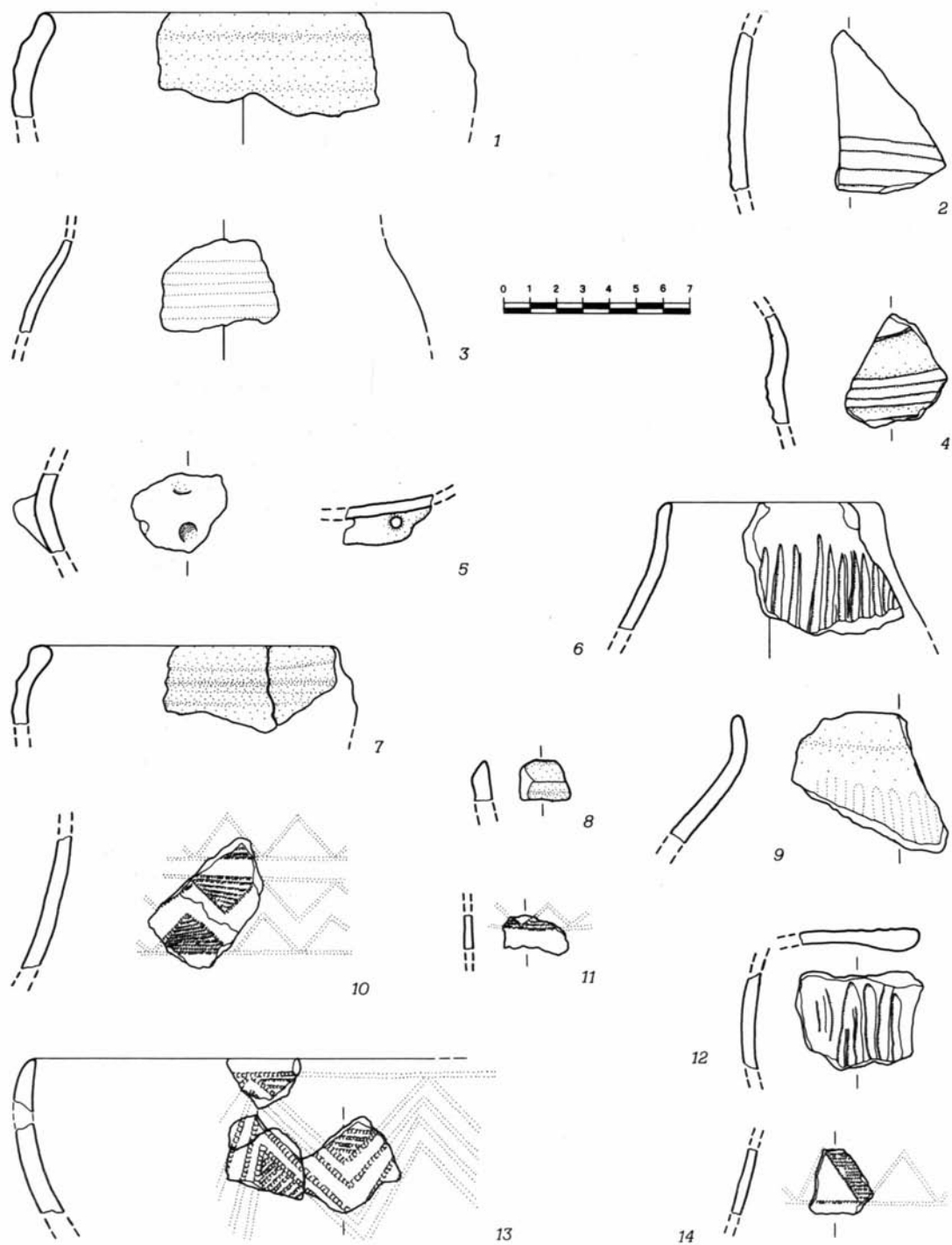


Fig. 93. Materiali dalla tomba XV.

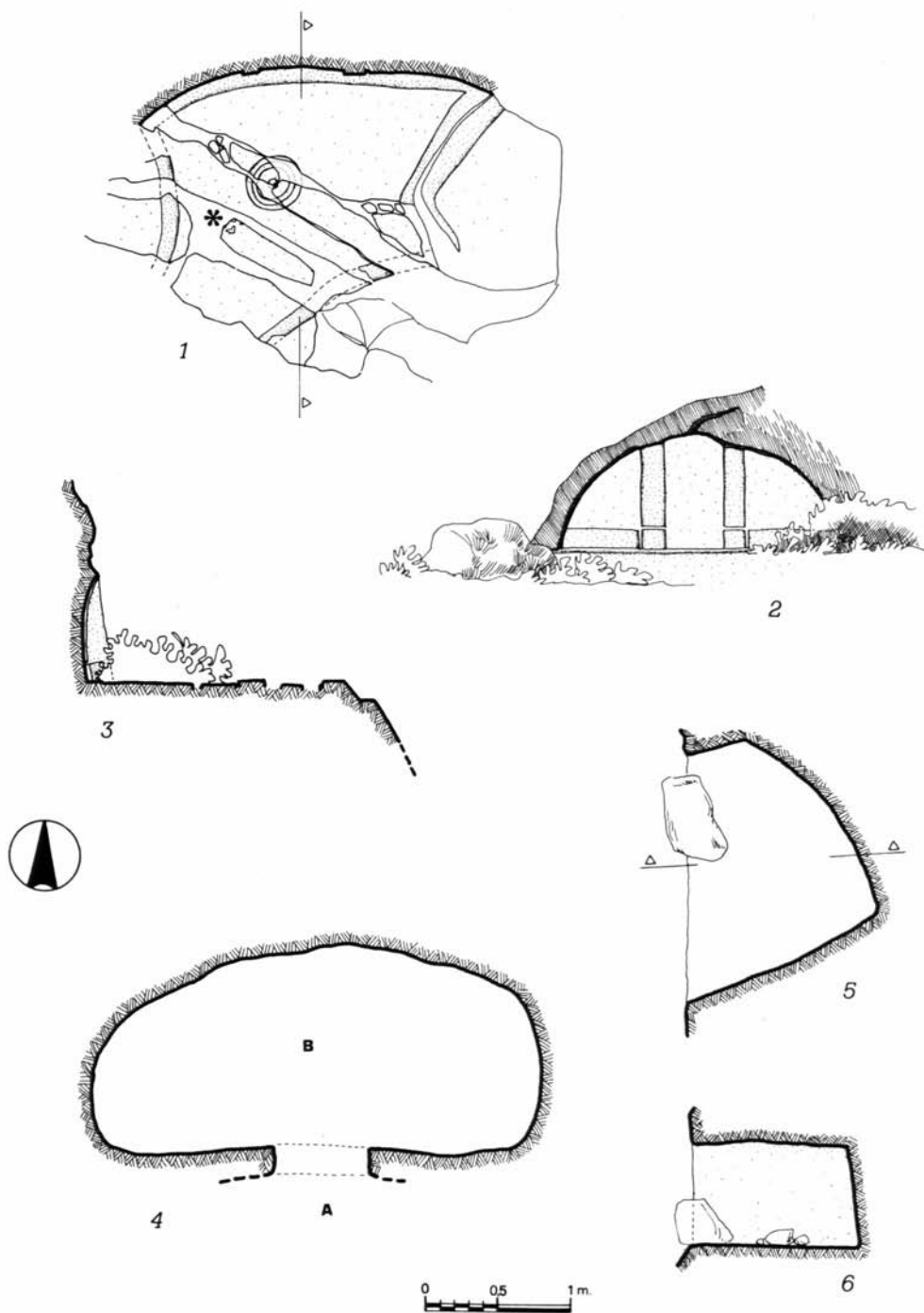


Fig. 94. Tomba XII: planimetria, prospetto e sezione (1-3). Tomba XVIII: planimetria (4). Tomba V: sezione e planimetria (5-6).

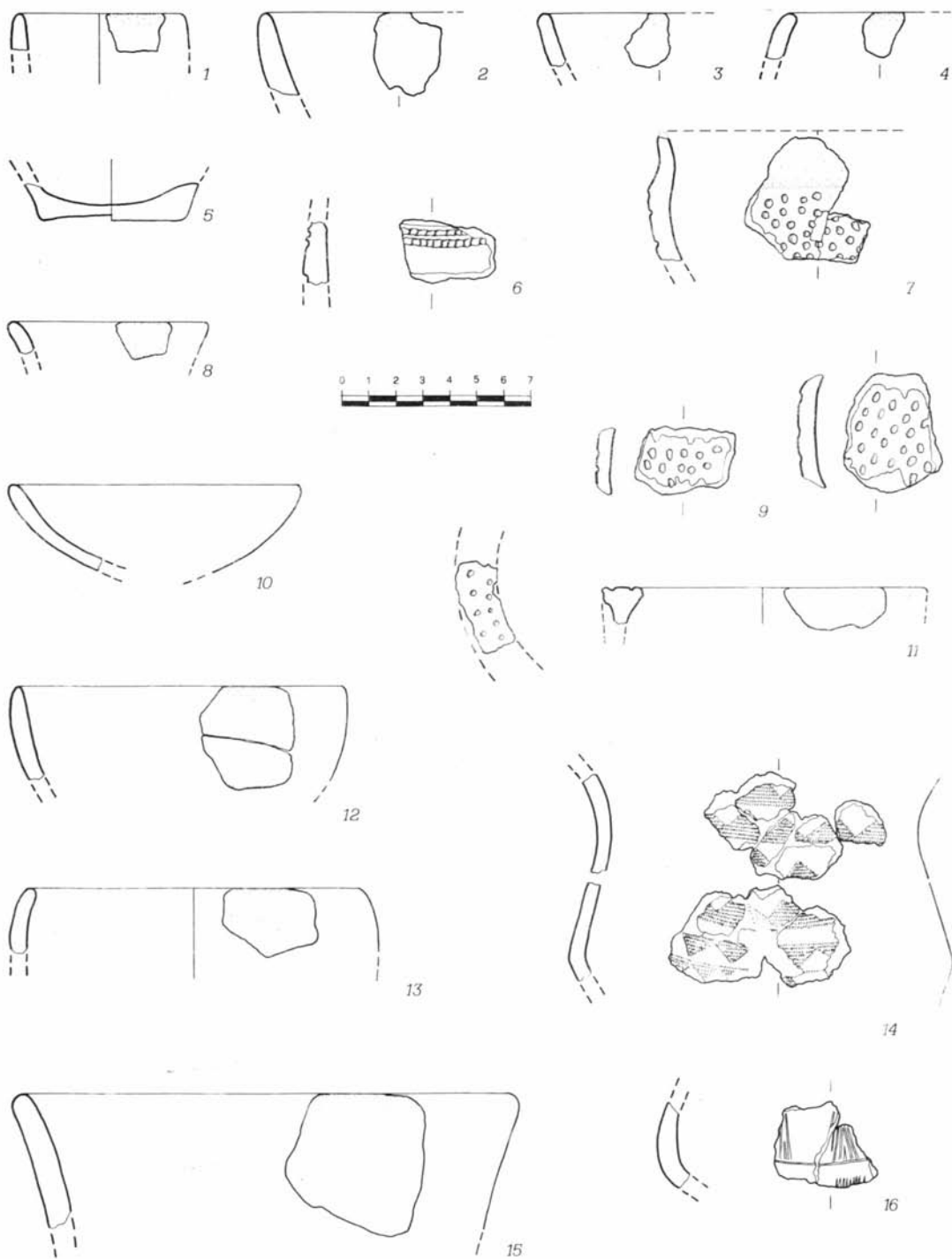


Fig. 95. Materiali dalla tomba XII.

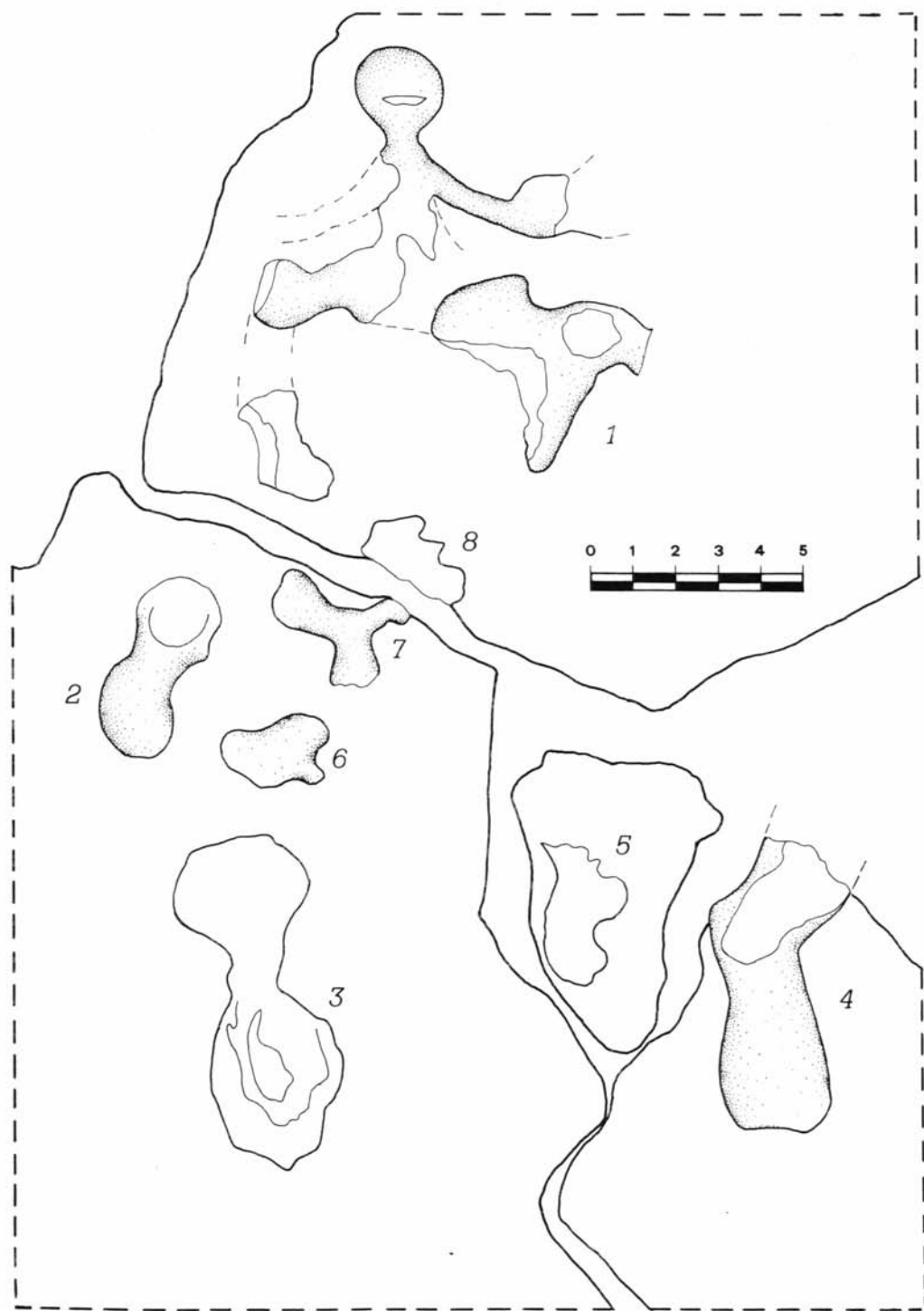


Fig. 96. Figurine d'argilla della tomba XII.

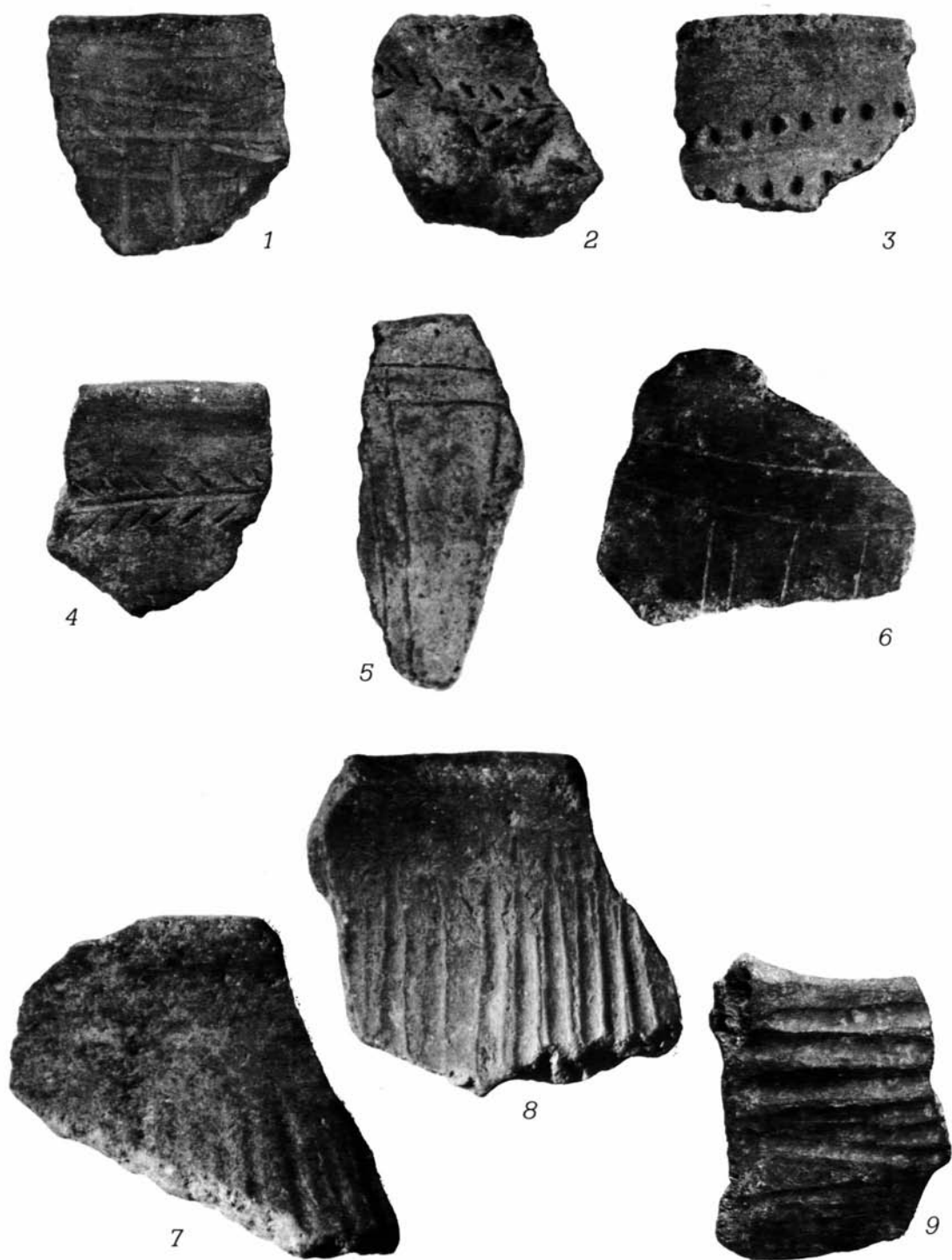


Fig. 97. Materiali dalla tomba XV.



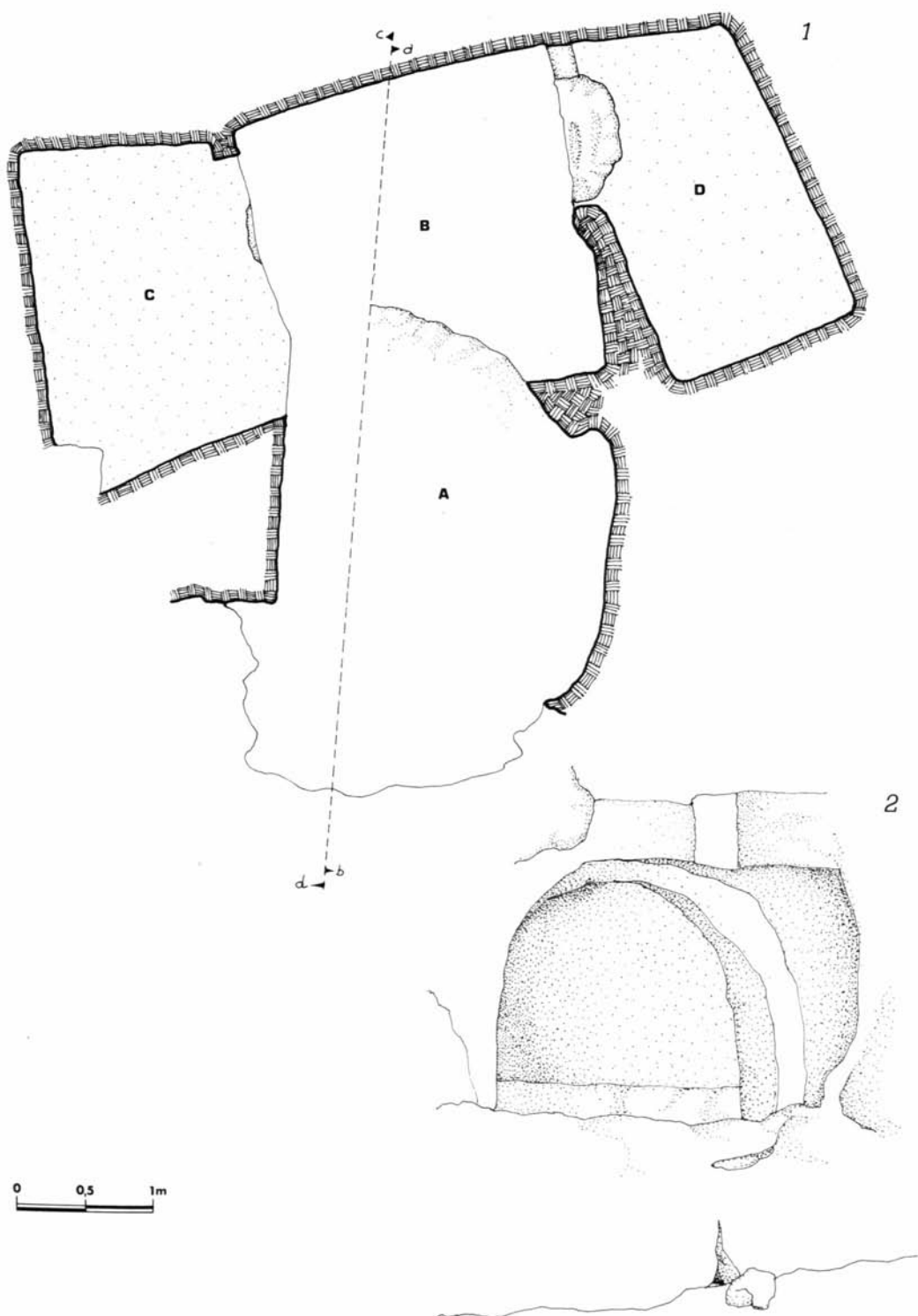


Fig. 98. Tomba XIII:1, planimetria; 2, prospetto.

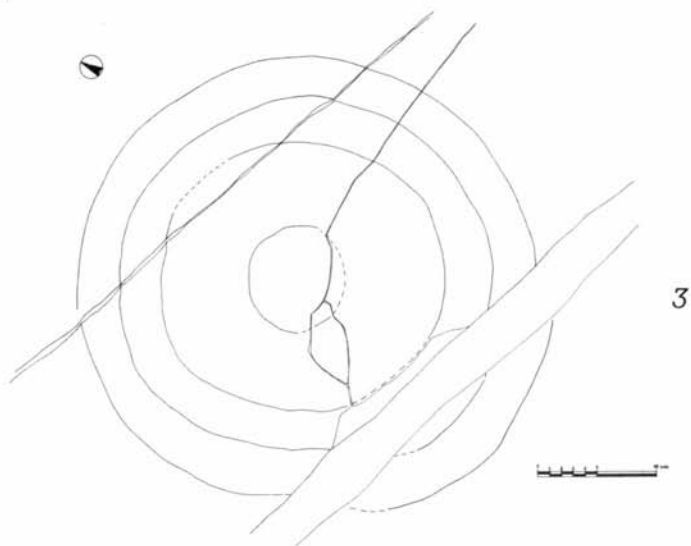
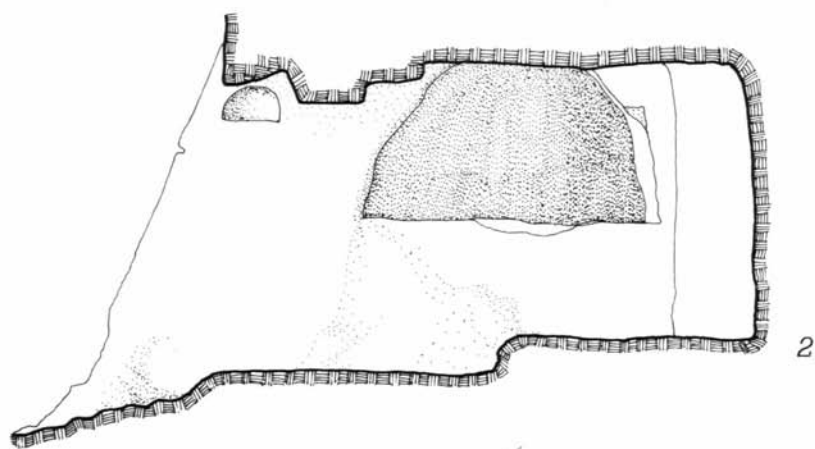
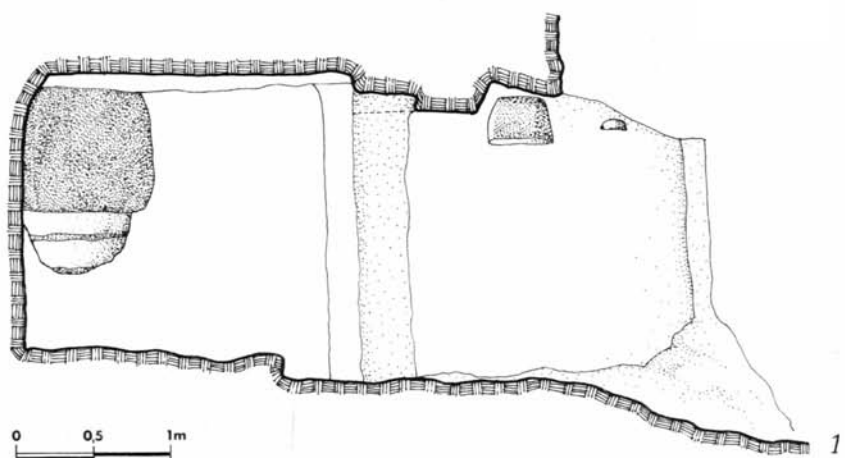


Fig. 99. Tomba XIII: 1, sezione a-b; 2, sezione c-d. Tomba XII: 3, focolare.

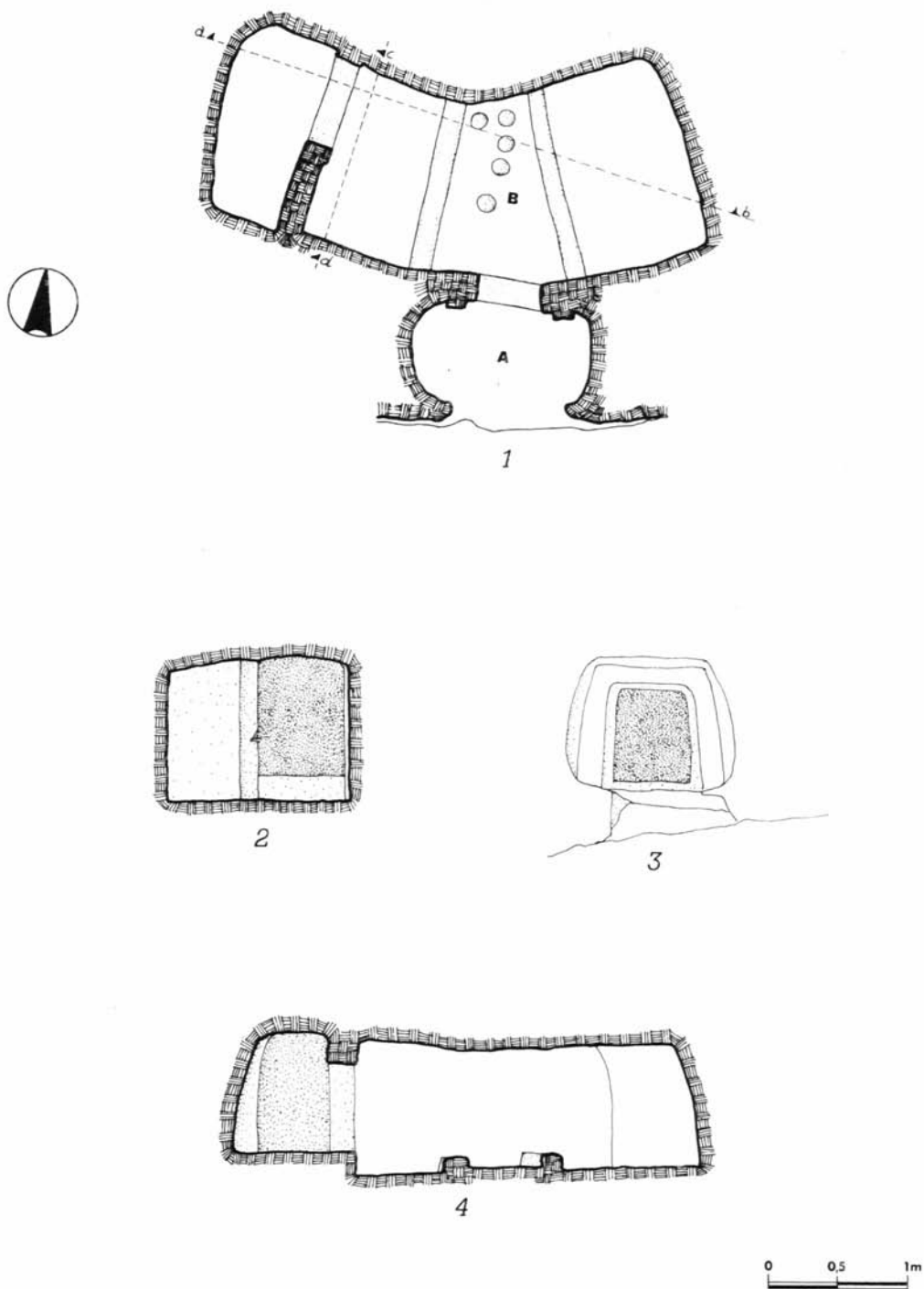


Fig. 100. Tomba XIV: 1, planimetria; 2, sezione c-d; 3, prospetto; 4, sezione a-b.



1



2



3

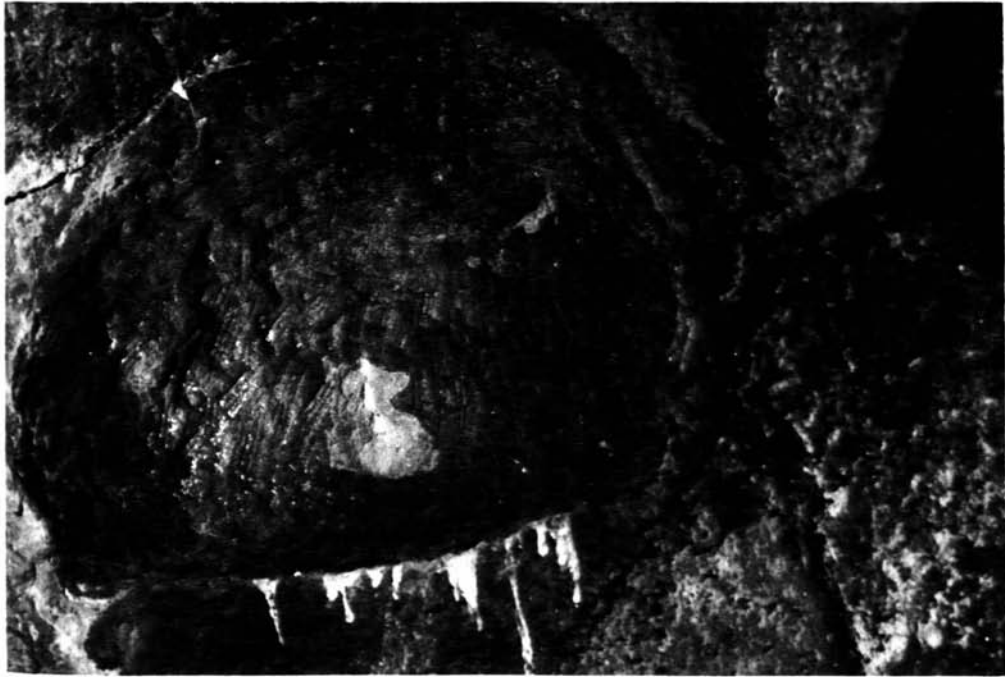
*Fig. 101. Tomba XIV: 1, esterno; 2, coppelle; 3, semiparete.*



1



2



3

*Fig. 102. Tomba XIII: 1, esterno; 2, interno; 3, nicchietta.*

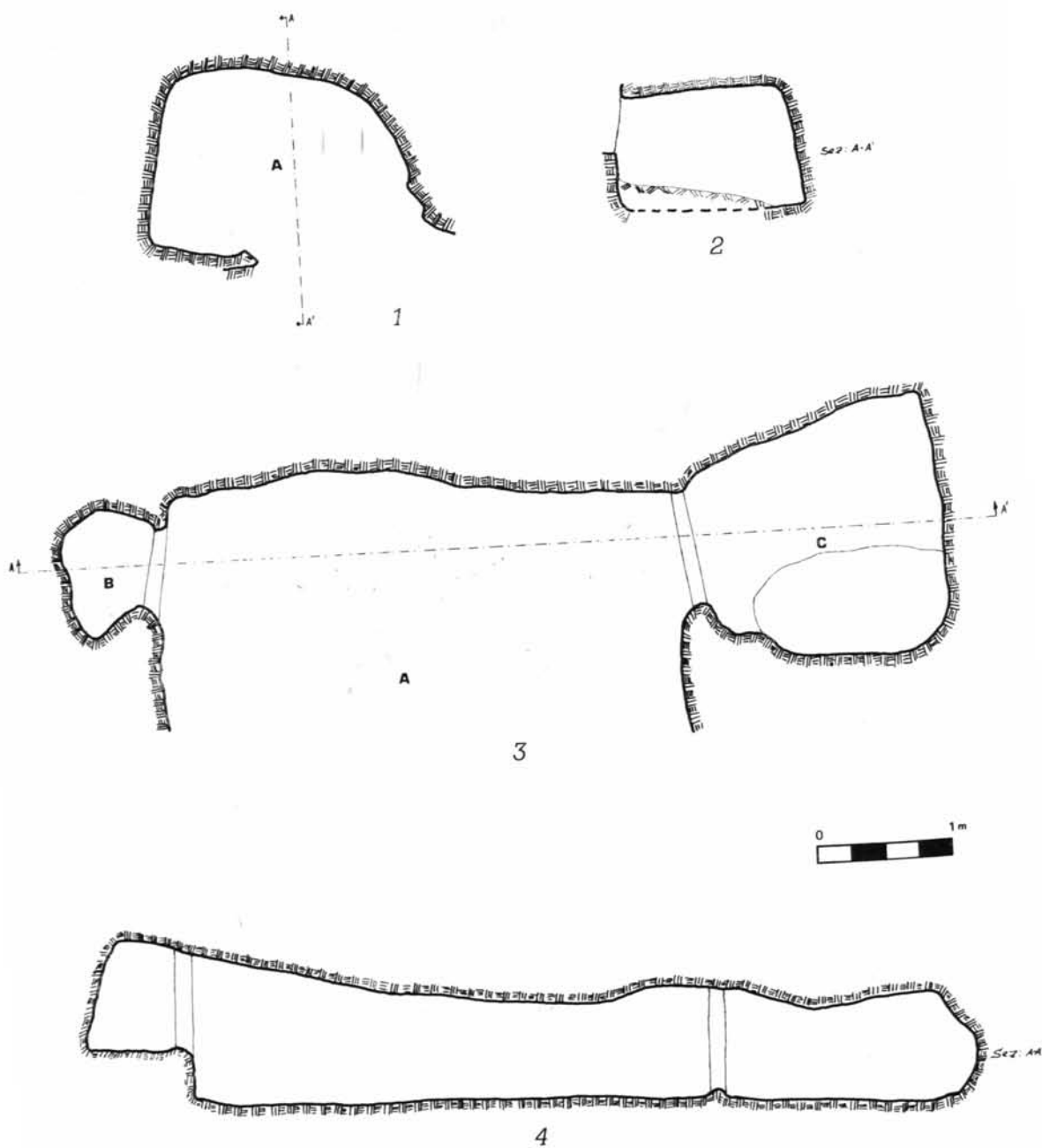


Fig. 103. Tomba XVI: planimetria e sezione (1-2). Tomba XVII: planimetria e sezione (3-4).

	ERRATA	CORRIGE
p. 120, riga 17	chiusura ( <i>Fig. 102, 4</i> ).	chiusura.
p. 120, righe 22-23	l'architrave ( <i>Fig. 102, 4</i> ).	l'architrave.
<i>Fig. 34</i>	cella B	cella C
<i>Fig. 64</i>	1-3, 5 VII.	1-2, 5 VII; 3, dalla tomba XV.
<i>Fig. 78</i>	Materiali litici dalle	Materiali dalle

Finito di stampare  
presso gli stabilimenti tipografici  
Arti Grafiche Editoriali «Chiarella» Sassari  
nell'ottobre 1984